IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Eventi e manifestazioni in Fvg» € 3,00; «Musica Classica» CD € 2,90

ANNO 126 - NUMERO 56
MERCOLEDÌ 7 MARZO 2007
€ 1,00

La notizia del sequestro a Kandahar arriva alla Camera e condiziona il dibattito sulle missioni all'estero. Il voto slitta a oggi

I talebani: «Rapito giornalista italiano»

Sparito l'inviato di Repubblica Mastrogiacomo. I ribelli: «Lo stiamo interrogando»

Nel Sud dell'Afghanistan è scattata la grande offensiva Nato contro la guerriglia

ROMA Dall'Afghanistan i talebani annunciano di aver rapito l'inviato di Repubblica Daniele Mastrogiacomo. In effetti i contatti da Kandahar del giornalista con la redazione si sono interrotti domenica sera. «Lo stiamo interrogando» hanno detto i guerriglieri fondamentalisti» a una tv locale. La scomparsa di Mastrogiacomo ha condizionato il dibattito alla Camera sul decreto di rifinanziamento della missione in Afghanistan: il voto è slittato a oggi. Ieri intanto le forze Nato hanno scatenato una grande offensiva nel Sud dell'Afghanistan. Bersaglio dei militari è la provincia di Helmand dove i guerriglieri fedeli ai talebani stanno mettendo a repentaglio la sicurezza della popolazione civile.

● Alle pagine 2 e 3

PATTI CHIARI PER KABUL

di **Mino Fuccillo**

Da ieri è guerra vera in Afghanistan. I talebani vogliono riprendersi, armi in pugno, il Paese. Inglesi e olandesi mandano nuove truppe, spagnoli e tedeschi nuovi mezzi, nel fronte Sud americani e canadesi contrattaccano. È guerra vera e chiara e quindi l'Italia, se davvero vuole, può andarsene dall'Afghanistan. Andarsene, ritirare le truppe, mettere in crisi la Nato, scegliere di fatto un neutralismo internazionale più pacifista che pacifico. Costa, ma si può fare. Se si crede che combattere sia sempre e comunque un male, un peggio senza se e senza ma. Il prezzo è altissimo ma si può decidere di pagarlo.

Oppure si può restare. Restare e assolvere il mandato Onu. Restare un membro operativo della Nato. Restare e combattere una guerra perché la si ritiene giusta, vista sia la natura del nemico sia la conseguenza planetaria di una sua vittoria. Si può fare anche questo se si crede che libertà e diritti umani non siano solo parole da Conferenze.

Una sola cosa non si può fare: restare e cercare ogni giorno il sentiero per andar via. Restare e non combattere. Restare e obbligare i nostri soldati a combattere di nascosto dalla nostra opinione pubblica. Restare ed essere pronti a partire se qualcuno dei nostri dovesse cadere. Restare e lasciare lì i soldati italiani con qui dietro un Paese incerto cui si racconta, ancora una volta, la favola bella di una missione di pace là dove c'è la guerra. Restare barricati lì sperando che non ci sparino e combattere qui una domestica guerra di carta in Parlamento, in tv e sui giornali: questo non si può fare. Questo non può fare un Paese che dica la verità ai suoi alleati e alla sua gente. Questo non può fare una comunità adulta che ha il diritto-dovere di una netta scelta morale e strategica.

● Segue a pagina 2

LA TRAGEDIA VIA DALLA TV

di **Giancarlo Caselli**

Concluse le indagini, è cominciata (un anno circa dopo il fatto) la fase del giudizio per il rapimento e l'uccisione del piccolo Tommy. Tocca al giudice dell'udienza preliminare di Bologna assumere le prime decisioni. Una gran folla di giornalisti, fotografi e operatori televisivi staziona davanti al tribunale. Ci sono anche dei curiosi (con corredo di insulti gridati agli imputati in arrivo), ma non tanti.

● Segue a pagina 4

Mario Alessi

Omicidio Tommy, la folla: «Assassini, dovete morire»

BOLOGNA Quando Mario Alessi entra nel Palazzo di giustizia di Bologna per assistere all'udienza che lo dovrebbe rinviare a giudizio per il sequestro di Tommy, dal capannello di gente che attendeva il cellulare si alza un grido: «Maiale, muori!». Era il 2 marzo scorso quando fu rapito e ucciso a Casalbaroncolo, provincia di Parma, il piccolo Tommaso Onofri, 17 mesi. Ma il legale del principale accusato di sequestro e omicidio giura che non è lui l'assassino di Tommy e annuncia un supertestimone che scagionerebbe il suo assistito. E il padre di uno dei quattro indagati accusa: «Mio figlio mi ha rivelato che Alessi gli aveva promesso un milione e che il padre di Tommy era d'accordo».

● A pagina 4

ECONOMIA

Trieste, un'intesa industria-Ateneo

Autovie: corridoio Gorizia-Lubiana

Antitrust: incontro Prodi-Bernheim

● Alle pagine 6 e 7

La Fondazione CRTrieste rinuncia al suo progetto: già nuove ipotesi

Magazzino vini: niente congressi «Decida la città»

Massimo Paniccia

TRIESTE Non ci sarà alcun centro congressi sulle Rive accanto all'ex Pescheria: «Fare alla città un regalo sgradito sarebbe un controsenso», sintetizza il presidente della Fondazione CRTrieste Massimo Paniccia. E allora, dopo mesi di incontri e progetti si torna al punto di partenza «con dispiacere ma senza risentimento, perché noi continuiamo a lavorare per la città». Il Magazzino vini non verrà abbattuto, ma mantenuto nei suoi volumi originari e restaurato. Due le possibili destinazioni d'uso: centro polifunzionale a servizio dell'area culturale rappresentata dall'ex Pescheria e dal vicino museo Revoltella; oppure sede di attività istituzionali. Quanto al centro congressi, la Fondazione resta a disposizione della città.

● **Paola Bolis** *a pagina 17*

VARRELLA: COSÌ SALVERÒ LA TRIESTINA

● Nello Sport

Oggi un incontro sul piano di riorganizzazione delle Ass, a corto di personale

Cgil: in Fvg mancano 700 infermieri Aumentiamo i corsi nelle università

TRIESTE «I numeri parlano da soli. Anche i sordi sentono quello che dicono». Alessandro Baldassi, segretario regionale della Cgil-Fp, riassume con le cifre la «grande emergenza», quella del personale che manca in sanità. Ma la denuncia, adesso, riguarda soprattutto gli infermieri: «C'è una carenza, come minimo, di 6-700 addetti in Friuli Venezia Giulia». Di qui l'appello: «La giunta regionale si attivi. In primis chieda alle Università di formare più persone all'attività infermieristica».

La Cgil parla da tempo del "vuoto" del 2006: a fronte di 618 nuove assunzioni (aggiuntive alla copertura del turnover) ipotizzate nei piani delle Ass, il sindacato evidenzia un saldo passivo di 844 dipendenti, «un'emergenza generale degli organici, amministrativi compresi, che deve rientrare nel 2007». Oggi, a Trieste, è previsto l'incontro su piani aziendali e taglio delle Ass.

● A pagina 9
Marco Ballico

Menia: incostituzionale porre limiti ai mandati

TRIESTE Il centrodestra (Cdx, secondo la nuova dizione) prepara un'interrogazione parlamentare sulla nuova legge elettorale del Fvg. L'on. Menia (An): «Il limite dei mandati è anticostituzionale».

● A pagina 10

IL DIBATTITO

CORRIDOIO 5 ERRORI STORICI

di **Romano Vecchiet**

La storia delle ferrovie in Italia sembra limitarsi a una somma di eventi cronachistici di ben limitato spessore, da sempre appannaggio esclusivo degli appassionati di questo mezzo di locomozione, più che componente importante per l'approfondimento della nostra storia politica e sociale. Eppure - e lo riscopriamo anche oggi che un'enorme opera pubblica sta per essere promessa, pur tra mille difficoltà e contraddizioni - la progettazione di una infrastruttura importante come quella ferroviaria metteva in campo allora come oggi interessi ingentissimi, conoscenze tecnologiche di enorme portata, preludeva a sviluppi territoriali e a valorizzazioni di grande strategia.

● Segue a pagina 5

Il triestino Cesare Del Mistro, 57 anni, applicava alle sue vittime tassi sui prestiti che andavano dal 70 al 115 per cento

Ex portuale usuraio condannato a 8 anni e mezzo

I suoi beni sono stati confiscati grazie alla legge antimafia

TRIESTE Otto anni e sei mesi di carcere, due anni di libertà vigilata, confisca dei beni personali sequestrati dalla procura nel corso dell'inchiesta. È questa la pesante condanna inflitta ieri a Cesare Del Mistro, 57 anni, ex portuale divenuto commerciante ed esperto in affari immobiliari. Era accusato di una serie di episodi di usura. Secondo l'inchiesta avviata nel 2001 dal pm Federico Frezza, aveva chiesto e ottenuto dai suoi «clienti» interessi sulle somme prestate che andavano dal 70 al 115 per cento. Per la confisca dei beni il Tribunale ha applicato la legge antimafia.

● A pagina 21
Claudio Ernè

DOMANI

ESCURSIONI E PASSEGGIATE SUL CARSO 1

IL PRIMO LIBRO A SOLI € 6,90 IN PIÙ CON IL PICCOLO

Oggi le pagine Scuola e Università

Alle pagine 32, 33, 34

Rapina con la pistola negozio di detersivi: «I soldi o ti sparo»

TRIESTE Con la pistola in pugno un bandito ha assaltato il negozio di detersivi «Cad» in strada di Guardiella 1. Il bandito a volto scoperto si è fatto consegnare da una commessa terrorizzata tutto l'incasso che aveva in cassa: banconote per oltre 1700 euro. «Non fare scherzi o sparo», ha intimato. Poi è fuggito a piedi. Il colpo è stato messo a segno l'altra sera attorno alle 19.30, pochi minuti prima dell'orario di chiusura. Il malvivente ha atteso che uscisse dal negozio l'ultimo cliente e poi ha fatto irruzione. «È arrivato all'improvviso e si è messo alle mie spalle. Mi ha detto di aprire la cassa e che aveva in pugno una pistola», ricorda ancora turbata la commessa Sonia B., 41 anni. Poi aggiunge: «Non mi sono resa conto che quello era un rapinatore. È difficile supporre che i banditi arrivino in un negozio di detersivi. Ma poi la mia collega lo ha visto e da lontano ha urlato che era armato. Ho avuto paura, e se quell'uomo avesse sparato?».

● **Corrado Barbacini** *a pagina 20*

Un gruppo di miliziani talebani in una regione dell'Afghanistan. È stata una loro fazione a sequestrare l'inviato di Repubblica Daniele Mastrogiacomo

Al lavoro l'unità di crisi della Farnesina. I miliziani afgani lo accusano di essere una spia degli inglesi. Doveva incontrare un personaggio chiave della guerriglia

I talebani sequestrano l'inviato di Repubblica

Daniele Mastrogiacomo è sparito nell'area di Kandahar. Da domenica sera non dà più notizie di sé

ROMA Daniele Mastrogiacomo, 53 anni, della razza in estinzione degli inviati di guerra, non dà notizie di sé da domenica sera. Scomparso nel nulla, inghiottito dalle polverose strade a Sud di Kandahar, capitale della roccaforte talebana in Afghanistan.

Rapito, secondo l'unità di crisi della Farnesina e il Sismi. Arrestato, secondo i talebani che lo accusano di essere una spia degli inglesi. Perché Daniele Mastrogiacomo, firma storica di Repubblica, è nato a Karachi, in Pakistan, fra la prima e la seconda guerra contro l'India. È alto, biondo, dalla carnagione chiara. Per i talebani le lingue occidentali devono essere tutti uguali, così aspetto e passaporto sono stati la condanna di Daniele. Ora dalla Farnesina cercano si salvarlo. Le unità di crisi lavorano 24 ore su 24 e tengono informato il Quirinale. Il ministro Massimo D'Alema intravede la mano dei talebani dietro la scomparsa. Il Sismi, il servizio segreto militare, ha attivato i suoi canali. I ros dei carabinieri raccolgono elementi per la procura di Roma, che indaga.

L'ultimo pezzo al giornale Mastrogiacomo l'aveva mandato domenica sera. Un'appassionata cronaca dalla parte dei civili dei bombardamenti Usa. La sua indignazione e la fotografia della realtà devono in qualche modo contribuito a formare il sentimento di condanna italiano nei confronti dei raid statunitensi. Come ogni cronista, Daniele aveva fatto la sua telefonata di prammatica. Come va il pezzo? C'è altro? Domani ho intenzione di andare a cercare notizie a Sud. Perché ogni buon cronista lascia sempre le sue coordinate, al direttore, ai colleghi, talvolta alle autorità locali. Lunedì mattina Daniele Mastrogiacomo aveva più di un appuntamento. Quello con la notizia, inseguito dal 28 febbraio giorno dell'arrivo in Afghanistan. E quello con due colleghi, del Corriere della Sera e di Panorama. Insieme avrebbero dovuto incontrare un personaggio chiave, uno in grado di spiegare fino a che punto intendono spingersi i fedelissimi di Osama Bin Laden e del mullah Omar per dar corso alle minacce dell'offensiva di primavera. Lo hanno cercato per ore i due colleghi. Il cellulare muto.

L'inviato di Repubblica Daniele Mastrogiacomo

Muto anche il satellitare e muti i telefoni delle due guide afgane con le quali Daniele Mastrogiacomo viaggiava. Dopo qualche ora la preoccupazione si è fatta palpabile. Ma ha impiegato quasi 24 ore prima di arrivare in Italia. Il gioco dei fusi orari, a Kandahar le lancette corrono con tre ore e mezza di anticipo rispetto a Roma, ha fatto pensare che l'inviato fosse in viaggio. Solo ieri mattina, nel corso della riunione, qualcuno ha notato l'eccesso di ritardo. L'allarme, già diramato in Afghanistan attraverso i comandi militari e i rappresentanti della cooperazione, è rimbalzato a Roma poco dopo mezzogiorno. Nel giro di poco la Farnesina ha confermato la scomparsa del giornalista. E nel giro di ancora meno è arrivata la rivendicazione di talebani. Quello che di fatto sembra essere stato un sequestro, per il portavoce dei fondamentalisti islamici Qari Mohammed Yousuf è un arresto di un giornalista inglese impiegato in un quotidiano italiano. Nel tam tam, all'inizio, è circolato anche un nome sbagliato. Quello di John Nichols, che fa il giornalista. Solo che Nichols è stato rintracciato dal Foreign Office, il ministero degli Esteri del Regno Unito, a Londra.

È bastato poco per fare due più due e capire che il giornalista del quale Yousuf parlava era Daniele Mastrogiacomo. I servizi, nel frattempo, avevano avuto conferme più precise. I capi del Sismi e del Cesis si sono riuniti a Palazzo Chigi con il comitato interministeriale per la sicurezza. Un appuntamento programmato il cui ordine del giorno è stato stravolto. Fra gli argomenti sul piatto, ovviamente, quello se e chi pagare un riscatto. Così si è fatto per Gabriele Torsello, sequestrato in Afghanistan. Così si è fatto, anche se in circostanze non ancora del tutto chiarite, per tutti quelli sequestrati in Iraq. Prodi e i suoi ministri, comunque, hanno potuto decidere forti anche del via libera di pezzi di opposizione. «Carta bianca» per qualsiasi sforzo in favore di Daniele Mastrogiacomo dal leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini.

Lucia Visca

Tensione in redazione. Il direttore Mauro: «Abbiamo fiducia nelle sue doti»

«È uno esperto, saprà cavarsela»

ROMA Se si prova ad inserire il nome di Daniele Mastrogiacomo in un motore di ricerca su Internet, in qualche secondo vengono fuori pagine e pagine piene di suoi articoli. Beirut, Mogadiscio, Baghdad, Iraq, Kabul, tutte le cosiddette «zone calde» lui le ha viste e raccontate. Cinquantatré anni, nato a Karachi in Pakistan, giornalista professionista dal 1983, Mastrogiacomo lavora a Repubblica quasi fin dalla nascita del quotidiano (fondato nel 1976), parla perfettamente l'inglese e forse questo particolare ha tratto in inganno i talebani che inizialmente lo hanno scambiato per un «britannico». Nel corso della sua carriera si è occupato di cronaca giudiziaria nazionale, poi promosso inviato di cronaca, da inviato ha iniziato ad andare anche all'estero, e una volta agli esteri si è specializzato nelle zone di guerra. Il novembre scorso ha vinto il premio giornalistico nazionale intitolato a «Maria Grazia Cutuli» insieme ad altri due colleghi, come lui inviati speciali, tutti e tre premiati per il loro alto profilo professionale.

«Ho avuto l'ultimo contatto con papà la settimana scorsa, non ricordo il giorno, intorno a giovedì. Era molto tranquillo, mi ha detto che si sarebbe spostato verso il Sud per fare un paio di reportage», racconta il figlio del giornalista. «L'ho sentito come altre volte, non era preoccupato». Mobilitata e in preda ad uno stato di apprensione, l'intera redazione di Repubblica. Ieri pomeriggio il direttore, Ezio Mauro, ha rilasciato una dichiarazione audio su Repubblica.It: «Siamo molto preoccupati. Ma abbiamo fiducia nel giornalismo di Daniele, crediamo che lui stesso saprà spiegare alle persone che lo tengono in mano le ragioni del suo mestiere, che lo hanno portato a Kandahar per cercare di raccontare la realtà del caso afgano, come del caso talebano. Siamo in stretto contatto con la Farnesina e con la famiglia di Daniele. Abbiamo fiducia che al più presto potrà tornare al suo lavoro».

«Daniele è un collega esperto e dotato di una grande responsabilità. E' un giornalista di lungo corso, sa come ci si comporta e come ci si muove, non è il tipo che si mette in situazioni difficili» racconta una collega del giornale, Concita Di Gregorio, che lo conosce da anni. «Ha talento e grandi doti comunicative - continua la giornalista - Non è una persona che sbaglia mosse, ha tanti anni di casi di guerra sulle spalle. È una persona generosa, umana, ha girato il mondo ed è sempre stato pronto a partire. Soprattutto è capace di vedere e valutare il pericolo. In qualunque situazione si trovi, penso ne sappia uscire». Domenica 4 marzo Mastrogiacomo (scampato nel 2004 ad un agguato in Iraq) ha avuto l'ultimo contatto con Repubblica. Lunedì 5 è stato pubblicato il suo articolo sulla strage di civili compiuta dai soldati Usa.

Annalisa D'Aprile

L'Unione dà per scontato il «sì» a Montecitorio. Se al Senato Prodi non avrà i voti la Cdl chiederà le dimissioni

Afghanistan: oggi alla Camera il rifinanziamento

Il ministro degli Esteri D'Alema: «Sciocco parlare di ritiro delle nostre truppe»

Casini: «Le maggioranze variabili sono solo una barzelletta». Cicchitto: «Il governo o dimostra di essere autosufficiente oppure deve andarsene»

Il ministro degli Esteri e vicepremier Massimo D'Alema

ROMA In un clima arroventato dalle polemiche sull'«autosufficienza» della maggioranza e profondamente turbato dalle notizie sul rapimento dell'inviato di Repubblica, Daniele Mastrogiacomo, l'aula di Montecitorio si prepara a votare oggi il decreto legge che rifinanzia le missioni italiane all'estero, a cominciare da quella in Afghanistan. Il rapimento del giornalista italianio spinge Manuela Palermi (Verdi-Pdci) a chiedere l'immediatio ritiro delle truppe italiane ma la richiesta viene seccamente bocciata da Massimo D'Alema. «È del tutto sciocco» dice in serata il ministro degli Esteri «strumentalizzare una vicenda così delicata in una discussione di carattere politico. Rimangono intatte tutte le ragioni che dicono che bisogna continuare ad aiutare quel Paese». L'Unione dà per scontato il sì di Montecitorio e in vista del voto al Senato, previsto per il 27 marzo, assicura che non ci sarà nessuna conseguenza politica se il tormentato decreto dovesse passare con i voti dell'opposizione.

Esattamente il contrario di ciò che sostengono tutti gli esponenti della Cdl. Secondo Gianfranco Fini, se il governo non riuscisse a rifinanziare autonomamente la missione a Kabul utilizzando tutti i suoi e 158 senatori, «saremmo in presenza di un fatto politico e il presidente del consiglio dovrebbe trarre le conseguenze». Pier Ferdinando Casini è ancora più duro: «Le maggioranze variabili sono una barzelletta. La maggioranza deve essere autosufficiente: o ha i numeri o va a casa». Una linea che, almeno questa volta, coincide con quella di Forza Italia: «Il governo - dice Fabrizio Cicchitto - o è autosufficiente oppure si deve dimettere». A Montecitorio, dove ieri sono stati discussi gli emendamenti della Cdl, molto ha fatto discutere l'ordine del giorno presentato da Verdi, Prc e Rosa nel Pugno, che propone «una sperimentazione che consentirebbe una coltura legale, circoscritta e controllata, di una quantità ridotta di oppio per uso destinato alla terapia del dolore».

L'iniziativa è stata subito contestata dall'opposizione con frasi ironiche e sprezzanti. Poi, in serata, il vicepresidente della commissione Esteri, Giorgio Tonini, ha ricordato che nello scorso mese di luglio un ordine del giorno «praticamente identico» fu presentato dal senatore della Lega, Sergio Divina. Ma è soprattutto il rischio di un nuovo scivolone al Senato che preoccupa il governo. Questa volta, però, soddisfatta dalle parole di Massimo D'Alema sulla «necessità» di promuovere una Conferenza per la pace in Afghanistan, i parlamentari della sinistra radicale garantiscono il loro sostegno al governo. «Voteremo sì sull'Afghanistan, ma senza cambiali in bianco» spiega il verde Paolo Cento. Conferenza di pace e misure per favorire l'acquisto dell'oppio afgano a fini farmaceutici. Queste sono le proposte che Rifondazione Comunista rilancia «come alternativa alla soluzione bellica in Afghanistan» aggiunge Franco Giordano. Quel che è certo è che la notizia del rapimento di Mastrogiacomo rende ancor più teso il dibattito. Il direttore del Sismi, Bruno Branciforte, che ieri è stato ascoltato dal Copaco (Comitato parlamentare di controllo sui servizi), spiega che il rapimento dell'inviato di Repubblica «fa parte di uno scenario complicato che si complica ulteriormente e che sicuramente preoccupa tutti». Nell'Unione, però, nessuno si spinge a chiedere l'immediato ritiro delle truppe. L'unica eccezione è quella della capogruppo Verdi-Pdci a palazzo Madama, Manuela Palermi: «I militari italiani non hanno partecipato all'uccisione dei civili. Ma i nostri militari devono andarsene al più presto».

Gabriele Rizzardi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 6 marzo 2007 è stata di 46.300 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Patti chiari per Kabul

Ma è invece quello che stiamo tentando di fare. Discutiamo se l'aereo che l'Aeronautica manda laggiù sia bombardiere oppure no, se il ricognitore debba segnalare agli americani oppure no. Se l'oppio diventa morfina pacifica oppure no. Se, una volta attaccati, i nostri soldati possano replicare al fuoco anche se il talebano che ha appena sparato ha smesso e ricomincia domani.

Restare senza esserci, esserci senza restare è quello che sembra volere la maggioranza del Parlamento e anche della pubblica opinione. E a ogni bomba, assalto, battaglia laggiù, oppure scadenza di decreto o intervista quaggiù, l'Italia mette in scena questa sua voglia impossibile. Ci attaccheranno per questo, anzi già ci attaccano sequestrando italiani.

Raccontano i giornalisti che rischiano la vita che laggiù i soldati italiani sono quelli che meglio si sono comportati con le popolazioni. Governo e Parlamento, maggioranza e opposizione e anche la gente comune da quaggiù possono aiutarli e difenderli scegliendo cosa fare e non aspettando che il caso, la buona o la cattiva sorte, scelga per noi.

Mino Fuccillo

LA SCHEDA

Circa 800 militari italiani operano nella zona di Herat

ROMA È significativa la partecipazione dei militari italiani alla missione di assistenza al governo afgano Isaf, ben diversa dalle operazioni di caccia ai terroristi «Enduring Freedom», che Usa e loro alleati conducono nel Paese. Ad Herat, nell'Ovest dell'Afghanistan, la regione dove giorni fa è esplosa una bomba che ha fatto due vittime tra i civili e dove il 21 febbraio è stata uccisa nell'attacco a un convoglio militare una soldatessa spagnola, sono presenti circa 800 militari italiani; altri 1.200 sono schierati invece nella capitale Kabul. Il generale Antonio Satta è il Regional Commander West, cioè il responsabile del Comando che coordina tutti e quattro i Prt della Regione Ovest (quei Team di ricostruzione provinciale con cui la Nato ha esteso la missione Isaf in tutto il Paese) e della Fsb, la Base di supporto logistico avanzato.

L'Italia, con l'Operazione Praesidium, gestisce direttamente il Prt di Herat, mentre quelli di Farah, Baghdis e Ghor sono guidati rispettivamente da Usa, Lituania e Spagna: in campo c'è la Task Force Lince, composta da unità dell'Esercito. Nel Prt di Herat, quello gestito dall'Italia, personale militare e addetti del nostro Ministero degli Esteri cooperano quotidianamente e congiuntamente in progetti di ricostruzione (si sta a esempio completando il carcere femminile, progettato da un'ufficiale triestina architetto, la capitano Beatrice Micovilovich), distribuzione di aiuti umanitari e assistenza tecnica alle autorità locali (dall'approvvigionamento di materiale informatico al supporto professionale). «Nidus Aquilae» è invece il contributo italiano alla Fsb (a comando spagnolo): è costituito dalla Task force Aquila, composta da uomini dell'Aeronautica militare e assetti di «Force protection». Il trasporto strategico è assicurato da tre elicotteri Ch47, mentre a breve saranno schierati anche due aerei senza pilota Predator per sorveglianza. Ad Herat c'è pure un «Task Group» di Forze speciali italiane che opera nelle parti Sud e Nord della Regione Ovest. «L'unità - per la Difesa - ha il compito di condurre attività informativa, nonchè assistenza militare a favore dell' Esercito afgano», eventualmente supportandole nello svolgimento delle sue missioni. L'Italia è presente anche con 3 «Liaison Team», squadre di collegamento con la società civile; un nucleo di carabinieri per l'addestrare la polizia afgana e 10 finanzieri per le guardie doganali.

Un gruppo di miliziani talebani in un'immagine d'archivio

L'offensiva della Nato

Al via la più importante operazione di sicurezza, dalla guerra del 2001, delle forze Nato in Afghanistan

Nome dell'operazione > Achille

Dove

Provincia meridionale di Helmand, centro delle coltivazioni di oppio di cui l'Afghanistan è il maggior produttore al mondo

AFGHANISTAN KABUL HELMAND

Le forze in campo

4.500 soldati Nato

1.000 soldati afghani

Obiettivo

Garantire la sicurezza per permettere la riparazione e l'ampliamento della centrale idroelettrica di Kajaki

ANSA-CENTIMETRI

Morto un royal marine. Rinforzi da Londra. Tra gli obiettivi delle operazioni di primavera anche la distruzione di piantagioni di oppio

Kabul, offensiva Nato contro la guerriglia

Anticipando i talebani 4500 britannici, canadesi e olandesi stanno avanzando nel Sud

IL CAIRO L'inverno imperversa ancora in gran parte dell'Afghanistan ma ieri alle prime ore dell'alba è iniziata l'offensiva di primavera, con la più importante operazione congiunta della Nato e del governo afgano contro i talebani dal rovesciamento del regime integralista nel dicembre 2001.

L'Operazione Achille contro i fanatici «studenti di teologia», i talebani appunto, e gli alleati zar della droga nella provincia di Helmand è iniziata mentre dalla confinante regione di Kandahar un portavoce talebano annunciava a organi di stampa stranieri di avere «catturato» una «spia britannica» che lavora per il quotidiano italiano «la Repubblica». L'inviato Daniele Mastrogiacomo, che si trovava nella zona da alcuni giorni, non ha più contatti con il suo giornale da lunedì.

I 4.500 militari britannici, canadesi e olandesi della missione Isaf, la Forza internazionale per l'assistenza, a guida Nato e sotto mandato dell'Onu, e i mille soldati dell'esercito afgano sono impegnati nell'offensiva senza limiti di tempo nella parte settentrionale di Helmand, centro della coltivazione di oppio, di cui l'Afghanistan, con il 92%, è il principale produttore al mondo. L'80% dei contadini di Helmand coltivano il papavero da oppio, spesso sotto la protezione degl stessi fanatici islamici.

Nella vasta regione, al confine col Pakistan, sono di stanza oltre 6.000 soldati britannici, uno dei quali, dei royal marines, è stato ucciso ieri in combattimento, 21.a vittima inglese dal 2001. Il capoluogo Lashkargah è stato visitato giorni fa dal ministro degli Esteri britannico Margaret Beckett: ha promesso l'invio di 1.400 rinforzi.

L'operazione vorrebbe riportare la sicurezza in una zona di fatto controllata dai talebani - al cui fianco, dice l'Isaf, combattono «centinaia» di militanti provenienti dall'Africa, dal Medio Oriente e dall'Asia Centrale - che un mese fa hanno anche conquistato il distretto di Musa Qala. Fra gli obiettivi, per il Comando dell'Alleanza, è dare la possibilità di riparare e ampliare la centrale idrolettrica di Kajaki, progetto essenziale in un Paese i cui 30 milioni di abitanti vivono per lo più ancora senza elettricità.

Ma i buoni propositi dell' Isaf-Nato, 35.000 militari di 37 Paesi fra cui l'Italia, rischiano di essere vanificati dalle vittime civili provocate dagli statunitensi, da cinque anni impegnati con 8.000 uomini e alleati australiani nella campagna Enduring Freedom di lotta al terrorismo, diversa dall'Isaf. La popolazione, disillusa per le promesse mai mantenute dalla comunità internazionale e per le speranze insoddisfatte di una pace vera dopo oltre 25 anni di guerra, identifica nelle truppe straniere in generale il responsabile di morti innocenti.

Al grido «fuori gli stranieri» e «morte agli americani», circa 2 mila persone, in gran parte studenti, hanno inscenato una protesta bloccando la strada che collega Kabul con Jalalabad, dove sabato militari Usa hanno ucciso almeno una decina di civili con il fuoco di risposta a un fallito attentato suicida.

Gli analisti temono che se la Nato non cambia strategia rischierà di trovarsi coinvolta in una guerra persa in partenza, come fu per i sovietici negli anni Ottanta. Dopo aver ricevuto rinforzi inferiori alle aspettative, l'Isaf aveva annunciato l'offensiva di primavera per prevenire quella dei talebani, che dicono di avere fino a 10.000 combattenti e 200 kamikaze pronti a «immolarsi» negli attacchi nel Sud del Paese. Oltre 4.000 persone sono morte in combattimenti lo scorso anno, il peggiore dal crollo del regime in tegralista nel dicembre 2001.

STATI UNITI

Lo scandalo sulle cure ai reduci: il presidente nomina una commissione d'inchiesta

Iraq e Cia-gate: popolarità di Bush in calo

WASHINGTON Ieri bilancio di un duplice attentato suicida contro pellegrini sciiti nella città irachena di Hilla, a Sud di Baghdad, è salito ad almeno 115 morti, secondo quanto hanno reso noto ieri sera fonti ospedaliere. Almeno 200 persone - hanno aggiunto le fonti - sono rimaste ferite.

La Casa Bianca è abituata alle cattive notizie legate al fronte iracheno ma in questi giorni la raffica si è fatta particolarmente pesante. Almeno nove militari Usa sono morti in Iraq nel giorno peggiore dell'ultimo mese, mentre è sceso al 28% il livello degli americani che ritengono possibile vincere. E monta l'indignazione sul trattamento dei reduci di guerra al nosocomio militare Walter Reed Hospital di Washington: Bush ha stabilito una commissione d'inchiesta. La sentenza sul Cia-Gate, poi, riporta alla luce una verità scomoda: quella delle forzature dell'amministrazione per giustificare l'invasione dell'Iraq e delle rivalse contro chiunque, alla vigilia della guerra, ostacolava i progetti di Bush sostenendo che Baghdad non aveva arsenali nucleari.

Neppure il presidente George W.Bush nega le difficoltà di attuare la sua nuova strategia in Iraq e avverte che Al Qaeda e gli insorti nel Paese «cercheranno di fare deragliare l'iter lanciando attacchi spettacolari». Ma Bush, in un giorno nero, indica «alcuni segni incoraggianti», parlando a Washington a reduci di guerra. Le buone notizie, per il presidente, sono il completamento dello schieramento degli iracheni di tre brigate aggiuntive dell'esercito e la rimozione dei vincoli per loro di entrare in alcune aree della città. «Già metà delle nuove postazioni per la sicurezza congiunte di Usa e iracheni sono state stabilite in vari quartieri» ha detto il presidente. Oltre 700 estremisti sciiti sono stati catturati, ha aggiunto, e sono state sequestrate ingenti quantità di armi. Attacchi inoltre sono stati lanciati contro gli estremisti sunniti. Bush ha aspettative sull'esito delle prossime iniziative diplomatiche per l'Iraq, in particolare le conferenze organizzate da Baghdad cui parteciperanno anche di Iran e Siria. Per i due vicini dell'Iraq, che Washington accusa da tempo d'intromettersi nelle vicende irachene, secondo Bush gli incontri saranno «test importanti per verificare se sono veramente interessati a essere forze costruttive in Iraq».

Il presidente Bush

Ma le rassicurazioni del presidente non bastano agli americani per mostrare un ritorno di fiducia nell'operato dell' amministrazione, già bocciato severamente fin dallo scorso novembre nel voto di Midterm per il rinnovo del Congresso. L'ultimo sondaggio Gallup/UsaToday indica che solo il 28% degli americani ritiene a questo punto che gli Usa potranno affermare di avere vinto la guerra in Iraq, con un calo di 7 punti da dicembre. Per il 59% del campione, la guerra può essere tranquillamente chiamata «un errore».

SOMALIA

Tiri d'avvertimento senza vittime

Arrivano le truppe di pace ugandesi, accolte con i mortai

NAIROBI Sono atterrate ieri mattina a Mogadiscio le prime truppe dell'operazione di pace in Somalia varata dall'Unione africana (Ua): circa 350 soldati ugandesi, ben armati ed equipaggiati. E la guerriglia non ha esitato a dare loro un «caloroso» benvenuto: seppur per ora solo un monito, secondo ogni evidenza, ma che non lascia dubbi.

Le operazioni di sbarco e spostamento verso le aree assegnate si erano concluse da meno di un'ora quando sull' aeroporto ormai di fatto vuoto di sono abbattuti una decina di colpi di obice: precisi. Nessuna vittima ma un chiaro segno: possiamo colpirvi quando vogliamo. Monito che fa subito tornare alla memoria quanto gli islamici dissero a suo tempo, ribadendolo poi spesso: non tollereremo la presenza di truppe straniere, di qualsivoglia Paese. Oltre al «monito» altri scontri. Uno anomalo: la popolazione di un quartiere poco distante dall'aeroporto è insorta contro il gruppo di fuoco che l'aveva appena bombardato. Da tempo infatti in alcuni quartieri sono state create una sorta di ronde popolari: cercano di bloccare gli attacchi dei ribelli. Fanno - non per scelta politica ma per sopravvivenza - quello che la polizia non vuole o può fare. Dopo i raid della guerriglia, infatti, arriva la reazione dei soldati lealisti o etiopici. Che colpisce la popolazione inerme, poichè gli assalitori a quel punto sono già fuggiti. Si è trattato di uno scontro duro, che secondo molte fonti ha causato almeno quattro morti e numerosi feriti.

Lo sbarco degli ugandesi

Poco dopo un gruppo di camionette cariche di ribelli ha attaccato il quartier generale delle truppe etiopiche, presso il vecchio Ministero della difesa. Scambio di colpi di armi pesanti: incerto - per ora - il bilancio. E non è solo la guerriglia delle Corti islamiche: su di essa si sono innescati scontri sempre più estesi e violenti tra clan che si contendono il controllo della capitale, e colpi di coda dei «signori della guerra» che l'hanno angariata per oltre 12 anni. E gli osservatori restano incerti sulla reale portata della missione di pace Ua. Prevede lo schieramento di 8.000 uomini. Per ora sono arrivati meno di 400 ugandesi e a breve ne giungeranno altri 1.200. Con regole d'ingaggio peraltro limitate: aiutare a ricostruire, non disarmare o combattere i ribelli. Gli impegni di Nigeria, Burundi, Malawi e Ghana porterebbero il numero dei peacekeeping però solo a 4.000. Ma mancano comunque logistica e finanziamenti: Ue e Usa, che dovrebbero fornirli, sono ancora perplessi sul contesto politico.

A Palazzo Madama cammino subito in salita per il provvedimento sulle coppie di fatto

Dico, scontro Salvi-Bindi

Il relatore al Senato boccia il testo proposto dall'esecutivo

ROMA Dico colpiti e affondati al Senato. «Il testo proposto dal governo è impraticabile giuridicamente», dice Cesare Salvi, presidente della commissione Giustizia e relatore del provvedimento. «Non può essere assunto come testo base», aggiunge.

Il ministro della Famiglia, Rosy Bindi, firmataria della legge insieme a Barbara Pollastrini, ministro Pari opportunità, durante la discussione scuote più volte la testa. «Forse Salvi - dice alla fine - non è riuscito a capire fino in fondo il senso dell'equilibrio e della giustizia che contiene». Ma annuncia che «il governo è disposto ad accettare modifiche purché non introducano forme di para-matrimonio».

«Salvi ha demolito il disegno di legge del governo - dice il capogruppo della Lega, Roberto Castelli - mostrando che giuridicamente è pieno di lacune e non sta in piedi».

Lacune che riguardano l'articolo 1, spiega poi Cesare Salvi. «Si parla di due persone, per esempio. E se si tratta di una zia e due nipoti? Chi è dentro l'unione e chi no?».

Il diessino Cesare Salvi relatore al Senato del provvedimento sui Dico

IL DIESSINO

Ddl giuridicamente impraticabile, non può essere assunto come linea sulla quale intervenire

Esulta il centrodestra, esultano i teodem del centrosinistra, altri si attrezzano per andare sabato in piazza a manifestare con l'Arcigay e i radicali. Anna Finocchiaro, capogruppo dell'Ulivo al Senato, prende atto dei problemi, ma ne dà una lettura positiva. «Quando si discute non c'è da preoccuparsi - dice - e credo che sia cominciata una discussione generale molto interessante. Alcune osservazioni fatte da Salvi, in particolare quelle che riguardano un eccessivo contenzioso che potrebbe nascere dalle forme scelte, sono condivisibili. Sono contenta che il tema entri nella sovranità del Parlamento e che venga sottratto agli strappi continui a cui è sottoposto nella sua sovraesposizione mediatica».

Francesco Rutelli, leader della Margherita e vicepremier, commenta: «Penso che il provvedimento adottato dal governo sulle unioni di fatto sia un ddl equilibrato, su cui ci si confronterà in modo libero e costruttivo, col tempo necessario. La parola è al Parlamento, credo che la saggezza su questo tema ci aiuterà tutti».

Anche il ministro Bindi alla fine stempera le polemiche. «Il contributo di Salvi - dice - è assolutamente prezioso».

Solo che ora i tempi si allungano. «Andiamo avanti con la discussione generale - dice ancora il presidente della Commissione Giustizia - dopodiché vedremo se uno dei testi può essere assunto come testo base. Altrimenti il lavoro passerà a un comitato ristretto che elaborerà un testo condiviso».

Alla manifestazione di sabato a favore dei Dico, intanto, dà la sua adesione Gavino Angius, vicepresidente del Senato, Ds. «È un tema di grande importanza, che riguarda la libertà e i diritti di milioni di cittadini - argomenta - tutte le democrazie avanzate hanno su questo tema leggi molto avanzate».

«Fassino vinca la paura e venga in piazza con noi - dice Aurelio Mancuso, segretario nazionale di Arcigay - sarà la più grande manifestazione politica del movimento omosessuale».

Fra le adesioni da segnalare quelle di Carlo Leoni, vicepresidente della Camera, del ministro Alfonso Pecoraro Scanio, del sottosegretario alla Giustizia Luigi Manconi. Presenti anche Dario Fo e Franca Rame, Serena Dandini, Marco Bellocchio, Pappi Corsicato, Andrea Occhipinti.

Intanto il cardinale Bertone sottolinea: «I cattolici in politica non sono la "longa manus" della Santa Sede e neppure della Cei». E sui valori li invita a fare attenzione sulle mediazioni al ribasso.

Alessandro Cecioni

Sircana portavoce di Prodi spiega la linea sulla legge elettorale

«Il governo pungolerà le Camere»

ROMA Il portavoce di Romano Prodi, Silvio Sircana, ha risposto «no» alla domanda se il governo presenterà in Parlamento un proprio testo di riforma elettorale. «Non fa la riforma, ma svolge una funzione di pungolo, di stimolo nei confronti delle Camere». Ciò avverrà, in particolare, sul problema della governabilità, «il più grave» emerso nei giorni scorsi. Il governo, come ha detto Prodi alle Camere, si farà «parte diligente» verso il Parlamento, sia in materia elettorale che in quella costituzionale.

Nella decisione di Prodi, sembra contare molto l'esperienza negativa del progetto sui Dico preparato da due ministri. Ha diviso la maggioranza e al Senato ha pesato in modo negativo nel dibattito sulla politica estera, anche se con le coppie di fatto non c'entrava.

Non è chiaro che fine farà il lavoro di sondaggio svolto da Vannino Chiti con tutti i gruppi e volto, nelle sue intenzioni, a preparare un dibattito, sulla base di una mozione di indirizzo. Qualche fonte parla di un suo «esautoramento». Sta il fatto che il ministro dei Rapporti col parlamento era conoscenza delle intenzioni di Prodi, perché poco prima lo aveva incontrato assieme ai due presidenti delle commissioni Affari costituzionali, Enzo Bianco e Luciano Violante. Le due commissioni si spartiranno i compiti: la legge elettorale partirà dal Senato, gli adeguamenti costituzionali alla Camera. Tempo un anno, ha detto Violante.

Il leghista Roberto Maroni ha rivelato di aver parlato per telefono con Prodi e di aver saputo che l'interlocutore non è più Chiti, ma lui. Maroni si pone allora il problema se deve o no rispondere al ministro, che l'altra sera aveva mandato a tutti i capigruppo una lettera, per una «definitiva valutazione» sul modello tedesco.

Diversi esponenti dell'opposizione, e non solo, si chiedono ora se la mozione di indirizzo ci sarà o no. L'impressione è che il Parlamento discuterà in commissione e poi in aula, fra alcuni mesi, quando le idee saranno più chiare.

Silvio Sircana portavoce del premier Romano Prodi

Il segretario di Rifondazione comunista, Franco Giordano, ha chiesto che dal comitato per il referendum escano i ministri. Franco Monaco ha risposto con spirito polemico che Giordano vuole che ne esca Arturo Parisi, che fa politica come Fausto Bertinotti, titolare di un carica istituzionale più alta. La nebulosa sulle riforme alimenta la raccolta delle firme per l'abolizione della legge in vigore, che avrà inizio il 24 aprile.

Sono intanto bastate un paio di mosse del governo per far apparire l'opposizione, almeno per una volta, una fronte compatto nel denunciare carenze e contraddizioni della maggioranza. L'ipotesi delle «geometrie variabili» lanciata da Giuliano Amato fa andare su tutte le furie l'Udc di Pier Ferdinando Casini che in aula spara ad alzo zero sul ministro degli Interni. Mentre, sul fronte della legge elettorale, il centrodestra ribatte come un sol uomo al centrosinistra, chiedendo polemicamente chi sia il vero interlocutore dell'Unione nella complessa partita della riforma.

a.c.

Cellulari, Wind rimborserà i clienti

L'Authority, via anche lo scatto alla risposta: costituisce un'anomalia

ROMA Le compagnie di telefonia mobile non si sono ancora riprese dallo shock dell'abbattimento dei costi fissi di ricarica imposto dal decreto Bersani, che c'è già un'altra possibile novità, l'abolizione dello scatto alla risposta. Ad annunciare la probabile scomparsa di quest'altra spesa fissa, è il presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Corrado Calabrò, durante «Tg2 Dieci minuti».

«Lo scatto alla risposta - spiega - costituisce un'ulteriore anomalia. Spesso capita che in assenza di campo o a causa di problemi legati al servizio, la linea cada. E quando l'utente richiama è costretto a pagare nuovamente lo scatto alla risposta. Ciò contraddice il principio secondo il quale è giusto pagare solo per il consumo effettivo. In tal senso abbiamo inviato una segnalazione al governo affinché in sede di conversione del decreto Bersani si provveda anche su questo punto». Calabrò, anche in qualità di presidente dell'Erg (l'organismo che raggruppa le Autority europee), aggiunge che si impegnerà nella battaglia per la riduzione dei costi del traffico internazionale, il cosiddetto «roaming». «Posso annunciare sin d'ora - precisa il presidente - una buona notizia per i consumatori italiani: da luglio le tariffe del traffico internazionale saranno drasticamente ridotte».

Nel mirino dell'Authority ancora Wind, che dopo essersi adeguata al decreto Bersani rinunciando a mantenere i costi fissi di ricarica, garantisce di restituire il «maltolto». A quanti hanno effettuato ricariche telefoniche Wind tra lunedì e ieri, il contributo sarà rimborsato sotto forma di traffico telefonico entro la fine di marzo. E da oggi, niente costi fissi.

Il ministro Nicolais: la situazione ora deve sbloccarsi anche per altri settori, avviate le procedure per il rinnovo del contratto

Il Fondo di previdenza integrativa riguarda un milione e duecentomila dipendenti del pubblico impiego

Sanità e enti locali, accordo sul Tfr

La Cgil: non si può decurtare il salario legato alla produttività

Il ministro Nicolais

ROMA Accordo per i dipendenti degli enti locali e della sanità per costituire il fondo a cui devono destinare il Tfr. Si tratta di un fondo integrativo che riguarderà un milione e duecentomila persone. Una strada aperta, dicono i sindacati, per fare altri accordi per gli altri dipendenti pubblici, finora privati della possibilità di avere una pensione integrativa. «Sempre che il ministro del Tesoro Tommaso Padoa-Schioppa torni indietro sulla volontà di calcolare il Tfr non sulla base imponibile, ma solo sul salario fisso, omettendo quello variabile», polemizza Carlo Podda segretario generale della Cgil statali. Secondo lui, sarebbe inammissibile che i dipendenti dei ministeri, delle agenzie fiscali, del parastato, della presidenza del Consiglio debbano avere un Tfr decurtato, sostiene, di un buon trenta per cento di «salario legato alla produttività». Criterio, questo della «produttività», che varia molto nel pubblico impiego. «Ci sono uffici che hanno legato una parte del salario ai risultati della lotta all'evasione per gli impiegati delle agenzie fiscali, altrove una parte del salario viene legata alle pratiche smaltite» spiega Podda. Alla vigilia del contratto i sindacalisti si chiedono come si possa ampliare la parte del salario destinata alla produttività e poi impedire che questa parte venga riconosciuta nella pensione.

«Il ministero dell'economia - ha insistito il sindacalista alla fine dell'incontro - non riconosce anche il salario di produttività come base di calcolo per la previdenza integrativa». Un grande passo avanti, comunque, è stato l'accordo di ieri. Ora vanno fatti altri atti successivi, tra i quali la nomina dei rappresentanti dei sindacati e amministrazioni per ora provvisori e la pubblicizzazione del fondo con i lavoratori per ottenerne l'iscrizione.

Anche l'Aran, la controparte amministrativa del pubblico impiego nelle vertenze, esprime soddisfazione per l'accordo di ieri: «Si è conclusa una lunga vicenda, cominciata nel dicembre 2004, che ha richiesto un costante raccordo sia con le regioni, sia con il ministero dell'economia e il ministero per la riforma della pubblica istruzione». Secondo l'Aran, dopo l'intesa per i dipendenti della scuola, anche quella di ieri costituisce un tassello dell'assetto generale del sistema previdenziale.

Il ministro Luigi Nicolais auspica che la situazione si sblocchi anche per gli altri settori.

«L'accordo raggiunto consentirà - ha detto - la creazione di un fondo consentendo a circa 2 terzi dei dipendenti pubblici di aderire ad un fondo di previdenza complementare». In questa settimana il ministro incontrerà gli altri ministri per avviare le procedure di rinnovo contrattuale.

a.f.

Fassino: Pse riferimento del Partito democratico

MODENA «Anche Rutelli, quando dice che il Partito democratico per unire il riformismo deve lavorare con il Pse, riconosce che non c'è un interlocutore diverso dal Pse». È quanto ha sottolineato il segretario dei Ds Piero Fassino, conversando con i cronisti a margine di un'iniziativa di presentazione della propria mozione congressuale a Modena. «Da parte di Rutelli - ha detto Fassino - non c'è nessuna pregiudiziale. C'è un dibattito aperto sulla collocazione europea e internazionale del Partito democratico. Abbiamo buone ragioni per continuare a ribadire che il Pd dovrà avere una strategia che lo vedrà lavorare insieme alla famiglia socialista, che costituisce la gran parte del riformismo europeo. Cominciano a essersi forze politiche riformiste che non sono nella famiglia socialista: porsi l'obiettivo di unirle è giusto, ma per unire il cento per cento dobbiamo farlo, e non si può prescindere, da chi rappresenta il novanta».

IL CASO

Cuffaro sullo schermo con la coppola. I Ds: fiction o reality?

PALERMO Totò Cuffaro presidente della Regione Sicilia con la coppola in televisione scatena reazioni ironiche da parte dei Ds. L'apparizione infatti non è passata inosservata.

«Cuffaro interpreta in tv la macchietta del padrino con sorprendente naturalezza: indossa la coppola, parla in dialetto, rispolvera la chimera indipendentista del bandito Salvatore Giuliano, pensa a come risolvere i problemi della Sicilia e non dimentica un affettuoso riferimento alla sua famiglia. Resta solo un dubbio: è una fiction o un reality». Lo dice Tonino Russo, segretario regionale dei Democratici di sinistra, commentando il video trasmesso da una televisione siciliana nel quale il presidente della Regione appare con una coppola e parla in dialetto.

Cuffaro, aveva «dichiarato guerra» all'America in un ironico spot realizzato sulla emittente televisiva privata Teleacras di Agrigento, per pubblicizzare una puntata della trasmissione Opinioni a cui ha rilasciato una intervista.

Il presidente con un bicchiere di vino in mano, parla con un giornalista anche lui con coppola. In dialetto siciliano dice che è stanco di fare il governatore, perché «questo governo nazionale non gli permette di fare più niente: dal ponte sullo Stretto ai rigassificatori».

Ed allora ecco l'idea: dichiarare guerra all'America: gli americani occupano la Sicilia, diventiamo, dice divertito Cuffaro, una stella della bandiera americana e gli americani ci fanno così il ponte e tutto il resto».

Ma il giornalista, che chiama compare, lo dissuade: «E se poi la guerra con gli Usa la vinciamo?...».

DALLA PRIMA PAGINA

La tragedia via dalla tv

Perché l'udienza davanti al Gup non è pubblica. Ma soprattutto perché ci penseranno i media - come sempre - a raccontare tutto. E ciascuno potrà vederlo e sentirlo stando comodamente seduto in poltrona. Ma come sarà «gestito», dai media, questo tragico caso? Ci sono tutti gli ingredienti perché si scateni un'attenzione morbosa: le sofferenze e la morte violenta di un bimbetto di 17 mesi; una malvagità che sembra semplicemente abominevole; i rapitori che si accusano l'un l'altro quanto all'esecuzione materiale dell'omicidio; l'incerto ruolo di una donna che avrebbe forse dovuto fare la carceriera; il profilarsi di un «supertestimone» che - secondo un difensore - potrebbe cambiare alcune carte in tavola; il faccia a faccia tra gli imputati e i genitori dello sfortunato bambino; per non parlare di alcune infami allusioni nei confronti del padre. Impossibile per i media non dedicare grande spazio al processo.

Ma attenzione: sarebbe grave se si ripetesse quel che purtroppo è già successo in altri casi. Drammi terribili, per i quali le aule di giustizia e le celle sembrano luoghi mai abbastanza severi, trasferiti in luccicanti salotti televisivi, dove tutto o quasi diventa frivolezza e spettacolo. Occasione per sedicenti esperti di spezzare il pane della verità. Palestra per difensori spregiudicati nella quale sostenere a ruota libera le proprie tesi. Più convincenti se la voce dell'accusa viene sistematicamente esclusa. Intanto le notizie più aberranti e i crimini più gravi finiscono in coda a una partita di calcio o sono interrotte da spot pubblicitari che garantiscono felicità per tutti. Basta comprare il prodotto giusto.

Alla fine gli spettatori si abituano a tutto, si anestetizzano. Chiacchiere su chiacchiere, con qualche accenno di rissa per insaporire la sceneggiatura, creano apatia. E insieme la convinzione che la soluzione di ogni problema trovi la sua giusta sede sugli schermi della Tv. Con buona pace di chi vorrebbe ricordare che i processi - quelli veri - sono tutt'altra cosa, veicolati da regole un po' più complesse di quelle di un teatrino televisivo.

Gian Carlo Caselli

Confortanti dati Ue. Bce invece verso il rialzo dei tassi al 3,75%. Mutui più cari, consumatori in allarme

Sale il Pil, Padoa-Schioppa: fuori dall'emergenza

ROMA Il costo del denaro si appresta a diventare più caro in eurolandia. Il consiglio direttivo della Banca centrale europea dovrebbe infatti alzare domani il tasso di riferimento, portandolo dall'attuale 3,50% al 3,75%. Si tratterebbe del settimo ritocco in quindici mesi ed avverrebbe in un contesto di crescita continua ma senza inflazione. Nel quarto trimestre 2006 il pil di eurolandia è cresciuto dello 0,9% rispetto ai tre mesi precedenti. Gli analisti attendono dalla conferenza stampa del presidente Jean-Claude Trichet indicazioni su come l'Eurotower intenderà muoversi nei prossimi mesi.

Se la Bce opterà come previsto per rialzare il costo del denaro le famiglie italiane con un mutuo variabile si troveranno a pagare fino a 2.300 euro in più l'anno. È la stima dell'Adusbef, secondo la quale un eventuale aumento di 25 punti base costerà allo Stato italiano oltre 4 miliardi in termini di interessi sul debito pubblico. «Migliaia di cittadini, indebitati con le banche a tassi variabili, dopo il settimo aumento consecutivo della Bce, versano in gravissime difficoltà economiche non riuscendo più ad onorare rate più pesanti fino a 2.321 euro l'anno», afferma l'Adusbef, sottolineando che «dopo l'aumento dell'1,75% (sette rialzi da 25 punti base ciascuno), per tanti cittadini a reddito fisso diventa insostenibile pagare rate più pesanti di 100 euro al mese, 1.162 l'anno, per un mutuo decennale indicizzato, passato in 15 mesi dal 3,86% al 5,61%».

La Bce renderà note domani le nuove stime 2007 e 2008: l'inflazione quest'anno dovrebbe essere rivista al ribasso all'1,8%, un livello quindi conforme alla definizione di stabilità dei prezzi fornita dall'Eurotower. Sui prezzi, comunque, continuano a gravare dei rischi, fra i quali la crescita dei salari ed il prezzo del petrolio.

La Bce dovrebbe anche rivedere al rialzo le stime di crescita. Nel quarto trimestre 2006 il Pil nella zona dell'euro è aumentato dello 0,9% rispetto al trimestre precedente. I dati per l'Italia indicano che nel quarto trimestre 2006 il Pil è cresciuto dell'1,1% rispetto al trimestre precedente (+0,9% la media dell'Ue-12) e del 2,9% rispetto all'ultimo trimestre del 2005 (+3,3% la media dell'Ue-12).

I dati confortanti vengono commentati dal ministro Padoa-Schioppa: «I passi che abbiamo davanti sono passi di consolidamento e non più di emergenza». «C'è fiducia - aggiunge - che lo sforzo fatto sia produttivo e dia buone prospettive per vincere la sfida dell'economia italiana». Secondo il responsabile dell'Economia, che a Madrid ha incontrato il collega spagnolo Pedro Solbes, «il governo italiano sta realizzando la correzione di bilancio più importante dopo la svalutazione della lira nel 1992, ma anche un riorientamento della spesa, dalla spesa corrente agli investimenti». Quindi, sui dati confortanti del Prodotto interno lordo, Padoa-Schioppa sostiene che «il 2006 si chiude come un anno di crescita. L'equilibrio dei conti non è raggiunto in pieno, bisogna portare il bilancio in pareggio ed il debito pubblico sotto il 100% del Pil». Il ministro parla di «buone notizie» sul fronte economico «anche se non c'è ancora certezza di un ritorno a una crescita economica forte come quella di 10-12 anni fa». «Il governo - conclude Padoa-Schioppa - è riuscito a prendere decisioni importanti, che molti pensavano non sarebbero state prese da una coalizione di partiti diversi. E nel 2007 passeremo da una crescita congiunturale a una crescita duratura. È questa la nostra sfida per i mesi che verranno».

Secondo rinvenimento dopo quello avvenuto il 16 febbraio scorso alla Fincantieri

Monfalcone, stella Br all'Ansaldo

Il simbolo è stato scoperto alle 9.30 nei bagni da un sindacalista

MONFALCONE Dopo Fincantieri e a tre settimane di distanza, la stella a cinque punte, il simbolo delle Brigate rosse e degli anni di piombo, è tornata a comparire in un'altra grande fabbrica di Monfalcone, l'Ansaldo Sistemi Industriali, proprio dove negli anni '70 lavorava come operaio Cesare Di Lenardo, il brigatista condannato all'ergastolo per aver avuto parte attiva nel sequestro del generale americano James Lee Dozier. I delegati della Rsu, che hanno scoperto il simbolo ieri mattina, non hanno quindi ritenuto possibile minimizzare l'accaduto. Dopo che uno dei 4 componenti della Rsu, tutti appartenenti alla Fiom-Cgil, dopo che i due delegati della Fim-Cisl hanno dato le dimissioni lo scorso anno, ha visto il simbolo delle Br, il sindacato ha avvertito il direttore dello stabilimento D'Amico che ha poi chiamato la polizia. Già in mattinata in stabilimento sono entrati gli uomini della scientifica e della Digos, che hanno sentito tra l'altro la stessa Rsu. La stella a 5 punte, larga una quarantina di centimetri e sotto cui si trovava la scritta Br, è stata tracciata con un pennarello rosso su un divisorio dei servizi igienici che si trovano sotto gli spogliatoi dello stabilimento di Panzano dell'Asi. Il simbolo potrebbe quindi essere stato disegnato o all'inizio del primo turno di ieri mattina o alla fine del secondo, attorno alle 22, quindi, di lunedì sera. Impossibile, secondo il sindacato, individuare chi ha commesso un gesto che rimane gravissimo, secondo il sindacato, perché gli spogliatoi sono utilizzati da grande parte dei circa 400 lavoratori di Asi, tra dipendenti, interinali e rumeni (una cinquantina), di cui pochissime unità sono presenti di notte nella fabbrica. In questo periodo, inoltre, in stabilimento si trovano anche le ditte impegnate nel trasferimento di macchinari e lavorazioni dallo stabilimento di Trieste a Panzano e quella che sta completando l'adeguamento degli spogliatoi, oltre all'impresa di pulizie.

Nel pomeriggio di ieri la Rsu ha espresso il proprio disagio e la propria amarezza per l'accaduto, ribadendo «con forza l'assoluta distanza da tali ideologie e forme di comportamento. Il sindacato è storicamente contrapposto - ha aggiunto la Rsu - al terrorismo in quanto non solo è portatore di violenza, ma mina anche la democrazia del Paese, consentendo a chi vuole strumentalizzare di assimilare al terrorismo la protesta e la rivendicazione migliorativa». Nel stigmatizzare l'«inaccettabile episodio» la Rsu ha quindi invitato i lavoratori «a vigilare affinché i responsabili, quand'anche riconducibili a dei meri esecutori di un atto di vandalismo, vengano isolati e denunciati». Solo il 16 febbraio scorso una stella a cinque punte fu scoperta all'interno dello stabilimento Fincantieri, vicino uno dei posti di timbratura.

Laura Blasich

L'ingresso dello stabilimento Ansaldo a Panzano (foto Altran)

Scritta terroristica sotto l'abitazione del dg Rai Cappon

ROMA Una stella a cinque punte, simbolo delle Br, è stata disegnata sul muro adiacente all'abitazione romana del direttore generale della Rai, Claudio Cappon. Dopo aver segnalato l'accaduto al commissariato di zona, Cappon si è recato normalmente al lavoro a Viale Mazzini. Unanime la condanna arrivata dalle istituzioni e dal mondo politico. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha espresso al direttore generale della Rai Claudio Cappon la viva solidarietà: «La reiterazione di minacce terroristiche richiama tutti alla necessità di isolare la cultura della violenza e rafforzare la vigilanza democratica» scrive Napolitano.

«Desidero esprimerle - ha scritto in una lettera il presidente della Camera, Fausto Bertinotti - la mia più intensa solidarietà, unitamente alla ferma condanna di un atto così grave, che sono certo non potrà che consolidare il suo impegno per l'affermazione dei valori del servizio pubblico radiotelevisivo e della sua essenziale funzione nel quadro di una cittadinanza matura e consapevole». Analogo messaggio è arrivato dal presidente del Senato, Franco Marini.

La madre: «Non è vero»

Bimbo di 4 anni allontanato dall'asilo: «È violento»

MESSINA Non può entrare a scuola perchè è violento. Protagonista un bambino di 4 anni, le sue vittime due insegnanti che, secondo il preside dell'istituto che ieri mattina ha sbarrato il cancello al piccolo alunno, sarebbero stata aggredite a calci e pugni; una di loro è pure finita in ospedale. Il «caso», l'ennesimo di una serie di episodi accaduti in giro per l'Italia con protagonisti la scuola, riguarda l'istituto «Cesare Battisti» di Messina, dove ieri mattina a placare gli animi davanti ai cancelli sono intervenuti gli agenti della polizia che hanno raccolto la denuncia della madre del bambino. Quest'ultimo, dopo il «divieto» da parte del preside Tindaro Sparacio, è dovuto tornarsene a casa. «È un bambino troppo vivace - dice il preside - Siamo stati costretti a prendere questa decisione, che non è definitiva, per salvaguardare gli altri alunni». Ma la madre dell'alunno «ribelle» non ci sta. «Mio figlio è un bambino normale, magari un po' vivace - replica la donna - ma non credo che abbia potuto aggredire l'insegnante con un colpo di scarpa». Dopo la denuncia, gli agenti della sezione volanti della polizia hanno interrogato insegnanti, personale non docente e altre persone coinvolte nella vicenda. Secondo quanto si apprende l'alunno, dopo avere frequentato un asilo privato, lo scorso 26 gennaio è stato iscritto alla materna «Cesare Battisti» in via Palermo. Carattere piuttosto vivace, il piccolo a fine febbraio avrebbe mandato in ospedale M.D., insegnante di sostegno di un compagno di classe, prendendola a calci e pugni sulle gambe.

Il padre di un imputato: «Onofri era d'accordo sul rapimento del piccolo»

Bologna: momenti di tensione all'avvio del processo per il rapimento. Il 20 marzo la decisione del Gup

La folla al killer di Tommy: «Muori maiale»

L'omicida Mario Alessi

MILANO Manette ai polsi, nessuna emozione sul loro volto nemmeno quando gli insulti della gente piovono come grandine: «Maiali, bestie. Dovete morire». I quattro imputati del sequestro e dell'omicidio del piccolo Tommaso Onofri, il bimbo di 17 mesi, rapito e ammazzato il 2 marzo dello scorso anno a Casalbaroncolo, in provincia di Parma, sono entrati ieri mattina negli uffici giudiziari di Bologna per l'udienza preliminare. Dopo un anno dalla tragedia che ha tenuto con il fiato sospeso l'Italia intera, il caso del piccolo Tommy torna alle cronache con una evidente guerra tra gli stessi imputati che si rimbalzano la pesante accusa di essere assassini.

Il gup distrettuale, Rita Zaccariello, non ha però deciso sulla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dalla Direzione distrettale antimafia, per Mario Alessi, 45 anni, muratore siciliano e sua moglie Antonella Conserva, 28 anni, Salvatore Raimondi, 28 anni, ex pugile siciliano e Pasquale Barbera, capomastro. Per tutti l'accusa è concorso in sequestro di persona. Unico indagato a piede libero è Barbera che non ha rilasciato dichiarazioni. Con i volti tirati erano presenti anche i genitori del piccolo Tommy, Paolo e Paola Onofri. La tensione è salita alle stelle quando il padre di Salvatore Raimondi, Calogero, ha detto: «Alessi ha raccontato a mio figlio che il papà di Tommaso era d'accordo con il sequestro. Alessi lo ha ingannato e questo non lo posso perdonare. Mio figlio non ha ucciso Tommaso ma se ha sbaglato è giusto che paghi". È quando Alessi esce dall'aula lui gli urla: "Bastardo. Hai rovinato tre famiglie". Ma l'accusa che Onofri fosse d'accordo nel rapimento del figlio raggela il sangue. Calogero Raimondi spiega: «Non so se è vero. È una mia idea. Una mia supposizione, forse mio figlio non me l'ha proprio detto. Però quando Paolo Onofri andò in tv, subito dopo il rapimento di Tommaso, e rivolgendosi ai sequestratori disse "Ridatemi mio figlio o me lo vengo a prendere", pensai che lui sapesse bene a chi si stava rivolgendo. Inoltre mi è sembrato strano che un uomo come lui, grande e grosso, non avesse reagito contro coloro che stavano prendendo suo figlio in casa». Dubbi, ombre, veleni si aggiungono ancora devastando la verità di questa vicenda dai contorni macabri e inquietanti. Per Salvatore Raimondi il gup ha accolto al richiesta della pubblica accusa di un incidente probatorio che si svolgerà il 19 marzo, mentre il 20 è prevista la decisione per il rinvio a giudizio degli altri imputati.

È come un tragico ritornello torna la ricostruzione del movente del rapimento e dell'uccisione del bambino. Già subito dopo l'arresto dei quattro si parlò di un milione di euro come somma per la liberazione del bambino che si riteneva fosse ancora vivo. «Raimondi voleva essere interrogato subito», ha detto ieri l'avvocato Franco Cavalli, «anche se non abbiamo notato nessuna contraddizione tra le dichiarazioni del nostro assistito».

Ridotte al minimo le speranze per lo studente operato sabato

Pavia, voleva rifarsi il naso e finisce in coma a 19 anni

PAVIA Alla reception tre ragazze sorridenti accolgono i pazienti. Da due televisori al plasma vengono spiegate le tecniche per l'eliminazione dei tatuaggi, anche quelli permanenti. Sulle pareti l'immagine ingrandita di due ballerini di tango. Da questo centro medico, lindo, asettico, moderno, a Travacò Siccomario, sabato mattina Paolo Acerbi, lo studente di 19 anni che voleva un naso nuovo, è uscito in coma.

Le sue condizioni sono sempre gravissime. «Non c'è spazio per l'ottimismo», ha detto sconsolato ma senza mezzi termini il professor Antonio Braschi, direttore del reparto di rianimazione dell' ospedale San Matteo di Pavia. Al primo piano è ricoverato Paolo, intubato, con la sua vita e il sogno di un volto nuovo appesi ai parametri delle apparecchiature che lo circondano. Il suo cervello è rimasto senza ossigeno per almeno 40 minuti, gli stessi in cui il suo cuore è andato in arresto cardiaco durante l'intervento di rinoplastica. «Una lunga sofferenza che ha portato allo stato di coma profondo - spiega il professore -. Certo, parliamo di un soggetto giovane e la situazione potrebbe anche evolversi, ma rimedi miracolistici o della medicina non ne vediamo...». Per un naso nuovo, per eliminare un profilo che ha ereditato dalla mamma, così come la sorella maggiore, Paolo, studente di un istituto tecnico di Vigevano, sta rischiando di morire. Ma anche se sopravvivesse, i danni di quei 40 minuti, potrebbero essere irreparabili. «Non riusciamo a spiegarci come sia potuto accadere, è davvero un dramma incomprensibile», ha ammesso nel pomeriggio Nicola Zerbinati, il direttore sanitario del Cmp, il Centro Medico Polispecialistico dove sabato mattina si è svolto l'intervento. Nel centro, il direttore, affiancato da due legali, ha convocato i giornalisti soprattutto per respingere ogni accusa di inadeguatezza, impreparazione, scarsità di mezzi della struttura. L'inchiesta, per lesioni gravissime è aperta.

Il deficit di piogge dell'autunno-inverno sfiora il 40%. Al Po mancano 500 metri cubi d'acqua al secondo

Clima, prime misure per fronteggiare la siccità

Circolare del premier Prodi: «Bisogna evitare una gestione irrazionale delle risorse»

ROMA Ora che anche gli ultimi dati hanno confermato quel che era evidente da mesi - non c'è abbastanza acqua - per evitare un'estate in emergenza siccità bisogna predisporre «celermente» un piano di «misure» che possano fronteggiare il deficit idrico.

E tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, devono dare il loro contributo collaborando per risparmiare le risorse «idriche», troppo volte affidate ad una gestione «irrazionale, inadeguata e conflittuale». La decisione del premier Romano Prodi di inviare una circolare - che contiene «indicazioni operative» per fronteggiare un'eventuale crisi - a ministri, presidenti di regioni e prefetti la dice lunga su quale sia lo stato dei corsi d'acqua e dei bacini idrici italiani.

La conferma arriva dai numeri: il deficit complessivo delle precipitazioni nel periodo autunno-inverno - dice il rapporto della Protezione Civile diffuso oggi e aggiornato al 28 febbraio - si attesta su valori mediamente tra il 20 e il 40% inferiori ai valori medi e, in alcune zone del nord est e del centro, si raggiunge punte del 50-60% in meno. Ma non solo: il manto nevoso ricopre un terzo del territorio che copriva l'anno scorso; il Po, in tutte e cinque le stazioni di rilevamento, ha una portata di 500 metri cubi al secondo inferiore alla media; il lago di Garda è «ben al di sotto della media».

Insomma, chiarisce Prodi, c'è un «sensibile e generalizzato deficit idrico in quasi tutti i principali bacini idrografici presenti sul territorio nazionale». «Siamo in una situazione di emergenza - afferma dal canto suo il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso - ma non di allarme».

La circolare del presidente del Consiglio punta dunque a predisporre una serie di interventi preventivi per cercare di organizzare le risorse a disposizione. E chiarisce anche quali saranno i primi interventi in caso di crisi. Servono misure «volte, da un lato, a rafforzare i sistemi di previsione e monitoraggio e, dall' altro, a garantire gli indispensabili interventi di prevenzione, contrasto e mitigazione sia delle crisi che dei conseguenti disagi ed effetti dannosi per le popolazioni coinvolte», scrive Prodi. Per farlo, servono uno «stretto raccordo» e la «più stretta e proficua collaborazione» tra tutte le amministrazioni competenti. Il premier raccomanda dunque uno scambio di informazioni più accurato tra tutti coloro che sono interessati alla risorsa acqua. Informazioni che dovranno arrivare alla Protezione Civile, chiamata a predisporre gli interventi in caso di necessità. Uno dei primi potrebbe essere il varo di una cabina di regia, come avvenne nel 2003, per affidare ad un unico soggetto la gestione della crisi.

Ma se non si riuscisse ad arginare l'emergenza, il premier non esclude che si arrivi alla «riduzione» o alla «interdizione delle erogazioni per consumi idrici destinati a usi e servizi non essenziali». Perchè la priorità è «minimizzare disagi e conseguenze igienico-sanitarie per la popolazione» e, in seconda istanza, «contenere gli eventuali danni per i comparti di uso agricolo, industriale ed energetico». Chiarite le prime misure da prendere, Prodi attacca la gestione della risorsa acqua, ricordando a tutti i soggetti interessati che il problema non è dovuto solo alla mancanza di precipitazioni. «Risulta evidente - scrive infatti - che le crisi idriche sono state spesso originate non solo da pronunciati deficit pluviometrici ma, ancor di più, da una gestione irrazionale, inadeguata e conflittuale dell'utilizzo della risorsa, in assenza di un'efficace pianificazione dei prelievi e degli usi».

Dunque, tutti si rimbocchino le maniche per attuare «gli interventi finalizzati all' incremento delle disponibilità, al risparmio, anche realizzando opportune campagne di sensibilizzazione, e alla tutela qualitativa della risorsa idrica».

DALLA PRIMA PAGINA

Corridoio 5 Errori storici

Poneva a confronto le esigenze locali - anche allora scarsamente considerate - con quelle centrali e d'interesse militare. Ma, nonostante queste premesse, che indubbiamente hanno sempre posto i grandi temi infrastrutturali su un piano di grande impatto emotivo, oltre che politico e sociale, l'opinione pubblica ancora poco ne sa (e poco ne sapeva allora), era (ed è tuttora) chiaramente poco informata, percepiva (e percepisce ora) che qualcosa si va realizzando, ma non ne comprende i reali benefici, o si appiattisce dietro a vulgate apocalittiche, contribuendo a ingigantire una sorta di nebulosa astrattezza, dai contorni indefiniti, dalle dimensioni e dai tracciati mutanti, scollata dalla realtà concreta delle comunità attraversate, e che la stampa non aiuta spesso a descrivere e registrare compiutamente, rincorrendo i pochi eventi visibili e più eclatanti (le manifestazioni di protesta dei "No Tav" o i congressi comunitari a porte chiuse, le esternazioni di qualche personalità politica o i dibattiti nei consigli comunali delle località attraversate), ma senza cercare di approfondire ciò che quegli eventi visibili celano e sottintendono.

Una delle costanti del dibattito sulle infrastrutture è proprio il ruolo svolto dalla stampa a metà Ottocento, mentre si andava costruendo la primissima rete di strade ferrate fra Vienna e il Lombardo-Veneto, in una strategia di enorme innovazione nei trasporti che avrebbe puntato a collegare, fra l'altro, i due principali centri dell'Impero, Vienna e Milano, toccando non solo città importanti come Graz e Lubiana, Padova, Verona e Brescia, ma anche i porti di Trieste e Venezia. Un tracciato che, ultimato nel suo ultimo tratto friulano nel 1860, può essere ritenuto il più vicino al futuro corridoio europeo n. 5 per le aree geografiche che metteva in più diretto contatto e che, se non presenta com'è ovvio lo stesso identico percorso della futura linea proposta, può offrire varie analogie e innumerevoli corrispondenze.

Come ha seguito la stampa lombardo-veneta l'evoluzione prima progettuale e poi costruttiva di questa linea? In termini, direi, senz' altro inadeguati rispetto all'importanza della stessa. Qualcosa non veniva veicolato, non veniva capito, vi erano forse dei difetti di comunicazione, se da Vienna il giornale filogovernativo in lingua italiana (il "Corriere italiano") bacchettava nel 1852 i giornalisti friulani di indifferenza di fronte al tema di una così grande opera, la prima che, attraversando l'intero territorio della nostra attuale regione, toccava dal Livenza al Timavo Pordenone, Udine, Gorizia e poi Trieste, creando così l'anello mancante di un allacciamento che metteva in contatto Vienna con Milano. Se si eccettua infatti l'operato di Pacifico Valussi (1813-1893), autentico giornalista moderno ora piuttosto dimenticato, la stampa dell'epoca era piuttosto sorda a queste innovazioni, e preferiva o cantare, ogni tanto e liricamente, la "poesia del vapore", o dilungarsi nelle minute cronache locali in occasione delle grandi cerimonie inaugurali, ma in un disimpegno costante dalla concretezza quotidiana, dalla illustrazione dei progetti (allora come oggi assai difficilmente riscontrabili), alla scelta di essi. L'opinione pubblica doveva capire che il treno avrebbe portato lavoro, gioia e ricchezza, ma non doveva di certi capire dove il treno sarebbe passato.

Ma a fronte di ciò, non si registrano proteste perché la strada ferrata avrebbe attraversato i terreni di una o di altre località. L'ubriacatura era davvero universale per l'arrivo del "gigante veicolo", del "cavallo di ferro", dell'"orribil mostro". È vero, come ben si sa, l'esatto contrario: si protesta se il treno non sarebbe passato per il proprio comune, come avvenne per esempio per Portogruaro, sfavorita alla fine dalla scelta di far proseguire via Conegliano e Pordenone la Veneto-Illirica per Udine e Trieste. O, quale esempio di segno opposto, ci si adopera con uno sforzo davvero corale a Conegliano e dintorni, per spingere la diligenza tecnico-politica dell' epoca, rappresentata da personaggi del novero dell' ing. Luigi Negrelli e del Feldmaresciallo Radetzky, a propendere per una soluzione, la linea "pedemontana", ovvero l'attuale, piuttosto che per l'altra, la linea "bassa" per Oderzo e Portogruaro, realizzata solo vari decenni più tardi. E l'estrema vicinanza della stazione di Conegliano al centro cittadino, fortemente voluta dal suo podestà Concini, è ancora lì ad attestarci come questa battaglia sia stata trionfalmente vinta.

Oggi, di certo, a distanza di oltre centocinquant'anni, la consapevolezza è cambiata, del treno si misurano ben altri impatti, e le promesse che a metà Ottocento tutti si aspettavano mantenesse quale suscitatore formidabile di traffici e ricchezze, sono state di molto ridimensionate. Anche i Comuni, le Province e le Camere di Commercio, appena un decennio più tardi, iniziarono a muoversi con ben maggiore cognizione di causa, abbandonando quel ruolo assolutamente subordinato che li aveva caratterizzati fino ad allora, e intervenendo in termini senz'altro più dialettici con il ministero e gli altri organi decisori, anche per criticare apertamente progetti da poco realizzati. Ma, stando agli spesso appassionati e accorati appelli di europarlamentari, viceministri e amministratori presenti al convegno dell'Istituto Gramsci tenutosi nei giorni scorsi a Trieste, è proprio il mancato coinvolgimento dei Comuni e delle comunità a rendere estremamente più difficile la pratica esecuzione dell'opera. Gli errori, insomma, immancabilmente si ripetono.

Oggi i sentimenti che accompagnano il viaggiatore dei nostri treni, stando almeno ai sempre più catastrofici servizi che la stampa spesso ci regala, sono di ben altra natura. Le informazioni che su treni e ferrovie ci giungono sembrano polarizzate tra il massimo della denuncia, sia che si tratti dei servizi sui pendolari, sia delle indagini sull' Alta velocità, e la più compiacente deferenza dei cronisti che relazionano sugli incontri ufficiali internazionali, senza riuscire a spiegarci alcunché di concreto, o limitandosi a enfatizzare comunicati stampa ricevuti da qualche Direzione superiore.

La velocità, in particolare quella "alta" e ferroviaria, non impressiona più nessuno. Gli entusiasmi per la folle corsa del treno tra Bruxelles e Anversa che Victor Hugo in una splendida lettera comunicava alla moglie incredula nel 1837, sono stati nel tempo totalmente rimossi o metabolizzati, e l'alta velocità ferroviaria, quella praticata, quella reale, non provoca più alcuna emozione.

Di emozioni, ma di altro genere, direi dei soprassalti etici, siamo invece toccati quando leggiamo i rapporti sulla spesa dell'Alta velocità italiana messa a confronto con quella di altri Paesi europei. Ma questo, si sa, è un ben altro discorso.

Romano Vecchiet
direttore dell'Istituto Gramsci del Fvg

ECONOMIA

E-mail: economia@ilpiccolo.it

Siglata la convenzione tra Associazione degli imprenditori e Ateneo con i presidi delle facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali

A Trieste patto industriali-Università

Nel futuro polo scientifico del Cattinara un'area per le aziende che lavorano sulla medicina molecolare

di **Giulio Garau**

TRIESTE Studenti universitari che escono con la laurea ma anche con una cultura imprenditoriale e uno spiccato «gusto del rischio», ricercatori che grazie al contatto con l'industria scopriranno di avere in mano un brevetto rendendo così applicabile la loro idea sul mercato, industrie che troveranno nuovo sviluppo grazie al contatto con il mondo dell'Università e la ricerca. È ancora un sogno per Trieste che però sta facendo molti passi in questa direzione e ieri ne ha fatto uno nuovo con la firma della convenzione tra Associazione degli Industriali e l'Ateneo con i presidi delle facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali Rinaldo Rui e di economia Giovanni Panjek (quest'ultimo in realtà ha già aderito e ieri c'è stata solo una riconferma) che ha come obiettivo l'osmosi tra le due realtà e per favorire un più stretto collegamento mondo accademico e imprenditori. Tappa finale è seguire la strategia che ha iniziato a tracciare la Regione che, grazie alla legge sull'innovazione e «l'insistenza» su innovazione, trasferimento tecnologico e parchi scientifici, sta trasformando il Friuli Venezia Giulia in una regione pilota. E un altro risultato inatteso è arrivato ieri proprio durante la firma a palazzo Ralli.

«Anche la Facoltà di medicina è interessata a fare una convenzione» ha esordito Rinaldo Rui, mentre siglava i documenti, rivolto al vicepresidente di Assindustria Nicola Pangher che era affiancato dalla presidente del Gruppo giovani imprenditori, Michela Cattaruzza. E Pangher, trascinato sul suo terreno (come imprenditore nel settore bio-medicale) ha confermato le grandi sinergie che si potrebbero sviluppare: «Nel Polo di Cattinara è prevista un'area di 10 mila metri quadrati dedicata alla medicina molecolare e una parte di questa sarà riservata proprio alle industrie tecnologiche del settore. Contiamo molto su questo progetto». Una notizia che ha coronato con un segnale concreto la breve e semplice cerimonia della sigla della convenzione tra Ateneo e Assindustria. Scambio di competenze aziendali e scientifiche, professionali, manageriali, anche amministrative, seminari e corsi per svolgere attività professionalizzanti, tirocini di universitari nelle aziende, incontro tra ricercatori e imprenditori fino ai workshop (già sperimentati) sul trasferimento dell'innovazione tecnologica e scientifica sulla proprietà intellettuale e i brevetti. Un «osmosi continua» iniziata ieri e che interesserà, dopo i 1800 studenti della facoltà di economia, altri 400 di tutti i corsi di laurea scientifici. «L'obiettivo non è quello di trasformare di colpo gli scienziati in imprenditori – ha spiegato il preside ndella facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali – ma fare in modo che sappiano dov'è l'imprenditore. Ci deve essere un confronto, uno scambio di idee e i ricercatori devono uscire dalle loro stanze e smettere di fare solo i topi di laboratorio».

«C'è una reciproca utilità – ha spiegato Panjek – perchè anche gli imprenditori vogliono farsi conoscere mentre l'Ateneo ha bisogno di indirizzi utili per mettere in contatto gli studenti con le aziende, ma ci sono tutti i fronti della formazione ora soprattutto che siamo in attesa della pubblicazione della riforma universitaria, assumono un forte rilievo. Sarà riformulata l'intera offerta formativa e sarà prezioso contare su questa alleanza e le consulenze con Assindustria».

Un'alleanza fatta soprattutto pensando ai giovani: «Portare gli imprenditori all'Università prepara molto bene dal punto di vista tecnico, ed è utile poi per portare la cultura del rischio tra gli studenti» ha sottolineato Pangher mentre la presidente del Gruppo giovani, Cattaruzza ha concluso: «Noi siamo da sempre vicino al mondo dell'Università e della scuola, crediamo nell'importanza della formazione e della diffusione della cultura imprenditoriale».

Una ricercatrice al lavoro in un laboratorio della facoltà di medicina dell'ateneo triestino

MERCATI

Rimbalzo di Tokyo

Le Borse europee in recupero. Piazza Affari sale dello 0,69%

MILANO Inseguito per ben cinque sedute da quel martedì nero costato solo all'Europa 270 miliardi di euro, le Borse del vecchio Continente riescono a mettere a segno il tanto sospirato rimbalzo. In progresso dalle prime battute e rinvigoriti dai buoni risultati riportati dai mercati orientali con Tokyo a guadagnare ben oltre il punto percentuale e Shanghai a sfiorare un rialzo del 2%, i mercati continentali hanno mantenuto ferma la barra dei rialzi. Agevolati anche dall'avvio promettente di Wall Street. Questa è apparsa sollevata dall'incremento del tasso di produttività dell'economia statunitense - cresciuto nel quarto trimestre 2006 dell'1,6% - e incurante del calo, a gennaio, del dato sugli ordinativi alle fabbriche negli Stati Uniti, scesi 5,6%.

Al termine degli scambi, marchiati dalle chiusure asiatiche, l'indice Dow Jones Stoxx 600 è avanzato dello 0,9% mentre l'Euro Stoxx 50 è cresciuto dello 0,7% sulla scia dei titoli minerari e delle società farmaceutiche trascinate da Novartis. Bene anche il comparto automobilistico che ha visto avanzare tutte le sue protagoniste in coda all'italiana Fiat. Milano si è mossa in territorio positivo sostenuta in un clima di generale fiducia dall'ottima performance di Fiat, dai titoli bancari, trascinati da Carifirenze e dalle società della moda e del lusso. Al termine delle contrattazioni, dopo una giornata condotta a ritmi sostenuti fin dalle prime battute, l'indice Mibtel ha guadagnato lo 0,69% a 31.306 punti e l'S&P Mib lo 0,54% a 40.374 punti, nonostante le frenate di Pirelli, Telecom e Luxottica.

Nuovi tecnici navali

Trieste: al via il Master Fincantieri

TRIESTE Al via nella sede Fincantieri del Palazzo della Marineria a Trieste, la prima lezione del Master universitario in tecnologie di produzione del settore navale - Navy Tech, organizzato dall'Università di Trieste in collaborazione con Fincantieri. L'iniziativa, patrocinata e finanziata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, è destinata a 14 giovani laureati in ingegneria assunti per la durata del corso con un contratto di apprendistato «in alta formazione». Il Master ha la finalità di completare la preparazione universitaria dei giovani fornendo loro gli strumenti necessari per l'inserimento nel mondo del lavoro. «Il Master rientra nel più ampio quadro di collaborazione tra Fincantieri e mondo accademico - ribadisce Sandro Scarrone, direttore esecutivo del personale di Fincantieri - il legame in questo senso ormai consolidato con l'Università di Trieste, rende il Master un'occasione di scambio proficuo sia per l'azienda, sia per l'Università, nei termini di formazione reale e concreta delle risorse umane, preparando giovani neolaureati, dotati di una solida formazione universitaria, ad affrontare il mondo del lavoro con le competenze e gli strumenti necessari per divenire i tecnici e i manager di domani».

Il sindacato presenta le osservazioni al piano operativo triennale che sta preparando l'Authority guidata dal presidente Claudio Boniciolli

Cisl: nel porto di Trieste solo terminal, via i magazzini

Il segretario Gallitelli (Fit): «Non c'è carenza di spazi, è sufficiente una riorganizzazione»

TRIESTE Trasformare in terminal «completi» il Molo Quinto, il Sesto radendo al suolo tutti i magazzini obsoleti e inutilizzati per far posto a piazzali asfaltati, completare la ristrutturazione del layout del Settimo, spostare gli investimenti (14 milioni) destinati all'acquisto di 3 gru fisse allo Scalo legnami, per comperare piuttosto 5 o 6 autogrù di ultima generazione da 150 tonnellate, più flessibili e utilizzabili dappertutto. La Fit Cils ha preso sul serio l'invito del presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli che ha chiesto al Comitato portuale di fornire idere e suggerimenti ora che si sta preparando la stesura del piano regolatore e di quello operativo triennale. Aldo D'Eliso e Mauto Otti, coordinati dal segretario Rosario Gallitelli hanno raccolto tutte le idee, hanno sfruttato la loro esperienza di anni in porto e hanno fatto una sintesi. Nei giorni scorsi hanno steso un piccolo progetto e lo hanno inviato a Boniciolli.

Tre i punti per una rivoluzione copernicana del settore più «caldo» del porto che va dal Molo Quinto al Settimo con una linea di demarcazione che divide orizzontalmente l'area: sul lato a mare tutte le aree e i moli-terminal dedicati alle attività marittime e ai traffici, a monte con il confine tracciato dalla sopraelevata, il porto di terra le attività di deposito e di borsa delle merci. «Non è vero che gli spazi non ci sono, e nemmeno che mancano le infrastrutture: è male organizzato». Ecco dunque un'idea «Che è possibile realizzare subito, da domani stesso in attesa del porto del futuro. Non possiamo aspettare Corridoio 5 o altri progetti, li appoggiamo, ma intanto partiamo».

Anche con lo spostamento dei Punti franchi: «Individuiamo altri siti possibili che vanno bene, collegati con il Porto con la ferrovia – insiste Gallitelli – il Canale navigabile, la zona industriale. Anche a Fernetti: l'autoporto può essere collegato facilmente con la rete internazionale ferroviaria, basta una bretella di 100 metri!».

Primo punto: rivedere tutte le concessioni a «ciglio banchina», revocare quelle delle imprese che non hanno acquisito traffici e navi per il porto. Spostamento di tutte le aree di deposito della borsa merci nella zona a monte.

Secondo punto, la terminalizzazione dei 3 moli. A parte il Settimo, su cui sta lavorando per il nuovo layout la TmT, ci sono il Quinto e il Sesto. «Bisogna buttare giù i vecchi magazzini – insistono Gallitelli e Otti – e lasciare solo il 50, l'unico moderno che fa da distripark. Via il 51, 53, 55, 58, anche quelli tra i moli. Al loro posto un piazzale asfaltato creando una banchina pubblica per l'arrivo di navi spot. Al Quinto potrebbero essere destinati tutti i traghetti, Ro/Ro più un parcheggio Tir. Se domani se ne andranno il terminal potrà essere riciclato come per il convenzionale».

Ruspe pure al Sesto: via i magazzini 62, 64,61,63. Resta solo il il 65 che serve come silos e porta traffico, via pure 69 e 71. «Consentirà anche di razionalizzare il lavoro portuale e di riunire il personale in poche società, meglio per le politiche tariffarie» chiude Gallitelli.

«Condivido pienamente la scelta dalla segreteria del settore portuale – conclude il segretario provinciale della Cisl, Luciano Bordin – il porto, come ho scritto anche nella mia relazione, è un tassello chiave per l'economia della città. Seve ora dare gli indirizzi, un compito che spetta all'Autorità portuale che deve garantire gli incentivi perchè riparta l'attività. La Cisl ha dato i suoi suggerimenti, ne aggiungo uno: si completi le verifice sulle concessioni su chi porta traffico e chi no e si adotti il criterio bonus/malus. La concessione si paga in pieno, se porti traffici paghi meno».

g. g.

Un'immagine del Molo Settimo

Intesa Sanpaolo cede Farbanca alla Popolare di Vicenza

MILANO Intesa Sanpaolo e Banca popolare di Vicenza hanno ieri ottenuto l'approvazione rispettivamente del consiglio di gestione e del consiglio di amministrazione per la cessione dell'intera partecipazione detenuta da Intesa Sanpaolo in Farbanca (pari al 19,33% del capitale), per un corrispettivo in contanti di 9,3 milioni di euro. Costituita nel 1998 Farbanca è una banca telematica mono-sportello specializzata nell'offerta di servizi bancari al mondo della farmacia.

Farbanca dispone di impieghi per circa 180 milioni, di cui l'85% erogati a farmacie, e circa 80 milioni di raccolta. Con l'acquisizione della quota, Bpvi diviene il secondo socio bancario di Farbanca, al fianco della Cassa di risparmio di Cento che a sua volta detiene il 19,54%. Il resto del capitale è nelle mani di altri soggetti legati al mondo delle farmacie e della sanità.

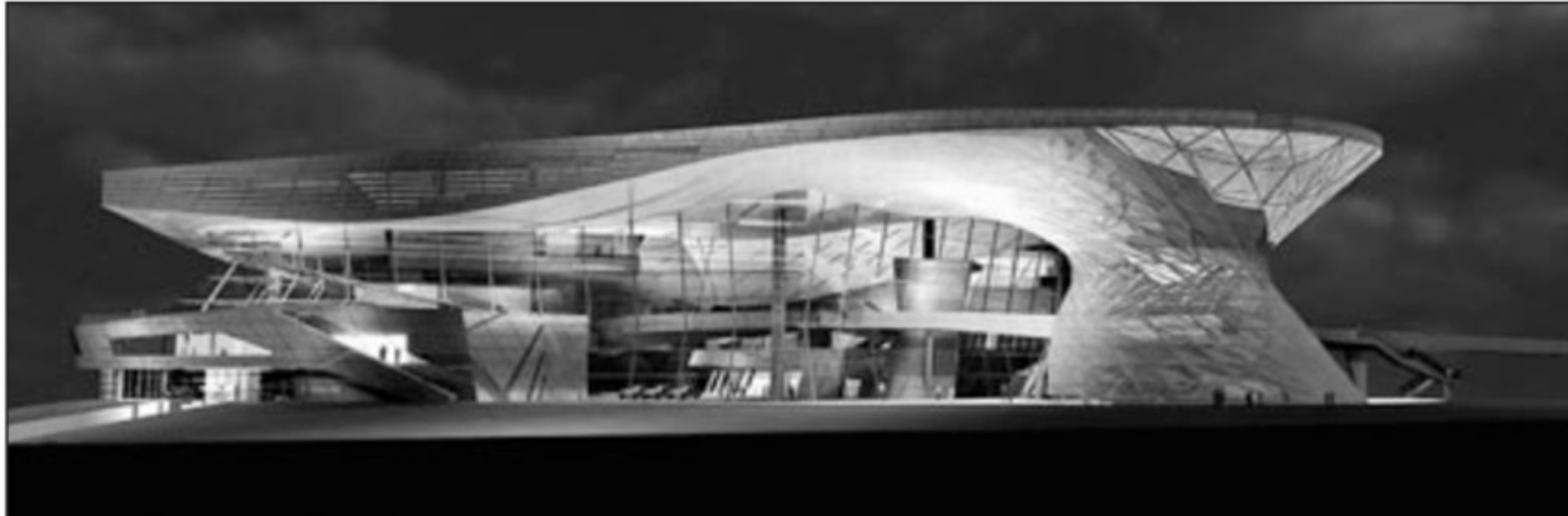
Farbanca è stata infatti costituita nel 1998 su iniziativa di un gruppo di farmacisti, esponenti di associazioni di categoria e professionisti del settore. Per Banca popolare di Vicenza, si legge in una nota, l'acquisizione della partecipazione in Farbanca costituisce la prosecuzione di una linea di presenza strategica nel comparto della filiera sanitaria dove il gruppo vicentino già opera attraverso Farmanuova, società attiva nel supporto finanziario al settore farmaceutico.

Le parti procederanno ora a siglare il contratto di cessione, la cui finalizzazione è peraltro subordinata alla concessione delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

IL CASO

Interna Contract di Tavagnacco ha vinto l'appalto per il progetto: una copertura ondulata in vetro e acciaio di 14mila metri grande quanto Piazza San Marco

Arredo «made in Fvg» per il futuristico Bmw World di Monaco

UDINE Aggiudicarsi la gara per un'importante fornitura in Germania, sconfiggendo la concorrenza di aziende di mezzo mondo, tedesche comprese, non basandosi sul prezzo, ma puntando sulla qualità dei propri prodotti. È stata questa la grande sfida vinta dalla Interna Contract di Tavagnacco aggiudicandosi la fornitura degli arredi del Bmw World di Monaco di Baviera, uno dei progetti architettonici più avveniristici in realizzazione nel mondo. Per il fantascientifico edificio progettato dal prestigioso studio viennese d'architettura Coop Himmelb(l)au e caratterizzato da una copertura ondulata in vetro e acciaio di 14mila metri quadri (quanto l'intera Piazza San Marco), il gruppo Interna, che dal 1989 opera nella fornitura chiavi in mano di arredi d'alta gamma, realizzerà l'arredamento per le quattro aree del bistrot, dell'international restaurant, del coffee bar e del business club. «Siamo molto orgogliosi di aver vinto – spiega Derna Del Stabile, contitolare del gruppo insieme al marito Diego Travan – non solo perchè abbiamo sconfitto una concorrenza molto agguerrita puntando sulla qualità dei nostri prodotti e sulle credenziali guadagnate in Germania lavorando per gruppi aziende come Daimler Chrysler, Volkswagen, Siemens, ma soprattutto perchè ci troviamo davanti ad un'importante sfida professionale. Il progetto degli arredi di Bmw World è, infatti, di straordinaria complessità tecnica e produttiva, in particolare per l'interfaccia con la complessa struttura architettonica, gli stretti tempi di realizzazione (l'inaugurazione del Bmw World è prevista per la prossima estate) e l'elevatissimo livello di qualità richiesto».

«Per la commessa Bmw, che ha un valore di 3 milioni di euro – spiega ancora Derna Del Stabile -, Interna Contract dovrà realizzare una serie di arredi in vetro, acciaio e luce (impianti di illuminazione) che si fonderanno con la struttura dell'edificio. Si tratta di una lavoro di progettazione integrata di notevole complessità sia tecnico-produttiva, sia gestionale visto che dovremo fare riferimento ad una piattaforma internazionale che contiene 20.000 disegni e interfacciarci con altre 60 aziende del mondo che si occupano della realizzazione di tutte le altre parti della complessa struttura». Una nuova grande sfida, dunque, per il gruppo Interna che con le sue tre aziende (Interna Collection, Interna Contract e Logica Office) raggiunge i 20 milioni di fatturato annuo e occupa 40 dipendenti diretti e 400 nell'indotto, ma le cui prospettive sono di ulteriore notevole crescita nel breve-medio termine.

c.t.p.

Il Bmw World di Monaco di Baviera, uno dei progetti architettonici più avveniristici in realizzazione nel mondo

Progetto per migliorare i servizi e i sistemi di gestione del traffico al confine in collaborazione con Dars e Autostrade

Autovie: corridoio Gorizia-Lubiana

Il piano approvato dall'Ue prevede un investimento di 3,5 milioni

UDINE Un progetto per aumentare e migliorare i servizi e i sistemi di gestione del traffico sui tratti autostradali al confine tra Slovenia e Italia, in un'area che è parte rilevante del Corridoio Europeo V. Lo sta sviluppando Autovie Venete, in collaborazione con Dars (la concessionaria autostradale slovena) e Autostrade per l'Italia. Parte integrante di un più vasto programma di finanziamento per i progetti di interesse comune nel campo delle reti infrastrutturali trans-europee e in particolare nella programmazione delle reti di trasporto Ten-T, il progetto vede il coinvolgimento del Ministero dei Trasporti sloveno e del Ministero delle Infrastrutture italiano.

Giorgio Santuz

Approvato dalla Commissione Europea alla fine del 2006 prevede un investimento complessivo di 3 milioni e mezzo di euro, sostenuto da un cofinanziamento pari al 49,5% dell'Unione europea, mentre i costi rimanenti, 1 milione e 750 mila euro, saranno equamente sostenuti da Italia e Slovenia. «Si tratta – ha detto il presidente di Autovie Venete Giorgio Santuz, aprendo ieri a Palmanova la prima riunione operativa internazionale, alla quale ha partecipato anche il sottosegretario sloveno ai trasporti Dean Herenda – di uno dei primi esempi concreti di cosa significa apertura delle frontiere e collaborazione transnazionale. Omogeneizzare le connessioni, uniformare i sistemi informativi, rendere più fluido il traffico, è un intervento strategico soprattutto per i territori come il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia, da sempre crocevia del trasporto».

Scopo principale del programma di lavoro, che si svilupperà su due anni, è quello di ridurre le congestioni di traffico soprattutto durante i periodi di punta stagionali, di aumentare la sicurezza stradale e il confort per automobilisti e autotrasportatori, di garantire l'interoperabilità dei sistemi e la continuità dei servizi sui collegamenti autostradali internazionali. Attraverso una gestione transnazionale, l'armonizzazione dei servizi di informazione per la viabilità e il traffico sarà più efficace e permetterà, inoltre, la standardizzazione dei sistemi per la gestione e lo scambio delle informazioni e dei dati.

Il programma operativo del primo anno, punta a identificare il set di azioni sul corridoio autostradale Palmanova-Villesse-Gorizia e Nova Gorica- Lubiana, integrando fra loro l'attività dei Centri di controllo del traffico di Palmanova (gestito da Autovie Venete) e di Kozina (gestito dalla Dars) in Slovenia. «Il progetto – ha sottolineato Santuz – mette le basi per l'elaborazione di un modello pilota da riproporre per incrementare la sicurezza, migliorare la gestione stradale e aumentare la qualità dei servizi offerti ai viaggiatori sui Corridoi internazionali».

Il progetto

IL CORRIDOIO AUTOSTRADALE DI AUTOVIE VENETE TRA FRIULI VENEZIA GIULIA E SLOVENIA

ITALIA · SLOVENIA · CROAZIA · Gemona del Friuli · Udine · Pordenone · Palmanova · Gorizia · Monfalcone · Cervignano · Portogruaro · Grado · Trieste · Ljubljana · Postonja · Rijeka

COMMESSA

Eurotech fornirà nano-pc alla Marina americana

UDINE Le nanotecnologie d'avanguardia nel settore delle comunicazioni, quelle preferite dalla marina americana, passano per Amaro, in Carnia. Il gruppo Eurotech - tramite la controllata Parvus - ha ricevuto infatti un ordine per sviluppare dei NanoPc Rugged , basati su software Cisco , per la marina americana. Il progetto prevede da parte di Parvus lo sviluppo di una versione Rugged del sistema «Cisco 3825 Integrated Services Router» che verrà installato all'interno della nuova flotta di navi da missione statunitense. Questi sistemi garantiranno comunicazioni sicure, su protocollo IP (internet), per la condivisione di informazioni tattiche tra flotte navali, aeree e sottomarine.

Roberto Siagri

Il sistema «Cisco 3825 Routers» è costituito dal software Cisco Systems e dall'architettura hardware Parvus per garantirne l'utilizzo e la capacità di trasmissione dati in condizioni estreme. Il progetto si inserisce nel nuovo programma promosso dal Centro di Ricerca dalla Marina Militare Statunitense («Naval Surface Warfare Center» di Panama City in Florida) denominato Navy Littoral Combact Ship. Il gruppo friulano pone l'accento sull'importanza della commessa sotto il profilo tecnologico e di immagine, rinviando a un secondo momento quello più strettamente economico. Per Roberto Siagri, presidente ed amministratore delegato Eurotech (attiva nella ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di computer miniaturizzati NanoPC)e di computer ad elevata capacità di calcolo, quotata dal 30 novembre 2005 sul MTAX - segmento Star della Borsa di Milano), infatti sottolinea come «questo accordo rappresenta un esempio delle potenzialità di crescita del mercato del Pervasive Computing per i prossimi anni». Un riconoscimento che premia l'alto livello raggiunto dalle tecnologie del Gruppo Eurotech per un business iniziale di poco sotto il milione di dollari e che sarà completato entro la fine dell'anno. Siagri però precisa che si tratta della parte iniziale (sviluppo e consegna dei primi pezzi) del progetto «Navy Littoral Combact Ship» che coinvolge intere flotte navali e che lo stesso potrebbe richiedere a Parvus una produzione in volumi nel corso del 2008. Il mercato americano non è nuovo alle performace del gruppo che mantiene il centro decisionale ad Amaro e ramificazione mondiale soprattutto in centri di ricerca.

Alcuni giorni fa la controllata Ads ha siglato un ordine per la fornitura di embedded pc per una soluzione «In-cab Management and Wireless Modem» per azienda statunitense operante nel settore dei trasporti. Mentre a metà febbraio Eurotech e Selex Communications, azienda del Gruppo Finmeccanica, avevano siglato un accordo commerciale per i computer indossabili.

ra. ca.

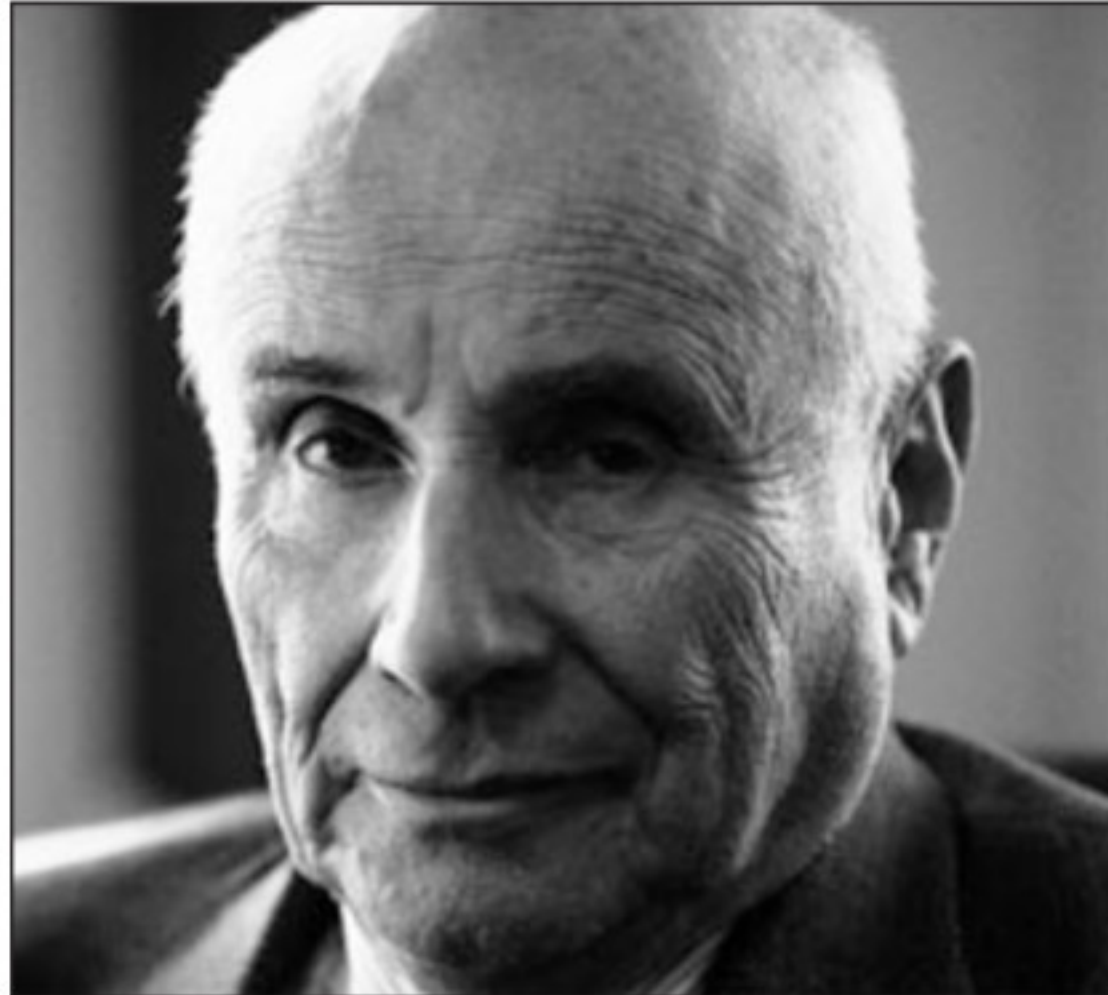
Giro di incontri istituzionali per il presidente delle Generali con sullo sfondo i «paletti» posti dall'Antitrust allo sviluppo della compagnia in Italia

Generali: Bernheim incontra Prodi e Catricalà

Grande riservatezza sull'esito dei colloqui definiti «cordiali». I nodi Toro e Intesa Sanpaolo

MILANO Intenso tour romano ieri per Antoine Bernheim, presidente delle Generali. Prima tappa, la sede dell' Antitrust, dove il numero uno delle Generali ha avuto un colloquio di circa un ora con il presidente Antonio Catricalà. «È stato un incontro cordiale. Abbiamo parlato di tutto, ma non posso dire di più», ha detto Bernheim, all'uscita dalla sede dell'autorità.

Nel pomeriggio, a sorpresa, il presidente di Generali si è recato a Palazzo Chigi dove ha avuto un colloquio di oltre un'ora con il presidente del Consiglio, Romano Prodi, a poche settimane di distanza da una precedente visita. Su entrambi gli incontri vige la massima riservatezza. Visite istituzionali di cortesia, si limita a indicare Trieste.

Gli incontri giungono comunque in un momento cruciale delle relazioni tra l'Antitrust e le Generali, dopo i due provvedimenti dell' Authority che hanno posto limiti alla crescita del gruppo triestino in Italia. I vertici delle Generali hanno pubblicamente lamentato che il gruppo risulta penalizzato dalle decisione dell'Authority. Sul fronte dell'assicurazione danni, Generali ha presentato ricorso al Tar contro il provvedimento dell'Antitrust, nell'intento di evitare la cessione di Nuova Tirrena, compagnia rilevata nell'ambito dell'acquisto del gruppo Toro.

Antoine Bernheim, presidente delle Generali

Il premier Romano Prodi

Più delicata la situazione sul fronte vita: il partner Banca Intesa, per il via libera alla fusione con il Sanpaolo, ha infatti negoziato con l'Antitrust una serie di condizioni particolarmente penalizzanti per Trieste, che dovrà rinunciare a collaborare con quasi mille sportelli del gruppo bancario, circa un terzo di quelli che ora concorrono alla raccolta della joint venture intesa vita.

Dato il contesto istituzionale, l'incontro con Catricalà non può essere stato l'occasione per avanzare pretese o ottenere concessioni. Al massimo, per sensibilizzare il presidente dell'Antitrust sul fatto che concorrenti esteri vantano sui loro mercati quote anche maggiori, calcolate con metodologie diverse. L'opera di sensibilizzazione potrebbe portare a qualche frutto in occasione dell'esame da parte dell'antitrust della relazione di ottemperamento che Intesa Sanpaolo dovrà presentare entro il 20 marzo sulla realizzazione delle condizioni richieste dall'Authority per il via libera alla fusione.

Bernheim ha avuto modo di vedere anche il ministro per l'Economia Tommaso Padoa Schioppa, non in una faccia a faccia, bensì durante una colazione di lavoro con altri esponenti del mondo economico francese, in occasione di una visita del ministro dell'Economia a Parigi.

Continua in 12.a pagina

MIBTEL

0,688%
31306

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	15,700	15,800	Marengo Francese	85,220	96,060
Argento (per Kg.)	304,190	314,520	Marengo Belga	85,220	96,060
Sterlina (v.C)	106,390	121,370	Marengo Austriaco	85,220	96,060
Sterlina (n.C)	106,910	122,920	20 Marchi	105,870	116,200
Sterlina (post.74)	106,910	122,400	20 Dollari St.Gaude	519,040	609,420
Marengo Italiano	86,250	98,130	Krugerrand	451,900	506,130
Marengo Svizzero	85,220	96,060			

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	4406,55	1,421	Londra	6138,50	1,317	Singapore Straits T	3036,52	1,818
Bruxelles -bel 20	4249,61	0,745	Madrid Ibex 35	13825,9	0,559	Stoccolma	365,14	0,344
Dj Euro Stoxx	389,90	0,734	Nasdaq Comp (prov.)	2373,78	1,414	Tokio Nikkey	16844,5	1,215
Dj Euro Stoxx 50	4010,39	0,762	New York (prov.)	12147,6	0,806	Toronto (prov.)	12852,7	1,113
Francoforte	6595,00	0,925	Oslo-top25	365,55	1,062	Vienna Atx	4312,51	0,238
Helsinki	9895,44	0,489	Seul Kospi 200	181,23	1,992	Zurigo Smi	8775,60	1,138
Johannesburg	26390,3	1,244						

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,3100	Dollaro Canadese	1,5434	Dollaro Neozeland.	1,9270	Lat Lettone	0,7078
Yen Giapponese	152,690	Dollaro Australiano	1,6951	Rand Sudafricano	9,6820	Lira Maltese	0,4293
Sterlina Inglese	0,6797	Fiorino Ungherese	253,250	Lev Bulgaro	1,9558	Leu Rumeno	3,3855
Franco Svizzero	1,6040	Corona Ceca	28,1760	Dollaro Hong Kong	10,2372	Dollaro Singapore	2,0020
Corona Svedese	9,2785	Zloty Polacco	3,8976	Corona Islandese	88,8800	Corona Slovacca	34,3830
Corona Norvegese	8,1615	Corona Estone	15,6466	Lita Lituano	3,4528	Lira Turca	1,8800
Corona Danese	7,4483	Lira Cipriota	0,5794				

DOLLARO

0,130%
1,3100

KUNA

0%
7,430

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	12,834	12,786	0,38
Acegas-aps	8,967	8,910	0,64
Acotel	42,60	40,99	3,93
Acq. Potab.	17,002	17,072	-0,41
Acsm	2,360	2,329	1,33
Actelios	8,108	7,958	1,88
Aedes	6,569	6,400	2,64
Aem	2,476	2,456	0,81
Aerop. Firenze	18,507	18,088	2,32
Alerion	0,6241	0,5962	4,68
Alitalia	0,9602	0,9484	1,24
Alleanza	9,402	9,336	0,71
Amplifon	6,675	6,418	4,00
Anima	3,461	3,376	2,52
Ansaldo Sts	9,229	8,977	2,81
Ascopiave	2,065	2,006	2,94
Asm	4,378	4,334	1,02
Astaldi	6,298	6,175	1,99
Auto To-mi	18,345	18,263	0,45
Autogrill	13,669	13,369	2,24
Autostrade	22,71	22,39	1,43
Azimut H.	9,896	9,784	1,14
B. Bilbao Viz.	17,780	17,488	1,67
B. C.R. Firenze	4,519	4,250	6,33
B. Carige	3,450	3,419	0,91
B. Carige Risp	4,010	4,012	-0,05
B. Desio	8,408	8,094	3,88
B. Desio R Nc	7,933	7,781	1,95
B. Finnat	1,009	0,9963	1,27
B. Ifis	10,022	9,954	0,68
B. Intermobiliare	7,879	7,857	0,28
B. Italease	49,18	48,11	2,22
B. Lombarda	17,484	17,271	1,23
B. Profilo	2,438	2,390	2,01
B. Santander	13,510	13,299	1,59
B. Sard. R Nc	19,383	19,211	0,90
B.Ca Generali	10,024	9,680	3,55
B.Ca Pop. Ita 10 W	2,341	2,275	2,90

Titolo	€	Prec.	Var %
B.P. Etruria E L.	14,919	14,583	2,30
B.P. Intra	14,270	14,270	0,00
B.P. Italiana	11,173	11,024	1,35
B.P. Milano	11,352	11,376	-0,21
B.P. Spoleto	11,185	11,063	1,10
B.P. Verona No	22,18	21,91	1,23
B.P.U. Banca	21,11	20,90	1,00
Basicnet	1,067	1,032	3,39
Bastogi	0,2741	0,2641	3,79
Bb Biotech	55,03	54,24	1,46
Bca Ifis 08 W	4,362	4,365	-0,07
Beghelli	0,6171	0,6007	2,73
Benetton	12,134	11,992	1,18
Beni Stabili	1,231	1,211	1,65
Biesse	20,03	19,179	4,44
Boero	23,50	22,91	2,58
Bolzoni	4,673	4,429	5,51
Bon. Ferraresi	36,26	35,94	0,89
Brembo	9,881	9,668	2,20
Brioschi	0,5105	0,4989	2,33
Bulgari	10,884	10,745	1,29
Buongiorno Spa	3,519	3,421	2,86
Buzzi Unicem	21,58	21,12	2,18
Buzzi Unicem R Nc	15,394	15,131	1,74
C. Artigiano	3,604	3,563	1,15
C. Bergam.	32,42	32,20	0,68
C. Valtellinese	12,305	12,153	1,25
Cad It	9,611	9,275	3,62
Cairo Comm.	40,45	39,87	1,45
Caltagir. R Nc	8,446	8,223	2,71
Caltagirone	8,617	8,391	2,69
Caltagirone Ed.	6,239	6,197	0,68
Cam-fin.	1,539	1,537	0,13
Campari	7,750	7,492	3,44
Capitalia	6,449	6,447	0,03
Carraro	5,694	5,440	4,67
Cattolica Ass.	44,37	43,87	1,14
Cdc	5,570	5,354	4,03

Titolo	€	Prec.	Var %
Cell Therapeutics	1,144	1,113	2,79
Cembre	8,551	8,372	2,14
Cementir	9,240	8,796	5,05
Cent. Latte To	4,370	4,343	0,62
Chl	0,8000	0,7785	2,76
Ciccolella	6,647	6,261	6,17
Cir	2,860	2,840	0,70
Class	2,274	2,174	4,60
Cobra	8,556	8,404	1,81
Cofide	1,235	1,221	1,15
Credem	11,445	11,193	2,25
Cremonini	2,643	2,554	3,48
Crespi	0,9403	0,9211	2,08
Csp	1,689	1,609	4,97
Dada	16,922	16,384	3,28
Danieli	15,023	14,633	2,67
Danieli R Nc	9,764	9,529	2,47
Data Service	5,243	5,237	0,11
Datalogic	6,218	6,144	1,20
De' Longhi	4,503	4,379	2,83
Dea Capital	2,957	2,934	0,78
Digital Bros	5,196	4,931	5,37
Digital M. Techn.	61,92	59,09	4,79
Dmail Gr.	12,091	11,589	4,33
Ducati	1,056	1,039	1,64
Ed. Espresso	3,879	3,853	0,67
Edison	2,081	2,091	-0,48
Edison 07 W	1,167	1,174	-0,60
Edison R	2,199	2,167	1,48
Eems	5,617	5,579	0,68
El.En	31,28	30,17	3,68
Elica	4,873	4,765	2,27
Emak	5,407	5,255	2,89
Enel	7,985	7,924	0,77
Enertad	4,011	3,931	2,04
Engineering I.I.	35,53	34,81	2,07
Eni	23,39	22,96	1,87
Erg	17,819	17,460	2,06

Titolo	€	Prec.	Var %
Ergo Previdenza	5,512	5,511	0,02
Esprinet	15,151	14,698	3,08
Euphon	8,057	7,639	5,47
Eurofly	3,732	3,647	2,33
Eurotech	7,916	7,661	3,33
Eutelia	5,837	5,717	2,10
Exprivia	2,246	1,994	12,64
Fastweb	39,64	39,77	-0,33
Fiat	17,343	16,724	3,70
Fiat Priv	14,463	13,918	3,92
Fiat R Nc	16,308	15,644	4,24
Fidia	11,128	10,727	3,74
Fiera Milano	9,234	8,876	4,03
Fil. Pollone	1,232	1,213	1,57
Finarte C.Aste	0,6384	0,6093	4,78
Finmecc.	21,65	21,48	0,79
Fmr Art'e'	9,305	8,938	4,11
Fondiaria-sai	33,80	33,24	1,68
Fondiaria-sai 08 W	7,968	7,784	2,36
Fondiaria-sai R Nc	25,93	25,39	2,13
Fullsix	8,400	8,204	2,39
Gabetti Prop. S.	3,693	3,670	0,63
Gaiana	1,690	1,662	1,68
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gasplus	8,234	7,909	4,11
Gefran	5,038	4,938	2,03
Gemina	3,146	3,026	3,97
Gemina R Nc	2,800	2,800	0,00
Generali	31,31	31,06	0,80
Geox	12,374	11,867	4,27
Gewiss	5,986	5,879	1,82
Gim	0,9067	0,8885	2,05
Gim 05-08 W	0,2906	0,2719	6,88
Gim R Nc	1,175	1,175	0,00
Grandi Viaggi	2,650	2,609	1,57
Granitifiandre	8,630	8,605	0,29
Gruppo Coin	4,808	4,700	2,30
Guala Closures	4,967	4,865	2,10

Titolo	€	Prec.	Var %
Hera	3,089	3,045	1,44
I. Lombarda	0,2162	0,2115	2,22
I.Net	53,71	53,68	0,06
Ifi Priv	24,43	23,51	3,91
Ifil	6,678	6,427	3,91
Ifil R Nc	6,373	6,120	4,13
Ima	12,810	12,654	1,23
Imm. Grande Dis.	3,922	3,809	2,97
Immsi	2,159	2,085	3,55
Impregilo	4,340	4,283	1,33
Impregilo R Nc	5,934	5,852	1,40
Indesit Comp.	14,238	13,855	2,76
Indesit R Nc	14,831	14,067	5,43
Intek	0,9032	0,8800	2,64
Interpump	7,514	7,387	1,72
Intesa Sanpaolo	5,447	5,420	0,50
Intesa Sanpaolo R N	5,294	5,256	0,72
Invest. E Svil.	0,2011	0,2004	0,35
Ipi Spa	6,377	6,881	-7,32
Irce	2,962	2,885	2,67
Iride	2,512	2,463	1,99
Iride 08 W	0,7220	0,7003	3,10
Isagro	7,644	7,403	3,26
It Holding	1,437	1,422	1,05
It Way	7,022	6,932	1,30
Italcementi	22,57	22,04	2,40
Italcementi R Nc	14,822	14,569	1,74
Italmobiliare	84,52	82,57	2,36
Italmobiliare R Nc	72,12	70,01	3,01
Jolly H.	24,78	24,76	0,08
Juventus Fc	1,830	1,815	0,83
Kaitech	0,4608	0,4468	3,13
Kme Group	0,5324	0,5295	0,55
Kme Group 09 W	0,3796	0,3626	4,69
Kme Group Rsp	0,5898	0,5821	1,32
La Doria	2,357	2,346	0,47
Lavorwash	2,019	2,005	0,70
Lazio	0,3850	0,3905	-1,41
Linificio	3,196	3,146	1,59

Titolo	€	Prec.	Var %
Lottomatica	28,92	28,67	0,87
Luxottica	23,48	23,50	-0,09
Maffei	2,967	2,968	-0,03
Management E C	0,9200	0,9300	-1,08
Marazzi Group	10,023	9,790	2,38
Marcolin	2,164	2,124	1,88
Mariella Burani	21,92	21,63	1,34
Marr	7,495	7,295	2,74
Marzotto	3,391	3,368	0,68
Marzotto R	3,400	3,400	0,00
Marzotto R Nc	3,270	3,270	0,00
Mediaset	8,197	8,239	-0,51
Mediobanca	16,496	16,237	1,60
Mediolanum	5,998	5,914	1,42
Mediterr. Acque	3,872	3,838	0,89
Meliorbanca	3,957	3,905	1,33
Milano Ass	6,306	6,121	3,02
Milano Ass R Nc	6,292	6,124	2,74
Milano Ass. 07 W	0,6622	0,6157	7,55
Mirato	8,993	8,818	1,98
Mittel	5,893	5,851	0,72
Mondadori	7,779	7,739	0,52
Mondo Tv	19,037	18,810	1,21
Monrif	1,144	1,115	2,60
Monte Paschi Si	4,817	4,714	2,18
Montefibre	0,4737	0,4627	2,38
Montefibre R Nc	0,4925	0,4837	1,82
Nav. Montanari	3,706	3,597	3,03
Negri Bossi	0,9734	0,9656	0,81
Negri Bossi 10 W	0,5484	0,5335	2,79
Nice	5,933	5,951	-0,30
Olidata	1,526	1,398	9,16
Omnia Network	4,631	4,625	0,13
Pagnossin	0,8018	0,8018	0,00
Panariagroup I.C.	6,787	6,583	3,10
Parmalat	3,173	3,148	0,79
Parmalat 15 W	2,172	2,146	1,21
Permasteelisa	15,691	15,180	3,37
Piaggio	3,365	3,293	2,19

Titolo	€	Prec.	Var %
Pininfarina	24,86	24,75	0,44
Pirelli & C R Nc	0,7222	0,7287	-0,89
Pirelli & C R.E.	52,87	51,62	2,42
Pirelli & C.	0,7734	0,7907	-2,19
Poligr. Ed.	1,507	1,480	1,82
Poligrafica S.F.	27,01	26,90	0,41
Poltrona Frau	2,754	2,727	0,99
Polynt	2,288	2,195	4,24
Premafin	2,312	2,286	1,14
Premuda	1,476	1,436	2,79
Prima Ind.	39,51	38,85	1,70
R. Ginori 1735	0,4004	0,4004	0,00
Ratti	0,5800	0,5625	3,11
Rcs Mediag. R Nc	3,094	3,077	0,55
Rcs Mediagroup	3,962	3,929	0,84
Recordati	5,916	5,801	1,98
Reno De Medici	0,5925	0,5800	2,16
Reno De Medici R	1,305	1,290	1,16
Reply	23,13	22,50	2,80
Retelit	0,3857	0,3752	2,80
Ricchetti	1,636	1,597	2,44
Risanamento	7,693	7,416	3,74
Roma A.S.	0,5912	0,5783	2,23
Roncadin	0,1801	0,1776	1,41
Roncadin 07 W	0,0894	0,0838	6,68
Sabaf	27,96	26,71	4,68
Sadi Serv.Ind.	2,684	2,617	2,56
Saes G.	27,27	26,91	1,34
Saes G. R Nc	23,45	22,98	2,05
Safilo Group	4,341	4,240	2,38
Saipem	20,33	20,30	0,15
Saipem R	21,59	21,59	0,00
Saras	4,193	4,115	1,90
Save	26,21	25,59	2,42
Schiapp.	0,0472	0,0465	1,51
Seat P. G.	0,4598	0,4541	1,26
Seat P. G. R	0,3956	0,3859	2,51
Sias	11,407	11,284	1,09
Sirti	2,342	2,290	2,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Smurfit Sisa	2,490	2,490	0,00
Snai	6,432	6,202	3,71
Snam Rete Gas	4,453	4,449	0,09
Snia	0,1774	0,1694	4,72
Snia 10 W	0,0770	0,0711	8,30
Socotherm	11,912	11,691	1,89
Sogefi	6,473	6,382	1,43
Sol	4,982	4,821	3,34
Sopaf	0,6857	0,6764	1,37
Sorin	1,580	1,568	0,77
Stefanel	3,235	3,130	3,35
Stefanel R	4,560	4,560	0,00
Stmicroelectr.	14,325	14,162	1,15
Targetti S.	5,770	5,691	1,39
Tas	22,18	21,67	2,35
Tel. I. Media R Nc	0,3320	0,3295	0,76
Telecom I. Media	0,3313	0,3254	1,81
Telecom Italia	2,157	2,185	-1,28
Telecom Italia R	1,837	1,856	-1,02
Tenaris	16,807	16,700	0,64
Terna	2,601	2,599	0,08
Tiscali	2,460	2,424	1,49
Tod's	63,00	62,26	1,19
Trevi	9,932	9,750	1,87
Trevisan Comet.	5,073	4,935	2,80
Txt E-solutions	18,235	18,037	1,10
Uni Land	0,5862	0,5857	0,09
Unicredito	6,795	6,728	1,00
Unicredito R	6,945	6,819	1,85
Unipol	2,871	2,804	2,39
Unipol Priv	2,569	2,483	3,46
V.D. Ventaglio	0,7898	0,7842	0,71
Valentino F.G.	30,51	30,42	0,30
Vemer Sib.	0,6327	0,6151	2,86
Vianini I.	3,381	3,326	1,65
Vianini L.	10,879	10,401	4,60
Vittoria	11,999	11,877	1,03
Zucchi	3,258	3,181	2,42
Zucchi R Nc	3,648	3,482	4,77

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

AZ. ITALIANI

Fondi	€	v.%
Abn Amro Master Az It.	19,574	-0,88
Albaino Re	8,827	-0,84
Apulia Az.It.	15,504	-0,89
Arca Az.It.	28,009	-0,89
Aureo Az.It.	26,270	-0,92
Azimut Crescita It.	32,684	-1,04

AZ. AMERICA

Fondi	€	v.%
Abn Amro Master Az Am	5,490	-0,54
Alto Amer. Az.	4,829	-0,37
Anima Amer.	6,011	-1,31
Arca Az.Amer.	18,523	-0,5
Azimut Amer.	10,858	-0,38
Bim Az.Usa	6,391	-1,22

Fondi	€	v.%
Azimut Mul.Comp.Acc.	6,128	-0,42
Bancoposta Az.Int.	4,235	-1,05
Bds Arcobaleno Crescita	7,021	-0,97
Bim Az.Glob.	4,745	-0,71
Bipiemme Glob.	22,950	-0,65
Bipiemme Valore	5,542	-0,54
Bipiemme&co. Comp.90	4,817	-1,03

Fondi	€	v.%
Gestielle World Financia	4,920	-1,32
Gestnord Az.Banche	12,506	-0,9
Interf.Eq.Eu Financials	11,066	-0,71
Interf.Eq.Usa Financials	8,252	-1,13
Italfor. Banks & Ins. C.	7,710	-0,77
Nextra Az.Finanza	7,482	-1,15
Ras Financial Services L	6,080	-1,03

OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.

Fondi	€	v.%
Arca Bond Doll.	7,731	0,47
Azimut Redd. Usa	5,460	0,5
Bipit. H.Obb.Amer.	6,939	0,45
Bnl Obb.Doll.	5,475	0,46
Cap.Im Us Highqualbond-$	30,475	-0,03

Fondi	€	v.%
Arca Obb.Europa	7,873	-0,01
Azimut Contofondo	5,112	-
Azimut Mul.Comp.Prud	5,335	0,02
Azimut Solidity	7,453	-0,01
Bancoposta Inv Pr 90	5,507	-0,18
Bancoposta Prof.Rend.	5,457	0,02
Bim Corporate Mix	5,322	-0,04

Fondi	€	v.%
Biver Obiettivo Rendim.	5,192	-0,12
Bnl Flessibile	21,954	-0,1
Bnl Strategia Rend.	5,523	-0,04
Bnl Tesoreria Rendimento	5,168	-
Bond Flessibile	5,266	0,06
Bpu Pra. Flessibile	5,431	-0,2
Bpu Pra. Tot.Ret. Aggr.	5,211	-0,33

Fondi	€	v.%
Ina Val Att	3,886	-0,03
Ina Val Est	1,011	0,1
Nis Strategic 1	28,110	-1,92
Nv Ina Va At	7,082	0,01
Rea Cap Eu	12,307	-0,34
Rea Imp Em	14,510	-7,99
Rea Imp It	11,966	-5,07
Reale L.Garantita	9,911	-1,44
Reale Linea Cons.	10,297	-0,08
Reale Linea Equilib.	10,304	-0,49
Reale Linea Futuro	9,924	-0,97
Reale Obb.	11,335	-0,26
Reale Trasformaz.	8,539	-0,05
Sai Alfa2000	5,370	-0,19
Sai Beta2000	4,740	-0,21
Sai Omeg2000	6,730	-
Sai Quota	18,580	0,05

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 01/06/07 3%	99,810	99,810
BTP 15/10/07 5%	100,650	100,670
BTP 01/11/07 6%	101,330	101,350
BTP 01/07/07 6,75%	100,900	100,910
BTP 15/09/08 1,65%	99,680	99,720
BTP 15/06/08 2,5%	98,290	98,340
BTP 01/02/08 2,75%	99,000	99,040
BTP 15/01/08 3,5%	99,700	99,730
BTP 15/09/08 3,5%	99,560	99,640
BTP 01/05/08 5%	101,240	101,280
BTP 15/04/09 3%	98,270	98,370
BTP 01/02/09 3%	98,420	98,510
BTP 15/06/09 3,75%	99,730	99,850
BTP 01/11/09 4,25%	100,930	101,030
BTP 01/05/09 4,5%	101,240	101,350
BTP 15/09/10 0,95%	97,020	97,120
BTP 15/06/10 2,75%	96,540	96,670
BTP 15/01/10 3%	97,670	97,770
BTP 01/03/10 4%	100,310	100,440
BTP 01/11/10 5,5%	105,430	105,590
BTP 01/11/11 1,9%	94,500	94,000
BTP 15/03/11 3,5%	98,520	98,650
BTP 15/09/11 3,75%	99,300	99,460
BTP 01/08/11 5,25%	105,390	105,560
BTP 01/02/12 5%	104,760	104,870
BTP 01/08/13 4,25%	101,720	101,870
BTP 01/02/13 4,75%	104,250	104,380
BTP 15/09/14 2,15%	101,730	101,750
BTP 01/08/14 4,25%	101,750	101,860
BTP 01/08/15 3,75%	98,070	98,180
BTP 01/02/15 4,25%	101,650	101,780
BTP 01/08/16 3,75%	97,500	97,590
BTP 15/09/17 2,1%	101,110	101,130
BTP 01/08/17 5,25%	109,610	109,760
BTP 01/02/19 4,25%	100,900	100,970
BTP 01/02/20 4,5%	103,010	103,100
BTP 01/08/21 3,75%	94,820	94,920
BTP 22/12/23 8,5%	162,000	162,000
BTP 01/11/23 9%	156,000	155,980
BTP 01/11/26 7,25%	138,510	138,600
BTP 01/11/27 6,5%	129,100	129,110
BTP 01/11/29 5,25%	112,490	112,550
BTP 01/05/31 6%	123,960	123,960
BTP 01/02/33 5,75%	121,040	121,090
BTP 01/08/34 5%	109,780	109,860
BTP 01/02/37 4%	93,630	93,700
BTP 15/09/35 2,35%	104,740	104,850
CCT 01/07/07 T.V.	100,020	100,190
CCT 01/08/07 T.V.	100,060	100,070
CCT 01/04/08 T.V.	100,230	100,240
CCT 01/09/08 T.V.	100,350	100,350
CCT 01/07/08 T.V.	100,510	100,610
CCT 01/07/09 T.V.	100,510	100,510
CCT 01/04/09 T.V.	100,460	100,460
CCT 01/08/09 T.V.	100,510	100,520
CCT 01/10/09 T.V.	100,510	100,510
CCT 01/07/09 T.V.	101,080	100,720
CCT 01/02/10 T.V.	100,570	100,560
CCT 01/06/10 T.V.	100,570	100,560
CCT 01/12/10 T.V.	100,580	100,570
CCT 01/06/11 T.V.	100,570	100,570
CCT 01/11/11 T.V.	100,580	100,580
CCT 01/03/12 T.V.	100,660	100,660
CCT 01/11/12 T.V.	100,590	100,600
CTZ 30/04/07 Z.C.	99,460	99,450
CTZ 28/09/07 Z.C.	97,900	97,900
CTZ 30/05/08 Z.C.	95,370	95,440

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-10 7,5%	100,54	0,43
Azimut 04-09 3,15%	160,52	1,92
B.P.Italiana 00-10 4,7	112,40	0,00
Bca Carige 1,5% 03/13	153,06	1,03
Bca Ifis 04-09 Cv	108,39	0,81
Beni Stabili 06-11 2,5	130,70	1,51
Bim 05-15	107,99	0,92
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	120,86	1,09
Cr.Valtell. 2007	163,10	0,42
Sias 2,625% 05/17	108,41	1,12
Snia 05/10	203,71	1,86
Telecom 2010 1,5%	119,24	-0,30
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	241,87	2,49

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Antichi Pel	N.R.	9,650
Apulia Pront	1,927	1,920
Arkimedica	1,520	1,470
Autostrade Mer.	33,50	33,15
Bioera	10,750	10,700
Borgosesia	1,611	1,616
Borgosesia Rnc	2,220	2,200
Caleffi	3,732	3,725
Cia	0,3250	0,3200
Cit	0,3800	0,3800
Cogeme Set	4,750	4,598
Fnm	1,370	1,338
Greenvision	16,220	16,200
Innotech	0,6605	0,6415
Kerself	6,539	6,266
Mondo He	2,739	2,718
Monti Ascensori	3,600	3,540
Noemalife	8,500	8,400
Pierrel	8,650	8,611
Pop Emi Dic 06	19,300	19,300
Pop Emilia Romagna	128,00	128,00
Pop.Em.Rom.03-08 4%	170,00	177,40
Pop.Emilia Romagna	N.R.	19,760
Pop.Sondrio	15,700	15,510
Rdm Realty	3,764	3,711
Rgi	17,700	17,850
Sicc	0,8500	0,8500
Tamburi	2,129	2,090
Valsoia	5,666	5,776

Pagina in collaborazione con
FriulAdria
Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Oggi incontro sul piano di riorganizzazione delle Aziende sanitarie con l'assessore Beltrame

Sanità, la Cgil alla Regione: in Fvg mancano 700 infermieri, aumentare i corsi negli atenei

TRIESTE «I numeri parlano da soli. Anche i sordi sentono quello che dicono». Alessandro Baldassi, segretario regionale della Cgil-Fp, riassume con le cifre la «grande emergenza», quella del personale che manca in sanità. Ma la denuncia, adesso, riguarda soprattutto gli infermieri: «C'è una carenza, come minimo, di 6-700 addetti in Friuli Venezia Giulia». Di qui l'appello: «La giunta regionale si attivi. In primis chieda alle Università di formare più persone all'attività infermieristica».

SALDO PASSIVO La Cgil parla da tempo del "vuoto" del 2006: a fronte di 618 nuove assunzioni (aggiuntive alla copertura del turnover) ipotizzate nei piani delle Ass, il sindacato evidenzia un saldo passivo di 844 dipendenti, «un'emergenza generale degli organici, amministrativi compresi, che deve rientrare nel 2007». Ma ora Baldassi si concentra sul caso infermieri. E ripesca una fotografia di cinque anni fa.

PARAMETRO OCSE Nel 2002, all'epoca dell'assessorato del centrista Santarossa, un gruppo tecnico dell'Agenzia regionale della sanità elaborò un documento di una quarantina di pagine in cui la carenza di infermieri veniva valutata in 6-700 unità. «Un calcolo – spiega Baldassi – effetto di un parametro fornito dall'Ocse, riconosciuto nella sua validità dai Paesi Ue, che misura il bisogno di infermieri in rapporto alla popolazione».

NUOVA FOTOGRAFIA Una stima che, secondo la Cgil, è al ribasso: «Quella dell'infermiere, attività di particolare stress, è l'unica figura professionale che tocca il tetto massimo consentito per le assunzioni part-time, il 25%. Le esigenze erano già allora superiori e, negli ultimi cinque anni, causa i limiti delle Finanziarie Berlusconi, le cose sono peggiorate». E' necessario scattare un'altra fotografia: «Dal novembre 2005 un gruppo misto tecnici dell'assessorato-sindacati ha aggiornato i criteri del 2002 e li sta calando nelle realtà delle Ass. In queste settimane, a Trieste e Udine, si sta facendo una prima rilevazione sperimentale che va ora trasformata in un quadro generale della situazione».

Alessandro Baldassi

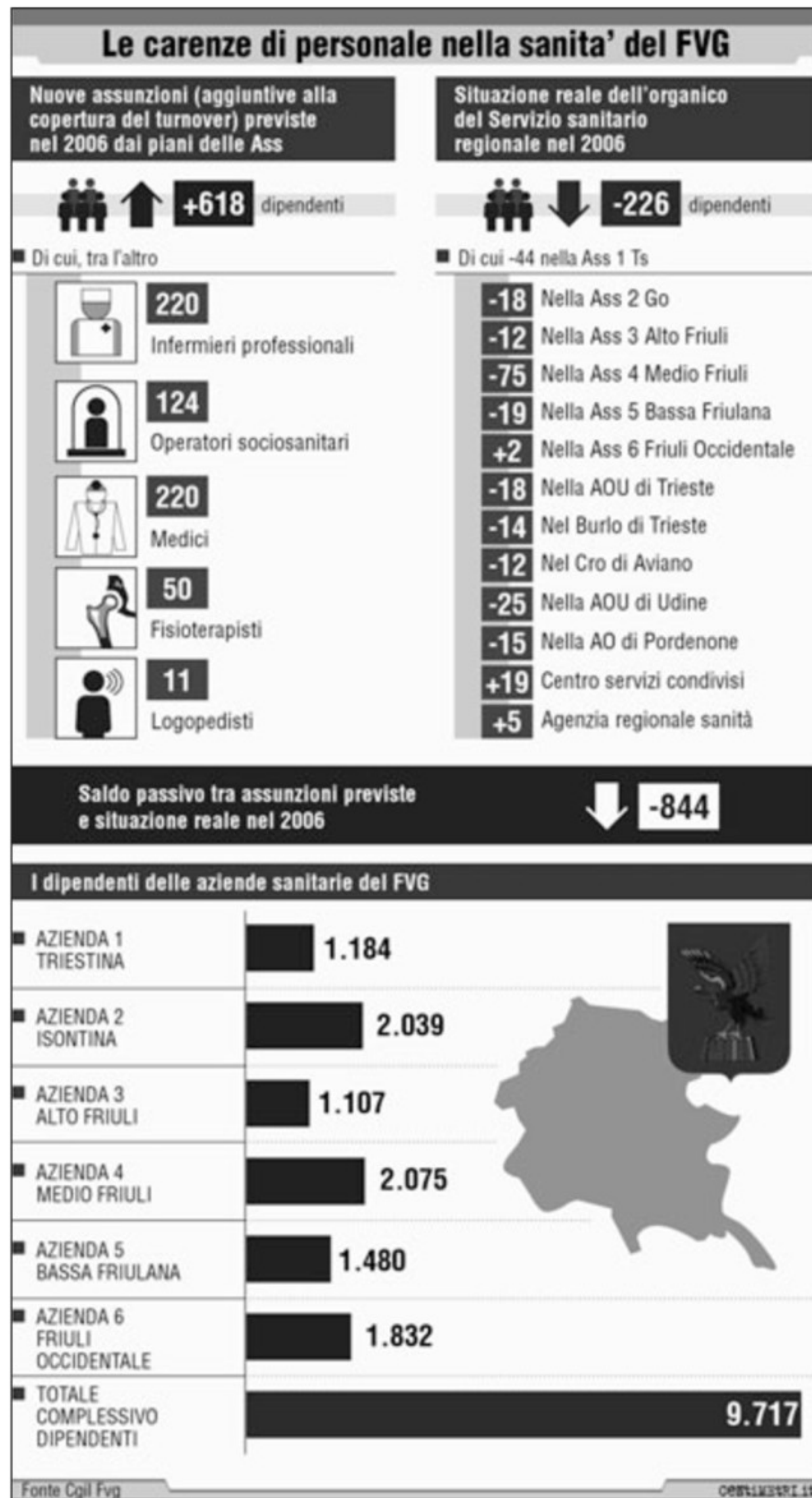
LE RISPOSTE La Cgil ha individuato quattro proposte. La prima, la più importante, riguarda le lauree infermieristiche. Nel 2005-06 la formazione universitaria ha coinvolto 190 persone, 80 a Trieste, 80 a Udine, 30 a Pordenone. Troppo poche, secondo Baldassi, tenendo pure conto del fatto che un terzo si perde nel corso degli studi: «Il numero è assegnato annualmente sulla base di una concertazione tra i ministeri dell'Università e della Salute con le Regioni. Il nostro invito all'assessore Beltrame è di individuare risorse, spazi e insegnanti perché i due Atenei possano iscrivere 350-400 aspiranti infermieri».

PIU' RISORSE Gli altri "motori" da avviare riguardano le risorse: «Ne servono di più sul fronte assunzioni e per un fondo di produttività a compensare il superlavoro cui è sottoposto attualmente il personale infermieristico, e non solo». E gli operatori socio-sanitari, 1700 in regione, «una figura da utilizzare al meglio delle sue non secondarie potenzialità».

LEGGE PROFESSIONI Quarto "motore", la Cgil invita ad accelerare l'iter della legge sulle professioni che interessa anche le altre competenze sanitarie e la figura degli assistenti sociali e che prevede la collocazione di infermieri con compiti dirigenziali a capo dei servizi di settore: "Serve un atto legislativo della Regione per applicare la legge nazionale 251 del 2000 ma, rispetto al ddl predisposto dalla giunta, è necessario che venga previsto l'obbligo, e non solo la possibilità, che i dirigenti delle Ass attribuiscano incarichi apicali agli infermieri e alle altre figure".

TAVOLO Fondamentale dunque un tavolo di lavoro "che unisca assessori regionali della Salute e del Bilancio, sindacati, Università e associazioni dei cittadini". Anche di questo la Cgil si appresta a parlare con Beltrame.

Oggi, a Trieste, è previsto l'incontro su piani aziendali e taglio delle Ass. Domani, a Udine, il tema all'ordine del giorno sarà invece quello delle risorse aggiuntive per i 16 mila dipendenti del comparto.

Marco Ballico

IN BREVE

Cartolarizzazione degli immobili

L'amministrazione vende fabbricati e terreni per quasi quattro milioni

TRIESTE Fabbricati, terreni, uffici e appartamenti (per un valore di partenza di 3,874 milioni di euro) saranno messi all' asta, il prossimo 30 marzo, dalla Società Immobili nell'ambito del programma di dismissioni di beni immobili che la Regione ha conferito alla società di cartolarizzazione Prima Fvg.

Si tratta di 19 lotti, fra i quali uffici in via Vidali a Trieste (in parte liberi, in parte locati), immobili con terreni sulla statale 252 Napoleonica a Codroipo, in provincia di Udine (2.289 metri quadrati coperti su un' area di 13.490) e in località Torricella di San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone. Sempre a San Vito al Tagliamento sarà posta in vendita Villa Tamburlini (369 metri quadrati di abitazione, con un magazzino di 125 metri quadrati e un terreno di 1.600), mentre a Vivaro (Pordenone) sarà battuto un terreno agricolo di 105.800 metri quadrati (in località Tipeola).

Rifondazione: «Ripristinare la laurea in interculturalità»

TRIESTE Rifondazione comunista esprime grande preoccupazione per la chiusura del corso di laurea in scienze dell'interculturalità presso la facoltà di lettere dell'Università di Trieste. In sede di question time il capogruppo Igor Kocijancic ha chiesto chiarimenti all'assessore Roberto Cosolini per sapere cosa possa fare la Regione per favorire in tempi rapidi e di concerto con l'Università di Trieste, il rilancio del corso. L'assessore Cosolini, nel fornire risposta, ha rilevato che la Regione ha sostenuto, negli anni, il corso di scienze dell' interculturalità in considerazione del valore attribuito alla formazione delle professionalità preparate dal corso in argomento in una società fortemente rivolta all'integrazione.

Pari opportunità, dibattito sui diritti delle donne

TRIESTE La commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna e i sindacati regionali dei pensionati Cgil, Cisl e Uil organizzano un incontro su «I diritti delle donne nell'anno europeo delle pari opportunità per tutti» che si terrà domani alle 17 nella sala Tessitori del consiglio regionale. L'appuntamento permetterà di trattare l'insieme dei diritti con riguardo specifico alle fasce dell'età matura. A presiederlo sarà Gabriella Giorgi della segreteria regionale dello Spi-Cgil.

I consiglieri centristi denunciano l'abbassamento dei contributi per chi iscrive i propri figli alle strutture private

L'Udc: assegni di studio tagliati a 800 famiglie

Molinaro: stanziamento ridotto per scelta politica, penalizzate le scuole cattoliche

TRIESTE Niente assegni di studio per circa 800 studenti che frequentano le scuole cattoliche paritarie. Ammontera a tanto, secondo i consiglieri regionali dell'Udc, la penalizzazione per le famiglie che hanno iscritto i propri figli a istituti (elementari, medie e superiori) privati, a meno che la Regione non metta mano a due aspetti: il tetto Ise, entro il quale è possibile per i cittadini presentare domanda, e l'ammontare complessivo dei contributi.

«Con i nuovi criteri stabiliti per gli assegni di studio, che escludono il 30 per cento delle famiglie finanziate lo scorso anno, si penalizzano i genitori che hanno scelto per i propri figli le scuole cattoliche - spiegano Roberto Molinaro, Maurizio Salvador, Gina Fasan e Giorgio Venier Romano attraverso un'interpellanza - e si trasforma l'intervento regionale da sostegno della crescita formativa e civile delle giovani generazioni, a intervento semplicemente assistenziale».

Roberto Molinaro e Gina Fasan (entrambi Udc) in Consiglio regionale

Gli assegni distribuiti negli ultimi anni sono stati circa 2500 l'anno (1200 alle elementari, 800 alle medie e 500 alle superiori), di cui 1200 circa in provincia di Udine, 600 in provincia di Pordenone, 400 a Trieste e 300 a Gorizia. Con la legge Finanziaria del 2007, sottolineano i consiglieri, «sono state introdotte modifiche alla legge 14 con nuove modalità di valutazione delle condizioni di reddito mediante l'Ise, per la fissazione del limite massimo di ammissibilità, e l'indicatore Isee per l'individuazione delle fasce di contribuzione. Inoltre è stato fissato uno stanziamento complessivo di 2 milioni 300 mila euro, inferiore di 600 mila euro rispetto al fabbisogno stimato sulle richieste pervenute nell'anno scolastico 2005/2006». Alla differenza di 300 mila euro si aggiungono infatti i mancati contributi statali introdotti dalla Moratti. «L'ammontare economico non è inferiore per mancanza di disponibilità di bilancio - evidenza Molinaro -, ma per una precisa scelta politica. Se la nostra Regione era riuscita ad essere antesignana di una parità riconosciuta a livello nazionale, ora torniamo indietro». Le richieste dell'Udc alla giunta Illy sono due e sono mirate. La prima è quella di «una ulteriore modifica dei limiti della situazione economica con una sua elevazione ad almeno 65 mila euro (oggi il tetto Ise è fermo a 52 mila euro), al fine di evitare la forzosa esclusione anche di famiglie che negli anni hanno beneficiato già dell'intervento, senza alcun significativo mutamento dei redditi familiari». La seconda domanda è di «intervenire con un adeguamento degli stanziamenti previsti in sede di approvazione della legge regionale di assestamento del bilancio regionale per il 2007», in modo da coprire i 600 mila euro che mancano all'appello rispetto allo scorso anno scolastico.

m.mi.

Medici di base precari: graduatorie «congelate»

TRIESTE Torna oggi davanti al Tar il braccio di ferro fra i medici di base precari e la Regione sul numero ottimale dei medici stessi rispetto alla popolazione. Dopo aver vinto la causa a gennaio - quando il tribunale amministrativo di piazza Unità ha emesso una sentenza che riconosce il rapporto ottimale di un medico ogni mille abitanti (previsto dal contratto collettivo nazionale) e non ogni 1.300, come da integrativo regionale - le titolari del ricorso Antonella Brattovich e Maria Carmela Florio, ai primi due posti della graduatoria per l'accesso alle convenzioni con l'Ass di Trieste, chiedono ora che la Regione aggiorni al più presto le graduatorie del 2005 prendendo atto della sentenza del Tar. La Regione, per contro, ritiene legittimo il «congelamento» delle procedure in attesa del pronunciamento di secondo grado del Consiglio di Stato.

pi.ra.

La Cgil attende un chiarimento sull'aumento del budget

I sindacati: fondi alle cliniche private, andava concordato l'incremento

TRIESTE Non entra nel merito perché non ha gli elementi per farlo, ma proprio per questo motivo entra invece nel metodo: sottolineando come ancora una volta non sono stati informati in merito ad importanti decisioni prese dalla Regione Fvg in fatto di sanità. È questo il commento della Cgil Funzione Pubblica all'accordo sulle strutture accreditate che prevede un aumento del budget del 3% annuo per tre anni. «Ancora una volta il passaggio di informazioni alle associazioni sindacali non è avvenuto – spiega la rappresentante regionale Daniela Pigozzo – e le notizie le veniamo a sapere dai giornali. E ciò non è positivo, perché le ripercussioni di eventuali aumenti di budget si sentono anche e soprattutto sul personale che lavora all'interno delle strutture. E questo dovrebbe almeno suscitare all'interno della Regione il dovere di fornire un'informazione preventiva alle associazioni sindacali. Questo sarà quindi anche uno dei temi che vedremo di trattare nell'incontro con l'assessore Beltrame in programma domani (oggi, ndr.)».

Giuliana Pigozzo (Cgil)

L'incontro di oggi, convocato da Beltrame con tutte le sigle sindacali, sarà la prosecuzione di un precedente briefing avvenuto lo scorso 9 febbraio, che aveva all'ordine del giorno la partita della programmazione sanitaria. Ovvero esame delle linee di indirizzo, risorse, sviluppi e soprattutto rimozioni delle criticità, come la questione delle assunzioni nella sanità (i sindacati avevano denunciato la mancata attuazione di 600 assunzioni previste nel 2006 che adesso andranno a pesare sulle programmazioni 2007). «E' quindi ancora più necessario che la Regione ci illustri lo status quo, quello che è stato fatto e quello che si prevede di fare - conclude la Pigozzo – anche in merito alla questione di risorse che sono state utilizzate per scopi non previsti all'origine. Per quanto riguarda l'accordo con le strutture convenzionate, dobbiamo valutare se il 3% si riferisce esclusivamente ad un adeguamento sulla base Istat oppure se è un vero incremento. Potremo farlo solo dopo che l'assessore ci avrà fornito tutti i dati». Meno critici invece gli altri sindacati. Per Giovanni Fania (Cisl) l'accordo è una notizia positiva perché «l'aumento del 3% è in linea con i costi complessivi e permetterà di superare l'impasse che a livello contrattuale c'era con l'Aiop, mentre il bilancio unico permetterà di avere maggiore chiarezza sulle dinamiche di spesa». Anche Luca Visentini (Uil) non si sbilancia. «Accogliamo la notizia positivamente – spiega – perché riguarda comunque strutture che non possono dirsi 'private', dal momento che operano all'interno del sistema sanitario pubblico. Non abbiamo quindi contrarietà, visto anche che questo provvedimento servirà ad aumentare la quantità di prestazioni per gli utenti».

e.o.

Forma di governo e nuova legge elettorale

IL PRESIDENTE

Elezione diretta del presidente della Regione

MANDATI DEI CONSIGLIERI

Limite di tre mandati per i consiglieri. La norma parte dalla legislatura in corso

GLI ASSESSORI

Il presidente non può nominare assessore chi ha ricoperto detto incarico per due legislature

IL VOTO DISGIUNTO

Possibilità di votare per il candidato presidente di una coalizione e per un partito di un'altra coalizione

LO SBARRAMENTO

- 4% per liste e coalizioni
- 1,5% di lista purché la coalizione di appartenenza ottenga almeno il 15%

MINORANZA SLOVENA

Sbarramento all'1%, se non raggiunto, ottiene un seggio da una lista apparentata

IL PREMIO DI MAGGIORANZA

- Al massimo 60% dei seggi alla coalizione vincente.
- Non meno del 40% dei seggi alla colazione perdente che raggiunge il 35% dei voti

QUOTE ROSA

- Nelle liste non più del 60% di candidati dello stesso sesso e alternanza uomo-donna
- Nella giunta almeno 1/3 di donne

SINDACI CANDIDATI

Gli amministratori degli enti locali (comuni con più di 3 mila abitanti) saranno ineleggibili a meno che non si siano dimessi 90 giorni prima delle regionali.

CENTIMETRI.it

Sopra, il tavolo della Cdl ieri mattina a Ronchi. A destra, il parlamentare di An Menia e quello Udc Compagnon

Tavolo del centrodestra (ribattezzato Cdx) sulle candidature per le comunali. Gottardo a Illy: amministrative entro maggio

Legge elettorale, dubbi Cdl sui 3 mandati

Menia: limite che mi lascia perplesso. Interrogazione al governo: ipotesi incostituzionalità

TRIESTE Roberto Menia fa un ragionamento a voce alta e la Cdl o, secondo la nuova sintesi, il Cdx (centrodestra), mette in cantiere un'interrogazione parlamentare sulla legge elettorale. A Ronchi, nel giorno in cui discutono di elezioni amministrative, segretari e capigruppo si concentrano anche sulla nuova legge elettorale. E si chiedono se, in qualche passaggio, ci possa essere il rischio dell'incostituzionalità. «Limite di mandati e incompatibilità mi lasciano molto perplesso», dice il segretario di An.

INTERROGAZIONE Menia e Angelo Compagnon, segretario dell'Udc, prendono l'aereo con l'obiettivo di interrogare il governo. L'intento è di coinvolgere anche gli altri parlamentari della Cdl e, sottolinea Menia, «di ottenere risposte rapide sui nodi del testo appena approvato in Consiglio regionale. Informiamo il governo e lo invitiamo a riflettere perché non tutto è chiarissimo». «Ormai la legge è passata – osserva il segretario centrista – ma, in particolare sul limite dei tre mandati per i consiglieri, alcune cose vanno verificate. Referendum confermativo? Anche questa è una valutazione che stiamo facendo». La denuncia al veleno è di Alessandra Guerra, il capogruppo leghista: «L'imposizione del limite di mandati da parte dei Cittadini potrebbe nascondere uno stratagemma per rendere la legge anticostituzionale e ritornare così al Tatarellum».

AMMINISTRATIVE Come da ordine del giorno, si tratta poi di amministrative. E il clima, come già due settimane fa, viene definito "buono" dall'intera coalizione. C'è stata una carrellata sulle diverse situazioni, racconta la Guerra, presente solo come "ascoltatrice", in una fase in cui la Lega Nord non ha ancora distribuito le deleghe dopo le dimissioni di Marco Pottino dalla segreteria. A Ronchi si discute a fondo di Lignano, con Fi che indica l'uscente Silvano Delzotto, e di Tarvisio, con An che punta su Renato Carlantoni, ma la linea rimane quella di far trovare la sintesi ai livelli locali. Tra dieci giorni, in un altro incontro, si cercherà di trovare la quadra su tutto.

MANDATO A ROMOLI Per Gorizia, dove la quadra sostanzialmente c'è già, il cammino sembra avviato. Il coordinamento regionale del centrodestra – ieri a Ronchi c'erano, con Menia, Compagnon e Guerra, anche Isidoro Gottardo e Gaetano Valenti per Fi, Giovanni Collino e Luca Ciriani per An, Roberto Molinaro per l'Udc – dà mandato a Ettore Romoli di promuovere il tavolo dell'alleanza goriziana «al fine di discutere programmi e politiche della proposta elettorale».

DATA ELEZIONI Né manca l'aggiornamento sul caso delle elezioni: quando farle? «Il turno elettorale – chiede la Cdl – dovrà svolgersi, ballottaggi compresi, entro il mese di maggio». Con Gottardo a ribadire l'accusa a Riccardo Illy «di essersi lavato le mani». «E' irresponsabile – afferma il segretario di Fi – la rinuncia della giunta a esercitare la propria potestà in materia». Secondo il coordinamento «le elezioni in Fvg dovranno svolgersi in una data che favorisca la più alta partecipazione al voto».

ANTI-ILLY Le regionali del 2008? Si entrerà nel vivo della questione dopo le amministrative. Ma, sottolinea Compagnon, «dobbiamo dare un segnale forte anche in vista dell'appuntamento per la riconquista della Regione. Insomma, individuate le liste per le comunali, dovremo convocare subito il tavolo regionale». Il candidato? «Io ho un nome solo: si chiama "alleanza". Un'alleanza che dovrà essere forte, larga, ampia, alternativa al centrosinistra deludente guidato da Illy».

ASSEMBLEA

A Cervignano il deputato Trupia presenterà la mozione di Mussi

Sinistra Ds: contro il Pd, sì a Intesa

TRIESTE Anche la sinistra Ds, quella che ha come riferimento l'attuale ministro dell'Università, si muove in vista del congresso nazionale della Quercia. La mozione, che ha quale primo firmatario proprio il ministro, sarà presentata oggi ai militanti del Friuli Venezia Giulia a Cervignano dai vertici regionali e dall'onorevole Lalla Trupia. All'incontro parteciperà anche il sgeretario regionale della Cgil Ruben Colussi.

Fulvio Vallon

«Si va a un congresso per fare il partito unico - dice il deputato - ma non si capisce dove si collochi quiesto nuovo soggetto. Rutelli sostiene che in Francia non sta con la Royal, che i Dico non sono una priorità e che il Partito democratico non entrerà mai nel Pse. Il progetto non ci sembra molto chiaro. Noi abbiamo una nostra ambizione: pensiamo che ci sia uno spazio europeo per un socialismo moderno. Cercheremo di dare il nostro contributo perché in Italia si crei una nuova socialdemocrazia che superi il concetto, pur nobile trent'anni fa, del compromesso storico». Ma come si colloca la sinistra Ds nel Friuli Venezia Giulia? «A livello regionale le intese sono diverse - conclude la Trupia -. Governare un'amministrazione pubblica è uan cosa diversa rispetto al progetto di costruire un partito». Sul fronte regionale si spinge anche la riflessione di Fulvio Vallon. «La nascita del Partito democratico crea un vuoto a sinistra - spiega Vallon - che non può essere colmato dalla cosiddetta sinistra radicale. Riteniamo che questo spazio possa essere occupato dai Ds. Non abbiamo ambizioni di far nascere un altro partitino anche perché siamo convinti che il sistema maggioritario funzioni. Anche per questo motivo apprezziamo la nuova legge elettorale approvata la scorsa settimana dal nostro consiglio regionale. Stiamo lavorando per una sinistra socialista senza volerci sottrarre dalla responsabilità di governare il Paese. Così come abbiamo fatto nel Friuli Venezia Giulia con Intesa democratica, una coalizione che ha ottenuto ottimi risultati e che deve riproporsi anche per le prossime consultazioni».

Marsilio: più controlli sui prodotti agricoli

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia punta ad azioni di controllo sulla qualità dei prodotti agricoli «ancora più mirate, fondamentali per la salvaguardia di un comparto, quale quello agroalimentare». Lo ha affermato a Udine l'assessore Enzo Marsilio, nel corso di un incontro con gli operatori promossa dalla Direzione risorse agricole. La riunione è stata convocata nell'ambito delle attività dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (ex-ICRF). «L'attività di controllo - ha aggiunto Marsilio - basata sull'apertura al mondo produttivo e commerciale locale, e impostata sulla volontà di effettuare sistema con operatori del settore e cittadini, costituisce il presupposto per l'attuazione di azioni di controllo più mirate».

Il consigliere azzurro attacca la giunta e l'assessore Sonego sulla centralizzazione dei servizi

Fi: «Trasporti, no al gestore unico»

Camber: Illy rompe un sistema valido. Gottardo: solo propaganda

TRIESTE L'opposizione incalza la maggioranza questa volta sul tema del trasporto pubblico. In particolare è Forza Italia a puntare il dito sul trasporto su gomma e su quello ferroviario «costantemente denigrato dall'amministrazione regionale». «In tutte le stazioni ferroviarie - dichiara Piero Camber, consigliere regionale di Forza Italia - l'Assessore regionale Sonego ha fatto distribuire a dei ragazzi un dépliant, chiaramente pagato dalla Regione, su cui troneggia la sua foto. In tale opuscolo, con somma sua soddisfazione, esalta il servizio di trasposto pubblico con bus e denigra il trasporto ferroviario».

Il consigliere di Forza Italia Piero Camber e l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego

«Su questa premessa - continua Camber - l'Assessore annuncia che sta partendo una gara che dovrà unificare i due servizi. Il primo ed unico risparmio si dovrebbe ricavare dai costi sul personale. Peccato che ben tre sono i contratti di riferimento e l'unico modo per farli conciliare sarà quello di portarli tutti ad un livello più elevato». «Dov'è il risparmio? Un unico gestore: chi? Oggi - incalza Camber - a Pordenone e Gorizia le aziende sono interamente pubbliche, a Udine il 60% è in mano ai privati, a Trieste il 40%. Chi gestirà dunque? Il trasporto su gomma è a livelli di eccellenza proprio perché le aziende vivono sul territorio che presenta problematiche completamente differenti». «Perché si vuole disfare ciò che funziona? - conclude il consigliere triestino di Forza Italia - E forse la replica della medesima filosofia che vuole eliminare tutte le aziende sanitarie per crearne una unica? La medesima che ha già tolto al controllo del Consiglio regionale - agli eletti dal popolo tutte le società partecipate dalla Regione, che nascondono così i loro business nel seno di «mamma» Friulia? Stanno creando un mostro di centralizzazione con il solo fine di concentrare il potere in una unica mano. Tanto si parla di devolution ma alla fine tutto passa per le mani del faraone, pardon di Riccardo Illy».

Ma sul tema si muove anche il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo. «Desta grande malinconia il populismo di un Illy che finge un improvvisato viaggio in treno per verificare i servizi e dell'assessore Sonego che, dopo anni di disattenzione e incuranza, si dedica al volantinaggio per giustificare l'inadeguatezza della Giunta regionale».

Dopo aver definito l'atteggiamento della Giunta «davvero provocatorio», Gottardo aggiunge che, «incapaci di risolvere i problemi, gettano fango su un'organizzazione che, colpe a parte, ha ereditato gli enormi problemi della gestione pubblica delle Ferrovie. Riguardo infine al progetto di integrazione tra gomma e ferro, Gottardo afferma che essa «non si fa costringendo le società che si aggiudicheranno le concessioni a fondersi in un'unica azienda. Sono atti di imperio che rispondono a logiche di potere inaccettabile, vanno rigettati per la loro arroganza e per la mancanza di rispetto - conclude - dell'autonoma potestà di ogni singola azienda».

Rincari anche del 36% per le merci. Secondo l'Associazione dei consumatori la colpa è dei commercianti

Slovenia: con l'euro servizi più cari

Registrati, rispetto all'anno scorso, aumenti pari al 50 per cento

Effetti dell'euro in Slovenia

rispetto a febbraio 2006: 25% 36% 39%

Lo stato dei prezzi di prodotti e servizi a febbraio 2007: rincarati, invariati, diminuiti

rispetto a novembre 2006: 25% 19% 56%

CENTIMETRI.IT

Con l'introduzione dell'euro, in Slovenia sono rincarati più i servizi che le merci ma gli aumenti, nell'insieme, sono contenuti. E' questo il quadro che emerge dal monitoraggio dei prezzi effettuato dall'Associazione dei consumatori della Slovenia. Quello di febbraio e' stato il primo monitoraggio del 2007, il quinto da quando e' stato varato il progetto «Pricewatch», nell'ambito del quale, fin dal febbraio 2006, l'Associazione tiene sotto osservazione un «paniere» di alcune centinaia di prodotti per evitare che con il pretesto del passaggio tallero – euro si verifichino rincari ingiustificati.

I dati raccolti dall'Associazione dei consumatori, secondo la presidente dell' Associazione, Breda Kutin, non si discostano molto dai rilevamenti dell'Ufficio nazionale di statistica, anche se i due panieri sono differenti.

L'Assoconsumatori è stata infatti particolarmente attenta a quei prodotti e servizi che sono rincarati negli altri Paesi europei, al momento del passaggio dalle valute nazionali alla moneta europea.

Nella «lista nera» dei rincari registrati in Slovenia, primeggiano i servizi: ristorazione, corsi di scuola guida, parrucchieri, televisione via cavo, autolavaggio. Prima ancora, aumenti erano stati registrati per i parcheggi e per i servizi finanziari.

Rimasti sostanzialmente invariati, e addirittura in calo, invece, i prezzi dei generi alimentari. I dati raccolti, comunque, non confermano quella che è la percezione generale della popolazione, ossia che per gli aumenti più consistenti sarebbero responsabili i commercianti.

Parlando del paniere osservato, a distanza di un anno è aumentato il 36 per cento degli articoli, il 39 per cento è rimasto invariato, mentre il 25 per cento dei prodotti costa addirittura di meno.

Il quadro è però diverso se si considerano soltanto i servizi: il 50 per cento è rincarato, solo l'8 per cento costa di meno rispetto a un anno fa.

La Kutin si è detta particolarmente soddisfatta della collaborazione da parte dei consumatori: solo nel mese di gennaio hanno fatto più di 1500 segnalazioni, anche se al momento della verifica non tutte si sono rivelate giustificate.

Spesso infatti, veniva segnalato come rincaro la fine del periodo dei saldi o di un periodo di vendite promozionali. L'azione di monitoraggio continua.

I prossimi dati saranno pubblicati agli inizi di maggio. È importante non fermarsi ora, sono convinti all' Assoconsumatori, perché l'esperienza degli altri Paesi europei insegna che spesso l'ondata di rincari non si verifica immediatamente, ma soltanto alcuni mesi dopo l'introduzione dell'euro.

Gli sloveni sperano di poter scongiurare questo pericolo. Anche per questo l'Associazione dei consumatori non intende abbassare la guardia, ma, anzi, invita tutti a continuare a vigilare e a far pervenire tutte le segnalazioni perché le stesse possano essere valutate opportunamente dagli addetti ai lavori.

Più di mezz'ora per percorrere tre chilometri. Popolazione esasperata. Martedì riunione a Zagabria per rivedere gli appalti

Abbazia assediata dai lavori, traffico in tilt

Gli intasamenti sono provocati dalle opere per la posa della nuova rete fognaria

ABBAZIA Lunghe colonne di veicoli che procedono a rilento, strade e marciapiedi sventrati da lavori di scavo, gente che osserva le scene e scuote la testa in segno di disapprovazione. L'Abbaziano, o buona parte della Riviera di Ponente, sembra un enorme cantiere per la posa della nuova rete fognaria, lavori che dovrebbero durare fino al 31 maggio e che stanno provocando intasamenti inenarrabili, esasperando non poco la popolazione locale e i turisti. Un esempio? Lo scorso weekend ci volevano circa 45 minuti per raggiungere Mattuglie da Abbazia, passando attraverso zona Kuk. Sempre 45 minuti servivano per coprire la distanza da Medea ad Abbazia, mentre da Icici alla Perla del Quarnero (leggi Abbazia) occorreva una buona mezz' ora per percorrere non più di 3 – 4 chilometri. E che dire del quarto d'ora per andare dalla sede del municipio abbaziano in Slatina, tragitto che solitamente viene coperto in cinque minuti d' auto.

Infuriato il sindaco di Abbazia, Amir Muzur, che ha chiamato in causa diverse aziende edili, accusandole di non rispettare i termini di consegna delle opere e di lavorare in modo non coordinato. Con il risultato di presentare ai primi villeggianti stagionali un quadro poco edificante dell' area liburnica, orientata per tradizione al turismo. Martedì prossimo si terrà a Zagabria, nella sede dell'azienda pubblica Hrvatske vode (investitore dei lavori), una seduta in cui si deciderà con quali imprese edili rescindere i contratti d'appalto. È assodato che ciò comporterà il prolungamento dei lavori e relativi termini di consegna, ma almeno permetterà di avere cantieri in cui le maestranze lavoreranno in modo disciplinato e coordinato. Va aggiunto che grazie all'inizio anticipato della stagione primaverile, ad aprire i battenti è stata la gran parte degli impianti dell'abbaziana Liburnia Riviera Hotels di Abbazia. La responsabile del settore marketing dell'azienda, Gracijela Osojnak, ha sottolineato che quasi mai in passato era successo che ad inizio marzo fosse aperto un simile numero di hotel.

«Anche in febbraio avevamo avuto parecchi vacanzieri – ha aggiunto – segno che la stagione promette bene». È dunque propinare agli ospiti d'oltreconfine colonne veicolari, scavi e nervosismi assortiti non è proprio edificante. I lavori per la posa delle fognature si svolgono lungo la Strada nuova di Abbazia, in centro città, a Ika, Icici, Laurana, Pobri, Rukavac, a Mattuglie e lungo la Fiume – Trieste, all' altezza di Jusici.

a. m.

IL CASO

Rovigno: imbrattati i citofoni di italiani

ROVIGNO Proseguono purtroppo gli atti di vandalismo contro ciò che è italiano in Istria. Mentre finora la polizia non è riuscita a identificare gli autori del grave oltraggio alla bandiera italiana lo scorso agosto a Parenzo e della recente devastazione del palazzo della Comunità degli Italiani di Sissano, un nuovo increscioso episodio si è verificato nella cittavecchia rovignese. Precisamente in via Vladimir Svalba, che porta alla Chiesa di Santa Eufemia. Qui nel corso della notte ignoti hanno imbrattato con una bomboletta spray di colore blu i citofoni di cinque caseggiati recanti cognomi di origine italiana.

Gli altri invece sono stati risparmiati. Le famiglie colpite dal vandalismo oltre a esprimere sgomento e indignazione per quanto avvenuto, puntano chiaramente l'indice contro una parte dei nuovi arrivati a Rovigno «che più volte ha manifestato intolleranza nei confronti della Comunità nazionale italiana. Probabilmente questo sentimento è stato ulteriormente rafforzato dagli attriti delle settimane scorse tra Roma e Zagabria, originati dalle dichiarazioni dei presidenti Napolitano e Mesic». Del vandalismo hanno preso atto gli ispettori del locale commissariato che hanno steso tanto di verbale.

Secondo loro sarebbe troppo presto per confermare la matrice etnica dell' imbrattamento. Quest'ultimo episodio purtroppo viene a confermare i timori espressi recentemente dal presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana Maurizio Tremul. Quest' ultimo, in occasione del vandalismo contro il palazzo della Comunità degli Italiani di Sissano aveva dichiarato che la mancata individuazione dei barbari rappresenta un chiaro segnale che in Croazia certi gesti sono ammessi. «Quindi - così ancora Tremul - l'impunità rappresenta uno stimolo per altri gesti dello stesso tipo. Andando avanti così dell'Istria non si potrà più parlare di una regione con la convivenza ai massimi livelli e le bandiere del plurilinguismo e multiculturalità finora sventolate ai 4 venti, dovranno venir ammainate».

p. r.

Fiume: l'animale aveva attaccato l'esemplare al guinzaglio del magistrato. Indagini della polizia

Giudice estrae la pistola e uccide un cane

FIUME La scenetta è di quelle ordinarie, con i due cani che si avvicinano nell'intento di annusarsi, scodinzolando a più non posso. I rispettivi padroni osservano i loro beniamini (uno di essi non è al guinzaglio), per nulla minacciosi o digrignanti, poi la tragedia, una cosa da incubo: i due cani che si azzuffano e uno dei due padroni estrae la pistola e fa fuoco contro il cane dell'altro, colpendolo al capo e freddandolo all'istante. Quindi rimette la pistola in un taschino della giacca, rifiutandosi in un primo momento di attendere l'arrivo della polizia, salvo poi ripensarci e mettersi a disposizione delle forze dell' ordine.

È accaduto a Licko Polje, piccola località del Gorski Kotar, la regione montana alle spalle di Fiume. Lo sparatore non è un illustre sconosciuto, bensì una persona conosciuta negli ambienti giudiziari e cioè il giudice Velimir Radosevic del Tribunale comunale di Fiume. Da qui lo scandalo, e relative polemiche, che hanno investito il noto magistrato quarnerino, chiamato in causa per aver ucciso a sangue freddo Brigic, un labrador–retriver di 14 mesi d'età e che al momento dell'incidente non era al guinzaglio. Radosevic, è stato constatato, possiede regolare porto d' armi. Brigic apparteneva alla famiglia Svast, domiciliata a Licko Polje, ed era un cane tranquillo e giocherellone: «Non ci aveva mai causato problemi – ha detto il suo padrone, Marko Svast, comprensibilmente sciocato e rivoltosi ai giornalisti – era di indole buona e sicuramente non voleva far del male al cane del giudice Radosevic. I due cani si sono lanciati l'un contro l' altro e la mia fidanzata ha cercato di separarli, giungendo ad un metro dai due animali. Poi, all'improvviso, quello sparo che ci ha privati per sempre del nostro Brigic».

Ad esasperare gli animi in casa Svast (il giudice fiumano non ha voluto commentare l'episodio), è stato anche il comportamento del magistrato che – a detta degli abitanti accorsi dopo il colpo d'arma da fuoco – avrebbe dimostrato dapprima indifferenza verso quanto avvenuto e poi una carta supponenza. Comunque sia, i poliziotti del commissariato di Delnice, capoluogo del Gorski Kotar, hanno espletato il sopralluogo, ascoltando i proprietari dei due casi e altri testimoni. Indicativo il commento di di Mladen Svast, padre di Marko: «Un uomo che, armato di pistola, va a passeggio con il suo cane costituisce un pericolo per la gente che gli sta intorno. Ma cosa sarebbe successo se avessimo fatto del male al suo cane?». Da aggiungere che Marko Svast è stato denunciato in base all' articolo 30 della legge su quiete e ordine pubblici per non aver tenuto Brigic al guinzaglio.

a. m.

La precisazione dal Centro nazionale di sminamento croato. A rischio l'entroterra dalmata

«Niente mine antiuomo in Istria e Quarnero»

FIUME In Istria e nel Quarnero non esiste un pericolo mine. La precisazione giunge da Marta Kovacic, portavoce del Centro nazionale di sminamento, il giorno dopo il tragico incidente che ha visto perdere la vita un agente della Polmare di Ancona morto su una mina anti-uomo nello Zaratino. Si calcola, e sono dati ufficiali, che nell' ex repubblica jugoslava siano ancora presenti circa 200 mila mine, di cui ben più della metà sarebbero ordigni antiuomo, mentre per il resto si tratterebbe di mine anticarro. Le regioni dove si trovano (o si troverebbero) mine sono dodici e fra queste non sono comprese, ribadisce la Kovacic, l' Istria e il Quarnero, dove mai si sono verificati incidenti del genere. Tra le regioni a rischio, anche quelle dalmate di Zara, Sebenico, Spalato e Ragusa, aree a forte impatto turistico. Va però detto che le azioni di bonifica hanno riguardato tutti i territori costieri e le isole e che le zone minate riguardano l' entroterra, ossia le ex aree di crisi dello scorso conflitto.

Il presidente del citato Centro per lo sminamento, Otto Jungwirth, ha dichiarato di recente che dal 1998 ad oggi sono stati bonificati nel Paese 240 chilometri quadrati, per una spesa di 280 milioni di euro, di cui 150 versati dallo Stato croato. Il territorio attualmente a rischio sarebbe di circa mille chilometri quadrati (la Croazia ha una superficie di 57 mila kmq), ma si pensa che le zone effettivamente minate riguardino circa 250 – 300 kmq. L' ambizione è quella di arrivare ad una bonifica totale nel 2010, ma tenuto conto dei costi e delle complessità delle operazioni di sminamento, il termine ultimo potrebbe allungarsi. E di molto.

Continuaz. dalla 7.a pagina

SERVOLA prestigiosa e recente villa con ottime rifiniture, giardino, salone, cucina abitabile, tre matrimoniali, due bagni, taverna, box, ripostigli, terrazze e porticati. Cod. 118/P. Gallery Trieste Est. Tel. 040380261; www.gallery-immobiliare.com.

SISTIANA appartamento di ca. 95 mq composto da soggiorno, cucina, due stanze, bagno, terrazzo abitabile e ampio giardino di proprietà, euro 240.000. Cod. 178/P Gallery Sistiana 0402908343.

SISTIANA Visogliano casetta indipendente su due livelli di ca. 100 mq da ristrutturare, con ampio terreno di proprietà di ca. 850 mq con possibilità di ampliamento o di nuova edificazione. Cod. 191/P Gallery Sistiana 0402908343.

SIT novità Mascagni soleggiatissimo bellissimo ultimo piano palazzo recente con giardino condominiale: ingresso, soggiorno, cucina, terrazzo, bistanze, bagno, riostiglio, cantina. Garage. 040636618. (A00)

SIT occasionissima. Solo euro 116.000 Pendice Scoglietto grazioso, luminosissimo alloggio tranquillissimo: ingresso, cucina, soggiorno con terrazzino, matrimoniale, bagno. Cantina. 040636222.
(A00)

SIT Pestalozzi elegante appartamento pari primo ingresso in recentissimo palazzo: atrio, cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantinetta, posto macchina. Termoautonomo. 040633133.
(A00)

SIT Revoltella particolare luminoso appartamento con adiacente giardino proprio: ingresso con porta blindata, soggiorno, cucina abitabile, bicamere, doppi servizi. 040636828. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 145.000 Conti in palazzina recente e signorile alloggio validissimo di tinello con cucina 3 ampie stanze bagno terrazzi.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 150.000 osp. militare in palazzina signorile e recente alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio terrazzini.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 170.000 Università nuova in palazzo signorile alloggio nuovo di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino autometano.

SPAZIOCASA 040369950 euro 36.000 box con luce/acqua e comodo accesso automatizzato Flavia/Giarizzole (zona) ottimo per affitto/investimento. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 115.000 Roiano centro in palazzo signorile alloggio come nuovo di cucinotto con tinello 2 camere bagno autometano, ottimo per coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 140.000 Campi Elisi (zona) in piccola palazzina recente alloggio con vista aperta di cucinotto tinello 2 camere bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 395.000 villetta immersa nel verde Prosecco di cucina saloncino/salotto 2 camere bagno cantina dépendance piscina box ampio parco alberato. (A00)

STRADA di Guardiella ottimo saloncino due matrimoniali cucina ab. bagno rip. Cheni & Tutta 040767270.

TRIESTE Immobiliare, via della Tesa, app. al secondo piano in stabile d'epoca internamente composto da: ingresso, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno con finestra, cantina. Da rivedere. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare, via Grimani (Rozzol) app. in stabile signorile internamente di atrio, cucina con poggiolo, ampio soggiorno con terrazzo di 16 mq ca. due camere da letto, bagno, rip., posto auto, euro 155.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare, via Settefontane, app. al piano bnasso di 65 mq ca. internamente di: ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, cameretta, bagno, armadio a muro, sottoscala. Completamente ristrutturato! Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare -viale D'Annunzio, app. di 80 mq ca. in stabile ristrutturato nelle parti comuni al terzo piano con ascensore con due balconi. Molto buone le condizioni interne! euro 139.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - centrale, app. di 77 ca. in stabile completamente ristrutturato con ascensore. Termoautonomo, cassaforte, senza barriere architettoniche. Come un primo ingresso. Euro 122.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - via Diacono app. in stabile d'epoca completamente ristrutturato internamente composto da: ampio ingresso, soggiorno con cucinino, due stanze matrimoniali, grande bagno con finestra, ripostiglio, termoautonomo, ottime le condizioni interne, euro 145.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE via Carpison vendiamo o affittiamo locale commerciale parzialmente fronte strada di circa 100 mq con spogliatoi e bagni comprensivi di 2 posti auto privati. Casamania tel. 040768222.

TRIESTE via Costalunga all'altezza di via d'Alessio appartamento come primo ingresso vista scorcio mare riscaldamento autonomo di ingresso soggiorno zona cucina 2 bagni 3 camere ripostiglio. Casamania tel. 040768222. (A00)

TRIESTE via Volta 1° piano alto (3 rampe di scale) circa 100 mq come primo ingresso atrio salone cucina abitabile 2 bagni 2 camere riscaldamento autonomo. Casamania tel. 040768222 euro 170.000 trattabili. (A00)

TRIESTE zona centrale vendesi appartamento in palazzo d'epoca ristrutturato, con ampio ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi e ripostiglio. Possibilità garage. Rif. 407. Imm. Progetti Trieste, tel. 040661455.

TRIESTE zona p.zza Carlo Alberto vendesi appartamento con ingresso, cucina, ampio salone, tre stanze, bagno finestrato, ripostiglio, balconi e cantina. Libero da febbraio 2007. Rif. 393. Imm. Progetti Trieste, tel. 040661455.

TRIESTE zona Stadio quinto piano ascensore panoramico ingresso soggiorno cucinotto due poggioli due camere ripostiglio da rimodernare. Casamania tel. 040768222 euro 130.000. (A00)

TRIESTE zona via Monte Canin vendesi appartamento con tre stanze, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi, balconi, soffitta e doppio posto auto. Buone condizioni generali. Rif. 398. Imm. Progetti Trieste tel. 040661455. (A00)

VENDE Monfalcone, Gabetti Property Solutions Agency 048144611, via Smareglia, al primo piano appartamento bicamere con balcone, cantina e garage. Prezzo interessante.
(C00)

VENDE Monfalcone, piazza della Repubblica, Gabetti Property Solutions Agency 048144611, ampio appartamento composto da sei locali, cantina e garage. (C00)

VESTA 040636234 centrale residenza Garibaldi appartamenti primingressi monolocali bilocali trilocali masarde con terrazza box auto locali d'affari consegna fine 2007.

VESTA 040636234 zona Giulia via dello Scoglio soleggiato soggiorno stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo ascensore.

VESTA 040636234 zona Viale adiacenze Teatro Rossetti appartamento soggiorno ampia cucina con stanzino adiacente due stanze bagno wc ripostiglio riscaldamento autonomo. (A00)

VIA Bonomea strepitosa vista mare appartamento con ingresso indipendente su tre livelli soggiorno, cucina abitabile, due camere, due bagni, ripostiglio, terrazzino, taverna, posto macchina, porticato, giardino. Euro 395.000. Tirabora 040414213. (A00)

VIA Pirano appartamento primingresso piano alto con ascensore composto da tinello, cucinino con balcone, due camere con terrazza, bagno, ripostiglio. Euro 135.000. Cod. 150/P. Gallery Trieste Est. Tel. 040380261; www.gallery-immobiliare.it.

VIA Tonello soggiorno due camere cucina bagno wc due balconi, da ristrutturare. Cheni & Tutta 040767270.

VSV Immobiliare largo Sonnino nono piano appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, bagno, ampio terrazzo. Tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare Raute villetta accostata di ampia metratura su tre livelli più taverna e box doppio. Tel. 040347638. (A00)

VSV Immobiliare viale Miramare «Piccolo Mondo» appartamento su due livelli: I livello soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, giardino e due balconi; II due camere, bagno, ripostiglio e due balconi. Tel. 0403476385. (A00)

VSV immobiliare viale Miramare «Piccolo Mondo» casetta con giardino 100 mq con doppio posto auto composta da pt cucina soggiorno bagno; 1.o livello due camere da letto, bagno e terrazzo. Tel. 0403476385.
(A00)

VSV Immobiliare via Romagna 20 prenotazioni per costruendi appartamenti di varia metratura con terrazzo o giardino, posti auto. Consegna inizio 2009. Informazioni presso il nostro ufficio. Tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare via Zanetti in stabile d'epoca, appartamenti e attici da ristrutturare. Possibilità posti auto. Planimetrie visionabili presso i nostri uffici. Tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare zona San Giusto 4.o piano appartamento in ristrutturazione composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due bagni, poggiolo, due camere matrimoniali e camera singola. Termoautonomo e doppio climatizzatore. Tel. 040347638.
(A00)

ZONA Giardino Pubblico Nova Spa vende appartamento primoingresso di soggiorno con angolo cottura, camera e bagno, balcone. Tel. 0403476466-3397838352.

ZONA Giardino pubblico primingresso in stabile d'epoca ascensore soggiorno con angolo cucina, due camere, doppi servizi. Euro 152.000. Possibilità acquisto posti macchina e cantine. Tirabora 040414213. (A00)

A.A. PERIFERICO soggiorno, una o due camere, cucina, bagno, per numerose richieste. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040638440. (A00)

A.A. URGENTEMENTE cerchiamo camera, cucina, bagno, in qualsiasi zona, pagamento contanti. Nessuna spesa per il proprietario. Eurocasa 040638440.
(A00)

ABITARE a Trieste. Ricerchiamo per ns. cliente zona Università Vecchia. Soggiorno, cucina, camera, bagno, poggiolo. Ascensore. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Ricerchiamo per ns. clienti appartamenti / villini Sistiana-Duino. Piccole/medie metrature. 040371361. (A00)

ENTE pubblico ricerca per propri uffici amministrativi in Cervignano del Friuli locali 200-400 mq. 0431386614.

FAMIGLIA cerca appartamento di ampia metratura a San Vito, Barcola, San Luigi. Disponibilità massima euro 500.000. Equipe 040660081.

GABETTI 040763325 cerchiamo in acquisto stabile intero anche occupato anche da ristrutturare. (A00)

IMPIEGATO cerca appartamento composto da 2 camere, soggiorno, cucina, bagno possibilmente finestrato di circa 80 mq nelle zone di Roiano, Gretta, San Giovanni. Disponibilità massima euro 170.000. Equipe 040660081. (A00)

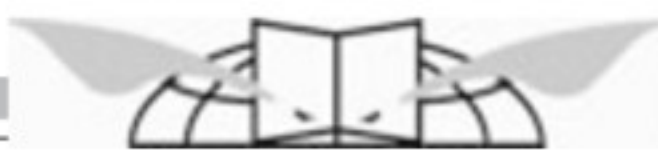
Continua in 29.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

Foto Anteprima

MUSICA *Racconta: «Il mio primo giro estivo nelle balere l'ho inaugurato a Lignano Sabbiadoro nel 1970»*

Baglioni: «Ritorno a Trieste con gioia»

Venerdì sera canta a Pordenone e domenica il suo tour arriva al Palasport

Un ritorno alla grandissima per Claudio Baglioni, che arriverà in regione venerdì a Pordenone e poi a Trieste domenica al Palatrieste. Il suo «Tutti qui tour» sta diventando il tour dei record, con una serie di «sold out» in tutte le città che ha visitato, e con oltre 300 mila spettatori che non hanno perso l'occasione per tributare il loro affetto al cantautore romano. Una tournée molto impegnativa, ma che ce lo ripresenta in splendida forma, come se il tour dovesse ancora partire.

«Sto bene, come affermare il contrario quando ogni sera dal palco si ricevono delle energie formidabili? - dice Claudio Baglioni - Confesso che ormai più che una passione, quella di fare concerti è diventata una vera e propria "urgenza"».

Mesi e mesi in giro per l'Italia, di concerto in concerto: non è stancante?

«I nostri ritmi sono infernali, arriviamo anche a cinque concerti a settimana, e il resto delle giornate viene utilizzato per i trasferimenti, ma mi bastano solo due giorni lontano dal palco e ne sento subito la nostalgia. Fosse per me canterei tutte le sere. Trovo che sia terapeutico, è difficile spiegare quella sensazione che ogni volta si rinnova in me, è una gioia immensa».

Una specie di elisir di eterna giovinezza?

«Chi riesce a essere una star sul palco vorrebbe restare per sempre giovane. Ovviamente non lo si può essere per sempre, ma è un gioco. Più volte ho ricordato che quando ho iniziato non avevo il sacro fuoco dell'arte. Ero un ragazzetto della periferia romana che cercava di non passare inosservato. Suonare era una "briscola" da giocare, era un vantaggio. Poi, con il passare degli anni, quest'esperienza ha cominciato a riempire la mia vita. Fino a diventare grande parte della mia stessa esistenza».

Due raccolte, super premiate con ben sei dischi di platino, «Tutti qui» e «Gli altri, tutti qui», e ora il tour omonimo: cos'ha preparato per questo appuntamento?

«Un concerto antologico. Racconto quasi quarant'anni di musica (lo saranno a maggio). Una cavalcata attraverso le canzoni di tutti questi anni».

Ancora una volta il palco nasce da una sua idea.

«Si, questa volta mi sono ispirato a un magazzino che ho a Roma. L'ho ridisegnato a memoria pensando a quello reale, ma in entrambi sono contenuti tanti strumenti, alcune scene, e piccoli pezzi di altri spettacoli, delle tante altre tournée che ho fatto negli anni. Io e gli altri musicisti, pian piano, li facciamo rivivere ritrovando a volte i suoni originali dell'epoca dalla quale arrivano. Nella scaletta ho trovato posto per brani lasciati in disparte da un po'. E ho studiato nuovi attangiamenti per altri. La storia che racconterò sarà accompagnata anche da suggestioni. Ci sarà un vero e proprio percorso attraverso il fuoco, l'aria, l'acqua e la terra».

Anche in questa occasione sarà accompagnato da validissimi nusicisti.

«Sono dei polistrumentisti davvero in gamba. Da Paolo Gianolio (conduzione musicale. chitarre, violoncello, sax baritono, cori), John Giblin (basso, contrabbasso, chitarra), Stefano Pisetta (batteria, virtual drum, percussioni, chitarra), Roberto Pagani (pianoforte, tastiere, vibrafono, clarino, sax contralto, fisarmonica, banjo, viola, chitarra, cori) a Pio Spiriti (violino, tastiere, fisarmonica, melodica, chitarra,cori) ho una specie di "famiglia" che mi accompagna in questa bellissima avventura. In totale, siamo più di ottanta persone».

Un'attenzione particolare quella che riserva ogni volta allo show, allo spettacolo visivo oltre alla ricerca della perfezione musicale.

«Ho fatto concerti di tutti i tipi, da quelli acustici a quelli che mi vedevano da solo sul palco con l'accompagnamento di un pianoforte. Ma mi piace vagheggiare sul fatto che il concerto sia uno spettacolo globale, che non si limiti alla parte audio. Spesso gli spazi che ci vengono messi a disposizione per esibirci hanno dei problemi di acustica, e credo che diventi a quel punto doveroso dare al pubblico delle suggestioni aggiuntive. Voglio che abbiano qualche cosa in più rispetto al semplice ascolto della mia musica, che trovano già nei cd. Voglio che siano soddisfatti anche considerato il fatto che per venire al concerto hanno pagato il biglietto. Per quanto riguarda la spettacolarizzazione poi, di volta in volta, trovo una soluzione diversa che può andare da quella più clamorosa, come ho fatto tre anni fa con più di trecento persone che condividevano il palco con me, a quelle più contenute, più consone alle dimensioni dei palasport. Ogni volta sento, comunque, l'esigenza di inventare una realtà nuova per il viaggio che sto per iniziare».

Parla spesso di viaggi, il suo è un po' un eterno viaggio nel mondo della musica. Come legherebbe queste due parole?

«Nella musica la canzone è forse la parte meno ambiziosa, ma ha dalla sua la forza dell'evocazione. Come un colore, un odore o un profumo, ha la possibilità di farci viaggiare anche quando siamo fermi. Spesso sono viaggi a ritroso nel tempo, attraverso la nostalgia, ma talvolta anche in avanti, attraverso i sogni, proiettandoci verso qualcosa che non conosciamo ancora».

In questi anni di viaggi ha creato anche l'occasione per molti di visitare Lampedusa, grazie alla manifestazione che cura.

«Quella di Lampedusa è una splendida esperienza, che arriva alla sua quinta edizione. Per quest'anno ho intenzione di andare verso altri luoghi, magari altri paesi che si affacciano sul Mediterraneo e che sono egualmente interessati dal fenomeno della "migrazione", ma anche e soprattutto dalla volontà di un "incontro". Spero che la società del futuro non sarà segnata dalla diffidenza, dalla paura che il "vicino" possa rivelarsi un mostro, un diavolo, un nemico, solo perché non lo si conosce. Spero che si possa trovare un modo per ricominciare, per fare in modo che ci siano reciproci racconti, e che le diversità vengano viste come delle ricchezze, per arrivare a una convivenza pacifica e solidale».

Quasi quarant'anni di musica significano non solo una lunga carriera, ma anche il fatto di avere attraversato tre generazioni di pubblico.

«Sta diventando una consapevolezza quella di avere un pubblico variegato. Ogni sera li vedo. Si passa da persone molto più grandi di me a bimbi ancora in fasce: lo trovo curioso. Credo che sia da attribuire anche al momento in cui viviamo, nel quale c'è meno distanza tra le generazioni. Se penso ai miei tempi, la situazione era molto diversa. Quello che piaceva ai miei genitori non doveva assolutamente piacere a me. Oggi c'è maggiore condivisione, una raggiunta pace. Mi rendo, comunque, conto che ci sono dei linguaggi musicali che superano le età e riescono ad attraversare il tempo. Un tempo che è forse l'unico vero avversario che abbiamo nella vita, che non riusciremo mai a fermare ma che, come ho scritto in una canzone, talvolta possiamo padroneggiare».

Domenica sarà nuovamente a Trieste, mantenendo una promessa fatta anni fa ai suoi fan.

«Torno a Trieste con grandissima gioia. È un vero godimento personale stare in una città così. È una città che ha la forza, le caratteristiche, la personalità e la bellezza di una capitale. Quando ci torno ho la consapevolezza di esserci, è una città inconfondibile. E poi, come dimenticare che nel 1970 ho inaugurato sempre in regione, a Lignano Sabbiadoro, il mio primo giro estivo nelle balere. Dove mi esibivo da solo alla chitarra e con un registratore».

Sara Del Sal

SCRITTORI *Adelphi pubblica il suo romanzo «Eredi della sconfitta»*

Kiran Desai, debutto da Booker Prize

di **Roberto Bertinetti**

Era già accaduto poco più di un quarto di secolo fa con l'allora sconosciuto Salman Rushdie e il suo «I figli della mezzanotte»: la giuria londinese del Man Booker Prize, il riconoscimento di maggior prestigio della letteratura di lingua inglese, aveva individuato in quel giovane quasi debuttante l'autore capace di rivoluzionare in maniera profonda il canone narrativo occidentale. Lo scorso autunno l'ambitissimo premio è stato attribuito a **Kiran Desai**, nata in India nel 1971 e figlia di Anita Desai, per **«Eredi della sconfitta»**, che esce ora anche in Italia (**Adelphi, pagg. 391, euro 19,50)**, per un motivo identico a quello che spinse a scegliere Rushdie: la capacità della vincitrice di percorrere nuove strade, di sintetizzare i drammi del presente e suggerire la loro futura evoluzione.

Visto in questa prospettiva, il libro di Kiran Desai è davvero, come sostenuto dai giurati del Booker, un'opera capace di dar conto dell'era assai turbolenta e ricca di insidie apertasi con gli attentati dell'11 settembre. Nonostante nel romanzo non ci siano terroristi islamici e i grandi sommovimenti economici che squassano il pianeta restino sullo sfondo in una vicenda ambientata intorno alla metà degli anni Ottanta del Novecento, divisa tra l'India e l'America.

Perché il tema collocato al centro di «Eredi della sconfitta» è la globalizzazione, di cui Kiran Desai racconta il volto oscuro e minaccioso. Lo fa utilizzando una trama che corre su binari diversi (si passa da un piccolo villaggio alle pendici dell'Himalaya alla New York degli emigrati illegali e, quindi si sale a ritroso nel tempo per giungere alla Cambridge snob di epoca edoardiana e all'India della fine del Raj) e che, a giudizio della critica britannica, stringe alla gola il lettore mostrandogli come l'attualità dell'incertezza condizioni senza speranza il destino di protagonisti per i quali la normalità dell'esistenza appare un privilegio sempre negato, un'irraggiungibile utopia.

La storia inizia in una grande casa ai piedi di una vetta intagliata nel ghiaccio dove abitano un anziano giudice (Patel è tra i pochissimi magistrati indiani ad aver iniziato la carriera all'epoca del dominio inglese), sua nipote (la quattordicenne Sai) e un cuoco che ha nel cuore paure ataviche per la gerarchia e l'autorità e il cui figlio vive negli Stati Uniti. Sai si innamora di Gyan, giovane insegnante di etnia gurka che le fa da tutore, ma il fuoco della passione si spegne in fretta e i quattro personaggi devono fare i conti con un senso della perdita sempre più lacerante: il giudice soffre di acuta nostalgia per l'ordine coloniale, il cuoco ha la mente piena di preoccupazioni per il figlio, la ragazza è incapace di superare il trauma della morte dei genitori, Gyan vede cadere ogni illusione di riscatto dal punto di vista sociale grazie al lavoro. Tutti vorrebbero fuggire altrove, sognano l'Occidente, ma sono costretti a rimanere in India e a consumarsi in una routine quotidiana che Kiran Desai riassume con uno stile all'insegna di un umorismo venato di malinconia.

Cosa sia, in realtà, quell'Occidente la scrittrice lo racconta nella porzione del romanzo ambientata a New York seguendo le tragicomiche avventure di Biju, il figlio del cuoco. Le ipocrisie della metropoli vengono narrate attraverso le cucine dei ristoranti: al «Baby Bistro» il menù è in francese ma camerieri e sguatteri parlano lo spagnolo del Messico o l'hurdu, allo «Stars and Stripes» le pareti della sala da pranzo sono ricoperte da bandiere Usa, ma dove si preparano i piatti ci sono solo quelle del Guatemala e dell'India. Per gli immigrati illegali come Biju sopravvivere è molto difficile: vengono sfruttati senza pietà da chi li assume, dormono nelle cantine dei locali piene di topi o si ammassano in case fatiscenti. Biju si sforza di resistere, ma poi è costretto a mollare e decide di far ritorno a casa. Ed è a questo perdente che va la simpatia di Kiran Desai, perché è tra i pochissimi ad aver compreso che il benessere per tutti promesso dalla globalizzazione è una truffa ordita dai ricchi ai danni dei poveri e che le differenze tra il nord e il sud del mondo non si ridurranno tanto presto.

A questo proposito le idee politiche della scrittrice sono chiare. «Il boom economico al quale abbiamo assistito negli ultimi anni ha avvantaggiato alcuni prostrando molti altri», ha detto in una recente intervista. Aggiungendo: «Per quanto riguarda l'India le classi restano ancora rigide. Ma una cosa nuova sta emergendo: i giovani cominciano a capire che è meglio non andarsene, visto che un futuro diverso altrove non esiste, che bisogna studiare e sforzarsi di cambiare le cose qui».

Kiran è figlia della scrittrice Anita Desai

ARTE *Presentata la 52.a edizione diretta da Robert Storr che verrà inaugurata il 10 giugno*

Biennale Arte: si apre il Padiglione Italia

ROMA Grande mostra internazionale con un centinaio tra gli artisti più rappresentativi del momento, il Padiglione Italiano al suo esordio con Penone e Vezzoli, ben 77 nazioni ospitate, con alcune novità come l'arte contemporanea africana e paesi in guerra come il Libano e l'Iran (invitato, ma ancora non ha risposto): è la 52.a edizione della Biennale di Venezia, che verrà inaugurata il 10 giugno e proseguirà fino al 21 novembre all'Arsenale e ai Giardini.

Presentata ieri a Roma, la manifestazione, ha detto il presidente Davide Croff, «ha mantenuto una centralità imprescindibile per la ricerca artistica, divenendo un polo di attrazione e un laboratorio creativo internazionale sulla contemporaneità». La mostra, intitolata «Pensa con i sensi. Senti con la mente. L'arte del presente», rappresenta il debutto del curatore americano (il primo nella storia della Biennale) Robert Storr, che però, ha ricordato Croff, è stato incaricato di curare la 52.a edizione già nel 2004. «Ciò gli ha consentito - ha precisato il presidente - di sviluppare la sua azione nell'arco di un triennio, usufruendo di un tempo che nessun altro curatore aveva mai avuto». Il risultato è di sicura rilevanza, anche perchè, ha concluso Croff, il fatto che si tratti di un critico statunitense permette che «due culture, quella americana e quella europea di Venezia e della Biennale, si siano confrontate per questa esposizione».

Il curatore Robert Storr

«Una mostra che guarda al futuro, ma non al passato», ha detto invece Storr commentando la sua esposizione, per la quale ha compiuto una vasta ricognizione e quindi invitato solo artisti viventi e attivi con opere che testimoniano una grande vitalità. «Ogni opera - ha aggiunto - sarà lì per parlare di sé. Insieme, questi lavori, armoniosi o dissonanti che siano, solleciteranno l'attenzione del pubblico verso la diversità di emozioni, materiali, temi e modi di coinvolgere il visitatore, che caratterizzano opere d'arte create con linguaggi diversi, ma sempre coniugati al presente».

Tra gli artisti presenti Sol Lewitt, Bruce Neuman, Steve McQueen, Robert Ryman, Elizabeth Murray e un ridotto manipolo di italiani, la maggior parte dei quali vive e lavora a New York (ma ci sono francesi che vivono in Marocco, ha precisato Storr, o inglesi che lavorano in Olanda, a conferma della fluidità delle correnti artistiche e del processi di globalizzazione).

Tra questi il settantatreenne Giovanni Anselmo, tra i padri dell'arte povera, il grande fotografo documentarista Gabriele Basilico, il romano Paolo Canevari (classe 1963), il bresciano Luca Buvoli (1963), il pugliese Angelo Filomeno (1963) e il più giovane Paololuca Barbieri (1974) di Aletrazioni Video.

Pochi italiani, dunque, come al Padiglione Italiano alle Tese delle Vergini dell'Arsenale, inaugurato nel 2006 con la Biennale Architettura, al debutto quest'anno per quanto riguarda le arti visive. Un esordio molto atteso (a lungo invocato per la troppo carente rappresentanza nazionale), come le scelte della curatrice Ida Giannelli, che ha puntano su una consolidata certezza come Giuseppe Penone e un giovane di successo internazionale, quale Francesco Vezzoli. Le opere dei due artisti, ha detto la curatrice, sono ancora in fase di realizzazione e le notizie in merito sono limitate. Penone presenterà le sculture di linfa, giunte a «una straordinaria maturità» e Vezzoli il video «Democracy», che illustrerà le ossessioni del nostro tempo.

ni. ca.

Il pubblico del Rossetti al debutto de «La Presidentessa» e, a destra, la protagonista Sabrina Ferilli (Foto di Francesco Bruni)

TEATRO *Fino a domenica si replica la commedia diretta da Gigi Proietti*

Sabrina Ferilli debutta al Rossetti: «Che meraviglia i colori di Trieste»

TRIESTE Prima il soundcheck, la prova di rito che in teatro si fa per il controllo del suono, e poi si lascia raggiungere per un breve colloquio, mentre in camerino si prepara ad andare in scena. Sabrina Ferilli, che sul «Messaggero» di Roma ha da qualche tempo una sua rubrica, non è impegnata soltanto sul palcoscenico. La prossima primavera, dopo Pasqua andrà in onda su Canale 5 il tv-movie «Nino», commedia brillante realizzata per Mediaset. Nel film di Franco Amurri, girato fra Napoli e la Costiera Amalfitana, la Ferilli e Claudio Bisio sono due maldestri truffatori, Gina e Lello, due bidonari dal cuore buono che truffano soltanto chi vuole essere truffato. Un giorno rubano un'automobile di lusso in una stazione di servizio, travestiti da benzinai, senza accorgersi che sul sedile posteriore c'è un bambino addormentato. Per interpretarli, lei si è ispirata a Monica Vitti, lui a Ugo Tognazzi. Nella «Presidentessa», la Ferilli è Gobette, spregiudicata diva del Varietà, deus ex machina della commedia.

«Questo è uno spettacolo che ho prodotto io al 50 per cento con Gigi Proietti - dice Sabrina Ferilli. - Sentivo la voglia e la necessità di fare qualcosa di brillante, dopo tanti ruoli drammatici. Ho chiesto a Gigi di trovare qualcosa che mi fosse il più possibile vicino, ma anche un personaggio con il quale mi potessi misurare. Me lo sono cercato, me lo sono fatto calzare a pennello. Ed è uscita fuori Gobette, molto chantosa, però abbastanza buffa, anche goffa in alcuni casi».

Vi resta tempo, tra un debutto e l'altro, di visitare i posti dove recitate?

«A noi sì perché ci fermiamo anche sette giorni in una città. A Trieste ero venuta solo per cinque giorni, alcuni anni fa, con "Un paio d'ali". L'ho ritrovata come la ricordavo, ho riconosciuto le vie principali che dall'albergo mi portavano qui in teatro. Poi spero di riuscire, magari grazie anche alle giornate soleggiate, a farmi delle belle passeggiate sul lungomare, visto che Trieste ha questa collocazione straordinaria. Una città così grande è difficile che possa avere un panorama, dei colori, un'atmosfera che molto spesso appartengono a piccoli squarci di zone più o meno balneari e turistiche. Trieste è una città del nord che ha quasi l'aspetto di una città del sud. Sono arrivata nel pomeriggio ed era bellissima, aveva ottocento colori...».

Lei ha detto: «Vorrei che un giorno qualcuno si soffermasse sulla mia biografia dicendo che sono stata un'attrice che ha dato calore, animo e passione ai suoi personaggi».

«L'approccio che ho con questo mestiere è di grande innamoramento, riguarda più una sfera mia passionale, caratteriale, che una ricerca o un fatto culturale. Vuole essere questo. I miei personaggi sono sempre molto colorati, a tinte molto forti».

A quale si sente più legata?

«Yolanda Cristina Gigliotti, ovvero Dalida, è uno dei più completi. C'è stato tanto studio, ma anche tanta capacità di immedesimarsi, una solidarietà proprio tra persone. Ho provato per lei una grande ammirazione. È un forte innamoramento, che non sempre succede. È chiaro che si cerca di fare i personaggi più congeniali, che piacciono di più. In questo caso, però, c'è stato davvero un colpo di fulmine. Mirella del film di Paolo Virzì "La bella vita" è un altro personaggio che mi è rimasto dentro. Ma posso dire che, nella stragrande maggioranza, i miei personaggi mi assomigliano un po' tutti».

Se dovesse descrivere un incontro con Sabrina Ferilli, come la ritrarrebbe?

«Non lo so... Un mio familiare lo racconterebbe in una certa maniera, un giornalista in un'altra. Sono una persona sicuramente autentica. Sincera, non lo so quanto. Nel senso che quando poi racconto cose private, difficilmente lo sono fino in fondo. Ma autentica assolutamente sì».

Maria Cristina Vilardo

Maurizio Micheli in una scena della piéce (foto Bruni)

Il regista mette a fuoco la ricchezza della tradizione comica combinata al ritmo della farsa

Una «sciantosa» che si veste da Presidentessa

TRIESTE «La vicenda non si può riassumere. Basterà dire che Gobette, attrice di varietà interpretata da Sabrina Ferilli, si infila nel letto di chiunque, presidente, ministro o segretario di gabinetto, e ciò provoca un putiferio, come si può immaginare».

Se l'è sbrigata in fretta il critico del Corriere della Sera, nel recensire il debutto romano dello spettacolo che da ieri sera, invece, va in scena a Trieste al Politeama Rossetti per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Infatti ciò che conta, in questa produzione con la regia di Gigi Proietti, non è la vicenda. E meno che meno l'autore. Anzi gli autori. Perché a scrivere «La presidentessa» sono stati in due: Hennequin e Veber, operosi artigiani della scena che nel 1912 chiudevano con questo loro copione la lunga stagione del vaudeville francese - il teatro degli equivoci, delle donnine mezze svestite, delle camere d'albero, insomma il paradiso delle corna - mentre un continente intero si avviava verso l'inferno della prima guerra mondiale.

Quel che conta, in uno spettacolo così, è l'entusiasmo che il pubblico ci mette per venire a vedere lei, la popolare Sabrina, autentico magnete dell'allestimento, richiamo infallibile, seducente e trionfale. Non si può che dir bene di questa simpatica e brava ragazza che dopo il cinema, dopo la tv, dopo la commedia musicale che già le avevano regalato lo scettro di «Magnani dei nostri giorni» ha voluto aggiungere al proprio carnet anche il teatro «di prosa». Sfrontata, aria da sciantosa, in guépiere e reggicalze, eccola dunque concedersi alla girandola di uno spettacolo che pare fatto apposta per lei, e forse lo è.

Adattatore e regista, Proietti ha rimaneggiato l'originale francese spostandolo in un'Italia d'inizio secolo (ma che richiama facilmente quella odierna) e l'ha poi cosparso con il sale della comicità nostrana, cioè delle parlate regionali. E se si gusta con divertimento la romanità verace della Ferilli, c'è poi tutta un'Italia nordista e sudista da scoprire nelle vivaci caratterizzazioni della compagnia - magistrati, ministri, mogli, mariti, amanti, lombardi, veneti e pugliesi - interpretati da attori noti come Virgilio Zernitz e Paila Pavese, ma anche caratteristi efficaci il cui nome vale la pena segnare: Miro Landolfi, Massimiliano Giovanetti, Gianni Cannavacciuolo. Con una marcia in più ogni volta che in palcoscenico agisce anche il partner della «Presidentessa», il Ministro poco istituzionale ma molto trafficone di Maurizio Micheli.

E sì che quando l'aveva adottato il cinema, «La presidentessa» non era stata così esplosiva, ambienta a Vicenza, con la Melato e Dorelli nel film di Luciano Salce del '77. A teatro era stata un cavallo di battaglia di Valeria Moriconi, che nel 1968 aveva voluto accanto a sé un giovane Proietti, come capo di Gabinetto.

«Abbiamo rinnovato il linguaggio e la traduzione, ma i motivi precisi di ogni successo restano misteriosi» dice oggi Proietti complimentandosi con se stesso per la buona riuscita dell'operazione: sale stracolme fin dal debutto del dicembre 2005. Peccato che Trieste, stavolta un po' più frigida del solito, non abbia accolto l'entrata in scena della Ferilli con l'applauso d'ordinanza. Ma se un segreto c'è, negli ingredienti di questo spettacolo, è proprio quello che Proietti regista ha messo a fuoco: la ricchezza che viene dalla tradizione comica del nostro paese (le maschere regionali) combinata col ritmo vorticoso dell'ingegneria teatrale (la farsa). Repliche, sicuramente applaudite, fino a domenica.

Roberto Canziani

CONCORSO *Terza edizione a Trieste*

Scrittura al femminile: domani in Municipio si premiano le vincitrici

TRIESTE La maternità nei suoi risvolti più oscuri e insondabili, quelli con cui spesso la cronaca nera ci obbliga a confrontarci. Il nuovo identikit della famiglia, che si scompone e si ricompone, si allarga o si stringe fino a diventare una cellula di solitudini. L'età che avanza, con i suoi problemi ma anche con una nuova voglia di protagonismo. Le difficoltà di fare impresa, in un'economia dominata tuttora da leggi e tempi maschili. E ancora: il ricordo di persecuzioni religiose e razziali e la realtà odierna dell'immigrazione, tra antichi pregiudizi e delicate integrazioni.

E' un universo femminile denso di temi e di sfumature, quello che emerge dai settanta racconti partecipanti al terzo Concorso internazionale di scrittura femminile «Città di Trieste», promosso dalla Consulta femminile con l'appoggio di Comune, Provincia, Camera di Commercio e Associazione Giuliani nel mondo. Domani, alle 17, in consiglio comunale, la premiazione e la lettura dei racconti da parte dell'attrice Nikla Panizon.

Quest'anno, per la prima volta, la partecipazione è stata aperta anche alle donne detenute. Una «finestra», limitata nei numeri ma significativa, sulla quotidianità della vita carceraria, dietro cui matura il desiderio di riscatto e di riabilitazione. Questa sezione è stata vinta da **Maria Teresa Scandella** di Bergamo, mentre un premio speciale è stato assegnato ai lavori di tre detenute di Modena, **Giulia Pascual, Consuelo Bacchetti e Francesca Vespertini**, e alla loro insegnante, Valeria Cavazzoni.

Vincitrice assoluta della terza edizione è **Alina Rizzi** di Como, con l'inquietante «Oasi»: una sorta di thriller domestico, in cui l'autrice scava nelle pieghe più oscure della maternità. Secondo premio a **Ettorina Bossi Finocchiaro** di Muggia, con «La città del ritorno», storia, affascinante, di una giovane ebrea che a Trieste recupera brandelli del tragico destino della madre. Terzo premio a «Tutto alla rovescia» di **Luisella Pacco** di Trieste, in cui la maternità viene guardata e raccontata attraverso gli occhi di un adolescente trascurato.

Laila Wadia, scrittrice indiana

Premio speciale della giuria a un'altra triestina, seppure d'adozione, la scrittrice indiana **Laila Wadia**: la sua luminosa «Lettera alla madre» è la confessione di uno «strappo» dalla terra d'origine e dalle sue tradizioni, alla conquista di un proprio destino di dignità, libertà ed eguaglianza.

La seconda sezione del premio, dedicata al rapporto tra donne e imprenditoria, è stata vinta da **Lucia Spuria** di Milano, mentre al secondo posto si è piazzata **Tiziana Pojani** di Trieste. Tra le donne emigrate, in evidenza **Edda Pregara** di Victoria e **Diana Matilde Glett** di Buenos Aires.

La giuria (composta da Carla Mocavero, Tiziana Benussi, Lilla Cepak, Patrizia Fasolato, Patrizia Andolfatto, Ester Pacor, Arianna Boria) ha inoltre selezionato una ventina di racconti per la pubblicazione nell'antologia del premio.

NUOVA COLLANA

Primi due itinerari sul Carso da domani con «Il Piccolo»

Panorama del golfo di Trieste dall'alto di Muggia Vecchia

Da domani sarà in edicola con «Il Piccolo», a soli 6,90 euro oltre al prezzo del vostro giornale, il primo libro di una nuova serie esclusiva della «Biblioteca del Piccolo»: **«Escursioni e passeggiate sul Carso»**, che in otto volumi proporrà gli itinerari più suggestivi del Carso triestino e goriziano, da Muggia al lago di Doberdò, da percorrere con la famiglia, per riscoprire lo splendore della natura e un territorio ricco di storia.

In ogni volume due itinerari con la descrizione delle escursioni, note storico-naturalistiche, indicazioni sullo sviluppo altimetrico e un ricco corredo fotografico.

Le più recenti modifiche dei sentieri, la nuova viabilità, i nuovi segnavie Cai (Club Alpino Italiano), le note per l'escursionismo equestre e in mountain bike: una guida con descrizioni semplici e dettagliate per escursionisti senza fretta e di tutte le età.

I due itinerari del primo volume, con testi a cura di Riccardo Coretti e le foto di Marino Sterle, riguardano Muggia e il Monte Carso e presentano caratteristiche estremamente diverse. Facile, quasi interamente ciclabile e ricco di punti d'interesse storico-architettonico quello che si snoda nel Comune di **Muggia**: lunghi tratti su strade comode e a contatto con la «civiltà» e la possibilità di iniziarlo in modo diverso a seconda delle esigenze.

Più impegnativo, anche se percorribile da tutti, ciclabile solo dai più esperti, ma più ricco di spunti naturalistici quello che traccia la salita al **Monte Carso** nel Comune di San Dorligo-Dolina. Non a caso gli amanti delle passeggiate lo definiscono un «itinerario alpino» a testimoniare le caratteristiche del percorso, dai boschi ai panorami eccezionali, che premia dopo lo sforzo e che consente alcuni tratti in completo «isolamento» prima di raggiungere la Val Rosandra da una direzione insolita.

La nuova iniziative editoriale del «Piccolo» è realizzata in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia-Ospiti di gente unica e con l'ausilio della carta escursionistica «Carso triestino e isontino» (scala 1:25000) dell'Editrice Tabacco.

LUTTO

Studioso in particolare della società dei consumi viveva a Parigi e aveva 77 anni

Morto il filosofo e sociologo Jean Baudrillard

PARIGI Il filosofo e sociologo francese Jean Baudrillard è morto ieri a Parigi, dopo lunga malattia, all'età di 77 anni.

Nato il 20 luglio del 1929 a Reims, nel Nord della Francia, Baudrillard aveva iniziato la sua formazione come germanista, e successivamente aveva ottenuto un dottorato in sociologia. Dal 1966 aveva insegnato all'università di Paris X-Nanterre, e negli anni successivi era entrato a far parte dell'Institut de recherche sur l'innovation sociale, laboratorio del Centre national de la recherche scientifique. Critico e teorico della postmodernità, Baudrillard viene spesso accostato a Gilbert Durand, Edgar Morin e Michel Maffesoli. È pure vicino a Roland Barthes e influenzato da Marshall McLuhan.

La sua filosofia è fondata sulla critica del pensiero scientifico tradizionale e sul concetto di virtualità del mondo apparente. Nei suoi studi mostra come le tendenze sociologiche contemporanee, come ad esempio le commemorazioni, le donazioni di massa per le vittime dello tsunami ed altri eccessi, non siano altro che i mezzi osceni dell'estensione totalitaria del Bene finalizzata ad ottenere una coesione sociale.

Sociologo brillante, Baudrillard ha consacrato la sua opera all'analisi della società contemporanea studiando in particolare la società dei consumi: i suoi miti, le sue strutture. Il consumo è trattato nei suoi lavori - tra cui «La società dei consumi», edito in Italia nel '76 dal Mulino - come un «linguaggio sociale» qualcosa che tende ad aumentare i desideri degli individui piuttosto che a soddisfarli. Nel mondo contemporaneo si assiste a una dematerializzazione della realtà e l'attenzione dell'uomo è distolta dal mondo naturale e concentrata sulla televisione, sul mondo della comunicazione che è divenuta un valore assoluto, un obiettivo in sé.

I vecchi miti sono stati rimpiazzati e la società - secondo Baudrillard - è dominata da una ideologia fondata sull'«estasi della comunicazione». Violenza, miseria, ignoranza non sono affatto scomparse, ma fanno parte di una realtà quotidiana che gli uomini finiscono per non vedere annebbiati da strategie fatali (il volume esce in Francia nel 1983 e viene subito tradotto in italiano) e «rassicuranti».

Tra i suoi lavori tradotti in italiano ricordiamo: «Dimenticare Foucault» (Cappelli, 1985), «Il partito Comunista o i paradisi artificiali del politico» (Bertani, '82). «Il delitto perfetto. La televisione ha ucciso la realtà?» ('96), «Guerra virtuale e guerra reale. Riflessioni sul conflitto del Golfo» (Mimesis, '91), «La sinistra divina» (Feltrinelli, '86), «All'ombra delle maggioranze silenziose» (Cappelli, '85).

Jean Baudrillard aveva 77 anni

FUMETTI

Il disegnatore aveva 78 anni

Addio a Delporte il papà dei Puffi

BRUXELLES Il disegnatore e sceneggiatore belga Yvan Delporte, papà insieme a Peyo, alias Peter Culliford, delle avventure dei Puffi, è morto lunedì scorso a Bruxelles. Aveva 78 anni. Lo ha annunciato l'editore Dupuis.

In Belgio, Delporte wea diventato famoso soprattutto per essere stato redattore del settimanale a fumetti «Spirou» dal 1955 al 1968. Dal 1977 al 1982 invece è stato responsabile del supplemento di «Spirou», «Le trombone illustrè». Ma il grande successo era arrivato senza dubbio con le storie dei nanetti blu: i Puffi.

MUSICA Il 30 giugno apriranno la terza serata del festival a Milano

C'è la band friulana Slowmotion Apocalypse al Gods of Metal 2007

TRIESTE La notizia è potente come la musica degli Slowmotion Apocalypse: il gruppo friulano, infatti, aprirà la terza giornata del **«Gods of Metal 2007»**. Sabato 30 giugno, sul palco dell'Idroscalo di Milano gli **Slowmotion Apocalypse** suoneranno assieme ad alcuni mostri sacri dell'heavy metal come Ozzy Osbourne, Korn, Megadeth, Black Label Society e Type O Negative. Il festival - uno dei più imponenti a livello europeo - vedrà come protagonisti anche i Mötley Crüe, i Velvet Revolver, gli Scorpions, i Thin Lizzy, i White Lion (sabato 2 giugno). E poi gli Heaven& Hell, i Dream Theater, i Blind Guardian, i Dimmu Borgir (domenica 3 giugno).

«Suonare al festival che porta in Italia il top del metal mondiale, ci fa pensare che essere andati dritti per la nostra strada ad ogni costo è stata la scelta giusta e ha dato buoni frutti - commenta il cantante della band friulana Alberto Zannier, originario di Spilimbergo -. È una possibilità molto importante perché entriamo così negli "highlights" del metal italiano. Inoltre dividere lo show con personaggi di quella portata è un vero onore. Non vediamo l'ora di salire sul palco e alzare il volume degli amplificatori!».

Quando è nato il progetto? E chi sono i musicisti?

«Siamo nati nel 2002 dall' unione di alcuni membri di Slapsticks e To Die For. L'esordio discografico "My Own Private Armageddon" - per l'americana Tribunal Records e ora ristampato e distribuito in Europa dalla Scarlet Records/SPV - ha avuto successo a livello internazionale. Ci ha permesso di farci conoscere al pubblico metal mondiale e di suonare in Italia e in vari stati dell'Europa Centrale e Orientale, con band del calibro di Linea 77, Hatesphere, Ephel Duath, Graveworm, Deadlock, Fear My Thoughts, Rage... L'attuale line-up comprende, oltre al sottoscritto alla voce, Nicolas Milanese - chitarra ritmica (San Quirino), Ivan Odorico - chitarra solista (Casarsa della Delizia), Ivo Boscariol - basso (Zoppola) e Tommaso Corte - batteria (Cavasso Nuovo)».

Quali sono le vostre principali influenze?

«Il metal e l'hardcore. Tra i nostri gruppi preferiti: Iron Maiden, At The Gates, Slayer, Bleeding Through, Converge...».

Il nuovo album «Obsidian» uscirà ad aprile per la Scarlet Records. Ci sono differenze con il debutto?

Gli Slowmotion Apocalypse si esibiranno in regione il 19 maggio a Festintenda di Mortegliano

«Crediamo potrà piacere a un pubblico più ampio perché si tratta di un disco che sì, rispecchia il sound death metal melodico del precedente, ma vi aggiunge anche dei pezzi più lenti e un paio di brani in classico stile thrash, che piaceranno sicuramente ai più puristi. Anche dal punto di vista della produzione c'è stata una crescita notevole e lavorare con Riccardo Pasini (Ephel Duath, Reprisal e The Secret), Ettore Rigotti (Disarmonia Mundi) e Alessandro Vanara, ci ha permesso di avere il sound che sognavamo».

Vi esibirete in regione?

«Sì, sabato 19 maggio suoneremo alla Festintenda di Mortegliano, all'interno della rassegna di due giorni "Friûl In Metal". Prima di noi anche Raintime, Rumors Of Gehenna e Overunit Machine».

Collaborate con altri artisti friulani?

«Tra le band c'è un ottimo legame e le collaborazioni stanno nascendo. Ci sono altre realtà che hanno ottenuto contratti discografici e di cui sentiremo parlare sempre di più come Raintime, Revoltons, Tystnaden e The Secret».

Ricky Russo

FESTIVAL *Oggi la regista al «Visionario»*

Udine: Ning Ying apre la lunga marcia di «Calendidonna»

UDINE Il festival **«Calendidonna – Cina Ros(s)a 2007»** si inaugura ufficialmente oggi, alle 18, con la cerimonia d'apertura alla Sala Astra del Visionario in via Asquini a Udine, alla quale presenzieranno, tra gli altri, Hang Qiang e Yang Yenyen dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia, e fra le autorità della Regione, Alessandro Tesini, presidente del Consiglio, e gli assessori alla cultura Roberto Antonaz e alle pari opportunità Michela Del Piero.

Al termine dei saluti ufficiali, Maria Pia Tamburlini, coordinatrice artistica del Festival, presenterà il progetto «Calendidonna 2007» prima di passare la parola, alle 18.30, alla sinologa Renata Pisu che aprirà la prima conversazione di quest'edizione, intitolata **«La lunga marcia delle donne in Cina: da Mao ai giorni nostri»**.

Sempre oggi apre ufficialmente anche la retrospettiva che Calendidonna, per la prima volta in Italia, dedica al cinema di **Ning Ying**. Regista e documentarista, dopo essersi diplomata alla scuola di cinema di Pechino, ha studiato al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma ed è stata assistente di Bernardo Bertolucci sul set de «L'ultimo imperatore».

Oggi, alle 20.30, la regista presenterà al pubblico del Visionario (ingresso libero) i primi due film della rassegna: si tratta di **«I Love Bejiing»** (la terza parte di una trilogia su Pechino) del 2000 e, alle 22.15, di **«On The Beat»** del 1995, seconda parte del trittico su Pechino, che descrive con ironia le peripezie assurde dei poliziotti in servizio nella stazione di Desheng.

Fra gli altri appuntamenti della giornata, alle 16.30, alla Libreria Friuli il giornalista Gianpaolo Carbonetto introdurrà, alla presenza dell'autrice, il volume **«Il Dio dell'Asia»** di Ilaria Maria Sala. Dalle 17.30, nella Sala Espositiva del Visionario sarà possibile ammirare fotografie d'autore di Shanghai.

APPUNTAMENTI

Violino e piano al «Tartini» Gorizia: Orchestra Tzigana

TRIESTE Oggi, alle 20.30, nella Sala Tartini del Conservatorio concerto del violista Giorgio Selvaggio e della pianista Patrizia Tirindelli.

Oggi, alle 18, alla Sala Baroncini di via Trento 8 conferenza di Adriano Dugulin su «La rinascita dello Schmidl museo teatrale europeo».

Oggi, alle 21.30, all'Etnoblog, suonano i Ripidi (venerdì Metroline all stars e sabato Mariposa).

Domani, alle 18, all'aula magna del Tartini, la storica Pinuccia Carrer e la clavicembalista Barbara Petrucci illustreranno la figura della compositrice Maria Teresa Agnesi, affiancate da un'ensemble di allieve del Conservatorio.

Domani, alle 21, alla birreria Corsia Stadion, serata con i Bandomat. Venerdì musica live, sabato Denis Novato.

GORIZIA Oggi e domani, alle 10, al centro Bratuz, «Storia del gallo Sebastiano» per Teatro&Scuola.

Oggi, alle 20.45, all'auditorium per i "Concerti della Sera" dell'Associazione Lipizer si esibirà l'Orchestra Tzigana di Budapest.

UDINE Oggi, alle 20.30, al teatro Mons. Lavaron i di Artegna, confronto-dibattito su «Processo a Dio» con monsignor Corgnali, Tito Maniacco, Stefano Morandini e l'attrice Ottavia Piccolo.

Oggi, alle 20.30, a Villa de Brandis di San Giovanni al Natisone, concerto di Elena Abolmazova (mandolino) e Nicola Milan (fisarmonica).

Oggi, alle 20.30, alla galleria della Cineteca a Gemona, presentazione del dvd di Michele Federico e Luigi Stefanutti «L'amor... unve volte».

SACILE Oggi, alle 21, al teatro Zancanaro, in scena «Il moglio» con Andrea Collavino.

PORDENONE Oggi, alle 11, in municipio, consegna del sigillo della città ad Amos Oz; alle 20.45, all'ex convento di San Francesco, «Route 181», frammenti di un viaggio in Palestina-Israele, film di Eyal Sivan e Michel Khleifi.

Oggi, alle 21, alla Fazioli concert hall di Sacile, recital del pianista Roberto Cominati.

Oggi, alle 21, all'Aldo Moro di Cordenons, in scena «Italia» con Bruna Braidotti e Bianca Manzari.

CROAZIA Oggi, alle 11, al Teatro Gandusio di Rovigno la Contrada presenta «Cappuccetto rosso».

RECITAL *La diciottenne pianista francese protagonista al Rossetti*

Lise de la Salle applaudita alla SdC

TRIESTE Un nome nuovo è stato ospitato al Politeama Rossetti dalla Società dei Concerti. Un cognome che è di buon auspicio per un'altra artista sotto l'ala propiziatrice delle giovinezza, Lise de la Salle.

In Lasalle street, a Manhattan, c'è una delle più celebri scuole del mondo, la Julliard, lei è una diciottenne francese, pluridecorata e pluriapplaudita. È partita in sordina, senza convincere. Seria e composta, con l'aria di prima della classe, misurandosi a tentoni su un programma che non pareva le fosse stato cucito addosso. Con la «Fantasia cromatica e Fuga» di Bach e, a seguire, le Variazioni in do maggiore «Ah, vous dirai-je maman» di Mozart e la Sonatina di Ravel.

In Bach, soprattutto nella Fuga, aveva mostrato qualche difficoltà nel mantenere una linea strutturale conseguente, senza un pensiero costruttivo. Nella Sonatina di Ravel, pur giocando in casa ed affrontando un autore geneticamente familiare, non si scioglieva in timbri confacenti, non ricreava l'atmosfera suggestiva, quasi onirica del Minuetto e la flessibilità del Finale.

Mani implacabili, agilità invidiabile, la sinistra un po' a rimorchio della destra, a sua volta davvero pirotecnica. Poi c'è stata la suite dal «Romeo e Giulietta» di Prokofiev ed il vento è cambiato. Qui la de la Salle è parsa trasformata, ha trovato il respiro della danza, le movenze da ballerina nata, la seduzione del moto, a sua volta affascinata dal continuo oscillare tra lirismo elegiaco e quasi estenuato, fra aggressività, ironia, incantando ed avvicendo l'ascolto con tutti i più riposti segreti del linguaggio di Prokofiev.

Non sono mancate le ruvide percussioni nel tema di Mercuzio, nell'incedere delle famiglie rivali, memorabile il trascolorarsi del congedo finale, comunque è stata la cura e la varietà dei timbri a rendere pregiata l'esecuzione.

La pianista Lise de la Salle

Alla luce di tale rendimento è possibile correggere l'impressione sulle pagine che precedevano? Certamente sì, almeno per quanto riguarda le Variazioni di Mozart, risolte con molta libertà, ma anche con spiritosa semplicità e senza artifizi.

Lise de la Salle ha chiuso con la Toccata, sempre di Prokofiev. Pagina tabu per decenni, non solo per strumentisti del gentil sesso, da quando irruppe il ciclone Argerich, con il trionfo al Busoni di Bolzano, lei sedicenne. Pare ieri, invece correva l'anno 1957, e dopo mezzo secolo è logico proporre una nuova candidatura.

Questa della giovanissima pianista francese è già autorevole. Applausi in crescendo, alla fine molto intensi fino ai due fuori programma, un Preludio di Rachmaninov e «Suggestione diabolica» di Prokofiev.

Claudio Gherbitz

Nell'ambito di Maremetraggio

Premio Corallino per giovani registi

TRIESTE Anche nella sua ottava edizione, Maremetraggio ha voluto pensare alle scuole e al mondo dei giovanissimi aspiranti filmaker. Verrà infatti nuovamente riproposto il Premio Corallino, destinato al miglior cortometraggio a tema libero realizzato dalle scuole secondarie inferiori e superiori a livello nazionale.

I lavori verranno selezionati da un'apposita commissione di esperti, che assegnerà una videocamera digitale al miglior corto delle scuole medie inferiori e una a quello delle scuole superiori. I premi saranno offerti dal Rotary Club Trieste Nord. Le scuole vincitrici potranno inviare a Trieste una rappresentanza di 3 studenti più l'insegnante, ai quali sarà offerta l'ospitalità completa per due notti e due giorni durante il festival Maremetraggio.

Le scuole interessate possono presentare il loro prodotto o in formato Vhs o in Dvd, della durata massima di 10 minuti, entro il 14 maggio a: Associazione Maremetraggio, via Pozzo del Mare, 1, 34121 Trieste.

Per ulteriori informazioni e per consultare il bando di concorso: www.maremetraggio.com

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

«BORAT» 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.15
Vi piegherete dalle risate!

ARISTON

SALA RISERVATA.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

BORAT - Studio culturale sull'America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan 16, 17.50, 19.40, 21.30.

UNO SU DUE 16, 17.50, 19.40, 21.30
con Fabio Volo, Anita Caprioli.

INTRIGO A BERLINO 17.40, 19.35, 21.30
con George Clooney e Cate Blanchett.

SCRIVIMI UNA CANZONE 16.30, 19, 21.30
con Hugh Grant e Drew Barrymore in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

SATURNO CONTRO 16.30, 19, 21.30
di Ferzan Ozpetek, con Stefano Accorsi, Margherita Buy.

ALPHA DOG 19, 21.30
con Sharon Stone, Bruce Willis.

BARNYARD - IL CORTILE 16.00
Animazione.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 16.30
con Nicolas Vaporidis, Giorgio Panariello, Serena Autieri.

UNA NOTTE AL MUSEO 16.15, 19.10, 21.30
Con Ben Stiller.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,5, abbonamenti € 17,50.

INTRIGO A BERLINO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Steven Soderbergh con George Clooney, Cate Blanchett, Tobey Maguire. Candidato a un Premio Oscar e presentato in concorso al Festival di Berlino 2007.

DIARIO DI UNO SCANDALO 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Richard Eyre con Judi Dench, Cate Blanchett. Candidato a 4 Premi Oscar e presentato al Festival di Berlino 2007.

FELLINI

www.triestecinema.it.

LETTERE DA IWO JIMA 16.00, 22.10
di Clint Eastwood.

L'ULTIMO RE DI SCOZIA 18.15, 20.10
Vincitore Oscar 2007 migliore attore

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

SATURNO CONTRO 16.30, 18.20, 20.20, 22.20
di Ferzan Ozpetek.

SCRIVIMI UNA CANZONE 16.40, 18.30, 20.10, 22.10
con Hugh Grant e Drew Barrymore.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 16.20, 18.00, 20.30, 22.15

THE DEPARTED 19.45, 22.10
di Martin Scorsese con Leonardo DiCaprio, Matt Damon e Jack Nicholson. Vincitore di 4 Oscar tra cui miglior regia e miglior film.

BARNYARD - IL CORTILE 16.30
Animazione.

L'AMORE NON VA IN VACANZA 17.50, 20.00, 22.15
con Jude Law, Cameron Diaz e Kate Winslet.

ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 16.30
Animazione.

UNO SU DUE 18.15, 20.15
con Fabio Volo. Ultimo giorno.

IL VELO DIPINTO 16.20, 18.20
con Naomi Watts e Edward Norton.

ALPHA DOG 22.15
con Bruce Willis e Sharon Stone.

NAZIONALE ANTEPRIMA

Domani alle 20.30 e 22.15: TENACIOUS D E IL DESTINO DEL ROCK con Jack Black, Kyle Gass, Tim Robbins e Ben Stiller.

SUPER

18ENNI E GIÀ TROIE 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

ALCIONE ESSAI

LA CENA PER FARLI CONOSCERE 17.00 19.00
di Pupi Avati con Diego Abatantuono.

BOBBY 21.00
con Demi Moore, Sharon Stone.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «LA SONNAMBULA» di Vincenzo Bellini 8 marzo 2007 ore 20.30 turno B. Replica: 10 marzo 2007 ore 17 turno S.

WEEKEND AL VERDI 2007. Rassegna di concerti. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Prossimo appuntamento: ORCHESTRA DEL TEATRO VERDI, direttore e solista DOMENICO NORDIO domenica 11 marzo ore 17.30, Teatro Verdi.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - POLITEAMA ROSSETTI

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

16 «LA PRESIDENTESSA» di Maurice Hennequin, Pierre Veber. Regia di Gigi Proietti. Con Sabrina Ferilli, Maurizio Micheli. Turno E. 2h 30'.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Ore 20.30 DELITTO E CASTIGO di Dostoevskij, con Glauco Mauri e Roberto Sturno. 2.15'. Ingresso gratuito per i possessori di tessera IL TEATRO E LA ROSA. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi).

9 marzo 2007 ore 20.45 (turno A), 10 marzo 2007 ore 20.45 (turno B) «MURADÒRS» (abb. Prosa 4 spettacoli) di Edoardo Erba, con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Angelica Leo, regia Rita Maffei. CSS Teatro stabile di innovazione del Fvg.

12 marzo ore 20.45 (fuori abb.) PILOBOLUS DANCE THEATRE. Programma celebrativo del 35° anniversario della nascita della Compagnia.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Stagione di prosa 2006/2007. Venerdì 9 marzo «NEL FANGO DEL DIO PALLONE. LA STORIA MALEDETTA DI CARLO PETRINI, CENTRAVANTI DI SERIE A». Lunedì 12 e martedì 13 marzo, Glauco Mauri in «DELITTO E CASTIGO». Prevendite presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481/790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

Stagione concertistica 2006/2007. Venerdì 16 marzo «LONDON BAROQUE», Emma Kirkby soprano. In programma musiche di Purcell, Händel, Pergolesi, Bach, Smith. Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481/790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

BORAT - Studio culturale sull'America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan 17.00, 18.40, 20.20, 22.10

SATURNO CONTRO 17.30, 20.00, 22.15

SCRIVIMI UNA CANZONE 17.45, 20.10, 22.10

UNA NOTTE AL MUSEO 17.30

DIARIO DI UNO SCANDALO 20.10, 22.10

BARNYARD - IL CORTILE 17.20

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 20, 22

Oggi ingresso unico a 4,80 €.

GORIZIA

CORSO

Sala rossa
SATURNO CONTRO 17.45, 20.00, 22.20

Sala blu
INTRIGO A BERLINO 17.45, 20.00, 22.20

Sala gialla
LETTERE DA IWO JIMA 17.30, 20.00, 22.30

Mercoledì ingresso ridotto a 4,80 euro.

KINEMAX

Sala 1
BORAT - Studio culturale sull'America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan 17.00, 18.40, 20.20, 22.10

Sala 2
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 17.30
SCRIVIMI UNA CANZONE 20.00, 22.00

Sala 3
THE DEPARTED 18.30, 21.30
Ingresso unico 4,80 €

Italia 1: la iena Marco Berry novello Houdini in «Danger»

ROMA La passione per la magia e per l'escapologia (l'arte di liberarsi da camicie di forza, manette, casse immerse nell'acqua, o sotto vari metri di terra, ecc), esplorate attraverso sfide al limite dell'estremo, saranno il filo conduttore del nuovo programma della «iena» Marco Berry, «Danger», l'one man show in 4 puntate che andrà in onda da oggi in prima serata su Italia 1.

«Sarà un varietà declinato sulla magia a 360 gradi» spiega il 43enne Berry, che è anche coautore del programma. Lo spettacolo, ruoterà in particolare intorno «all'arte dell'evasione inventata da Houdini a fine '800. Io la pratico per gioco da quando avevo 14 anni, e l'ho perfezionata anche superando qualche incidente, come quando a 16 anni sono rimasto per tre ore e mezzo attaccato a un termosifone tentando di liberarmi da un paio di vecchie manette che si erano bloccate».

In ogni puntata, il presentatore, che si è allenato per oltre un anno, con due preparatori, uno fisico (Brian Bero) e uno mentale (Livio Sgarbi), che gli ha insegnato a controllare il respiro e le pulsazioni sarà protagonista di due «evasioni». La prima sarà proposta dal pubblico, la seconda, più pericolosa e spettacolare, lo vedrà alle prese con gli elementi dell'acqua, la terra, l'aria e il fuoco. «Mi lancerò da un aereo con le mani legate a un'asta e avrò solo 45 secondi per tentare di liberarmi e aprire il paracadute; sarò rinchiuso in un'auto sott'acqua con le portiere saldate a cinque metri di profondità, o ancora, mi chiuderanno, con le mani legate in una cassa sigillata sotto tre metri di terra» spiega.

Tra gli ospiti della prima puntata ci sarà anche Alena Seredova.

Marco Berry oggi a «Danger»

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.05
RITORNA «LA SQUADRA»

Torna «La Squadra». Nell'ottava serie (26 film di 100 minuti) nuovi casi per i poliziotti del commissariato Sant'Andrea di Napoli. Attualità e cronaca per raccontare la criminalità organizzata, la camorra che diventa sempre più aggressiva e feroce.

LA7 ORE 21.30
L'EREDITÀ DI DON MILANI

A quarant'anni dalla morte di don Lorenzo Milani oggi saranno ospiti dell'«Infedele» due suoi ex allievi, Michele Gesualdi e Agostino Burberi, co-autori tra l'altro del libro di Milani «Lettera a una professoressa». In studio il ministro dell'Istruzione Giuseppe Fioroni.

RAITRE ORE 8.10/00.30
I FIGLI DELLA GUERRA

A «La Storia siamo noi», Rai Educational presenta «I figli della guerra» di Giulia Foschini. 1 ottobre 1943: le truppe alleate entrano a Napoli. Ed è dall'incontro tra i soldati e le donne napoletane che nascono quelli che vengono chiamati i figli della guerra.

LA7 ORE 23.35
PROCESSO A SANREMO

Oggi a «Markette» «processo alla giuria del Festival di Sanremo». Ospite in studio Alba Parietti, che ne ha fatto parte. In collegamento l'esperto del Festival Adriano Aragozzini, che ha partecipato in qualità di manager del terzo classificato Piero Mazzocchetti.

I FILM DI OGGI

DONO D'AMORE
Regia di Jean Negulesco, con Lauren Bacall (nella foto) e Robert Stock.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1958)

RETEQUATTRO 16.35

Julie scopre di avere una malattia incurabile. Per alleviare la futura solitudine del marito gli fa adottare un'orfanella. Melodramma esagerato: si salva grazie alla Bacall.

LA DOTTORESSA DEL DISTRETTO MILITARE
Regia di Nando Cicero, con Edwige Fenech (nella voto) e Alfredo Pea.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1976)

RETEQUATTRO 24.00

Una procace dottoressa prende il posto di un medico militare al distretto per scoprire i soldati che si fingono ammalati. Ingredienti: le grazie della Fenech e le battutacce di Vitali.

I DUE CROCIATI
Regia di Giuseppe Orlandini, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1969)

RAIUNO 2.40

Due crociati, goffi e improvvisati, combattono contro i saraceni. Fatti prigionieri, riescono a liberarsi e a rovesciare le sorti della battaglia. Ambientazione storica per le gag della collaudata coppia.

VENERE IMPERIALE
Regia di Jean Delannoy, con Gina Lollobrigida (nella foto) e Massimo Girotti.
GENERE: BIOGRAFICO (Italia, 1962)

LA 7 14.00

Con questo filmone, la Lollo ebbe grandi soddisfazioni: Nastro d'argento e David. Nei panni di Paolina Bonaparte, sorella di Napoleone, fonte di scandalo e quindi costretta a sposare il principe Borghese (Girotti).

IMPROVVISAMENTE UNA SERA... UN AMORE
Regia di Sergio Gobbi, con Virna Lisi (nella foto) e Maurice Ronet.
GENERE: COMMEDIA (Francia, 1972)

RETEQUATTRO 2.25

Lui è un pilota bello e troppo focoso. Lei una donna che crede nella galanteria maschile. Ma, dopo l'abuso sessuale, la vittima pensa solo alla vendetta.

MI PRESENTI I TUOI?
Regia di Jay Roach, con Ben Stiller (nella foto) e Robert De Niro.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

I coniugi Byrnes devono incontrare i futuri consuoceri Focker. Riuscirà l'ex agente della Cia a sopportare l'avvocato hippie e la sua molto alternativa moglie? Divertente sequel con un cast di grandi stelle.

RAIUNO

06.10 **Io sto con lei.** Con Teri Polo e Danny Comden.
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.**
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
09.35 **Linea verde - Meteo verde**
10.45 **Tg Parlamento**
10.50 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.** Con Caterina Balivo.
14.45 **Incantesimo 9.**
15.50 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.15 **La vita in diretta.**
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**

20.30 CALCIO

> Milan-Celtic
Dopo il pareggio a Glasgow, il Milan spera nel passaggio di turno.

22.45 **Un mercoledì da campioni.** Con Marco Civoli.
23.20 **Tg 1**
23.25 **Porta a porta.**
01.00 **Tg 1 - Notte**
01.25 **Tg 1 Cinema**
01.35 **Appuntamento al cinema**
01.40 **Sottovoce.**
02.10 **Magazzini Einstein - Lo spettacolo della cultura**
02.40 **I due crociati.** Film (commedia '69). Di Giuseppe Orlandini. Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e Janet Agren.

RAIDUE

06.00 **50 anni di successi**
06.15 **Tg 2 Eat Parade**
06.30 **La Rai di ieri**
06.40 **Tg 2 Medicina 33**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random.** Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
09.45 **Un mondo a colori**
10.00 **Tg 2**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L' Italia sul Due.** Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.00 **Question Time - Interrogazioni con risposta immediata**
16.20 **Donne.** Con Monica Leofreddi.
17.20 **One Tree Hill.** Con Chad Michael Murray.
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **Andata e ritorno.** Con Michele Bottini.
19.10 **JAG - Avvocati in divisa.**
20.05 **Pucca**
20.15 **Tom & Jerry**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 ATTUALITA'

> Donne
Storie al femminile con Monica Leofreddi. Stasera tocca a Rosalba.

23.30 **Tg 2**
23.40 **Stile Libero Max.** Con Max Giusti, Lucia Ocone.
01.15 **Tg Parlamento**
01.25 **Reparto corse**
01.55 **Almanacco.** Con Alessandra Canale.
02.00 **Meteo 2**
02.05 **Appuntamento al cinema**
02.10 **Scoop.** Con Michele Placido e Federica Moro e Johnny Savage e Alessandra Acciai.
03.00 **Eros Salute.** Con Stefania Quattrone.

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
08.00 **Il caffè di Corradino Mineo**
08.05 **Cult Book.** Con Stas' Gawronski.
08.10 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
09.50 **Cominciamo bene.**
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Agritre**
12.45 **Le storie.** Con Corrado Augias.
13.10 **In viaggio nel tempo - Quantum Leap.**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Trebisonda.**
16.15 **GT Ragazzi**
16.25 **Soupe opera**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo.**
17.40 **Geo & Geo.**
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.**

21.05 FICTION

> La squadra 8
Massimo Bonetti è il commissario Guerra, con Wertüller e Porfirio.

22.50 **Tg 3**
22.55 **Tg Regione**
23.05 **Tg 3 Primo piano**
23.25 **Enigma.**
00.15 **Tg 3**
00.30 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
06.20 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
06.25 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
06.30 **Quincy.**
07.10 **Casa Mediashopping**
07.40 **Nash Bridges.**
08.40 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca, Emanuela Tanlenti.
09.40 **Saint Tropez.** Con Tonya Kinzinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondieau.
10.40 **Febbre d'amore**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 **Wolff - Un poliziotto a Berlino.**
16.00 **Sentieri**
16.35 **Dono d'amore.** Film (sentimentale '58). Di Jean Negulesco. Con Robert Stack e Lauren Bacall.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.30 **L'antipatico.**
19.55 **Sipario del Tg 4**
20.20 **Walker Texas Ranger.**

21.05 REALITY

> Stranamore
Emanuela Folliero ricuce storie d'amore finite male. Tra gli inviati Marco Balestri.

23.50 **Commedia all'italiana**
23.55 **I bellissimi di Rete 4**
24.00 **La dottoressa del distretto militare.** Film (comico '76). Di Nando Cicero. Con Edwige Fenech e Alfredo Pea e Mario Carotenuto e Carlo Delle Piane.
01.55 **Commedia all'italiana**
02.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.25 **Improvvisamente una sera... un amore.** Film (commedia '72). Di Sergio Gobbi. Con Virna Lisi e Maurice Ronet e Juliette Mills e Christian Barbier.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.45 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
08.55 **La vera storia di Arnold.** Film Tv (biografico '06). Di Robert Iscove. Con Bruce A. Young e Lorena Gale e Bobb'e J. Thompson.
10.50 **Squadra Med - Il coraggio delle donne.** Con Rosa Blasi e Janine Turner.
11.50 **Grande Fratello**
12.25 **Vivere.** Con Sara Ricci.
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.** Con Ronn Moss e Katherine Kelly Lang e Ashley Jones.
14.10 **CentoVetrine.**
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.05 **Buon pomeriggio.** Con Maurizio Costanzo.
17.00 **Tg5 minuti**
17.05 **Amici**
17.40 **Tempesta d'amore.**
18.15 **Grande Fratello**
18.45 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.**

21.10 FICTION

> Carabinieri 6
Accanto alla Colombari, che rientra, arrivano la Chillemi e Walter Nudo.

23.25 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
02.20 **Mediashopping**
02.35 **Amici**
03.15 **Mediashopping**
03.25 **Grande Fratello**
03.55 **Tre minuti con Mediashopping**
04.00 **Tg 5**
04.30 **Chicago Hope.** Con Adam Arkin.

ITALIA 1

06.45 **Tre minuti con Mediashopping**
06.50 **Luna, principessa argentata**
07.00 **I Puffi**
07.25 **Il cucciolo Scooby**
07.55 **Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure**
08.20 **Lo show dell'orso Yogy**
08.30 **L'ape Maia**
09.00 **Chips.** Con Larry Wilcox.
10.00 **Tre minuti con Mediashopping**
10.05 **Supercar.**
11.10 **Hazzard.**
12.15 **Secondo voi.**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Naruto**
14.05 **Dragon Ball Z**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Smallville.**
15.55 **Settimo cielo.**
16.50 **Keroro**
17.20 **SpongeBob**
17.35 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
18.00 **Zack & Cody al Grand Hotel.**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Tre minuti con Mediashopping**
19.05 **La vita secondo Jim.**
20.00 **Azzardo - The Match.**

21.05 VARIETA'

> Danger
Prende il via questo oneman-show con Marco Berry, tutto sulla magia.

23.00 **Sputnik.**
00.15 **American Dad**
00.45 **Studio Sport**
01.10 **Tre minuti con Mediashopping**
01.15 **Studio Aperto - La giornata**
01.25 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
01.40 **Tre minuti con Mediashopping**
01.45 **Shopping By Night**
02.10 **Buffy.**
03.10 **Talk Radio.**
03.15 **Spara Joe... e così sia!.** Film (western '72).

LA7

06.00 **Tg La7**
07.15 **Cadfael - I misteri dell'abbazia.**
08.50 **Get Smart.**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **I custodi delle foreste**
10.05 **I tesori dell'umanità**
10.25 **Jake & Jason detectives.** Con William Conrad e Joe Penny.
11.30 **Matlock.**
12.30 **Tg La7**
12.35 **Animal Treasure**
13.00 **Le inchieste di Padre Dowling.** Con Tom Bosley e Tracy Nelson.
14.00 **Venere imperiale.** Film (storico '62). Di Jean Delannoy. Con Gina Lollobrigida e Stephen Boyd e Raymond Pellegrin e Micheline Presle.
16.15 **Atlantide. Storie di uomini e di mondi.** Con Francesca Mazzalai.
18.00 **Star Trek Enterprise.**
19.00 **Jarod il camaleonte.**
20.00 **Tg La7**
20.05 **Big Game**
20.30 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara.

21.30 ATTUALITA'

> L'infedele
Gad Lerner si occupa di un tema scottante: la scuola, di ieri e di oggi.

23.35 **Markette doppio brodo.** Con Piero Chiambretti.
01.05 **Tg La7**
01.15 **25ª ora - Il cinema espanso.** Con Paola Maugeri.
02.40 **Otto e mezzo.**
03.35 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
03.40 **Star Trek: Voyager.** Con Kate Mulgrew e Robert Beltran.
04.30 **Star Trek: Deep Space Nine.** Con Avery Brooks e Rene Auberjonois e Nicole de Boer.
05.25 **CNN News**

SKY 1

06.45 **Infernal Affairs 3: End Inferno.** Film (azione '03). Di Andrew Lau e Alan Mak. Con Andy Lau e Tony Leung Chiu - wai e Kelly Chen.
08.45 **Tutte le ex del mio ragazzo.** Film (commedia '04). Di Nick Hurran. Con Brittany Murphy e Holly Hunter e Ron Livingston e Kathy Bates.
10.40 **Initial D.** Film (azione '05). Di Wai Keung Lau e Siu Fai Mak. Con Jay Chou e Anne Suzuki.
12.35 **Capitan Sciabola.** Film (animazione '03). Di Stig Bergqvist
14.00 **Per sesso o per amore.** Film (commedia '05). Di Bertrand Blier. Con Monica Bellucci.
15.55 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith.** Film (fantastico '05). Di George Lucas. Con Ewan McGregor e Hayden Christensen.
18.55 **Saved.** Film (commedia '04). Di Brian Dannelly. Con Jena Malone e Mandy Moore.

21.00 FILM

> Sub zero
Con Costas Mandylor: gruppo di scalatori deve recuperare un ordigno.

22.55 **Diventeranno famosi.** Film (commedia '04). Di Todd Graff. Con Anna Kendrick e Daniel Letterle.
00.55 **Speciale: Borat for President**
01.15 **Hush.** Film Tv (thriller '05). Di Harvey Kahn. Con Tori Spelling.
02.55 **Dear Wendy.** Film (drammatico '05). Di Thomas Vinterberg. Con Jamie Bell e Bill Pullman.
05.10 **Mimic 3: Sentinel.** Film (horror '03). Di J.T. Petty. Con Karl Geary.

SKY 3

07.15 **Valiant.** Film (animazione '05). Di Gary Chapman
08.35 **Il fiore del male.** Film (drammatico '03).
10.55 **Mr. 3000.** Film (commedia '04). Di Charles Stone III.
12.55 **Angeli ribelli.** Film (drammatico '03).
14.50 **La casa nella prateria di Laura Ingalls.** Con Cameron Bancroft.
16.50 **The Terminal.** Film (drammatico '04).
19.15 **Confessione di una giovane sposa.** Film Tv (commedia '05).
21.00 **Mi presenti i tuoi?.** Film (commedia '04).
23.00 **Striptease.** Film (commedia '96).
01.00 **Bound - Torbido inganno.** Film (thriller '96).
03.25 **Paradise Now.** Film (drammatico '05).
05.00 **So Close.** Film (azione '03). Di Corey Yuen Kwai.

SKY MAX

06.15 **Il volo della fenice.** Film (azione '04).
08.10 **Cool Money.** Film Tv (drammatico '05).
09.45 **Follia omicida.** Film (thriller '97).
11.20 **Expect the Unexpected.** Film (azione '98).
12.55 **Homeland Security.** Film Tv (guerra '04).
14.30 **Komodo vs Cobra.** Film Tv (horror '05).
16.40 **Into the Sun.** Film (azione '05). Di Mink.
18.10 **Il volo della fenice.** Film (azione '04).
21.00 **Alta tensione.** Film (thriller '03). Di Alexandre Aja.
22.40 **Cool Money.** Film Tv (drammatico '05).
00.15 **Deadly Cargo - Terrore in mare aperto.** Film (horror '03). Di Pau Freixas.
02.05 **La casa 5.** Film (horror '90). Di Claudio Fragasso.
03.45 **Alta tensione.** Film (thriller '03). Di Alexandre Aja.

SKY SPORT

08.05 **Mondo Gol.**
09.05 **Campionato italiano di Serie A: Cagliari - Fiorentina Cagliari - Fiorentina**
11.00 **Campionato italiano di Serie A: Lazio - Torino Lazio - Torino**
13.00 **Mondo Gol.**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Campionato primavera - Trofeo Giacinto Facchetti: Messina - Catania Messina - Catania**
16.30 **100% Juventus: Modena - Juventus Modena - Juventus**
17.00 **100% Milan: Celtic - Milan Celtic - Milan**
18.00 **100% Inter: Valencia - Inter Valencia - Inter**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Prepartita**
20.45 **Uefa Champions League: Milan - Celtic Milan - Celtic**
22.45 **Postpartita**
24.00 **Sport Time**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
13.00 **Pimp My Ride**
14.00 **School in Action.** Con Francesco Mandelli.
14.30 **My Super Sweet Sixteen**
15.00 **TRL - Total Request Live.** Con Alessandro Cattelan.
16.00 **Flash**
16.05 **MTV 10 of the best**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **MTV Our Noise.** Con Carlo Pastore.
19.00 **Flash**
19.05 **Next**
19.30 **Little Talent Show**
20.00 **Flash**
20.05 **Popular.** Con Leslie Bibb.
21.00 **Lolle.** Con Felicitas Woll.
22.00 **Laguna Beach**
22.30 **Flash**
22.35 **Loveline.**
23.30 **Daitam 3**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club**
10.00 **Deejay chiama Italia.**
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
13.30 **The Club on the Road.**
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Luca Abbrescia.
15.30 **Classifica ufficiale download.** Con Chiara Tortorella.
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
17.30 **The Club**
18.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **The Club on the Road.**
19.30 **Carico e scarico**
19.45 **Inbox 2.0**
21.00 **Edgemont.**
22.00 **Deejay chiama Italia.**
23.00 **I Love Rock'n'Roll.**
23.50 **Modeland.**
00.30 **The Club**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.30 **Ti chiedo perdono**
11.00 **Formato famiglia**
11.50 **Auto da sogno**
12.00 **TG 2000 Flash**
12.10 **Musica**
12.35 **Sportivamente**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.10 **Documentario**
14.25 **Visti da vicino**
15.00 **La grande vallata.** Con Barbara Stanwyck.
16.00 **Documentario**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Pronto dottore**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **Il Rossetti**
20.20 **Qui Tolmezzo**
20.30 **Il notiziario regione**
21.00 **Stoà**
22.30 **Automobilissima**
22.45 **Domande a Riccardo Illy**
23.00 **Il notiziario notturno**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Mappamondo**
14.50 **Balordi & Co. società per losche azioni capitale interamente rubato $ 1.000.000.** Film (commedia '76). Di Mark Rydell.
16.40 **Folkest**
17.30 **Nautilus**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi - Tg sport**
19.30 **Eco**
20.00 **Parliamo di...**
20.40 **Documentario**
21.10 **Musicale**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Voci di Dalmazia**
22.45 **Artevisione magazine**
23.15 **Rispolverando palinsesti**
24.00 **Tuttoggi**
00.15 **Tv Transfrontaliera - Tg R**

Tvm - Odeon

12.30 **Italia oh!.** Con Roberta Pedrieri.
12.45 **Lotto in salotto.** Con Lorena Vedovato.
13.20 **Volley**
13.55 **Odeon News**
14.00 **Pomeriggio con TVM**
19.10 **Telegiornale Triesteoggi**
19.30 **Coming Soon**
20.00 **Odeon news by Ansa**
20.05 **Basket**
20.30 **Il campionato del campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.10 **Virus**
22.55 **Odeon news by Ansa**
23.10 **Telegiornale Triesteoggi**
23.30 **TVM Notizie (regionale)**
00.00 **Odeon News**
00.05 **Sky On Line - Codice d'Angiò - Cortocircuito**
01.30 **Odeon News**
02.00 **Programmazione in tecnica digitale terrestre**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.31: GR 1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radioeuropa News; 18.32: GR 1 Radioeuropa News; 18.38: A tavola; 18.49: Medicina e società; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: GR1 - Champions League; 21.35: GR 1; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: Corriere diplomatico; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Camera obscura; 3.50: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 22.50: Viva Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 3.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: I Queen; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Le porte della notte; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il tema della settimana; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto, Anton Slodnjak: Un cuore incorruttibile; adattamento di Vilma Stritof e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 18.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Musica globale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Prima fila; 18: Osservatorio ricerca; 18.40: Rubrica linguistica; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 2.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickpedia; 21: B - Side; 22.30: Soulsista; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con...; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Imperoponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Imperoponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi, Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16: In orbita; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Massimo Paniccia

Da sinistra l'ultimo progetto per il Palacongressi e quello per il restauro della struttura. Sopra Renzo Piccini, vicepresidente Fondazione CRTrieste

Non sarà demolito ma restaurato. Due proposte: farne una struttura polifunzionale o una sede di attività istituzionali

Magazzino vini, la Fondazione dice stop

Paniccia: «Niente centro congressi, disponibili ma la città decida cosa vuole»

di **Paola Bolis**

Non ci sarà alcun centro congressi sulle Rive accanto all'ex Pescheria: «Fare alla città un regalo sgradito sarebbe un controsenso», sintetizza il presidente della Fondazione CRTrieste Massimo Paniccia. E allora, dopo mesi di incontri e progetti si torna al punto di partenza «con dispiacere ma senza risentimento, perché noi continuiamo a lavorare per la città». Il Magazzino vini non verrà abbattuto, ma mantenuto nei suoi volumi originari e restaurato. Due le possibili destinazioni d'uso: centro polifunzionale a servizio dell'area culturale rappresentata dall'ex Pescheria e dal vicino museo Revoltella; oppure sede di attività istituzionali. Quanto al centro congressi, la Fondazione resta a disposizione della città. Ma stavolta - precisa Paniccia - attende: «Difficilmente vorremo essere noi» a proporre e gestire un percorso, «per poi sentirci spiegare dopo un anno che non va bene».

LA PRESA D'ATTO Le decisioni della Fondazione sono state illustrate da Paniccia e Piccini ieri al termine del consiglio generale che ha «preso atto» della contrarietà al progetto per il Magazzino vini («soprattutto per le volumetrie» ha annotato Paniccia) espressa giorni fa dal sindaco Dipiazza a nome delle forze politiche presenti in Comune. Durante la seduta è emerso che «avremmo voluto realizzare un'opera che desse il segno dell'interesse della Fondazione per la città, costruendo una struttura adeguata che Trieste meriterebbe». Ma non è certo nella «vocazione istituzionale» della Fondazione «fare forzature».

LE ALTERNATIVE Acquistato nel 2005 per tre milioni di euro, il Magazzino vini verrà ristrutturato senza alterarne i 1960 metri quadri di superficie, che raddoppiano se si consideri l'altezza dell'edificio sufficiente a ricavarne due piani, oltre a un eventuale parcheggio interrato. La Fondazione pensa a un contenitore che funga da «sistema di accoglimento e di interscambio» per il polo ex Pescheria-Revoltella. Anche perché «abbiamo dei dubbi che la Pescheria, così isolata, possa funzionare». L'altra ipotesi contempla un «utilizzo istituzionale», «quello che ci piacerebbe di più», ha detto Paniccia: ricavare nel riattato Magazzino degli spazi da destinare alle attività delle istituzioni - «Comune, Provincia, Regione, enti...» - che lo richiedano.

I TEMPI L'obiettivo della Fondazione è quello di vedersi approvato il progetto di ristrutturazione «entro il semestre». Perché «come noi siamo rispettosi degli interessi della collettività, così ci auguriamo che Comune e Soprintendenza siamo rispettosi dei diritti della Fondazione e procedano con la stessa solerzia che abbiamo usata» nel recedere dal progetto originario.

IL CENTRO CONGRESSI Piccini lo ha ribadito: «Di un palacongressi la città comunque ha bisogno». Ma la Fondazione adesso resta alla finestra: «Se ci verrà proposto qualcosa che riterremo interessante saremo al servizio» della città, è il commento di Paniccia. La Fondazione è disponibile a valutare qualunque ipotesi, ma solo «se qualcuno si farà carico di approfondire ed esaminare la soluzione facendo tutte le analisi e i progetti» del caso. Niente partenze al buio, dunque. E soprattutto - il presidente lo ha detto chiaro - nessun impegno in assenza di un progetto che abbia già trovato la condivisione della città tutta.

L'ULTIMO PROGETTO Nell'ufficio della presidenza di via Cassa di Risparmio, intanto, sono esposti due nuovi plastici. Uno raffigura un'idea progettuale di quello che potrebbe diventare il Magazzino vini, ristrutturato e sovrastato da pannelli fotovoltaici perché l'obiettivo resta quello di realizzare un progetto attuale, nel segno dell'ecocompatibilità e del risparmio energetico. L'altro - arrivato in via Cassa di Risparmio suppergiù contemporaneamente al no dichiarato per lettera da Dipiazza, e mai presentato pubblicamente - è un quarto progetto del Palacongressi, evoluzione ulteriore di quello già prescelto mesi fa tra i tre in lizza. Un'evoluzione, quest'ultima, decisiva: stavolta l'architetto Marco Casamonti ha potuto prevedere l'abbattimento del vecchio stabile (consentito dal Tar cui si era rivolta la Fondazione). E ha concepito un edificio arretrato rispetto alla carreggiata fino ad allinearsi alla Pescheria, proteso sul mare e verso il mare sviluppato in lunghezza. Dal tetto, all'altezza di sedici metri, è sparita la torretta che caratterizzava il piano precedente. «Un progetto che secondo noi raggiungeva il duplice scopo: un edificio d'impatto, e funzionale alle esigenze della città», ha commentato Piccini.

IL MASTERPLAN Ma mentre anche quest'ultimo progetto andrà archiviato, Paniccia ha annunciato una «soddisfazione» avuta su un altro fronte. Il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli nel corso di un incontro tenuto proprio ieri «ha ringraziato la Fondazione che all'Authority ha regalato il masterplan sull'uso e riuso di Porto vecchio» da restituire alla città. Resta ora da superare il nodo della fruibilità effettiva delle aree in regime di porto franco. Ma «ci è stato chiesto - ha aggiunto Paniccia - di continuare a essere vicini all'Authority nel caso si riescano a sciogliere i dubbi sullo stato giuridico delle aree: noi abbiamo dato la nostra disponibilità». Per questo, nei prossimi giorni la Fondazione presenterà a Comune, Provincia e Regione i contenuti del piano redatto da Systematica, laboratorio di ingegneri e architetti che è referente in Italia per Norman Foster, uno dei più celebri architetti al mondo.

Il Magazzino vini sulle Rive (Tommasini)

Il mondo politico apprezza la scelta di Paniccia di prendere atto della volontà popolare e di fare un passo indietro sul progetto

Dipiazza: «Convegni, c'è posto anche al Silos»

Bassa Poropat: «Necessario un confronto tra gli enti per evitare doppioni»

An non molla su palazzo Carciotti, Bucci insiste sulla ristrutturazione della Stazione Marittima. Lupieri e Omero: Rive, serve una pianificazione generale

di **Pietro Comelli**

La Fondazione CRTrieste prende atto del «volere popolare», fa un passo indietro sul progetto del centro congressi - da realizzare sulle Rive, nell'area del Magazzino Vini - e il mondo politico applaude. A destra come a sinistra, a parte qualche eccezione, anche se con motivazioni diverse. Resta invece la divisione, non solo tra schieramenti opposti, sul futuro dei contenitori della città.

«All'interno del Magazzino Vini dovremo inserire attività che diano una certa remunerazione del capitale investito», dice **Roberto Dipiazza**. Dopo il restauro al grezzo del manufatto il sindaco, che non crede a uno spazio per le istituzioni, è sicuro che «le offerte fioccheranno». Ma al primo cittadino sta a cuore soprattutto il destino del centro congressi: «Il primo obiettivo è trovare un'adeguata sistemazione - dice - e i siti alternativi non mancano: penso ad esempio al Silos. Ma ci sono anche il mercato ortofrutticolo e palazzo Carciotti...».

La caccia è aperta, però accanto al centro congressi - sul quale Massimo Paniccia passa la palla - c'è anche il contenitore culturale. Quello che la Provincia, per voce della presidente **Maria Teresa Bassa Poropat**, vorrebbe portare sul Molo IV. «È giusto sedersi attorno a un tavolo e discutere. L'ipotesi Magazzino Vini? Gli enti discutano assieme - sostiene - onde evitare doppioni». Quello della presidente è un intervento incentrato sul polo culturale, mentre dal municipio il piatto forte resta il centro congressi. «Apprezzo la saggezza della Fondazione che, non avanzando alcuna proposta, riconosce la funzione del Consiglio comunale - dice il segretario provinciale dei Ds, **Fabio Omero** - rispetto all'assessore all'Urbanistica Bucci. Solo dopo un quadro generale potremmo decidere tutto quanto».

Roberto Dipiazza

Una soluzione che An con **Alessia Rosolen** già prospetta: «Vista la collocazione il Magazzino Vini - spiega - deve essere dedicato alle società sportive che insistono sulla Sacchetta. Sul centro congressi, invece, il Consiglio comunale produrrà un documento su palazzo Carciotti che è la sede più adatta». Un cavallo di battaglia per il partito di Fini che con l'assessore **Franco Bandelli** e il vicesindaco **Paris Lippi** rincarano la dose: «Adesso diamo certezze alla Fondazione convocando una conferenza di servizi con la Soprintendenza - dicono - individuando i possibili vincoli su palazzo Carciotti, in modo da dare un prodotto pulito sul quale investire».

Ma dalla giunta Dipiazza escono anche posizioni differenti. È il caso di **Maurizio Bucci**, forse l'unico insoddisfatto per il passo indietro sul centro congressi, ma pronto a rilanciare. «È naufragata l'area, non l'idea e per questo mi impegnerò - assicura il forzista - per il progetto dell'architetto Bellini che prevede l'ampliamento della stazione Marittima. La sopraelevazione del magazzino 42 garantirebbe sia il comparto croceristico sia il turismo congressuale».

Nel partito azzurro, però, le soluzioni prospettate sono differenti. Il coordinatore provinciale **Bruno Marini**, ad esempio, esprime «grande soddisfazione per il grande senso di responsabilità della Fondazione». E sul Magazzino Vini rilancia l'idea «dell'abbattimento, per fare spazio a un'area libera e verde da collegare con piazza Venezia (di cui sta per partire la riqualificazione, *ndr*)». Resta in piedi l'interrogativo sul centro congressi che Marini - proprio come An, Udc e parte dell'opposizione - vede bene a palazzo Carciotti. «Certo esiste un problema finanziario, non sarà sufficiente il contributo della Fondazione e proprio per questo - dice - serve un accordo di programma».

Sempre in casa forzista è invece problematico l'approccio di **Piero Camber**, capogruppo in Comune di Forza Italia, che parte dalla destinazione del Magazzino Vini: «Da una parte è corretto il percorso del polo culturale da collegare alla Pescheria e il museo Revoltella, ma diventa un costo per il Comune. L'ipotesi delle istituzioni, invece, deve però richiamare organizzazioni internazionali ma allo stesso tempo aprire gli spazi alla città». Sul centro congressi è invece risaputo che Camber non approva la soluzione palazzo Carciotti. L'area del mercato ortofrutticolo resta la vera soluzione alternativa.

Spera che non escano altri progetti **Sergio Lupieri**, capogruppo in Comune della Margherita, confidando in un'analisi d'insieme sul waterfront. «Serve una programmazione urbanistica che possa portare - dice - a una serie pianificazione territoriale delle Rive».

Replica all'assessore regionale all'Ambiente Moretton, che aveva chiamato in causa l'Autorità quale proprietaria dell'area

Boniciolli: non tocca a noi bonificare Barcola

«Il porto non ha inquinato, i responsabili li dovrà trovare la magistratura»

di Piero Rauber

L'Autorità portuale non pagherà la bonifica del terrapieno di Barcola, né anticiperà le spese di tale intervento in attesa di rivalersi sugli enti che l'inchiesta della magistratura accerterà essere i responsabili dell'inquinamento. Il presidente dell'Authority Claudio Boniciolli replica così alla presa di posizione del vicepresidente della Regione Gianfranco Moretton, titolare della delega all'ambiente nella giunta Illy, che lunedì aveva indicato nell'Ap - quale titolare dell'area e del relativo piano di caratterizzazione - l'ente responsabile del futuro processo di bonifica.

«In questo momento - spiega Boniciolli - l'Autorità portuale è impegnata a circoscrivere i possibili rischi derivanti dall'inquinamento attraverso le annunciate opere di recinzione e di copertura con materiale inerte, a tutela di quanti portano avanti le loro attività nei pressi dell'area in questione. Ma la bonifica non compete a noi».

E a chi dovrebbe competere, presidente?

«Dovrebbe competere a chi succede allo Stato, e non aggiungo altro».

In che senso?

«Mi limito a dire che non è stata l'Autorità portuale a inquinare l'area, dunque è necessario verificare le responsabilità».

L'Authority era proprietaria del terrapieno, in quanto bene demaniale, anche all'epoca in cui questo fu utilizzato come discarica. Possono esserci responsabilità, per questo motivo, a carico dell'Ap?

«Ma erano altri gli enti che scaricavano il materiale nell'area, anche sulla base di provvedimenti del Comune».

Il vicepresidente della Regione Moretton ha riferito di attendere una vostra richiesta formale per la riconvocazione della Conferenza dei servizi. Farete questo primo passo?

«Vedremo. In fondo è la Regione stessa a dover convocare, a prescindere, la Conferenza dei servizi».

Le analisi effettuate dalla Multiproject per il vostro piano di caratterizzazione si sono rivelate talmente discordanti rispetto a quelle dell'Arpa da invalidare l'intera mappatura. Pensate di rivalervi sulla Multiproject?

«Non credo. Ripeto, la vicenda è ancora tutta da valutare».

Il fatto che l'Autorità portuale si sia comunque fatta carico di un piano di caratterizzazione non implicava la sua volontà di avviare un iter di bonifica?

«No, volevamo soltanto sapere ciò che c'era lì sotto»

Moretton ha detto anche che è l'Authority a doversi occupare della bonifica. Quanto all'aspetto economico, l'ente potrebbe poi rivalersi su soggetti terzi qualora venisse accertato che sono stati altri ad inquinare. È d'accordo?

«No. Prima devono essere accertate le responsabilità in sede penale. Aspettiamo, dunque, che la magistratura faccia il suo corso».

Avete già fatto delle stime su quanto potrebbe costare la bonifica?

«No».

Dipiazza rilancia: «La soluzione migliore è tombare tutto sotto un manto di cemento»

Il duetto Moretton-Boniciolli, intanto, fa uscire allo scoperto anche il sindaco Roberto Dipiazza, il quale rispolvera a sorpresa, a più di un anno di distanza dalle sue dichiarazioni in proposito, l'idea di mettere sulla vicenda una pietra sopra - in tutti i sensi - rilanciando la proposta di una colata di cemento per «tombare» per sempre il terrapieno.

«Premesso - rileva Dipiazza - che è più che giusto individuare i colpevoli, sono dell'idea che il terrapieno è da tombare. Non esiste nulla di peggio in termini ambientali che andare a sollevare e rimescolare i fanghi e le sostanze che oggi si trovano lì sotto. Bisogna stendere uno strato di cemento armato di 50 centimetri a terra, costruendo a mare una coronella, cioè una diga di scogli, collegata fino a terra con del tessuto impermeabile, affinché l'inquinamento non possa finire a contatto con l'acqua».

Claudio Boniciolli, presidente dell'Autorità portuale

L'EMERGENZA RIFIUTI

Ha giurato anche il sesto perito. Iniziato subito dopo l'esame dei documenti per il dissequestro condizionato

Inceneritore, probabile riavvio lunedì

Le linee 2 e 3 dell'inceneritore di via Errera potrebbero ricominciare a bruciare rifiuti fin dal prossimo lunedì. Entro quella data, infatti, i sei periti chiamati a monitorare le emissioni del termovalorizzatore (tre nominati dalla procura e altrettanti dall'AcegasAps) dovrebbero aver concluso l'esame dei documenti propedeutico alla riaccensione dell'impianto, come previsto dal dissequestro condizionato disposto dal pm Maddalena Chergia. La possibile accelerazione si deve al fatto che l'ultimo dei periti che mancava all'appello e che sarebbe dovuto arrivare a Trieste soltanto lunedì prossimo - l'ingegnere di Bergamo Roberto Carrara, esperto in compatibilità ambientale - in realtà ha giurato ieri pomeriggio a Foro Ulpiano, aggregandosi subito al collegio dei periti per esaminare l'iter di riavvio.

Sempre ieri, intanto, è cominciata la «fase due» del trasferimento dei rifiuti triestini nella discarica cormonese di Pecol dei Lupi, sulla base del protocollo bilaterale fra le province di Trieste e Gorizia formalizzato nel vertice tecnico del primo marzo, che dà il via libera a una proroga di 10mila tonnellate di immondizie esportabili dall'area giuliana a quella isontina. Ieri - hanno precisato dai vertici di Iris, la multiservizi che gestisce la discarica di Pecol dei Lupi - sono arrivate circa 150 tonnellate di rifiuti, pari al 25% in più rispetto alle precedenti quantità quotidiane. Questo perché il nuovo protocollo autorizza un trasferimento basato su un tetto massimo non più calcolato sulle 24 ore bensì settimanale: il tetto in questione parla di 840 tonnellate, per una media di 140 trasferibili ogni giorno dal lunedì al sabato.

pi.ra. e c.e.

La gara europea per le caratterizzazioni è stata vinta dall'Ecosud di Pisticci (Matera). Entro l'anno saranno disponibili i risultati dei campionamenti

Ezit, da metà aprile i carotaggi nella Valle delle Noghere

di Giuseppe Palladini

I sondaggi dei terreni Ezit nella Valle delle Noghere (450 mila metri quadri), che entro l'anno porteranno a disporre di una dettagliata mappatura dell'inquinamento, inizieranno a metà aprile. Ad effettuarli sarà la Ecosud di Pisticci (Matera), risultata vincitrice della gara europea indetta dell'Ezit alla fine del luglio 2006.

Le buste sono state aperte ieri mattina nella sede dell'Ente zona industriale: delle ventuno aziende partecipanti, l'offerta migliore è stata fatta appunto dall'Ecosud. L'importo esatto non è stato reso noto, ma dovrebbe essere abbastanza inferiore ai 700 mila euro stabiliti a base della gara.

Prima di dare il via libera all'Ecosud per le caratterizzazioni, l'Ezit deve ora effettuare tutta una serie di verifiche di legge e ottenere le necessarie certificazioni da parte dell'azienda. Il via ai carotaggi è quindi previsto verso la metà di aprile, e si concluderà nel giro di sette mesi. Entro la fine dell'anno, dunque, si conoscerà la mappa delle sostanze inquinanti depositate nella Valle delle Noghere nell'arco di alcuni decenni.

Le caratterizzazioni verranno effettuate secondo il piano elaborato a suo tempo dall'Ezit assieme a Sviluppo Italia, e successivamente approvato dalla Regione, che ha stanziato anche i fondi per l'intera operazione.

Cuore del piano di caratterizzazione sono le carte con l'indicazione dei punti di campionamento dei terreni, che nella Valle delle Noghere prevedono 285 carotaggi. Queste carte riportano estesi reticoli, con maglie di 50 metri di lato, orientati in base a diversi fattori (assetti proprietari, attività attuali e pregresse svolte sul sito, ubicazione degli edifici, di reti, sottoservizi e serbatoi interrati).

Il presidente dell'Ezit, Azzarita

Quale sarà il risultato dei carotaggi è presto per dirlo. Quello che è certo è che alle Noghere, dove sono insediate 130 aziende, per anni sono finite le ceneri del vecchio inceneritore di Monte San Pantaleone: vi operava infatti una discarica del Comune di Trieste, tenuta sotto controllo da quello di Muggia e dalla Provincia.

Alla fine di quest'anno, ottenuti i risultati delle caratterizzazioni, l'Ezit potrà redigere il piano generale e quello definitivo per la bonifica, e presentarli poi, per la necessaria approvazione, al ministero dell'Ambiente.

Al momento non è quindi facile prevedere i tempi per la successiva bonifica (a suo tempo si parlava di almeno un anno), ultimata la quale le aree potranno essere assegnate a nuove aziende.

Un'area di 60 mila metri quadrati, di fronte allo stabilimento Pasta Zara – quella destinata al nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso – seguirà una procedura leggermente diversa. La zona sta infatti per essere acquistata dal Comune di Trieste (gli oltre 2 milioni di euro sono già a bilancio), che una volta concluse le caratterizzazioni procederà per proprio conto, affidandone la bonifica all'AcegasAps o alla Teseco.

Quanto all'Ecosud, vincitrice come detto della gara indetta dall'Ezit, dal sito Internet si apprende che l'azienda nasce nel 1984 come laboratorio di analisi chimico-ambientali e studio di progettazione e gestione per impianti di depurazione.

Nel 1998 l'imprenditore lucano Giacomo Iula, amministratore unico di Ecosud, decide di investire in un'attività legata alla tutela dell'ambiente. Oggi Ecosud è tra le società italiane che offrono servizi di alta qualità nelle analisi chimico-fisiche e nelle investigazione ambientali. Elemento chiave della società è lo studio di progettazione, consulenza e interventi ambientali, specializzato nella caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati e nell'esecuzione di indagini ambientali, geotecniche e geofisiche.

An chiede al sindaco di rescindere il contratto di sublocazione con la Casa delle culture e per protesta abbandona l'aula

Omero (Ds): «Forza Italia ha mostrato disunione». Lupieri (Margherita): «Emerse le contraddizioni all'interno del centrodestra»

Comune, la maggioranza traballa sui Dico

Piuttosto di finire sotto la giunta fa propria la mozione dell'Udc Sasco

Roberto Sasco, promotore della mozione contro i Dico

In consiglio comunale l'altra sera riunioni di maggioranza, frenetiche consultazioni, un walzer di telefonate con il sindaco Roberto Dipiazza, assente dall'aula. E infine, la decisione: l'assessore Paolo Rovis, «a nome del sindaco» ha precisato (e solo su ordine dello stesso, dopo che l'assessore Carlo Grilli si era volatilizzato, come sottolinea una gola profonda del centrodestra) ha fatto propria la mozione di contrarietà ai Dico presentata dal consigliere comunale Udc Roberto Sasco. Il capogruppo azzurro Piero Camber la mette così: «La mozione, per come era stata formulata, si sarebbe dovuta riscrivere. E di iniziare ad aprire una discussione a mezzanotte non era il caso: si è ritenuto più semplice e veloce che la giunta la facesse propria». Le cose erano un po' più complicate, confermano in tanti: e così, con il ricorso alla giunta Forza Italia e Lista Dipiazza sono riuscite a evitare una «conta» pericolosa, giacché tanto nell'uno quanto nell'altro partito c'erano esponenti pronti a non votare.

Questa, comunque, la sintesi del caso innescato dalla mozione con cui Sasco, sottolineando il timore che i Dico portino a una confusione tra famiglia tradizionale e unioni di fatto, impegnava il sindaco «a intraprendere concrete iniziative presso il Parlamento per modificare sostanzialmente il disegno di legge» sui Dico «ed evitare il riconoscimento del rilievo pubblico alle convivenze».

Ma davanti all'azione concordata da Forza Italia e Lista Dipiazza, An - che sfoggiava una posizione compatta contro i Dico - attacca: «Indipendentemente dalle opinioni personali, su un tema di così rilevante valenza politica avrei voluto che si dibattesse e si andasse al voto: qui sennò si parla solo di buchi sui marciapiedi», dice la capogruppo Alessia Rosolen.

Commenti graffianti intanto arrivano dall'opposizione. Il diessino Fabio Omero sottolinea «la disunione dimostrata dentro Forza Italia e il fastidio evidente degli azzurri verso il centrista Sasco che tentava di portargli via i voti cattolici». Tarcisio Barbo, il diessino dei cristiano sociali al quale sarebbe spettata la dichiarazione di voto compatto per il no su cui il centrosinistra era riuscito infine ad accordarsi, parla di «squallore e ipocrisia» e annota come «la mozione avrebbe voluto spaccare il centrosinistra, mentre a spaccarsi alla fine è stato il centrodestra».

Dalla Margherita il capogruppo Sergio Lupieri dice che «sono emerse tutte le contraddizioni e le diverse anime interne al centrodestra, che rendono difficile un serio programma condiviso sullo sviluppo della città». E il riferimento va anche a una mozione di An che chiedeva a sindaco e giunta di rescindere immediatamente il contratto di sublocazione con il comitato di gestione della Casa delle culture, così da vedere liberato lo stabile di via Orlandini 38. Motivo, l'installazione di una panchina in piazza Venezia da parte degli «invisibili» ma anche una inchiesta in corso da parte della magistratura. Gli azzurri di Camber hanno presentato un'altra mozione in cui chiedevano sostanzialmente che la palla passasse all'Ater, senza però ottenere il favore del centrosinistra. Risultato: dopo un lungo e non riuscito tentativo di unificazione dei due documenti, «il capogruppo di An Rosolen ha abbandonato l'aula assieme ai suoi consiglieri», racconta Lupieri, e altrettanto ha fatto l'opposizione. Della mozione sulla Casa delle culture si discuterà dunque nella prossima seduta del consiglio comunale.

p.b.

VERTENZA

Precari del municipio la Cisl chiama Lobianco

La Cisl forza la mano sul nodo precari in Comune. E nonostante le chiusure del Municipio chiede - per voce del delegato al comparto unico Walter Giani - un incontro con l'assessore al personale Michele Lobianco per aprire una trattativa, con tutti i sindacati, nell'ottica della regolarizzazione dei contratti a tempo determinato, tenendo conto del piano assunzioni comunale deliberato lo scorso anno. «Lobianco - spiega Giani - è stato uno dei politici più votati alle comunali 2006 (882 preferenze, *ndr*), deve ora dimostrare di sapersi occupare dei problemi della città. Il segretario generale Santi Terranova, delegato a trattare con i sindacati, ci ha riferito che la non regolarizzazione dei precari non deriva da ragioni economiche ma da una precisa scelta politica dell'ente. Ci rivolgiamo all'assessore per richiamarlo alle sue responsabilità».

Bucci: Marini al voto ha tradito Fi La replica: non ha cultura politica

In casa Forza Italia, dopo il consiglio comunale che ha visto di fatto il partito diviso su Greensisam in Porto Vecchio, è tempo di scintille. Con Maurizio Bucci, l'assessore all'urbanistica, che attacca il responsabile provinciale Bruno Marini. E con Marini che lo ripaga bollandolo come «uomo totalmente privo di cultura politica».

Il consiglio comunale ha approvato a larga maggioranza la valutazione d'impatto ambientale sul progetto d'insediamento di Greensisam-Italia Marittima. Sulla delibera del sì portata da Bucci però, 3 dei 9 forzisti si sono astenuti: Fabio Dominicini, Claudio Frömmel e Marini, che ha precisato di avere votato «a titolo personale».

Di qui l'attacco di Bucci, che ricorda come non sia «la prima volta che Marini parla a titolo personale né che si esprime contro la linea del sindaco e di Fi». Non basta: definito Marini «coordinatore provinciale per "grazia ricevuta" e non per volontà della base», Bucci ne stigmatizza «l'esigenza d'inspiegabile visibilità personale» che «danneggia il partito e l'elettorato». Segue il richiamo all'ordine, giacché «condividere progetti di sviluppo e sostenere la coalizione e la maggioranza di cui si fa parte è un onore e un dovere». Le «posizioni personali»? Roba da «bar, osterie e osmize».

Di fronte a un attacco simile, anche Marini va giù duro: «Bucci è uomo totalmente privo di cultura politica, e lo si vede da come fa l'assessore all'urbanistica: si pensi al flop sui rigassificatori, quando la sua posizione favorevole fu smentita dallo stesso sindaco». Così dunque «Bucci non conosce la differenza che passa tra una dichiarazione fatta da coordinatore del partito e una rilasciata a titolo personale». Marini ripete: «Nessuno può accusarmi di essere quello del "no se pol", visto che assieme a Degano come componente il Fondo Trieste per due volte, contrari tutti gli altri, salvai un finanziamento per Greensisam». E allora? «Su Porto Vecchio siamo in una situazione di totale incertezza politica, giuridica e amministrativa. È questo era il senso della mia astensione: stimolare le forze politiche, istituzionali ed economiche a una decisione sulla destinazione finale di Porto Vecchio».

Il capogruppo azzurro in consiglio comunale Piero Camber la mette così: «Gli astenuti? Dominicini è un operatore portuale, teme il blocco di parte del porto; Frömmel non lo so, ha seguito Marini; Marini ha parlato a titolo personale». La conclusione? «Fi col suo capogruppo ha votato a favore di Greensisam».

p.b.

Il valore
di essere Vodafone.

L'altra sera poco prima della chiusura un uomo armato ha intimato a una commessa di dargli i soldi dell'incasso. Vane le ricerche

Rapina con la pistola in un negozio di detersivi

Bandito solitario irrompe al «Cad» di strada di Guardiella: bottino 1700 euro

di Corrado Barbacini

Con la pistola in pugno un bandito ha assaltato il negozio di detersivi «Cad» in strada di Guardiella 1. Il bandito a volto scoperto si è fatto consegnare da una commessa terrorizzata tutto l'incasso che aveva in cassa: banconote per oltre 1700 euro. «Non fare scherzi o sparo», ha intimato. Poi è fuggito a piedi.

Il colpo è stato messo a segno l'altra sera attorno alle 19.30, pochi minuti prima dell'orario di chiusura. Il malvivente ha atteso che uscisse dal negozio l'ultimo cliente e poi ha fatto irruzione.

«È arrivato all'improvviso e si è messo alle mie spalle. Mi ha detto di aprire la cassa e che aveva in pugno una pistola», ricorda ancora turbata la commessa Sonia B., 41 anni. Poi aggiunge: «Non mi sono resa conto che quello era un rapinatore. È difficile supporre che i banditi arrivino in un negozio di detersivi. Ma poi la mia collega lo ha visto e da lontano ha urlato che era armato. Ho avuto paura, e se quell'uomo avesse sparato?».

Tiziana C. 50 anni, l'altra commessa del negozio di strada di Guardiella al momento dell'irruzione si trovava dall'altra parte del locale. Ha visto il bandito con la pistola in mano. «Apri la cassa», ha poi detto alla collega intuendo che la situazione non era certo facile e poteva degenerare.

Il bandito ha arraffato tutto quello che c'era, appunto 1700 euro, e dopo aver messo in tasca il denaro è fuggito a piedi diretto verso il centro. Apparentemente non c'era nessuno all'esterno pronto a coprirgli le spalle.

Le commesse, ancora sotto choc, hanno chiamato i carabinieri. In pochi minuti sono arrivate sul posto diverse pattuglie del nucleo radiomobile. Sono scattate le ricerche in tutta la zona. Ma senza risultato, del bandito nessuna traccia.

È stato descritto come un giovane che indossava un giubbotto in jeans. Parlava senza inflessioni dialettali. Era stato notato, pochi minuti prima del colpo, mentre camminava nei pressi del negozio. «L'ho visto quando sono uscito. Andava avanti e indietro, mi aveva incuriosito proprio per questo. Sembrava che stesse aspettando una persona», ha riferito ai carabinieri l'ultimo cliente del negozio. La descrizione dell'uomo coincide con quella che hanno fatto le commesse.

È la prima volta a Trieste che viene messa a segno una rapina a mano armata in un negozio di detersivi. Qualche settimana fa era stata colpita la ricevitoria del Lotto in via Gavardo 3/a, nel cuore di San Giacomo, già teatro di un'analoga rapina nel luglio del 2001. Il bottino è stato di 150 euro, e i due malviventi sono riusciti a fuggire. Il giorno prima era stata assaltata la farmacia di via Baiamonti. Nelle due occasioni i banditi si erano presentati alle casse con un taglierino in mano. La rapina con la pistola in un negozio rappresenta un'escalation in città.

L'interno del negozio rapinato in Strada di Guardiella (Bruni)

DOPO TRE MESI

Furto al supermercato, preso grazie alle telecamere interne

Lo avevano immortalato le telecamere all'interno del supermercato Zazzeron in via Matteotti mentre sfilava il portafoglio a una cliente.

E ora a tre mesi di distanza gli è stato notificato un ordine di custodia domiciliare per l'accusa di furto aggravato.

È stato arrestato dai carabinieri di Rozzol Ilija Nikolic, 24 anni, di nazionalità serba. Dovrà rimanere per almeno tre mesi ai domiciliari nella sua abitazione di via Soncini.

L'episodio si era verificato nello scorso dicembre qualche giorno prima delle feste natalizie. Un'anziana era stata borseggiata mentre faceva la spesa. I carabinieri sono andati a controllare i filmati della telecamera a circuito interno e hanno trovato le immagini del ladro in azione. Poi hanno cercato di dare un nome a quell'uomo. Alla fine è scattato l'ordine di arresto disposto dal gip su richiesta del pm Maurizio De Marco.

Nuovi elementi nell'inchiesta sul giro di marijuana e di cocaina che faceva riferimento a un negozio vicino a via San Michele

Arriva dalla Slovenia la droga spacciata in città

Si riforniva oltre confine il proprietario del laboratorio orafo finito in manette

Lo stupefacente era nascosto in un vecchio frigorifero. Perquisita dalla Finanza anche l'abitazione della madre di Joseph Wallace a Opicina

Ha parlato per oltre due ore Joseph Wallace, 50 anni, l'italoinglese ritenuto uno dei più importanti spacciatori in città. Ha raccontato quello che succedeva nel suo laboratorio dove molti triestini andavano a rifornirsi di droga, marijuana ma anche cocaina. Davanti a Wallace, difeso dall'avvocato Alberto Coslovich, il gip Massimo Tomassini e il pm Maurizio De Marco. «Posso solo dire che le indagini vanno avanti», ha dichiarato secco il magistrato. Di più non ha voluto aggiungere. Ma è chiaro che gli investigatori della seconda compagnia della Finanza stanno cercando di ricostruire il giro d'affari dell'uomo che ufficialmente svolgeva la professione di orafo.

Il suo laboratorio - diventato centro di spaccio - si trova al pian terreno di un vecchio stabile di via della Galleria 8 a poche decine di metri da via San Michele. I muri confinano con quelli dell'appartamento dove viveva fino al momento dell'arresto Paolino Barata Barata, l'assassino dell'impresario Adriano Bancovich. «Vedevo sempre un via vai di giovani nell'atrio, ma non ci avevo fatto caso. In questa casa ci abitano molte persone», ha raccontato un abitante del palazzo. Ha aggiunto: «Quell'inglese era un tipo strano. Mi hanno detto che faceva l'orafo, ma qui non ci sono insegne. Qualche volta dal laboratorio è uscito odore di bruciato, ma il problema si è risolto in poche ore. L'altro giorno hanno fatto irruzione i finanzieri. Hanno bloccato tutto. Ora so che il locale è stato sequestrato».

Nel laboratorio di via Galleria 8 i militari della seconda compagnia hanno trovato alcuni grammi di cocaina e un buon quantitativo di marijuana. L'erba era nascosta in un vecchio frigorifero. «Sono stati trovati - si legge in una nota delle Fiamme gialle - fornelli e arnesi vari per il taglio di stupefacenti». Ma si è saputo che Wallace andava regolarmente ad acquistare la roba in Slovenia e poi, stando alle ipotesi investigative, rivendeva la droga a molti ragazzi e ragazze di Trieste. L'altro giorno i finanzieri hanno perquisito anche l'abitazione dell'anziana madre dell'uomo che si trova ad Opicina.

A Joseph Wallace gli investigatori della seconda compagnia sono arrivati dopo aver seguito per settimane i movimenti in città degli altri due arrestati. Si tratta di Steven Held, 22 anni e di una ragazza di 20 anni della quale sono state fornite solo le iniziali: M.G.. I due sono stati interrogati ieri dal gip Massimo Tomassini alla presenza del difensore Sergio Mameli. «Ho chiesto e ottenuto - ha dichiarato il legale - la concessione dei domiciliari peri miei assistiti proprio in considerazione del fatto che le loro responsabilità sono molto modeste».

La droga che è stata sequestrata nel laboratorio orafo

Intanto le indagini coordinate dal pm De Marco proseguono a pieno ritmo. Sotto la lente degli investigatori la fitta rete di clienti in città. A loro i finanzieri sono giunti attraverso le intercettazioni telefoniche.

c.b.

In via Costalunga

Tentano il colpo in una trattoria: tre denunciati

I poliziotti li hanno bloccati in via Costalunga durante un controllo casuale e sono convinti di aver messo le mani sulla banda delle trattorie. I tre fermati avevano appena tentato un raid nella trattoria «Da Pin», ma poi avevano dovuto abbandonare l'impresa.

È successo l'altra sera. Gli agenti in servizio di pattuglia avevano visto un gruppetto di giovani camminare con passo veloce dopo aver saltato il muro di recinzione di uno stabile. C'è stato un inseguimento e alla fine i tre sono stati fermati. Si tratta di due maggiorenni, B.F. e M.V.e di un minorenne. Nello zaino c'erano scalpelli, seghe, chiavi inglesi e pinze. «È materiale che stiamo portando a casa. Non abbiamo fatto nulla di male», si sono giustificati.

La trattoria nel mirino

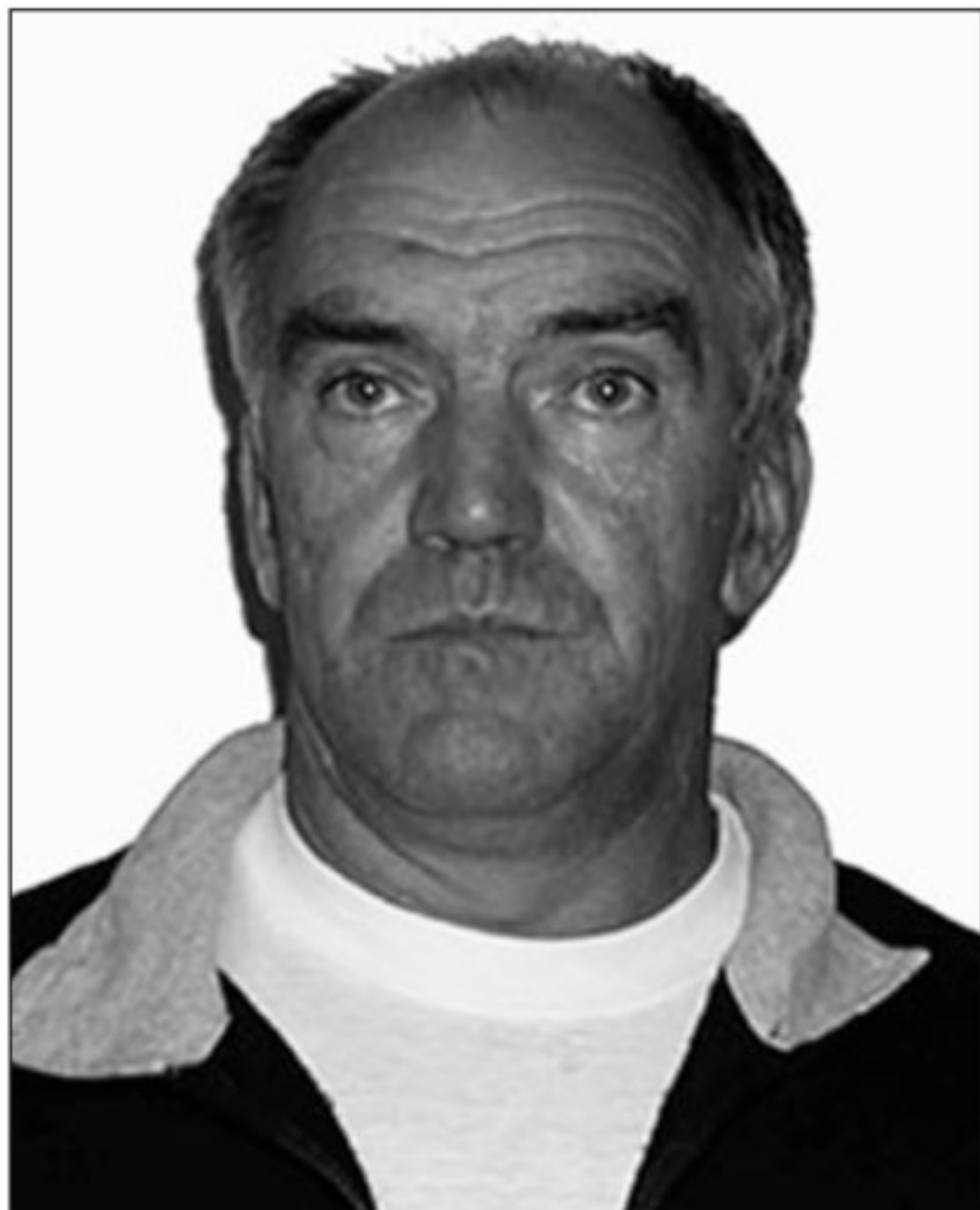
I poliziotti ovviamente non hanno creduto a questa versione e così mentre i tre fermati sono stati accompagnati in questura, un'altra pattuglia ha controllato la zona. E in pochi minuti i poliziotti hanno scoperto quello che sarebbe stato l'obiettivo della banda: la trattoria «Da Pin» che si trova in via Costalunga all'incrocio con strada per Fiume. Le sbarre di una finestra erano state parzialmente segate. Sarebbero bastati altri dieci minuti di lavoro per entrare tranquillamente.

I tre sono stati denunciati per tentato furto. Ma gli investigatori sono convinti che siano loro la banda che ha messo a segno furti nei locali pubblici. Nell'ultimo mese infatti sono stati messi a segno quattro colpi ai danni di trattorie. L'ultimo colpo era stato quello al buffet «Clai» di via Ugo Foscolo 4. I ladri si erano introdotti all'interno del locale dopo aver forzato la porta sul retro. La loro attenzione era stata richiamata da un videopoker e dalla vicina macchinetta cambiasoldi: dopo averne scassinato le aperture, avevano rubato le monete contenute all'interno. Il colpo aveva fruttato un bottino di mille euro. Pochi giorni prima «la banda delle trattorie» era entrata in azione al buffet «Al Canton» di via dell'Istria 22. In quel caso, tuttavia, il titolare, non aveva subito grosse perdite. Il colpo è invece riuscito con successo alla trattoria «Ex bionda» di Salita di Zugnano, a Valmaura, presa di mira settimane fa. In quel caso, i ladri avevano agito indisturbati asportando dal locale due videopoker e una macchinetta cambiasoldi, che contenevano complessivamente 2 mila euro.

c.b.

Si chiude in Tribunale una vicenda che era iniziata nel 2001. Respinta dall'Appello e dalla Cassazione la richiesta da parte dell'imputato di ricusare i giudici

Usura: Del Mistro condannato a otto anni e mezzo

L'ex portuale diventato commerciante chiedeva interessi dal 70 fino al 115 per cento sulle somme prestate

Cesare Del Mistro condannato a 8 anni e 6 mesi

Due anni di libertà vigilata e confisca dei beni. L'accusato era anche finito in carcere al rientro dalla Spagna dove gestiva alcune proprietà immobiliari

di **Claudio Ernè**

Otto anni e sei mesi di carcere, due anni di libertà vigilata, confisca dei beni personali sequestrati dalla Procura nel corso dell'inchiesta.

È questa la pesante condanna inflitta ieri a Cesare Del Mistro, 57 anni, ex portuale divenuto commerciante ed esperto in affari immobiliari. Era accusato di una serie di episodi di usura. Secondo l'inchiesta avviata nel 2001 dal pm Federico Frezza, aveva chiesto e ottenuto dai suoi «clienti» interessi sulle somme prestate che andavano dal 70 al 115 per cento.

La sentenza è stata pronunciata ieri dal giudice Laura Barresi al termine di una camera di consiglio protrattasi per un paio d'ore. Cesare Del Mistro attraverso i suoi avvocati aveva «giocato» nel corso del processo la carta della ricusazione dei giudici. La Corte d'appello prima e la Cassazione poi hanno respinto questa istanza che ha comunque fatto slittare in avanti la conclusione del dibattimento. Altri slittamenti erano stati favoriti dalle incompatibilità nella formazione del collegio giudicante, dalle eccezioni preliminari, dalle richieste di rinvio variamente motivate.

Sei tentativi di aprire il processo si erano via via arenati. Il settimo è andato a buon fine e dopo tre anni di dibattimento il Tribunale ha pronunciato ieri la condanna, la più pesante inflitta a Trieste a un qualsiasi imputato accusato di usura. Per confiscargli i beni, il Tribunale ha applicato la legge antimafia che consente allo Stato di incamerare i beni immobili del condannato e i conti bancari a lui intestati quando emerge l'assoluta sproporzione tra reddito reale e reddito dichiarato al fisco.

Cesare Del Mistro nel corso dell'inchiesta ha anche patito il carcere. Al suo rientro a Trieste dalla Spagna dove gestiva alcune proprietà immobiliari, aveva trovato in Strada nuova per Opicina una pattuglia della Guardia di finanza. I militari lo attendevano sotto casa da un paio di giorni, da quando la Procura aveva intercettato una telefonata partita dalle isole Canarie. «Sto arrivando» aveva affermato Del Mistro, senza sospettare di essere «ascoltato» da tempo dagli inquirenti.

«Non c'è impunità per l'usura» ha affermato più volte il pm Federico Frezza che da anni ha aperto una battaglia legale silenziosa e senza fine contro chi presta denaro a tassi altissimi, spesso approfittando dello stato di necessità delle persone che si fanno avanti. Storie sempre uguali e dolorose che si ripetono con sconcertante sincronismo.

«Avevo bisogno di soldi. Non potevo più ricorrere al credito bancario e nemmeno alle società finanziarie. Le mie cambiali erano state protestate e non potevo fornire garanzie». Con queste parole esordiscono di fronte ai magistrati le vittime dell'usura. Quando parlano con gli inquirenti sono già ridotte sul lastrico e spesso non hanno più nulla da perdere.

Il debito all'inizio è poca cosa. Qualche migliaio di euro. Ma il denaro che viene richiesto serve per tamponare un'emergenza improvvisa. L'usuraio apre i cordoni della borsa. Chi è in difficoltà pensa che riuscirà a farcela, ce la mette tutta. Invece la «cravatta» si stringe, gli interessi aumentano, iniziano le telefonate, le pressioni psicologiche, che talvolta sfociano in minacce e ritorsioni per i mancati o ritardati pagamenti. «Nel 1998 Del Mistro mi ha prestato dieci milioni. Ogni mese dovevo restituirgli il 10 per cento di interessi. Presto non sono riuscita a pagare. Così ho dovuto cedergli la mia Ford di nemmeno due anni di vita. Valeva tra i 15 e i 18 milioni di lire» aveva raccontato in aula una delle vittime.

Un ex funzionario di banca gli ha versato 137 milioni di lire: «Se ritardavo i pagamenti mi telefonava sette volte al giorno»

«Era sempre a Grignano dove teneva all'ormeggio una bella barca».

Questo ha raccontato ai giudici nel corso del processo uno dei «clienti» di Cesare Del Mistro, condannato ieri a otto anni e sei mesi dal Tribunale presieduto da Laura Barresi. Sono anni reali, veri, perché l'indulto varato nella scorsa estate dal Parlamento esclude dallo sconto di tre anni di pena, i condannati per usura.

«L'interesse sulla somma prestatami era del 15 per cento al mese. Quando vincevo al tavolo verde del casinò gli soldi glieli restituivo...» aveva raccontato in aula Fabio T.

Vladimiro C. aveva invece chiesto in prestito tre milioni di lire e ogni mese doveva restituirgli 150 mila lire di interessi. «L'ho pagato per qualche mese. Poi è intervenuta la Guardia di Finanza e lui è sparito...» Una donna che ha gestito un locale di Grignano ha invece raccontato di aver chiesto in prestito a Del Mistro 15 milioni di lire. Erano necessari per ristrutturare l'impianto di riscaldamento del locale. «In caso contrario sarei stata costretta a chiudere. L'interesse sulla somma prestata era del 10 per cento al mese. Non sono riuscita a pagare. Lui mi ha proposto di acquistare una Peugeot cabrio ancora da immatricolare e di cedergliela accollandomi il debito. L'ho fatto e Del Mistro per evitare grane con la legge ha finto di pagarmi con un assegno che io ho cambiato nella sua banca mettendo un attimo dopo il contante nelle mani di una sua incaricata. Non l'ho mai denunciato ma quando la Guardia di Finanza mi ha convocato in caserma, ho detto tutto ciò che sapevo. Lui era già sotto inchiesta. Lo conoscevo del 1992».

In una delle tante udienze è anche emerso che un ex funzionario di banca ha versato a Del Mistro 137 milioni. «Sono solo gli interessi sui capitali che mi aveva prestato. Ogni mese dovevo dargli quattro milioni e 700 mila lire. Se tardavo mi telefonava anche sette volte in un giorno. D'estate lo pagavo a Grignano. D'inverno ci trovavamo all'Università, ai portici, in certi bar».

L'arteria era chiusa dal 17 gennaio

Strada del Friuli: oggi alle 15 la riapertura al traffico dopo quasi due mesi di lavori

Strada del Friuli chiusa all'altezza di Contovello

Verrà riaperta questo pomeriggio, con qualche giorno di anticipo rispetto alla data inizialmente prevista (lunedì 12 marzo), la parte alta di Strada del Friuli, rimasta chiusa al traffico veicolare dallo scorso 17 gennaio dopo il crollo di un muro di contenimento che aveva interrotto la via di accesso. La riapertura dell'importante arteria che collega la città all'altipiano carsico avverrà alle 15, alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza e dell'assessore ai lavori pubblici del Comune Franco Bandelli.

Si chiude oggi, dunque, un lungo periodo costellato di disagi e problemi che hanno interessato la trafficata via cittadina, colpita prima da un rovinoso crollo vicino all'ex Casa gialla a metà novembre e, due mesi più tardi, da un secondo cedimento, seppur di dimensioni minori, con la conseguente chiusura al traffico prolungatasi fino a oggi.

Teatro del secondo smottamento è stata la parte più alta della strada, vicino a Salita di Contovello: lì lo scorso 17 gennaio è stato notato sul lato a monte un muro di proprietà privata, che sostiene un piccolo orto, interessato da un sensibile rigonfiamento. Nello stesso tratto, ma nella parte a valle, è stata segnalata anche la presenza di un vistoso avallamento provocato da un principio di cedimento del muro di sostegno della strada.

Vista la concomitanza dei due cedimenti, i tecnici del Comune avevano disposto in via urgente la messa in sicurezza della zona per scongiurare il rischio di crolli più consistenti. In questi mesi è stato completato il rifacimento del muro e del parapetto a monte, poco sotto Contovello. Anche il proprietario del muro interessato dal rigonfiamento ha provveduto a far sbancare il tratto pericolante che ora potrà essere ricostruito senza intralciare il traffico.

Accanto ai lavori di ripristino e di messa in sicurezza dei muri, però, sono stati abbinati anche quelli dell'AcegasAps alle condotte fognarie, già previsti da tempo. Un cantiere aggiuntivo che, di fatto, ha spostato l'apertura della strada al traffico veicolare. In buona sostanza l'AcegasAps ha provveduto a collocare sottoterra, lungo la parte alta di strada del Friuli, la nuova conduttura fognaria che, sfruttando le naturali pendenze del territorio, si congiunge sotto il fondo stradale di salita a Contovello all'esistente collettore fognario. Un viaggio di oltre un chilometro sotto l'asse viario che permetterà di dismettere quella conduttura che sinora, attraverso l'alveo di un torrente, portava attraverso il bosco sino al lungomare barcolano, nei pressi della Marinella. Nel punto in cui la nuova fognatura si immette nella parte boschiva, sono state inserite anche delle valvole che rallentano il deflusso delle acque. Elemento, questo, che permetterà di evitare l'effetto delle piene.

Infine, in concomitanza con i lavori alle fognature sono stati ripristinati anche tutti i punti di criticità dell'asfalto sul chilometro di strada interessato dall'intervento.

Udienza preliminare a Venezia. Coinvolti nell'inchiesta anche un gallerista e un imprenditore edile

Truffa alle case d'asta e ricettazione, chiesti per un triestino 4 anni e 8 mesi

I raggiri ai danni della Finarte-Semenzato, della Fidesarte e della triestina Stadion avrebbero fruttato centinaia di migliaia di euro

Quattro anni e otto mesi per il triestino Raul Tomicich di 34 anni e altrettanti per Federico Vernarelli, aquilano di 30 anni.

Queste le richieste di condanna del pubblico ministero veneziano Stefano Ancillotto davanti al giudice dell'udienza preliminare per due dei quattro indagati per truffa, ricettazione e falso materiale. Gli altri due, Massimo Fontebasso (43 anni, di Noventa) con galleria a San Donà di Piave, e l'imprenditore edile di Casier Paolo Visentin (43 anni), hanno scelto di andare a processo e sono già davanti al Tribunale per gli stessi reati.

A far scattare le indagini dei carabinieri del Nucleo tutela patrimonio artistico era stata una denuncia della casa d'asta veneziana Finarte-Semenzato. In sei mesi, secondo le accuse, avrebbero truffato tre case d'asta per diverse centinaia di migliaia di euro. Per aggiudicarsi le opere d'arte gli indagati utilizzavano documenti di identità falsi e assegni circolari non trasferibili, provenienti da blocchetti in bianco spariti da una filiale del Monte dei Paschi di Siena alcuni anni fa.

La sede veneziana di Finarte-Semenzato

I pezzi d'asta per cui concorrere li indicava Fontebasso, grazie alla competenza acquisita nella sua professione e alla conoscenza delle richieste di mercato. Erano quasi sempre tele dell'Ottocento, vasi antichi e opere di noti autori contemporanei come quelli acquistati per 200 mila euro da un'asta alla Finarte-Semenzato, nell'ottobre scorso, una delle gallerie truffate assieme alla lagunare Fidesarte e la Stadion di Trieste. La foto di Fontebasso era stata mostrata e riconosciuta da una dipendente della Semenzato che si è ricordata, tra l'altro, che l'uomo stava in compagnia di altri.

Seguendo le tracce dell'uomo gli inquirenti hanno individuato gli altri tre indagati, che spesso si recavano nell'abitazione e nella galleria di Fontebasso. Anche loro sono stati riconosciuti dai dipendenti delle gallerie truffate.

A compiere i pagamenti alla Semenzato era Vernarelli con il nome di Julian Marco. Ma non usavano solo documenti falsi, si celavano dietro a società amministrate da soggetti fittizi, che rendevano più veritiera la loro solidità economica grazie all'apertura di conti correnti presso le banche.

Giorgio Cecchetti

SANITA'

Illy firma i contratti di Rotelli e Zigrino resteranno in carica per un triennio

Franco Rotelli

Il presidente della Regione Riccardo Illy ha firmato ieri i contratti del direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 1 Triestina Franco Rotelli e del direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Ospedali riuniti di Trieste Franco Zigrino.

Per entrambi si tratta di un rinnovo triennale dell'incarico. La nomina di Rotelli e di Zigrino era stata ufficializzata venerdì scorso nel corso della seduta della giunta regionale.

In occasione della firma, alla quale era presente l'assessore regionale alla Salute e alla Protezione sociale Ezio Beltrame, Illy ha sottolineato come i due direttori abbiamo dimostrato la capacità di migliorare la qualità dei servizi sanitari rispettando nello stesso tempo i budget assegnati alle loro Aziende.

«L'obiettivo della riorganizzazione del sistema sanitario regionale - ha riconfermato Illy - è duplice: da un lato mantenere e anzi migliorare la qualità dei servizi resi ai cittadini, dall'altro conseguire significative economie, per mantenere i costi della sanità in linea con la crescita del Prodotto interno lordo».

Nella prossima riunione della giunta regionale verranno discusse le nomine ai vertici del Burlo Garofolo e del Cro di Aviano.

Silvio Sotero, 65 anni, stava effettuando alcuni lavori nella propria abitazione a Tarvisio. Ora è ricoverato a Udine

Cade da una scala e sbatte la testa: grave un pensionato

Un pensionato triestino versa in gravi condizioni dopo aver sbattuto violentemente la testa in seguito a una caduta da una scala nella propria abitazione a Tarvisio. Silvio Sotero, 65 anni, è ora ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine con un forte trauma cranico con profonda ferita e la frattura di una spalla e non ricorda niente dell'accaduto. Ieri, però, ha riconosciuto la sua convivente che ha potuto visitarlo per qualche minuto. L'incidente è avvenuto attorno alle 15 di lunedì a Oltreacqua-Sant'Antonio, una frazione di Tarvisio. Sotero si trovava al primo piano della casa appartenente alla figlia della sua convivente, quando ha perso l'equilibrio cadendo a testa in giù dalla scala a pioli su cui si trovava per effettuare alcuni lavori. Il volo è stato di circa due metri, ma sfortunatamente il pensionato è andato a sbattere contro uno scalino, procurandosi una profonda ferita alla testa. Data l'entità del trauma, i sanitari del 118 intervenuti sul posto hanno chiesto l'invio dell'elisoccorso, atterrato nel piazzale dell'autostrada per accorciare i tempi del suo ricovero.

AMBIENTE

Amici della Terra Respinto il ricorso di Rosa Filippini

La sezione di Trieste del club ambientalista «Amici della terra» può continuare a usare il nome e il simbolo dell'associazione «Friends of the Earth International». Lo ha deciso il giudice Sergio Carnimeo che ha rigettato il ricorso cautelare presentato da Rosa Filippini, presidente degli Amici della Terra Italia. Il magistrato ha rigettato il ricorso d'urgenza ritenendolo infondato, perché al momento non esiste alcuna situazione di danno o pericolo che giustifica il divieto.

La vicenda non è comunque formalmente ancora chiusa. La legittimità delle deliberazioni interne dell'associazione potrebbe essere verificata in un eventuale giudizio di merito, attivato da una delle due parti che si sono confrontate nell'aula del Tribunale di Trieste. I vertici della sezione uscita vincente dal confronto non intendono comunque attivare questo procedimento: al contrario preferiscono attendere l'esito dell'ispezione internazionale sulla gestione delle sezione italiana chiesta al Comitato esecutivo dei «Friend of the Earth» di Amsterdam. Il comitato ha accolto il ricorso triestino e ha deciso di vagliare l'operato di Rosa Filippini e del gruppo dirigente romano.

Inchiodato dalle telecamere l'uomo che rubava giornali a San Giacomo

Furti nelle edicole, 44enne denunciato

Un 44enne triestino è stato denunciato a piede libero per aver messo a segno una lunga serie di furti di quotidiani in alcune rivendite di giornali nella zona di San Giacomo. A individuare il responsabile, la scorsa domenica, è stato il personale della squadra investigativa del commissariato San Sabba, che ha esaminato le registrazioni fatte da alcune telecamere appositamente installate nei pressi delle rivendite interessate dai furti.

L'uomo - P. F. le sue iniziali - è stato sorpreso più volte a rubare quotidiani, portando così avanti un'«attività» che durava ormai da diversi mesi. I furti, infatti, erano iniziati lo scorso settembre.

Prima di disporre dell'autorizzazione a installare le telecamere, gli agenti avevano svolto diversi appostamenti nelle rivendite di giornali e riviste di San Giacomo che avevano sporto denuncia.

I servizi di osservazione sono stati svolti negli orari considerati più a rischio, ossia quelli precedenti l'apertura degli esercizi: dalle 4 (ora di consegna dei giornali all'esterno delle rivendite) fino alle 6.30.

L'indagato, che vanta numerosi precedenti penali, è stato spesso individuato e fermato in orario notturno con arnesi e attrezzi da scasso, sottratti in precedenza ad alcuni cantieri edili.

I furti di quotidiani a San Giacomo, comunque, non sono un caso isolato: il fenomeno, purtroppo, colpisce numerose rivendite del territorio cittadino, creando danni e disagi agli esercenti.

VALMAURA Stanno diventando un deposito a cielo aperto le strade della Zona industriale Est della città

Discariche ai lati del canale navigabile

La situazione più critica si registra in via Malaspina: coinvolto il parlamentino

Nel corso degli ultimi anni le strade che costeggiano il Canale navigabile che collega il mare alla Zona industriale Est, stanno diventando sempre più degradate e maltrattate dall'inciviltà di chi le considera delle comode discariche.

In via Malaspina, la strada che si trova in posizione frontale rispetto alla base del canale che poi sfocia in mare, nel piazzale a ridosso delle sue sponde ci si imbatte in cumuli e montagnole di spazzatura di varia natura, che spesso, vuoi per il vento, la pioggia o la marea, scivolano in acqua, inquinando il mare.

Una situazione insostenibile che verrà sottoposta al consiglio rionale il prossimo giovedì da Andrea Della Valle (An), consigliere della Settima Circoscrizione, sotto forma di una mozione da presentare all'amministrazione comunale, affinché l'angolo di zona industriale collegato al mare, possa riprendere dignità.

In via Malaspina ci sono soprattutto aziende medio-piccole e diverse attività artigianali legate al mondo della nautica. Nel piccolo porticciolo gli artigiani lavorano sulle barche in un contesto che sarebbe considerato ovunque di privilegio, vista la felice combinazione di poter svolgere il proprio mestiere in una zona industriale - termine che solitamente fa pensare a cemento e luoghi chiusi - in riva al mare, con addirittura delle zone verdi. Invece, questa potenziale isola è stata deturpata dall' avanzare incontrollato di una vera e propria discarica, degna della periferia di una megalopoli sudamericana, dove vengono accatastati rifiuti di ogni tipo e di ogni materiale.

Rifiuti in via Malaspina

Si va dalla classica lavatrice, al motorino, ai materassi, alle batterie delle macchine, alle tante cose inutili, che in un'epoca nella quale le cantine e le soffitte scarseggiano, vengono abbandonate dai proprietari nel primo posto facilmente raggiungibile, a costo zero.

Questo pellegrinaggio sotterraneo, che si svolge di solito in orario serale o festivo, per permettere l'anonimato ed evitare sanzioni amministrative, deve aver preso la mano a qualcuno che ha deciso di fare le cose in grande, tant'è, che sono stati abbandonati sul posto addirittura un mezzo rimorchio e una roulotte. A peggiorare la situazione, a volte gli «utenti» di via Malaspina decidono pure di adibire il sito a inceneritore, dando fuoco a cumuli di immondizia, o peggio ancora, ai copertoni d'auto abbandonati, creando delle nuvole tossiche di fumo.

E' di venerdì scorso l'ennesimo intervento dei Vigili del Fuoco, che si sono recati in via Malaspina per spegnere l'incendio, che propagandosi avrebbe potuto anche raggiungere gli edifici limitrofi. «E' una situazione che sta peggiorando nel tempo - spiega l'autore della mozione, Della Valle - oltre ad appestare l'aria con le esalazioni velenose, spesso le ceneri finiscono nel canale, inquinando di conseguenza sia lo stesso sia il mare».

Patrizia Piccione

SAN GIOVANNI

Mozione in Comune del verde Racovelli per bloccare gli abusi nell'area

Capofonte, il parco sarà perimetrato

Definire una buona volta la perimetrazione del Parco urbano del bosco del Capofonte e predisporre il suo affidamento ad una associazione senza fini di lucro che ne curi la gestione, la manutenzione e il controllo con lo scopo di salvaguardare la golosa area verde dalle speculazioni del mattone. Della richiesta si è fatto promotore con una mozione il consigliere dei verdi Alfredo Racovelli e che, passata all'unanimità l'altro giorno in consiglio comunale, è stata integrata da un emendamento del Forzista Piero Camber. Firmatari anche Roberto Decarli (Cittadini), Bruna Tam e Alessandro Minisini (Margherita). Il consiglio ha inoltre deciso che la questione verrà portata a breve in Commissione sesta-lavori pubblici, presieduta da Lorenzo Giorgi (FI) nell'intento preciso di promuovere tutte le azioni atte a mantenere intatto il sito naturalistico.

Dopo l'usucapione di un vasto terreno posto nel bosco in questione da parte di un privato, senza peraltro che il Comune ne riuscisse a bloccare l'iter , malgrado la perplessità manifestata dall'associazione di tutela «Il Capofonte» per l'occupazione di una particella del sito naturalistico corrispondente a ben 720 metri quadrati della zona Guardiella-San Giovanni superiore, e di altri 180 metri quadrati catalogati dal vigente piano regolatore come edificabili, ora il mondo della politica ha deciso di reagire.

Nella mozione infatti, dopo aver ricordato come la Giunta su spinta dell'allora assessore Ferrara, il 19 gennaio 2006 aveva espresso parere favorevole per la definizione del parco urbano (dal punto di vista urbanistico il sito è denominato parco di quartiere) con finalità didattico naturalistiche , si chiede di dare seguito alla proposta per il bosco di Capofonte «Si chiede anche -dicono Racovelli e Decarli – di perimetrare l'area in oggetto come dalla cartografia che abbiamo allegato alla mozione e cioè dal perimetro che da nord va dalla via Valerio, da est dalla via Damiano Chiesa e più precisamente dal punto dell'incrocio con la Ferrovia, a sud dalla via Capofonte e cioè all'intersecarsi con la via delle Docce ed a a partire dall'ultimo aggregato urbano..». Nella mozione si suggerisce anche di predisporre un provvedimento per la gestione, l'affidamento, il controllo e la manutenzione dell'area da consegnare ad una delle associazioni operanti sul territorio, senza fini di lucro». Da segnalare come dalla mozione sia stato stralciato il nome dell'Associazione "Il Capofonte", inizialmente nominata nel documento a svolgere il compito sopraccitato. Si è infatti preferita la dicitura meno impegnativa che fa riferimento «..ad associazioni operanti in loco senza fini di lucro».

Daria Camillucci

SAN GIACOMO *Protesta la V circoscrizione*

Via Colleoni, scarpata ricettacolo di rifiuti e in pieno degrado

Da anni i residenti lamentano e denunciano lo stato di degrado della scarpata tra via Colleoni e via Orlandini: il verde è incolto e l'area viene utilizzata da molti come discarica rifiuti. Dopo lo stanziamento dei 200 mila euro per la pavimentazione della via Colleoni la Quinta circoscrizione vuole invitare il Comune ad effettuare un intervento unico per la strada e l'area verde. «La sistemazione della pavimentazione della via Colleoni – racconta Silvio Pahor, presidente della Quinta Circoscrizione - è stata anticipata al 2007 e risolverà la situazione della viabilità pedonale, mentre per la scarpata non sono stati stanziati ancora i fondi necessari. «Da tempo – dice Silvio Pahor - l'assessore Franco Bandelli ha assicurato un intervento del Comune per la sistemazione dell'area verde non attrezzata. Visto che i lavori per la sistemazioni dei marciapiedi saranno eseguiti quest'anno – spiega - voglio chiedere all'assessore Bandelli un intervento unico e contemporaneo per la sistemazione della scarpata che da più di due anni non è oggetto della manutenzione dell' amministrazione. Ritengo che all'interno del bilancio del piano comunale opere si possano trovare, nei fondi destinati alla manutenzione delle aree verdi non attrezzate, le risorse necessarie, così come ritengo sia opportuno pensare anche alla realizzazione di una rete, alta almeno un metro e mezzo, lungo il passamano di via Colleoni in modo da prevenire e dissuadere il continuo lancio di sacchetti d'immondizia». L'assessore Bandelli afferma invece di non vedere la necessità di installare delle reti di protezione. «Ritengo più opportuno sensibilizzare i cittadini ad avere un atteggiamento più rispettoso e civile nei confronti dei beni pubblici. Per quanto riguarda le erbacce e i rami – spiega Bandelli – la manutenzione viene eseguita due volte all'anno, mentre per la pulizia della scarpata voglio ricordare al presidente della Quinta circoscrizione che è una competenza dell'Acegas. Preferisco – conclude Bandelli – utilizzare quante più risorse possibile per adeguare i marciapiedi di via Colleoni che è un impegno preso dal Comune per migliorare la viabilità dei residenti».

Il presidente Pahor: «Chiediamo al Comune di sistemare assieme verde e marciapiedi»

Roberta Mantini

VALMAURA *Resta lettera morta la mozione*

Zona stadio, ignorata la richiesta di intitolare una via all'ex ct Valcareggi

Benchè a suo tempo approvata dal consiglio della Settima circoscrizione in carica nelle precedente amministrazione comunale, la mozione presentata dall'allora consigliere Claudio Valentini (Cittadini per Trieste), per intitolare la via dei Macelli, o altra limitrofa in zona stadio Nereo Rocco, al Commissario Tecnico della nazionale di calcio, Ferruccio Valcareggi, è rimasta lettera morta. Presentata al consiglio circoscrizionale nel dicembre del 2005, fu approvata praticamente all' unanimità dal parlamentino di via Paisiello, nel rione di Valmaura, che ritenne appropriato intitolare una delle strade circostanti il polo calcistico a «zio Uccio», com'era chiamato affettuosamente.

Ferruccio Valcareggi, nato a Trieste nel 1919, iniziò la sua carriera calcistica nel '38, giocando in serie A con la maglia alabardata della Triestina, assieme al grande Nereo Rocco. Passò in seguito alla Fiorentina e ad altre squadre della penisola, per un totale di 261 presenze in serie A, prima di iniziare la carriera come allenatore nel 1966. L'incarico che gli valse i maggiori riconoscimenti, anche a livello internazionale, fu in veste di Commissario Tecnico della Nazionale Azzurra di calcio, che regalò all'Italia un primo posto ai campionati europei di Roma nel 1968, contro la Yugoslavia, e nel '70, un sofferto secondo posto dopo il Brasile di Pelè ai campionati mondiali in Messico, al termine di una storica semifinale finita 4 a 3 contro la Germania.

Dopo aver ottenuto il consenso del consiglio nel 2005, la richiesta passò alla Commissione toponomastica del Comune, dove si arenò. «Al momento non si sa nulla - dice Claudio Valentini - però a mio avviso una strada intitolata a Valcareggi, uno sportivo che ha dato tanto lustro alla sua città, sarebbe un riconoscimento più che dovuto».

pa.p.

SAN VITO Dopo il crollo del manufatto che delimita il parco di Villa Necker avviata la ristrutturazione

Muro pericolante, si muove il Comune

Ripristinarlo costerà 200mila euro. L'intervento nel piano delle opere

Il crollo delle mura perimetrali di Villa Necker su viale Terza Armata visto da due angolazioni (Lasorte)

Il muro pericolante, e in parte caduto, in viale Terza Armata a San Vito sarà oggetto di un intervento di risistemazione da parte del Comune, intervento atteso da tempo dagli abitanti della zona. Da due anni un tratto della via è abbandonato, dopo il crollo del muro che delimita il parco di villa Necker e la successiva posa di una recinzione a delimitare l'area, con alcune transenne di legno che impediscono ai pedoni di percorrere una trentina di metri circa del marciapiede, per evitare che qualcuno possa farsi male nel camminare sul terreno dissestato o, alla peggio, cadere nella voragine formatasi dopo il cedimento. Numerose le segnalazioni giunte in questi anni alla circoscrizione, in seguito alla constatazione che dopo la sistemazione delle impalcature non si procedeva con i lavori e alla luce delle immondizie che si sono accumulate in mezzo alle travi di legno, in parte trascinate dal vento e incastrate nello spazio mal curato.

Particolarmente sollecitata l'opera di ristrutturazione del muro, in una delle zone più belle della città, dove trovano posto molte ville storiche, palazzi d'epoca, edifici eleganti e la stessa caserma che si trova sotto viale Terza Armata, con l'ampio parco dove appunto il muro è franato. Si tratta però di un'opera che interessa l'amministrazione comunale, in quanto la parete di cemento è situata sulla strada e non all'interno della stessa villa Necker.

L'intervento quest'anno è stato inserito nel Piano delle opere, approvato da poco dal Consiglio comunale, su interessamento dell'assessore comunale ai lavori pubblici Franco Bandelli. La ristrutturazione del muro avrà un costo di 200 mila euro e i lavori partiranno probabilmente nei prossimi mesi, compatibilmente alla priorità data ad altri interventi che necessitano di maggiore urgenza. Il tratto di viale Terza Armata dove si trova il cedimento si trova nella parte prima di largo Promontorio, prima dell'incrocio, diviso da un'ampia aiuola.

Passeggiando lungo la via si nota la lunga impalcatura di legno, che corre lungo il muretto dissestato, che sovrasta la parte boschiva del parco, poco più avanti invece si scorge il cedimento della parete, crollata per circa cinque metri, e l'asfalto del marciapiede con crepe e smottamenti. I cittadini hanno manifestato inizialmente preoccupazione, per la paura che la frana potesse estendersi e far precipitare nel verde sottostante anche altri pezzi del muro e della recinzione. Successivamente alla preoccupazione sono subentrate le segnalazioni, a causa del degrado che caratterizza il tratto, apparentemente abbandonato al suo destino, con rami e fogliame accumulato nel corso dei mesi invernali, sacchetti di plastica rimasti impigliati nelle travi e ancora rifiuti sparsi qua e là. La recinzione inoltre causa anche problemi alle automobili che vengono parcheggiate lungo la via, in una zona dove la ricerca del parcheggio non sempre si rivela semplice e agevole. Ora il Comune provvederà alla risistemazione della parete e della pavimentazione, con la messa in sicurezza in primo luogo della parte interessata e quindi si procederà con l'intervento, destinato a ripristinare completamente il danno e togliere quindi le vecchie impalcature e la conseguente sporcizia che si è creata attorno alla struttura. La ristrutturazione di viale Terza Armata era emersa a gennaio, quando il consiglio circoscrizionale aveva affrontato le necessità legate al Piano delle opere per i vari rioni. Nell'occasione si era parlato anche di un altro intervento lungamente atteso, che riguarderà il riutilizzo dell'ex fabbrica macchine, nell'area di Campi Elisi, destinata ad una totale riqualificazione, per ospitare nuovi spazi per la Guardia di Finanza.

Micol Brusaferro

SAN LUIGI *Bocciatura bipartisan del progetto del Municipio di alienare alcune aree ed edifici*

Il rione difende il verde, contestate le vendite

Forza Italia vota contro, solo An e Udc favorevoli alle idee di piazza Unità

Anche dalla sesta circoscrizione arriva una parere negativo a quella delibera della Giunta comunale che, accanto all'alienazione di edifici e altri immobili di proprietà, prevede la vendita di una serie di particelle di verde pubblico. Il no del parlamentino si è concretizzato per mezzo del dissenso dell'intera opposizione di centro sinistra. Il presidente Gianluigi Pesarino Bonazza e gli altri consiglieri di Forza Italia si sono astenuti dal voto: solo i gruppi di An e Udc si sono espressi a favore della delibera, non riuscendo tuttavia a far passare il documento. Com'è noto, il parere della circoscrizione è solo consultivo, ma è rappresentativo del pensiero e delle volontà dei residenti di un territorio. In questo caso, anche i cittadini di Chiadino S. Luigi, al pari di quelli di Scorcola e Cologna, hanno detto no a una delibera di alienazione che prevede la vendita di alcuni terreni di verde pubblico presenti in via San Martino, in via dell'Eremo, in Strada di Rozzol.

Gianluigi Pesarino Bonazza

«Numerosi residenti di queste aree – puntualizza Pesarino Bonazza – continuano a telefonarci per manifestarci la loro preoccupazione. Sono perplessi perché si rendono conto che c'è il rischio concreto di perdere alcuni polmoni di verde a favore di nuovi complessi edilizi. Noi siamo dalla loro parte».

L'astensione di massa dei consiglieri di Forza Italia, a detta del presidente, deriva da una visione nitida e ben distinta della questione. «Se da una parte siamo d'accordo sulla vendita di edifici e immobili sfitti – puntualizza – dall'altra siamo assolutamente contrari all'alienazione del residuo verde comunale esistente nei nostri quartieri». «Siamo contrari alla vendita di spazi verdi pubblici che serviranno solo a alimentare la speculazione edilizia» interviene Peter Behrens, capogruppo di Rc. «Come si fa a lamentarsi per l'inquinamento – continua – quando non si tutela il verde pubblico rimasto? E, comunque sia, la vendita di terreni comunali vuol dire privarsi di spazi che in futuro potrebbero essere utilizzati per ospitare l'edilizia pubblica sovvenzionata».

m.l.

ROIANO

Buche in via Moreri Chiesto il ripristino del manto stradale

Buche ed avvallamenti del manto stradale in via dei Moreri alta. Protestano gli abitanti di via dei Moreri perché da quando è stato riaperto il tratto stradale, recentemente soggetto a lavori di adeguamento e realizzazione di un impianto fognario, la pavimentazione poi non è stata adeguatamente risistemata, con il risultato che si sono registrate frequenti e rovinose cadute, tra pedoni e motociclisti residenti nel quartiere e dunque costretti a percorrere la zona più volte al giorno.

La denuncia arriva, oltre che dai cittadini, anche dal consigliere comunale Marco Toncelli della Margherita e dal suo capogruppo in consiglio circoscrizionale Andrea Brandolisio. «Da anni- afferma Toncelli- gli abitanti attendevano che si realizzasse l'impianto fognario. Gli interventi che dovevano essere realizzati dal dicembre 2005, poi slittati alla primavera 2006, sono stati finalmente ultimati nel tratto all'altezza con il bivio della via Sottomonte, senza che purtroppo venisse eliminato il dissesto della pavimentazione dovuto agli scavi del sottosuolo..».. Da qualche informazione informale fornita dagli operai del cantiere risulta che la pavimentazione definitiva verrà fatta soltanto a lavori ultimati, e ciò comporta che probabilmente i residenti dovranno pazientare per parecchio ancora, visto che la fine dei lavori è prevista tra circa 1 anno.

Attualmente il cantiere opera nella zona a monte che va dalla grande curva della via dei Moreri in su, sino alla via dei Molini. «Diversi anziani hanno fatto delle brutte cadute- conclude Toncelli- anche perché la strada, essendo molto scoscesa, è già di suo pericolosa, poi ci sono le buche, i rattoppi e la pavimentazione che in più punti appare friabile e quasi si sbriciola.. Non si può attendere un anno in queste condizioni. Chiediamo pertanto che si proceda ad una sistemazione urgente del manto stradale».

d.c.

Opicina, al posto del poligono un monumento e un parco

Realizzare un monumento ai fucilati e assegnare l'area ad altra destinazione: sono questi i contenuti salienti di un incontro svoltosi a Opicina con all'ordine del giorno le questioni legate al poligono di tiro. Erano presenti tutti i rappresentanti della comunità slovena interessati all'annosa questione. Alla fine di un confronto approfodito la riunione si è conclusa con l'approvazione di un documento pubblico in due punti, che verrà inviato all'attenzione del prefetto di Trieste.

Nel testo si chiede allo stesso prefetto di consegnare le chiavi di accesso al poligono alla sezione locale dell'associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi) «che si occuperà dei lavori necessari per una degna sistemazione del monumento delle vittime del secondo processo di Trieste e di tutti coloro che sono stati fucilati in quell'ambito, secondo il progetto realizzato dall'architetto Kriznic, già approvato dal Comune di Trieste due anni fa». Il Poligono, viene inoltre chiesto, dovrebbe diventare un Parco della rimembranza, fruibile da tutti.

Rezzi ha annullato l'autorizzazione paesaggistica e contesta al Comune carenze nei documenti presentati

Sistiana, la Soprintendenza fa slittare la costruzione di case nell'area della cava

DUINO AURISINA Un decreto firmato dal nuovo Soprintendente ai beni culturali, Stefano Rezzi ha annullato l'autorizzazione paesaggistica relativa alla concessione edilizia per le prime costruzioni nella ex Cava che il comune di Duino Aurisina aveva rilasciato lo scorso 29 dicembre alla proprietà della Baia di Sistiana. Un atto formale, per molti versi inatteso, che torna a complicare la situazione del progetto turistico, ma soprattutto contribuisce ad esacerbare i toni di una campagna elettorale già vivace, con una levata di scudi del Centrosinistra, che chiede una riunione straordinaria e urgente della commissione trasparenza, e rilascia dichiarazioni al vetriolo nei confronti dell'amministrazione comunale, e una stizzita reazione dell'amministrazione, che chiede chiarezza e non strumentalizzazioni.

La notizia dell'annullamento, le cui motivazioni sono contenute in quattro fitte pagine di dispositivo firmato dalla Soprintendenza, arriva infatti con una nota stampa del Centrosinistra, nella quale, pur ribadendo l'importanza del progetto turistico, si sottolinea l'inadeguatezza dell'attuale amministrazione a portare avanti l'iter.

VISTO DA MARANI

NO CAVA?

NO PARTY!

Questo il susseguirsi dei fatti: il 29 dicembre scorso la commissione edilizia del comune di Duino Aurisina ha approvato le concessioni relative a quello che è noto come «Comparto 11», ovvero la porzione di edificato che si trova all'interno della ex cava, composto da case delle vacanze e alberghi. La documentazione, prima di diventare esecutiva, deve passare il vaglio della Soprintendenza, che ha 60 giorni di tempo per valutare la legittimità degli atti, e in particolare dell'autorizzazione paesaggistica, il documento che valuta la coerenza dell'inserimento degli edifici nel paesaggio, la tipologia e le finiture costruttive.

Scaduti i 60 giorni (e per quanto riguarda questo documento la data sarebbe stata quella del 3 marzo), invocato il principio del silenzio assenso, la concessione edilizia sarebbe diventata esecutiva. Così non è stato: il nuovo Soprintendente, una decina di giorni fa, ha firmato un decreto di annullamento della Paesaggistica, parlando principalmente di carenze nell'istruttoria, oltre a una ulteriore serie di motivazioni contenute in un lungo documento, riassunto in una nota del Centrosinistra, che riportando una serie di passaggi mette in evidenza, in particolare, che «gli elaborati presentati sono "gravemente carenti" in quanto non consentono di individuare il limite accettabile all'edificazione nella ex cava e le modalità d'uso dell'area».

La polemica non infuria tanto sul progetto turistico, quanto sul ruolo del comune, sia sul fronte dell'istruttoria e delle documentazioni relative al rilascio della concessione edilizia, sia su aspetti economici: l'amministrazione, infatti, ha già inserito a bilancio gli oneri di urbanizzazione derivanti dall'approvazione di questa concessione edilizia.

Oneri che a questo punto non potrà esigere a breve. Resta il fatto, polemiche a parte, che proprio nel momento in cui il progetto della Baia e della ex Cava sembrava ben avviato, concordi entrambe le parti politiche, una nuovo elemento inatteso incide sull'iter e torna a complicare la vicenda.

Dalla proprietà, intanto, non arriva alcun commento, se non la disponibilità a valutare assieme alla Soprintendenza i documenti presentati.

Francesca Capodanno

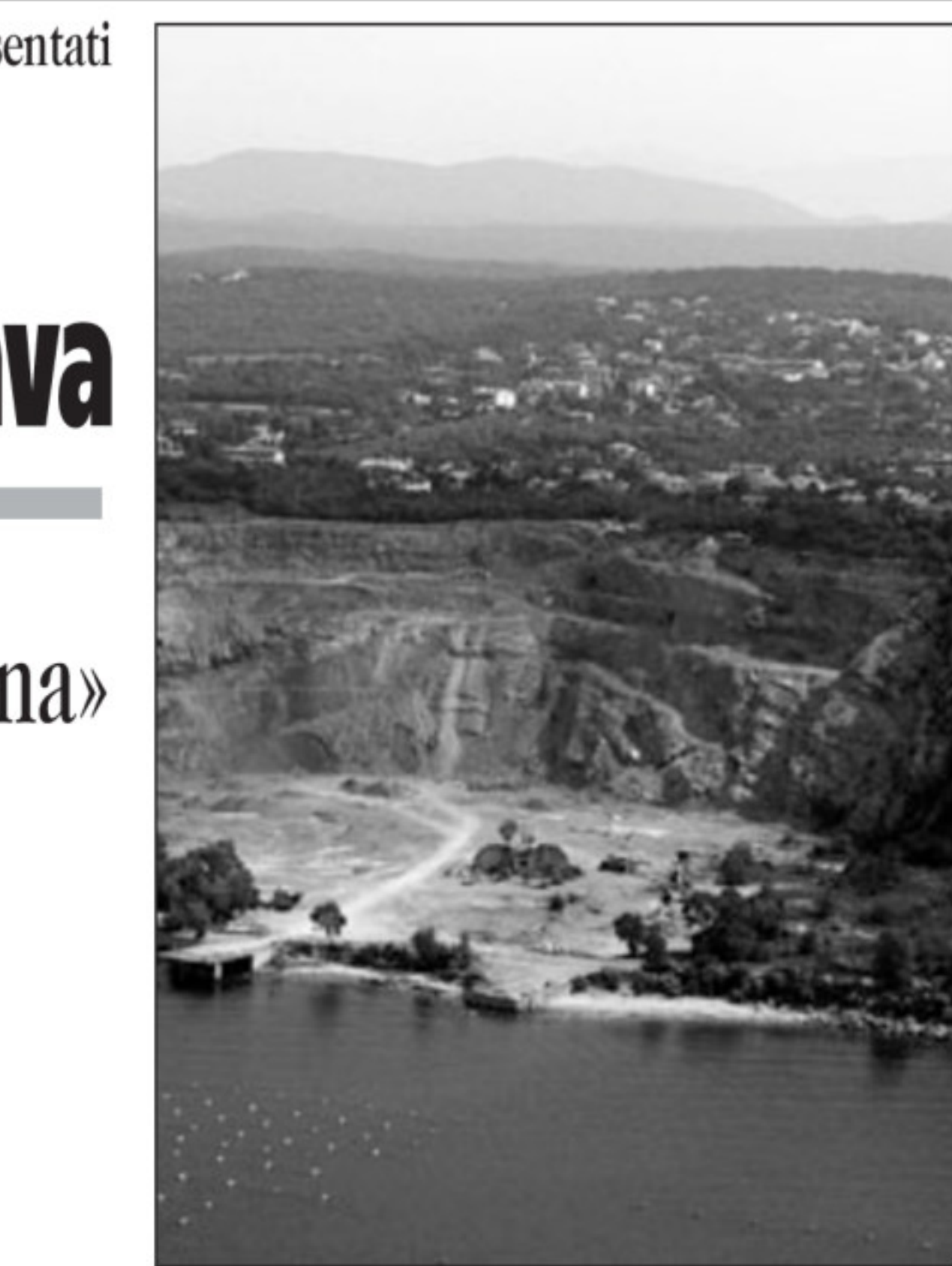
Il candidato sindaco del centrosinistra attacca

Veronese: «Giunta pasticciona»

Massimo Veronese, candidato del centrosinistra a sindaco e, a destra, un'immagine della cava nell'area della baia di Sistiana

DUINO AURISINA È terremoto politico a Duino Aurisina dopo l'annullamento da parte della Soprintendenza. Un atto che, in altro periodo, avrebbe solo in parte agitato le acque - posto che la storia della Baia di Sistiana è costellata da annullamenti e ricorsi - ha avuto ieri un potere deflagrante. «Un'amministrazione comunale pasticciona - ha dichiarato ieri in una nota il candidato sindaco di centrosinistra, Massimo Veronese - con un comportamento che viene severamente criticato dall'autorità di controllo, si è assunta la grave responsabilità di bloccare, forse per lungo tempo, un importante investimento turistico, le cui ricadute economiche sul territorio sono vivamente attese dalla popolazione. Una fretta inspiegabile, una totale mancanza di trasparenza e un'approssimazione intollerabile in materie molto delicate sono gli ingredienti e le premesse di questo vero e proprio schiaffo che la Soprintendenza ha dato al Comune. L'importante investimento nella baia - afferma Massimo Veronese - ha bisogno di un interlocutore comunale rigoroso e competente, garanzie certamente non offerte dall'attuale amministrazione».

I consiglieri comunali di opposizione Michele Moro e Vittorio Tanzze hanno assunto l'iniziativa di chiedere la convocazione urgente della commissione per la trasparenza: «Sono estremamente preoccupato - dichiara Moro - anche perché sia il bilancio di previsione 2007 che quello programmatico triennale prevedevano le copiose entrate degli oneri di urbanizzazione, che ora vengono messe pesantemente in discussione».

La richiesta di convocazione è stata immediatamente accolta dal presidente della commissione trasparenza Edvin Forcic. «Dobbiamo sapere - afferma Forcic -per quali ragioni non siano state rispettate le normative in materia e dobbiamo valutare le ricadute negative che questa nuova situazione potrà avere sul bilancio comunale 2007». E' un sindaco in apprensione, Ret, ma non preoccupato, a rispondere alle affermazioni del Centrosinistra: «Non facciamo strumentalizzazioni - dichiara - le affermazioni dell'opposizione sono parziali, e riguardano solo stralci di un documento lungo quattro pagine, da valutare attentamente nella forma. Ho chiesto un incontro urgente e vedrò a brevissimo il Soprintendente, mentre per quanto concerne gli aspetti tecnici del progetto sarà la proprietà della Baia a discuterne direttamente con la Soprintendenza».

Per quanto riguarda invece gli aspetti di bilancio, il sindaco Ret non si dice preoccupato: «Il centrosinistra deve ricordare che le poste a bilancio relative agli oneri di urbanizzazione della Baia di Sistiana sono state, come ben abbiamo sottolineato al momento dell'approvazione del bilancio stesso, considerate accessorie: verranno cioè utilizzate per estinguere mutui che l'amministrazione paga da anni. Se gli oneri non entreranno a bilancio entro il tempo utile, tali mutui verranno semplicemente estinti più avanti. Non priviamo il Comune di nulla».

fr.c.

Intesa con l'Azienda sanitaria

Disabili, si lavora su un piano unico per tre Comuni

DUINO AURISINA Va avanti il piano di zona sociosanitario dei tre comuni del Carso, ovvero alla porzione di territorio definita formalmente come Ambito 1.1. Nei giorni scorsi è partito per iniziativa degli assessorati all'Assistenza di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino, assieme all'Azienda sanitaria, il progetto «Insieme è meglio», che prevede la creazione di un comitato dei disabili e dei loro familiari con funzioni di stimolo e consulenza alle amministrazioni pubbliche. Il comitato è composto da Cristina Knaflich Benedetti, Elisabetta Bojkov e Gianfranco Melillo. Il primo incontro del comitato si è svolto ieri l'altro, ed è servito a rodare l'attività e a preparare un concreto piano di azione. Il primo progetto previsto riguarda la redazione di un questionario, che servirà a rilevare i reali e concreti bisogni delle persone disabili che abitano lungo l'Altipiano.

L'assessore del Comune capofila Daniela Pallotta ha sottolineato in una nota l'utilità di questo Comitato, che ha cominciato a lavorare subito concretamente: «Alla stregua di quanto fatto con i servizi per gli anziani - ha dichiarato ieri - abbiamo deciso anche di predisporre una guida di tutti i servizi per i disabili, ij un'ottica di integrazione con il Comune di Trieste e l'Azienda sanitaria». Prossimo tema all'ordine del giorno, dopo la rilevazione dei bisogni e dei servizi offerti sul territorio, quello relativo all'inserimento lavorativo, riconosciuto nel piano di Zona come un progetto strategico per l'integrazione delle persone disabili nel territorio.

fr.c.

MUGGIA Nel giro di un mese e mezzo sarà pronto anche il piano economico dell'opera

Bypass di Aquilinia, c'è il progetto

Nesladek: «Non bastano gli 800 mila euro che abbiamo già»

Il primo cittadino: «L'intervento servirà non solo il nostro comune ma tutta l'area delle Noghere, e quindi è di interesse per lo meno provinciale»

Nerio Nesladek

di **Giuseppe Palladini**

MUGGIA Nel giro di un mese e mezzo il progetto esecutivo per il tanto discusso bypass di Aquilinia sarà pronto. Non solo, al progetto verrà allegato il piano economico dell'opera, che ne stabilirà l'esatto costo. A quel punto il Comune di Muggia potrà avviare la ricerca dei finanziamenti necessari, che sin d'ora si preannunciano cospicui.

«Gli 800 mila euro che Coopsette ha messo a disposizione come oneri di urbanizzazione del progetto Freetime – spiega il sindaco Nerio Nesladek – non sono obbligatoriamente da destinare alla realizzazione del bypass. Li utilizzeremo, ma non basteranno certo per l'intera opera. Secondo il nostro progetto servirà una cifra tre volte superiore, forse più. Quella esatta la sapremo dal piano economico».

In questo periodo il progetto, già presentato alla popolazione di Aquilinia in alcuni incontri mesi fa, sta passando alla fase esecutiva attraverso una serie di passaggi tra gli enti competenti (Regione, Provincia, ecc.). Completata questa fase, alla fine di aprile scatterà, come detto, la ricerca di altri finanziamenti.

E su questo aspetto Nesladek ha le idee molto chiare.

«Il bypass – rileva – non servirà solo Aquilinia, ma tutto il Comune, la zona Ezit alle Noghere, il futuro mercato all'ingrosso e i centri commerciali. E' un progetto di interesse per lo meno provinciale, che riguarda un'area che è il motore economico della provincia. L'interesse – aggiunge – è poi trasversale, e quindi a pieno titolo i finanziamenti potranno essere chiesti anche dal centrodestra».

Un quadro più definito di quella che sarà la necessaria viabilità della zona, una volta che verranno realizzati il mercato e i centri commerciali, lo si conoscerà intanto a giorni, dopo che Teseco avrà depositato in Comune uno studio sul traffico che verrà indotto dai nuovi insediamenti e sull'impatto che questo traffico aggiuntivo avrà sulla rete stradale della zona.

La stessa Teseco, già alcuni mesi fa, ha poi chiesto al ministero dell'Ambiente lo stralcio della zona dell'ex Aquila attraversata dal bypass dal Sito inquinato di interesse nazionale, nonchè l'adeguamento del lotto. Ma finora non c'è stata risposta.

Più precisalente si tratta di una fascia all'interno dell'area ex impianti, che si affaccia sull'imbocco del Canale industriale, dove sbocca il torrente Rosandra.

Il lotto, diviso in due proprio dal torrente, ricade parte nel territorio comunale di Muggia e parte in quello di Trieste. Almeno sul piano urbanistico, i problemi sono già risolti. La delibera con cui il Comune di Muggia ha adeguato il piano regolatore è del 2003, mentre quella del Comune di Trieste è di due anni dopo.

Incontro in Provincia sugli incroci pericolosi

TRIESTE I rappresentanti dei Cittadini per Trieste nella 2.a circoscrizione si sono incontrati con l'assessore provinciale Tommasini per esaminare i problemi di viabilità sulle strade provinciali, in particolare quelli presentati dalla Sp 35, ex statale 202. E' stato fatto presente che su questa arteria, la cui larghezza permette velocità elevate, non sono presenti criteri di tutela dei pedoni e dei ciclisti in zone che sono ormai intensamente abitate e frequentate: ciò accade in particolare nel tratto urbano di Opicina tra gli incroci con via dei Papaveri e via di Conconello e all'altezza del Centro Lanza all'incrocio con l'uscita dalla zona artigianale del comune di Sgonico. L'assessore e i tecnici della provincia hanno anticipato alcuniprovvedimenti che saranno man mano presi per ovviare alle presenti difficoltà: miglioramento della segnaletica, estensione dell'illuminazione urbana, protezione dei percorsi pedonali e ciclistici mediante guard-rail e completamento delle piste ciclabili già tracciate.

IN BREVE

Oggi alle 11 al Viminale

Confini, firma per la manutenzione

Sarà firmata oggi alle 11 al Viminale la convenzione tra il governo della Repubblica italiana e il governo della Repubblica di Slovenia per la manutenzione dei confini di Stato. La convenzione, che sarà sottoscritta per il Governo italiano dal sottosegretario di Stato all'interno Ettore Rosato e per il Governo sloveno dall'ambasciatore di Slovenia in Italia Andrej Capuder, avrà lo scopo di regolamentare di comune accordo tutte le questioni relative alla manutenzione del confine tra i due Stati.

MUGGIA Prima visita in mattinata

Scuole, alla «Lucio» il direttore Panetta

MUGGIA Iniziano oggi le visite alle scuole della Regione da parte del nuovo direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale insediatosi nell'Ufficio di Trieste lo scorso 28 dicembre 2006.

Il direttore Ugo Panetta inizierà il suo tour alle 11 nella sede dell'Istituto comprensivo «Giovanni Lucio» di Muggia, Scuola Nazario Sauro via D'Annunzio 46, per incontrare gli alunni, i docenti e tutto il personale nella quotidianità delle attività scolastiche.

SAN DORLIGO Dalle 9 alle 12.30

Acqua interrotta domani a Log

SAN DORLIGO DELLA VALLE L'ufficio tecnico del Comune di S.Dorligo della Valle - Dolina, comunica che, a causa dei lavori di manutenzione della condotta idrica comunale, domani dalle 9 fino alle 12.30 circa, verrà interrotta l'erogazione dell'acqua in località Log. In caso di condizioni meteorologiche avverse, l'interruzione verrà posticipata al primo giorno in cui sarà possibile effettuare le riparazioni.

PROSECCO *Introdotto un ticket da 20,50 euro*

Lo scuolabus del Carso diventa a pagamento: protesta la circoscrizione

PROSECCO La prima circoscrizione dice no all'istituzione di una nuova tariffa per il servizio di trasporto scolastico lungo il territorio comunale. Con una mozione proposta dal gruppo consiliare di Forza Italia, il parlamentino di Altipiano Ovest chiede al Comune di rivedere tempi e modalità di applicazione di quella nuova tariffa che prevede per ogni scolaro che fruisce dello Scuolabus il pagamento mensile di 20,50 euro. Stesso discorso per Maria Monteleone, consigliera dalla seconda circoscrizione e del consiglio provinciale, allertata sulla questione da numerose famiglie. «Il Comune sta inviando alle famiglie che utilizzano lo Scuolabus una comunicazione con la quale richiede il pagamento di 20,50 euro. Risultano esenti – precisa la Monteleone – coloro il cui reddito non supera i 7.250 euro. Il costo della tessera risulta identico anche se gli scolari prendono il bus solo due volte la settimana o solo per l'andata o il ritorno». «In precedenza il servizio era gratuito – precisano i consiglieri azzurri del primo parlamentino nel loro documento approvato all'unanimità – e era davvero un beneficio per l'utenza del territorio. Il servizio di Scuolabus era stato infatti richiesto alla Trieste Trasporti proprio dai genitori delle scuole medie e elementari di Prosecco per il percorso Opicina, Borgo Grotta Gigante, Borgo San Nazario Prosecco e ritorno. La cosa incredibile è che il Comune chiede pure il pagamento degli arretrati dal primo di gennaio».

La lettera inviata alle famiglie invita a esprimersi sull'accettazione del servizio secondo la nuova tariffa entro il termine perentorio del 14 marzo. «Siamo contrari a tale decisione – rincara il gruppo azzurro di Prosecco – e riteniamo iniquo che un servizio sinora gratuito diventi improvvisamente a pagamento a qualche mese dalla fine dell'anno scolastico. I 20 euro richiesti corrispondono tra l'altro al costo di un abbonamento mensile per una linea urbana che consente una fruizione sensibilmente superiore a quella di un servizio di scuola bus». «Non danno nemmeno la possibilità di utilizzare un biglietto per le corse necessarie – riprende Maria Monteleone. O la tessera, o niente, ecco cos'è un servizio pubblico che diventa privato! Così le famiglie normali che si sono viste aumentare la Tarsu, la mensa scolastica per i propri figli e il Servizio Integrativo Scolastico, oltre a quadruplicare l'Irpef comunale, ora si troveranno pure a pagare profumatamente anche lo Scuola Bus». Nel documento approvato da Altipiano Ovest il parlamentino chiede infine all'Amministrazione Comunale di rivedere i tempi, le modalità di applicazione e l'entità delle tariffe facendo coincidere il periodo di inizio di tariffazione con il prossimo anno scolastico.

"Esistono delle leggi finanziare dello Stato che dicono che non si debbono più dare dei servizi gratuiti all'utenza. Comunque sia – "risponde l'assessore all'area Educazione Giorgio Rossi – noi siamo obbligati a chiedere una tariffa nell'ambito dei trasporti scolastici. I cittadini devono essere informati sul fatto che il Comune spende ogni anno qualcosa come 270.000 euro per provvedere al trasporto a scuola di circa 280 bambini. Una cifra altissima – continua Rossi – sulla quale dobbiamo necessariamente riflettere».

m.l.

MUGGIA *Il segretario della Lista contesta le contravvensioni ai motocicli in sosta*

Grison: pulizia strade, multe ingiuste

MUGGIA «È ingiusto multare 25 motocicli in sosta in piazza della Repubblica per non aver lasciato libera la strada per la pulizia settimanale. I cartelli non erano visibili, e poi quanto sporco poteva esserci sotto i motorini?».

È molto critico il segretario della Lista per Muggia, Dario Grison, sulla ripresa della pulizia programmata settimanale delle strade attigue al centro storico. Anche perchè il suo avvio, nella sua opinione, ha comportato non pochi disagi per i muggesani. E perchè lo stesso sistema della pulizia programmata lascia alquanto a desiderare. «E un sistema – racconta – che quando ero assessore non avevamo mai voluto, visto che ci eravamo resi conto che era inutile».

Ieri il programma di pulizie è ripreso interesando le vie Roma, piazza della Repubblica, e alcune strade vicine come via San Giovanni.

Il segretario della Lista per Muggia Dario Grison, che ha criticato le multe ai ciclomotori

«I cartelli – ricorda ancora Grison – sono stati messi in anticipo, ma quello sulla curva vicino alla rotatoria era ben poco visibile. Il fatto che 25 persone abbiano lasciato lì contemporaneamente il motorino parcheggiato, tra l'altro proprio di fronte al distretto sanitario, non mi sembra sia un gesto voluto o menefreghista. Ma i vigili non hanno voluto sentire ragioni. E, quindi, hanno incassato oltre 700 euro di multe. Vi sembra una cifra adeguata, solo per lasciare spazio a uno spazzino che doveva tirar via un paio di cicche da terra?».

Il discorso di Grison assume a questo punto connotazioni più direttamente politiche. «Mi chiedo – annota Grison – come mai proprio un'amministrazione di centrosinistra, che dichiaratamente vuol parlare con i cittadini, si comporti così. Non era meglio affrontare il tema prima con i muggesani ed evitare loro tanti disagi ed esborsi economici?».

s.re.

www.cmt.ts.it

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

La tua casa in mani sicure

PER INFORMAZIONI SUL CONSORZIO:

Trieste - Via San Nicolò 7
tel./fax. 040.638103 - info@cmt.ts.it

PRESSO LA CONFCOMMERCIO: orario 10.00 - 12.00 lunedì, mercoledì, venerdì

ROZZOL-NATHAN ultimo piano molto luminoso in buone condizioni, cantina, ascensore, € 115.000,00. **CIVICA & PARTNERS 0409278761.**

DONADONI-ANANIAN quarto piano con ascensore, molto luminoso e in buone condizioni, circa mq.100, € 178.000,00. **CIVICA & PARTNERS 0409278761.**

MANSARDA in splendido condominio RISTRUTTURATO e con ASCENSORE difronte teatro ROSSETTI!(bellissima posizione!)50 mq belli ma potenzialmente... di più! Cucina, soggiorno, camera, bagno, atrio e ripostiglio. Rarità! **GEOM.MARCOLIN 040-366901**

MINICONDOMINIO totalmente RISTRUTTURATO pressi teatro CRISTALLO! Nuova realizzazione ALLOGGI da 45 mq adatti single/coppiette - 80/85 mq SFIZIOSI su 2 LIVELLI con terrazzino sul tetto - 85/90 mq classici con terrazzo/poggiolo interno - ATTICO circa 100 mq su 2 livelli con terrazzo. Finiture alto livello. **GEOM.MARCOLIN 040-366901**

VIA MURAT, in stabile signorile, luminosissimo appartamento d'ampia metratura con doppio ingresso e vista in campo aperto sul verde. Prezzo importante. **GEOM. GERZEL 040310990.**

ISTRIA,Croazia,a 10 km dal mare e vicini alla nuova grande viabilità, proponiamo appartamenti primingressi arredati, di diverse tipologie e dotati di ogni comfort, in complesso residenziale con giardini e piscina. Prezzi interessanti. **GEOM. GERZEL 040310990.**

SAN VITO, appartamento in stabile recente con ascensore, piano alto. Si compone di zona giorno con angolo cottura arredato, due stanze, bagno, ripostiglio e poggiolo. Termoautonomo. € 145.000,00 **GIR 040-367682**

PICCARDI, appartamento in stabile con ascensore. Si compone di ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, poggiolo, doppi servizi, cantina. € 145.000,00 **GIR 040-367682**

Nel palazzo del Savoya Excelsior, disponibilità di primingressi di varie metrature e tipologie, anche **mansarde con vista mare.** Proposta in collaborazione con Giulia Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO tel. 040630174 altre foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it**

SERVOLA posizione tranquilla nel verde, ampia casa padronale indipendente bifamiliare, ulteriormente divisibile, buona esposizione, con giardino piantumato ed orto, con doppio accesso. **IL QUADRIFOGLIO tel. 040630174 altre foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it**

DOLINA, VILLINO su 3 livelli per totali 150 mq: soggiorno, cucina, bagno e lavanderia al 1° livello; matrimoniale, due stanze, bagno-wc e poggiolo al 2° livello; mansarda e terrazza a vasca al 3° livello + 300 mq di giardino+porticati e parcheggio, € 415.000,00. **(immagini www.pizzarello.it)**

VIA SCHMIDL (zona Valmaura) CASA BIFAMILIARE con 2 appartamenti, internamente da rimodernare, composti ciascuno da: cucina, saloncino, 2 stanze, bagno-wc + 80 mq cantina/taverna e 400 mq giardino + box auto, € 350.000,00. **(immagini www.pizzarello.it)**

ROIANO Via dei Giacinti buone condizioni soleggiato autometano ascensore. **GRATTACIELO 040 635583**

VIA ROSSETTI in stabile recente ascensore appartamentino luminoso tranquillo poggiolo verandato. **GRATTACIELO 040 635583**

SCORCOLA BASSA TRANQUILLISSIMO appartamento in casa d'epoca con ampio giardino condominiale, atrio, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, verandina, cantina, termoautonomo, € 160.000. **CENTROSERVIZI 040/3480925.**

CENTRALE COME PRIMO INGRESSO appartamento in bella casa d'epoca, atrio, soggiorno, grande cucina abitabile, 2 stanze, grande bagno, lavanderia, termoautonomo, € 214.000. **CENTROSERVIZI 040/3480925.**

Visita il nostro sito

troverai molti altri annunci continuamente aggiornati

www.cmt.ts.it

Metti in mostra il tuo immobile!

Rivolgiti a noi e vedrai pubblicato
il tuo annuncio nella nostra vetrina

tel. 040 9278761

geometra Mauro Marcolin

tel. 040 366901

tel. 040 310990

Gestioni Immobiliari Romanelli

tel. 040 367682

il Quadrifoglio

tel. 040 630174

PIZZARELLO

tel. 040 766676

GRATTACIELO

STUDIO IMMOBILIARE

tel. 040 635583

centroservizi

tel. 040 3480925

Ogni domenica trovi gli annunci delle nostre 8 agenzie nell'inserto immobiliare del Piccolo "Casa Mia"

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

La Provincia anticipa a oggi alcuni eventi. Domani il clou delle manifestazioni

Festa della Donna: basta cene e strip maschili preferiti musei e concerti

Un ricco programma di eventi caratterizzerà anche quest'anno la Festa della donna, in programma domani. L'appuntamento ha perso negli anni il carattere festaiolo, con cene per sole donne e spogliarelli maschili, per assumere un carattere più riflessivo e serio. Nei ristoranti della città sono state pochissime, in questi giorni, le prenotazioni per cene celebrative e sono del tutto scomparsi gli appuntamenti con i palestrati di turno, pronti a spogliarsi in mezzo alle urla delle donne in platea.

Ma già oggi inizieranno le manifestazioni che accompagnano questo avvenimento, trasformatosi nel corso del tempo in alcuni aspetti esteriori, ma sempre fedele alla sua originaria ragione d'essere. La Provincia ha deciso di anticipare alla vigilia le celebrazioni, con una lunga serata che si svolgerà al teatro Miela.

Oggi alle 18, dopo i saluti istituzionali, si svolgerà un dibattito dal titolo «La Commissione pari opportunità della Provincia di Trieste: esperienze a confronto e ipotesi di sviluppo», al quale seguirà la premiazione delle vincitrici del secondo corso di laurea dedicato alla condizione femminile e alle pari opportunità. Le vincitrici sono Elisa La Franceschina, con una tesi sulla condizione delle donne nei Paesi in via di sviluppo, Aurora Bergamini, che ha sviluppato il tema della

Qui sopra le tradizionali mimose. In alto a destra il tradizionale incontro sul confine tra donne italiane e slovene

pubblicità «che fa male alle donne», Elisa Gobbato con la tesi «Madri nubili in terra di confine» e Francesca Cisilin, che ha approfondito gli aspetti del fondo sociale europeo nella parte destinata alle pari opportunità. Alle 20 sarà proiettato il documentario «Bellissime» di Giovanna Gagliardo. La manifestazione si concluderà poco dopo le 22.

Domani il programma della giornata si aprirà con l'iniziativa parallela dei Castelli di Duino e Miramare, che apriranno eccezionalmente i cancelli in occasione dell'8 marzo. Il primo dalle 9.30 alle 16, il secondo prevede quattro visite tematiche dal titolo «Carlotta a Miramare, un'imperatrice fra musica e pittura», che si svolgeranno alle ore 10, 12, 15 e 17, con partenza dall'atrio. Alle 11, sul confine di Rabuiese, tradizionale appuntamento internazionale dal titolo «Gesti di pace fra italiane e slovene». Nel pomeriggio, si inizierà alle 15.30, con una manifestazione organizzata dall'Associazione volontariato insieme (Avi), nell'ambito della quale sarà proiettata l'operetta «Il paese dei campanelli». Alle 16, nella sede della Società germanica di beneficenza, di via Coroneo 15, su iniziativa dell'Università della terza età, le professoresse Irene Visintini e Luisa Fazzini parleranno di Letizia Fonda Savio e di Aurelia Gruber Benco. Un'ora dopo, nella sala del consiglio comunale, premiazione del terzo concorso di scrittura femminile denominato «Città di Trieste» (di cui diamo ampio resoconto nelle pagine di cultura, ndr.). Sempre alle 17, a Muggia, sarà inaugurata la mostra delle artiste muggesane, allestita nella sala d'arte «Negrisin». La rassegna rimarrà aperta fino a sabato 17 marzo, tutti i giorni con esclusione della domenica (orario 10–12 e 17–19). Per gli appassionati della musica l'appuntamento principale sarà quello delle 18, nell'aula magna del Conservatorio Tartini, dove si svolgerà una lezione concerto, con la presenza della storica della musica Pinuccia Carrer e della clavicembalista Barbara Petrucci, che illustreranno la figura della compositrice del Settecento Maria Teresa Agnesi. A celebrare la Festa della donna saranno anche due fra i più storici caffè della città, il Tommaseo e il San Marco. Il primo ospiterà un pomeriggio musicale con canzoni e poesie, il secondo vedrà Helga Lunbard trattare il tema della situazione delle donne occidentali rispetto a quelle orientali, ispirandosi ai libri della scrittrice e poetessa triestina Nidia Robba.

Per le giovanissime sempre domani, alle 16, alle Torri d'Europa, arriva l'ammiratissimo modello Michael Kenta. Infine alle 18.30, in galleria Fenice 2, sede del Circolo ricreativo Fincantieri Wartsila, si aprirà la mostra della pittrice Isabella Castagna, che esporrà quadri sul tema "Noi: plurale femminile".

Ugo Salvini

EVENTI IN PROGRAMMA

OGGI

Dalle 17.30 alle 22 Teatro Miela: "Otto marzo e dintorni"

DOMANI

- Ore **9.30** apertura Castello di Duino
- Ore **10.00** apertura gratuita Castello di Miramare
- Ore **11.00** confine Rabuiese "Gesti di pace fra italiane e slovene"
- Ore **15.30** via Lorenzetti 60 "Festa della donna"
- Ore **16.00** via Coroneo15 manifestazione per le donne
- Ore **17.00** Consiglio comunale premiazione Concorso di scrittura femminile "Città di Trieste e Muggia" Sala d'arte Negrisin inaugurazione mostra artiste muggesane
- Ore **18.00** Conservatorio Tartini concerto e Caffè Tommaseo pomeriggio musicale e Caffè San Marco dibattito sulle donne
- Ore **18.30** Circolo Fincantieri Wartsila Galleria Fenice 2 inaugurazione mostra pittrice Isabella Castagna

L'iniziativa fa parte del progetto «Equal Occupabile», che è stato illustrato a delegazioni di Francia e Polonia dall'assessore Adele Pino

Primo esperimento in Italia: buona la risposta da parte dei giovani

Aperto nel centro commerciale lo sportello per trovar lavoro

Tra una vetrina e l'altra del centro commerciale Torri d'Europa si può anche trovare un'occupazione o un nuovo lavoro facendo visita allo Sportello del Lavoro, il servizio a cura dell'Assessorato alle Politiche del Lavoro della Provincia.

L'Ufficio Sportello del Lavoro, istituito nel febbraio 2006 dalla Provincia nel centro commerciale Torri d'Europa a Trieste, è il primo, e finora l'unico, esperimento in Italia di servizi nel campo dell'occupazione rivolti al cittadino, che una pubblica amministrazione attiva in una sede «informale». Lo sportello delle Torri d'Europa è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 20, e offre la stessa scala di servizi del centro di via dei Cappuccini 1, però, il profilo dell'utente medio è diverso. «Alle Torri il nostro ufficio è frequentato soprattutto da giovani che chiedono informazioni sulle opportunità formative e lavorative - ha specificato Marina Sinigoi, dirigente delle funzioni politiche attive del lavoro - infatti, il 40% è tra i 20 e i 30 anni, contro l'8% degli over 50».

L'assessore Adele Pino illustra il progetto alle delegazioni straniere

Di questa esperenza si è parlato ieri mattina illustrando il progetto "Equal Occupabile", l'iniziativa comunitaria che si propone di realizzare delle politiche attive nel campo occupazionale, attraverso l'erogazione di un'ampia gamma di servizi mirati a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, o il rientro nell'occupazione, soprattutto per le fasce deboli e dei soggetti a rischio d'esclusione. Presenti alla tavola rotonda le delegazioni, francese e polacca, degli uffici del lavoro dei rispettivi paesi, l'assessore provinciale alle Politiche del Lavoro Adele Pino, Massimo Marino, direttore dell'Enaip Fvg, capofila del progetto "Occupabile", e le dirigenti provinciali Manuela Sinigoi e Marina Urti.

«Grazie al fatto che il Fvg è a statuto speciale - ha spiegato l'assessore Pino - la nostra regione può legiferare liberamente in materia di lavoro, e la legge 18/2005 ha messo a punto, tra le altre, molte strategie occupazionali con servizi personalizzati, in cui operano esperti nell'orientamento professionale, che rispondono concretamente alle esigenze di chi cerca lavoro».

Il tasso di disoccupazione del Fvg (2005) è sotto il 4%, per cui tra i migliori in Italia, mentre a Trieste si attesta tra il 5% e il 6%, mostrando però, ha concluso Pino, segnali di netto miglioramento.

Patrizia Piccione

La manifestazione si terrà sabato 17 marzo al Circolo ufficiali: tempo per iscriversi fino a domani

L'atmosfera dell'Impero rivive al Ballo Viennese

Quest'anno c'è un motivo in più per partecipare al Ballo Viennese, l'evento di beneficienza organizzato dal Forum Europeo Italo-Austriaco: per la prima volta sarà realizzato in collaborazione con la città di Vienna che invia anche una rappresentante ufficiale del sindaco, il dottor Michael Häupl. «L'iniziativa, spiega il patron Andrea Gilli, rappresenta un'ottima occasione per tutti, giovani e meno giovani, amanti delle buone maniere per passare una bella serata e ballare insieme o anche semplicemente per bere un buon calice di champagne facendo conversazione».

Il ballo si terrà sabato 17 marzo al Cicrolo ufficiali; si tratta di una serata di gala all'insegna dei canoni dell'eleganza viennesi divenuto ormai un appuntamento fisso per tutti gli appassionati. L'evento viene organizzato con la collaborazione di Circolo ufficiali, Teatro Rossetti, Corpo Consolare, Regione, Comune, e delle aziende Principe, «Le Torri d'Europa», FotoOk di Roiano, della scuola di ballo Arianna e dell'associazione «La Strada dell'Amore onlus».

Il ballo con cena di gala che si terrà nei saloni del Circolo ufficiali addobbati con cascate di fiori sarà animato dal presentatore Miro Steffè, dal «Ricevimento della coppia degli Imperatori», dallo spettacolo della scuola di ballo Arianna e dalla musica della Galà Orchestra. A conclusione di serata la ricca lotteria di beneficenza. L'evento si propone come manifestazione d'incontro per tutta la cittadinanza cui partecipano anche diverse personalità triestine, un vera e propria opportunità per conoscersi in un ambiente straordinario ed elegante. Il Ballo per la sua popolarità prevede la prenotazione obbligatoria entro domani (ultimi posti ancora disponibili al Forum Europeo Italo-Austriaco, allo 040-634.738).

I primi balli viennesi furono originati dalle leggendarie feste del Congresso di Vienna (1814-1815). Nel 1862 il famoso «Theater an der Wien», lo stesso che qualche anno fa ha anche inscenato «Elisabeth» a Miramare, ottenne l'autorizzazione imperiale a organizzare di serate e feste danzanti.

Dopo la fine dell'impero nel 1918 la giovane repubblica si ricordò molto presto delle feste imperiali all'Opera. Già il 21 gennaio 1921 si tenne la prima serata danzante. Dopo la seconda guerra mondiale bisognò attendere il 9 febbraio 1956 per il rirono del ballo dell'opera.

Qui sopra e a sinistra due foto di un'edizione del ballo viennese

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.34
	tramonta alle	17.59
LA LUNA:	si leva alle	21.50
	cala alle	7.35

10.a settimana dell'anno, 66 giorni trascorsi, ne rimangono 299.

IL SANTO

Matilde

IL PROVERBIO

Chi offende se ne dimentica, ma chi viene offeso ricorda per sempre.

■ FARMACIE

Dal 5 al 10 marzo 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Garibaldi 5	tel. 368647
via L. Stock 9	tel. 414304
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Aurisina	tel. 200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Garibaldi 5

via L. Stock 9

via Roma 16

lungomare Venezia 3 - Muggia

Aurisina tel. 200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Roma 16 tel. 364330

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 0.05 Ita DESTRIERO PRIMO da Cittanova a orm. 33; ore 0.05 ULISSE PRIMO da Cittanova a orm. 33; ore 9 Tur UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 10 Khm MR YAMAK da Alessandria Eg. a orm. 35; ore 13 Tur SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 15 Mlt DALMACIJA da Zawia a rada; ore 17 Lbr NS CONCEPT da Batumi a rada; ore 18 Pan MSC GIORGIA da Venezia a Molo VII; ore 23.30 Atg ALLEGRO da Gioia Tauro a Molo VII.

PARTENZE

Ore 10 Hrv SVETI DUJE per Taranto da rada; ore 12 Ita DESTRIERO PRIMO per Cittanova da orm. 33; ore 12 Ita ULISSE PRIMO per Cittanova da orm. 33; ore 14 Grc RAVENNA per Durazzo da orm. 15; ore 18 Ita CARLOS G per Venezia da orm. 87 (Ssl); ore 18 Nlt RHOON per Rotterdam da orm. 67 (Frigomar); ore 20 Tur UND EGE per Ambarli a orm. 39; ore 20 Tur UND ADRIYATIK per Istanbul da orm. 31.

MOVIMENTI

Ore 7 Nld RHOON da rada a orm. 67 (Frigomar); ore 8 Egy ABU EGILA da rada a orm. 40.

■ TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	148
Via Carpineto	μg/m³	75
Via Svevo	μg/m³	147

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	29
Via Carpineto	μg/m³	31
Via Svevo	μg/m³	47

Valori di OZONO (O_3) μg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	61
Monte San Pantaleone	μg/m³	102

LOTTO

BARI	8	1	42	4	70
CAGLIARI	88	86	82	79	63
FIRENZE	86	81	65	20	21
GENOVA	21	34	44	32	62
MILANO	1	28	51	74	15
NAPOLI	1	21	82	61	57
PALERMO	81	31	14	55	8
ROMA	30	62	31	38	10
TORINO	71	16	89	46	78
VENEZIA	13	80	67	30	74
NAZIONALE	54	37	63	42	62

SuperEnalotto (Concorso n. 28 del 6/3/2007)

1 8 21 30 81 86 Jolly **13**

Montepremi €	27.498.787,48
Nessun vincitore con 6 punti- Jackpot €	26.200.000
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 20 vincitori con 5 punti €	33.066,19
Ai 2.158 vincitori con 4 punti €	306,45
Ai 70.715 vincitori con 3 punti €	9,35

Superstar (N. Superstar 54)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1 -Nessun vincitore con punti 5 - Ai 10 vincitori con 4 punti € **30.645**. Ai 226 vincitori con 3 punti € **935.** Ai 3.080 con 2 punti € **100.** Ai 17.373 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 35.863 vincitori con 0 punti € **5.**

Successo della serata con l'autore de «La scomparsa dei fatti», libro di denuncia politica e sociale

Il giornalista Travaglio riempie lo Stabile sloveno

«In Italia il potere ha molte cose da nascondere e usa sistemi sudamericani»

Il Teatro Sloveno non è riuscito a contenere la folla che ieri sera si è riversata in via Petronio per assistere dal vivo alla «lezione di giornalismo» che Marco Travaglio ha già pubblicato nel suo ultimo libro, «La scomparsa dei fatti». Un Teatro così pieno, a memoria d'uomo, risale ad alcuni decenni fa, quando fu proprio lo Sloveno ad ospitare per la prima volta a Trieste Dario Fo, e la folla aveva preso posto addirittura sul palco. Idea che balza anche allo stesso Travaglio, quando gli riferiscono che ci sono più di cento persone fuori e che per motivi di sicurezza non potranno salire, ma non verrà accontentato.

«Dovremmo domandarci il perché la presenza di Marco Travaglio faccia arrivare così tanta gente», chiede Antonio Schiavulli, uno dei trentaquattro organizzatori, che hanno voluto porre il proprio nome in calce all'invito. «Elenco di persone che si autodenunciano», scherza Travaglio, sottolineando come «una cosa del genere non gli fosse mai capitata». E probabilmente è abbastanza raro anche l'intento di questi «34 autodenunciati», quello di aver pensato un incontro, organizzato da cittadini e rivolto ad altri cittadini, al di là dell'appartenenza politica, che stando al successo di ieri sera, si è dimostrato vincentissimo.

Ed è proprio una rappresentante di loro, Marisa Zoppolato a rompere il ghiaccio e citare lo Travaglio in un passo del libro, dove il giornalista piemontese, scrive «c'è chi nasconde i fatti anche a se stesso, perché ha paura di dover cambiare opinione». «La scomparsa dei fatti - rilancia Travaglio - è dovuta alla situazione italiana, dove il potere ha molte cose da nascondere e dove l'omicidio e il delitto vengono usati come strumenti politici, cosa che ci accomuna al Sud America. Perché la strage ai fini politici è sconosciuta a tutto il resto d'Europa. La devianza della classe dirigente - prosegue - ha tali proporzioni che nessuno conosce e da noi i ricchi delinquono più dei poveri».

Perché negli altri paesi, prosegue l'«allievo» di Montanelli, l'informazione viene percepita come un potere forte, «da noi invece ne abbiamo persa la traccia». Non capita da nessuna parte che «un giornalista venga zittito come comunista perché rivela dei fatti scomodi: altrove si parlerebbe della cosa, da noi va a finire che ci si fermi sul giornalista, sulle sue vere ambizioni e i suoi mandanti».

L'intero incontro è visionabile su www.rvnet.eu.

Ivana Godnik

Il pubblico rimasto fuori per mancanza di posti

Marco Travaglio al Teatro Sloveno (Bruni)

MATTINA

Cittadini francesi

Il Consolato generale di Francia di Milano comunica che, in occasione delle prossime elezioni presidenziali francesi del 22 aprile (primo turno) e 6 maggio (secondo turno), i cittadini francesi che desiderano votare per procura oppure avere delle informazioni d'ordine amministrativo, potranno presentarsi, dalle 14 alle 17 di oggi al Consolato onorario di Francia a Trieste, piazza Unità d'Italia 7 (III piano), tel. 040 366 968.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi da oggi a sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Sportello anziani

L'Ada (Associazione per i diritti degli anziani) comunica che ha aperto al pubblico uno sportello di ascolto per anziani, presso la sede Uil di via Polonio 5, attivo ogni mercoledì dalle 10 alle 11 e raggiungibile anche telefonando allo 040 368 522.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Oggi si terrà la «Festa della donna», mentre al club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi. Informazioni negli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure tel. allo 040 365 110 (festivi esclusi).

Cenacolo medico

Oggi alle 11 nell'ambito delle attività culturali del Cenacolo medico triestino, il dott. Gaetano Blasina, già assessore comunale alla Sanità, parlerà sui «Precedenti politici alla nascita della facoltà di Medicina a Trieste». La conferenza si terrà all'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, con ingresso libero.

POMERIGGIO

Expomittelschool: corso di cucina

All'Expomittelschool continuano oggi i corsi di cucina per appassionati e amatori ai fornelli. Partiranno, infatti, oggi e continueranno per cinque mesi, ogni primo mercoledì, gli incontri dedicati all'«Altra cucina» di Raffaello Mazzolini, executive chef del ristorante Harry's Grill di Trieste e docente Ial, il quale dalle 18 alle 21, nella cucina a vista dell'Expomittelschool (via San Nicolò 5), darà modo ai partecipanti di scoprire tutti i segreti delle salse, dei condimenti, delle aromatizzazioni, attraverso agrumi quali arancia, pompelmo, cedro, limone e limetta. Nei successivi incontri: il menù pasquale, le zuppe, il pesce, il maiale. Per informazioni: 040 3478 869; www.expomittelschool.it.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18.30, nel salone del Circolo ufficiali, il prof. Stefano Pilotto terrà una conferenza sul tema «Medio Oriente - Il rischio nucleare».

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18, nella sala Dante della sede del comitato della Società Dante Alighieri di Trieste, via Torrebianca 32, I piano, la prof.ssa Grazia Novaro parlerà sul tema «Dante e la Venezia Giulia».

Circolo amici del dialetto triestino

Oggi alle 18 nella sala Baroncini, via Trento 8, conferenza del dott. Adriano Dugulin sul tema «Passeggiando per Trieste alla ricerca delle origini dei toponimi».

Incontri teologici

Oggi alle 18.30, nella basilica di San Silvestro, il Centro studi «Albert Schweitzer» organizza il sesto incontro di presentazione di testi significativi della riflessione teologica del XX secolo. Alessandro Tenaglia presenterà il libro di Eberhard Jüngel «Dio, mistero del mondo».

Alcolisti anonimi

Oggi alle 18 riunione del gruppo di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040 577 388, 333 3665 862; 040 398 700, 333 9636 852.

Amici dei musei

Oggi alle 17, alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII, per gli Amici dei musei, Denis Ton terrà una conferenza su G. B. Tiepolo e Il trionfo dell'eloquenza in palazzo Sandi a Venezia.

SERA

Soroptimist club

Le socie del Soroptimist club si riuniranno oggi alle 20.15 all'Harry's Grill dell'Hotel Duchi d'Aosta. Alla conviviale interverrà il dott. Guido Meak che parlerà sul tema «Il microcredito, una nuova filantropia».

Film spagnolo

Oggi alle 20, al circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, il circolo del cinema Lumière presenta il film di Isabel Coixet «La vita segreta delle parole», con Sarah Polley, Tim Robbins, Julie Christie. Disponibile scheda filmografica; al termine è previsto il dibattito. Ingresso riservato ai soci, tesseramento all'entrata.

Cinema in Ponziana

Alla Casa del popolo di Ponziana (via Ponziana 14) a cura dell'associazione Tina Modotti - Circolo Ficc, oggi alle 20.30, ha inizio la rassegna cinematografica «Amori diversi? Quattro pellicole della cinematografia gay, lesbo, trans», con la proiezione del film «I segreti di Brokeback Mountain» di Ang Lee (Usa, 2005). Ingresso con tessera a 10 euro che dà diritto ad assistere a tutte le proiezioni fino al 31 dicembre 2007.

Mercoledì al Tartini

Oggi alle 20.30, nella Sala Tartini del Conservatorio avrà luogo il sesto appuntamento de «I mercoledì del Conservatorio». A esibirsi saranno il violinista Giorgio Selvaggio e la pianista Patrizia Tirindelli, entrambi docenti del Tartini. Il programma è interamente dedicato alla musica romantica.

Rotary club Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviviale oggi alle 20 all'hotel Lido. Interverrà il dott. Ferruccio Divo sul tema «Sport e salute».

Movimento arte intuitiva

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede dell'Avi di via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita a partecipare alla consueta serata con interventi dialettici, poetici e musicali. Argomento «La donna». Ingresso libero. Per informazioni: segreteria Mai, tel. 338 4826 277.

«Operazione Ratapalz»

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donota 2, IV piano, per la serie «I soci presentano», il sig. Riccardo Segarich del Gruppo Vulkan, proporrà la proiezione di un video digitale dal titolo «Speciale cicloalpinismo - Operazione Ratapalz».

Lions club Duino-Aurisina

I soci del Lions club Duino-Aurisina, assieme a ospiti e familiari, si riuniranno questa sera alle 20.15 al ristorante Cavaliere di Sistiana. Ospite l'ing. Paolo Alberi che parlerà sul tema «L'orologio solare di Aquileia. Scienza, riti e politica nel mondo romano».

DOMANI

Porte aperte in Nefrologia

Domani in occasione della Giornata mondiale del rene Porte aperte in Nefrologia, dalle 8.30 alle 13.30, all'ottavo piano della Torre chirurgica di Cattinara. Sarà a disposizione un medico che valuterà i fattori di rischio e si potranno eseguire alcune analisi per valutare il funzionamento renale. Si accede in forma gratuita, senza l'impegnativa del medico di famiglia.

CERCASI

BORSELLO. Smarrito martedì 27 febbraio all'angolo tra via Belpoggio e via Franca oppure in via Baiamonti tra il n. 34 e il n. 65 un borsello di pelle di colore nero contenente importanti documenti. Prego il rinvenitore di telefonare al numero 040 823 823.

Oggi con l'ausilio di immagini l'esperta Donatella Marcarino illustrerà il fenomeno al Circolo della Stampa

Alla scoperta degli oracoli dell'antica Grecia

Oggi alle 16.45, al Circolo della stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi, primo piano) Donatella Marcarino, col supporto di immagini, parlerà su «Andar per oracoli», un percorso nel passato per scoprire quanto di greco è rimasto dentro di noi e per prendere coscienza che l'atteggiamento umano non cambia nemmeno con lo scorrere dei secoli e il cambio dei millenni. Da sempre l'uomo ha sentito il bisogno di avere certezze, di sentire pareri, di avvertire un sostegno morale nei momenti di cedimento psicologico, di paura o anche di importanti decisioni. Per la nostra cultura i riferimenti sono ovviamente nella civiltà greca, nel cui mondo gli oracoli proliferarono in località più o meno famose, ma sempre molto frequentate.

I reperti archeologici ci rivelano le tradizioni, i culti, e ci chiariscono anche i moventi e le necessità psicologiche che portavano i pellegrini in queste località. La scelta di parlare solo di Dodona, di Delphi e di Ephira è dovuta al fatto che questi luoghi mostrano sufficientemente diverse tipologie di pellegrini e i loro esempi svelano la vita di questi oracoli, il loro modo di rispondere e di relazionarsi con il pubblico. Il più noto è sicuramente l'oracolo di Apollo a Delphi che ha continuato a vivere anche in età romana. Le maggiori città greche, impegnate in lotte interne o estere, hanno inviato le loro delegazioni a Delphi per orientarsi nelle alleanze.

Il drammaturgo Euripide ambienta una sua opera, l'«Jone», proprio a Delphi dove Apollo gioca un ruolo determinante per garantire una paternità e quindi una successione al governo di Atene. Personaggi di grande fama si sono recati al tempio di Apollo per ottenere responsi ma anche solo per lasciarsi suggestionare dalle iscrizioni che campeggiavano sul fregio e nel tempio. Plutarco è vissuto là per molti anni come sacerdote. L'episodio di Ulisse nell'Odissea che deve incontrare lo spirito di Tiresia, l'indovino più famoso oltre a Calcante dell'antichità, ci permette di rivivere emotivamente questa esperienza traumatica, ricollegabile anche all'Eneide o all'uso di chiamare per ascoltarli gli spiriti dei morti, usanza presente in molti popoli.

Fulvia Costantinides

Il tempio di Atena nella località greca di Delfi

GLI AUGURI

Elvezia compie 80 anni

Auguri alla mamma, suocera e nonna Elvezia per i suoi 80 anni dai figli Fabio e Serenella, dai nipoti e dai parenti tutti

Cominciato uno stage di formazione che durerà questo mese e il prossimo

Salute mentale, corso per poliziotti

Un vocabolario e azioni comuni tra Dipartimento di salute mentale e polizia. È questo lo scopo del corso di formazione «Urgenza e emergenza in salute mentale» che ha preso il via ieri, organizzato dal Dipartimento di salute mentale e dalla Questura di Trieste.

L'obiettivo è la condivisione di un «lessico» e la strutturazione di un percorso per riconoscere e soddisfare le necessità operative in situazioni di emergenza sia del dipartimento, sia delle squadre del 113. In sostanza si tratta di «allenare» gli agenti ad affrontare queste particolarissime situazione, che spesso si verificano nella nostra città.

Gli argomenti delle lezioni saranno: emergenza, urgenza tra teoria e pratica; l'intervento sul territorio e il lavoro al Servizio psichiatrico diagnosi e cura, il sostegno di buone pratiche e il capire come stare e rapportarsi con le persone in difficoltà.

Tutti i temi delle lezioni saranno affrontati da relatori del Dipartimento di salute mentale e della Questura. Il corso si articola in cinque giornate tra questo mese e il prossimo al quale parteciperanno complessivamente centocinquanta operatori di polizia, tutte le squadre del 113, e ottanta operatori dei centri di salute mentale e si svolgerà nella aule della direzione del Dipartimento di salute mentale della nostra città.

Al termine delle lezioni in aula saranno organizzate delle giornate operative di scambio dove operatori del Dipeartimento di salume mentale andranno alla centrale operativa del 113 e viceversa.

Sistiana, ventidue cagnolini cercano delle nuove famiglie

Cagnolino in adozione

Un appello per salvare la vita a 22 cagnolini di piccola taglia che vanno dagli 11 mesi di vita ai 5 anni, ci viene inviato da Franco De Mitri. Si tratta, spiega, di meticci senza pedigree ma che dimostrano un immenso amore per i loro padroni. La signora che li ha accuditi fino ad oggi non riesce più a mantenerli e con grande dolore pensa di doverli far sopprimere. La signora vive a Sistiana e non è riuscita finora a trovare persone interessate ad accogliere con amore queste bestiole. Chi fosse interessato è pregato di telefonare a Franco De Mitri, 3401850205

■ ELARGIZIONI

- In memoria di Anna Schromek (4/3) dalla figlia Nora 50 pro Domus Lucis.
- In memoria di Diaz Bolter nel V anniv. (7/3) dalla moglie 100 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Pietro Bonazza da Sofia, Anita, Liliana 100 pro Cro (Aviano).
- In memoria di Fausta Cerne ved. Segrè nel XXXV anniv. dalla figlia Laura 20 pro Itis.
- In memoria di Noemi Micovilli Turco nel XVIII anniv. (7/3) da Rita e Ladislao Micovilli 250 pro Liceo Francesco Petrarca (fond. Noemi Micovilli).
- In memoria di Ermanno Mora per un caro anniv. 7/3) dalla moglie e dalle figlie 50 pro Agmen.
- In memoria di Renato Padovan nel I anniv. (7/3) da Dora 100 pro chiesa frati cappuccini di Montuzza.
- In memoria di Sergio Saranz nel II anniv. (7/3) dalla figlia Tatiana e Graziella 50 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Francesco Zaro nel II anniv. (7/3) dalla moglie Silvana e dal figlio Sergio 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mariano Trani (6/3) dalle sorelle 100 pro Azzurra malattie rare, 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Pietro Zaratin dalla moglie Luciana 30 pro Airc.
- In memoria di Marco Marcon da Leopoldo e Marisa 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Bianca Nari da Maddalena Lorenzutti Margon 50 pro Ass. Azzurra ricerca malattie rare.
- In memoria di Adriano Nicoli da Evelina e Cristina Destradi 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Giusto Pesle da Gianni e Daphne Cossi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Vittorio Ravalico da Noris, Lelia, Marisa, Ada, Maura, Ucci, Piero, Gianfranco, Mariantonietta 90 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
- In memoria di Giuseppina Ritossa da Teresa, Paolo, Manuel, David, Noemi 50, da Regina, Roberto, Franca e Ferruccio 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Anna Tokich ved. Colonna da Giuliana, Laura e Santina 30 pro Centro tumori Lovenati.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.15-12.15, O. Fregonese, pianoforte III e IV corso; Aula B, 9-10.40 e 10.45-12.25 G. Aldini, corsi di spagnolo sospesi; Aula C,9-11.30, L. Fabbro e G. Crevatin, laboratorio della creatività; Aula D, 9-11, R. Zurzolo, Fai da te; Aula Razore, 9.30-11.10, Schneller, tedesco; Aula 16, 9-11, C. Gentile, pittura con china; Aula professori, 9-11, Tommasini, uncinetto; Aula A, 15.30-16.25, M. de Gironcoli: Il teatro inglese, 16.35-17.25, E. Sisto, Cultura e società nel Medioevo, conclusione corso; 17.40-18.30, G. Sfregola, La fauna del Carso; Aula B, 15.30-17.10, 17.20-19 M. Deola, inglese corsi sospesi; 17.30-18.30, C. Ventura, presentazione del libro «La valle di Mekabat» di E. Volpi; Aula C, 15.40-17.30, S. Colini, recitazione dialettale; Aula «16» 16.35-17.25, M. de Gironcoli, inglese II corso intensivo per i prenotati.

Sezione staccata di Muggia. Sala Millo, 8.30-10.10, prof.ssa M. T. Brugnoli, inglese II corso; 10.30-12.15, prof.ssa M. T. Brugnoli, inglese III corso.

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Oggi al **Liceo Oberdan, via Veronese, 1.** Ore 15-17, L. Barbo, creazioni pasquali; 15-19, Girolomini, Flego, Rozmann, Storia dell'arte, disegno e pittura; 15.30-17.30, M. Hemala, laboratorio maglia; 16-17, F. Fusco, poesia italiana e straniera dal 1800 a oggi «Anna Achmatova»; 17-18, S. Minghinelli, La diffusione del Cristianesimo sulle orme di Marco; 17-18, prima lezione, Trivillin, Meditazione con la cromoterapia; 17.30-18.50, T. Cuccaro, La cultura enogastronomica e alimentare; 17.30-19, F. Serena, inglese I corso «B»; 17.30-19, C. Mattioli, inglese III corso «C».

Itct Leonardo Da Vinci - L.P. Scipione de Sandrinelli. Ore 15-18, De Cecco, tombolo corso «B»; 17.30-19, recupero I. Ruzina, sloveno I; AUla video II piano, 15.30-17, F. Viezzoli, I castelli del Carso e della Carniola; 17-18.30, C. Biagi, Come si guarda un quadro.

Università degli studi di Trieste - Centro servizi informatici di ateneo, via Valerio 12. Ore 16-18, computer, corso base (insegnanti I. Sussani e S. Zezlina).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 19.30-21, F. Tominich, yoga.

Continuaz. dalla 12.a pagina

IMPRESA di costruzioni acquista, direttamente da privati, appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, definizione rapida. 0403472953. (A00)

IMPRESA di costruzioni ricerca terreni edificabili e stabili interi anche se occupati da restaurare. 0403477457.

L'EQUIPE Immobiliare cerca in acquisto, casa con giardino o appartamento con ampia terrazza, minimo 250 mq, meglio se da restaurare e divisibile in 2 alloggi. Tel. 040660081. (A00)

NOSTRO cliente cerca: villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe Immobiliare 040660081.

RABINO 040368566 per ns/ cliente cerchiamo con urgenza 90/100 mq da ristrutturare definizione immediata.

AFFITTA - Monfalcone centro, Gabetty Property Solutions Agency 048144611, locale commerciale con soppalco e ampia vetrina. Disponibilità immediata! (C00)

CONTATTI Immobiliari euro 420 arredato via Revoltella altezza Scala Bonghi soggiorno cucina abitabile due ampie stanze bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 0403499251.

CONTATTI Immobiliari euro 430 zona Stadio luminoso tranquillo tinello cucinino terrazzo bagno con vasca singola e matrimoniale ripostiglio tel. 0403499251. (A00)

CONTATTI Immobiliari euro 480 via S. Anastasio alberata ottimo appartamento due camere tinello cucinino bagno e wc separati splendido terrazzo abitabile. Tel. 0403499251. (A00)

CONTATTI Immobiliari euro 500 via Rigutti angolo v.le D'Annunzio primo ingresso vista aperta piano alto cucina arredata matrimoniale soggiorno bagno autonomo. Tel. 0403499251. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette - ville - appartamenti recenti arredati o vuoti, garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369960.

S. GIACOMO arredati soggiorno una e/o due camere cucina bagno. Da euro 280. Cheni & Tutta 040767270.

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 130 mensili posto auto in comodo garage automatizzato (zona) S. Giusto/Capitolina, altro a euro 150 mensili box comodissimo (zona) Giulia/Boschetto.

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 400 mensili arredato Rozzol, alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino parcheggio condominiale. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 500 mensili arredato Ginnastica alloggio rinnovato di cucina stanza stanzetta bagno (3 posti letto) autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 420 mensili arredato periferico alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggiolo adatto coppia. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 500 mensili arredato Altura alloggio di cucina saloncino 3 camere 2 bagni ripostiglio terrazzini facilità posto auto. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 550 mensili arredato Forlanini alloggio recente di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino possibilità box. (A00)

VESTA 040636234 affittasi appartamenti arredati zona Baiamonti, piazzale Rosmini, piazza Hortis da 2-3 stanze cucina servizi riscaldamento.

ZONA Giardino pubblico - via Giulia alta posti macchina e/o box. Cheni & Tutta 040767270.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. RICERCASI personale automunito con conoscenza sloveno, tedesco, croato. Per visita su appuntamento nostri clienti, disponibilità anche festivi. Grossi guadagni. 3494370043. (Fil47)

AZIENDA CON sede a Trieste ricerca 20 operatrici/ori di call center part-time, ottimo trattamento economico, inquadramento di legge. Fissare un colloquio al 040308398. (A00)

AZIENDA nazionale cerca telefonisti e agenti porta a porta anche prima esperienza, offresi fisso più provvigioni zona di lavoro Trieste. Telefonare ore ufficio 0400641293 o mandare e-mail telefonikasrl@libero.it. (A00)

CAFFÈ-BAR-GELATERIA in Grado centro locale di qualità cerca personale conoscenza lingue. Rivolgersi a Studio Contabile di Grado, telefono/fax 043183534; e-mail: studiomarin@iol.it.

CERCASI aiuto cameriere esperto conoscenza lingue. Presentarsi in riva Nazario Sauro 4 - Trieste. (A1524)

COMMESSA anche inesperta cercasi. Scrivere a Mbe box 230 via San Francesco 15/a 34133 Trieste. (A1291)

IPERAZIENDA VENETA per filiale di Trieste seleziona 11 ambosessi dai 18/40 anni per gestione stand fieristici, gestione magazzino e amministrazione. Richiesta bella presenza solo full-time. Per colloquio telefonare allo 0403476489.

STUDIO notarile cerca impiegato/a a tempo pieno preferibilmente con precedente esperienza maturata presso studi notarili o commercialisti. Inviare curriculum vitae a Fermo Posta Trieste AG3 C.I. 0368642AA. (A1496)

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,45
Festivi 2,20
7

A.A.A.A.A. RONCHI massaggiatrice diplomata, esegue massaggi rilassanti. Vero benessere 3389483866. (C00)

A.A.A. MASSAGGIATRICE diplomata, giovane, riceve per massaggi rilassanti con appuntamento. Relax garantito. 3343894192. (C00)

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi UIC 6940. Giotto Srl 040772633. (FIL46)

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC.

A.A.A.A.A.A. FATEVI viziare dalla sensualissima coniglietta. 3385440757.

A.A.A.A.A.A. GRADO dolcissima massaggiatrice ti aspetta. 3388919802.

A.A.A.A.A.A.A. RONCHI svedese bellissima esegue massaggi. 3343894192.

A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA bionda riservata dolcissima sesta passionale 3347814830.

A.A.A.A.A. TRIESTE novità sensuale 20 anni 5.a 3335052576. (A1499)

A.A.A.A.A. TRIESTE novità sexy biondina 19 anni. 3331832703. (A1498)

A.A.A.A. AFFASCINANTE massaggiatrice giovane bella sexy. Tel. 3345618288. (A1288)

A.A.A.A. BOCCA di fuoco 5 m. padrona dominante completissima. 3466281422. (A1504)

A.A.A.A. CARINA norvegese Ronchi riceve per massaggi rilassanti. 3389483866.

A.A.A.A. MONFALCONE, giapponese giovane molto bella, esegue massaggi. 3343782795. (C00)

A.A.A.A. SENSUALISSIMA cioccolata completissima non stop ti aspetta 3202469753.

A.A.A.A. STUDENTESSA orientale per massaggi tel. 3349654429.

A.A.A.A. TRIESTE Melissa simpatica coccolona 6.a misura formosa 3205735185. (A1377)

A.A.A.A. TRIESTE nuova completissima attendo proposte tutti i giorni. 3387228828. (A1495)

A.A.A.A. TRIESTE nuovissima: affascinante disponibile completissima. 3383031442. (A1520)

A.A.A.A. TRIESTE prima volta bellissima 5.a brasiliana completissima. 3347961770. (A1522)

A.A.A. TRIESTE novità ragazza Hong Kong 20 anni molto bellissima. 3342535913. (A1303)

A.A.A. VICINO Grado nuovissima polacca bionda 20enne dolcissima peperoncina 3493496775.

A.A.A GORIZIA novità egiziana 22enne - V misura massaggiatrice. Completa snella 3289109700. (B00)

A.A. CALDISSIMA indimenticabile grandiosa sensazione, grossa sorpresa, mi trovi sempre 3398629003. (A1810)

A Gorizia Claudia prima volta sensualissima strepitosa bella 5.a naturale completissima. 3348805763. (A1505)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391. (A1271)

BIZZARRE supersexy 899544571 padrona 008819398082. Mediaservice srl via Gobetti Arezzo 1,80/minuto, vietato minorenni. (Fil63)

EVA UGUALE Barbie italianissima 24enne con super sorpresa guarda internet Trieste 3404762838.

EXKLUSIVO 0038651258658 rilassanti, terapeutici massaggi tutti tipi a vostra richiesta anche sauna. (A1205)

MONFALCONE PICCOLA bambolina splendida curve da sballo 6, divertimento assicurato, riservatezza. 3338826483. (C00)

MONFALCONE Ronchi oriente ragazza giovane bella massaggi 3296928410. (A964)

NOVA GORICA studio derma siamo due massaggiatrici dalle 11-19 chiama! 0038651840195.

NOVITÀ MONFALCONE bellissima sexy bomba messicana, 5.a mis., 22 enne, fondoschiena da scoprire 10-23. 3467816799.

NOVITÀ ragazza orientale 18 anni molto bella, carina per massaggi. Tel. 3207029306. (A1245)

NUOVA ragazza coreana 22.enne per massaggi. 3897871498. (A1266)

TRIESTE GIOVANNA novità bella femminile ti aspetta con grossa sorpresa. 3471313172.

TRIESTE massaggio orientale giovane bella tel. 3895836161.

TRIESTE ragazza cinese massaggi 22 anni molto bella 3292934097. (A963)

ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,45
Festivi 2,20
12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)

RABINO 040368566 centralissimo bar licenza avviamento arredo zona fortissimo passaggio ottimo utile. Trattative riservate, rif. 14306.

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306266 040305343.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Napoli offesa

Pregiatissimo sindaco Roberto Dipiazza, sono un suo concittadino, originario di Napoli. Innanzitutto le voglio fare i complimenti per tutti i miglioramenti che lei ha realizzato in città dall'inizio del suo mandato. Trieste non è mai stata così bella! Specialmente dopo che sono state concluse le Rive e il traffico è diventato sicuramente più scorrevole. Purtroppo, mio malgrado, pur stimandola e ammirando il suo lodevole operato, devo rivolgerle una critica per la frase pubblicata sul Piccolo del 22 febbraio, nell'articolo «Dipiazza: "Adesso chiederò i danni"», dove lei afferma, a proposito dell'inceneritore: «Ma perché non vanno a controllare a Napoli e Roma?». Ecco, questa frase, sinceramente, mi ha ferito, perché Napoli è la mia città, pur con tutte le pecche del mondo! E sempre la mia città natale. E voglio sperare che sia stata una frase dettata dall'esasperazione del momento, anche da bravo sindaco qual è lei, sarebbe meglio evitare tali esternazioni. Anche perché io, ormai triestino acquisito, amo la sua città come fosse la mia e desidererei che tale amorevole rispetto sia implicitamente osservato anche per le altre città che hanno già tanti problemi per conto loro!

Enrico Totano

Inquinamento atmosferico, 1

L'Italia del nord ha messo in atto un'iniziativa lodevole volta a sensibilizzare tutti sulla necessità di limitare l'inquinamento atmosferico. Solo Treviso e Trieste non hanno raccolto tale invito. Per quanto riguarda Treviso non posso esprimere un parere, ma su Trieste, penso di aver capito il perché della rinuncia.

Le autorità preposte a queste decisioni probabilmente, o certamente, si sono rese conto che nella nostra città ci sono altre iniziative da privilegiare; fra queste certamente urgente è porre la dovuta attenzione (ed agire possibilmente in merito) all'ingente apporto di imbrattamenti ed inquinanti che la Ferriera arreca alla nostra città.

Ormai tutti dovrebbero rendersi conto, scorrendo i dati delle rilevazioni delle centraline che, quelle che denunciano sforamenti alti e frequenti, non sono poste in vie trafficate ma, una per tutte, in via del Carpineto. Da notarsi che, anche nei giorni in cui l'inceneritore funzionava con una sola linea su tre, in via del Carpineto il livello delle polveri sottili si è comunque attestato su un valore di ben 109. Chi abita a Servola è costretto, ormai quotidianamente, a vedere fumi densi di un colore giallo-marrone innalzarsi dalla cokeria, densi e prolungati fumi neri uscire dall'altoforno (quando non ci sono veri e propri scoppi che ricordano l'attività di un vulcano!) ed ancora leggere nubi violette che escono dall'altoforno e che, pur sembrando meno nocive, rilasciano nell'aria, in continuazione, gas velenosi. Tutto questo ben d'Iddio è il pane quotidiano degli abitanti non solo di Servola ma di vaste zone della città. Tutto questo ben d'Iddio incombe anche su coloro che lavorano nella ferriera e che ne inalano grandi quantità durante i lunghi turni di lavoro. A chi contesta che sono cent'anni che esiste lo stabilimento bisogna far capire che appunto cent'anni sono troppi, che in questo tempo l'usura ha fatto i suoi danni a molti impianti sui quali, anche a volerlo, non è possibile apportare migliorie. Purtroppo per i profani non è facile capire la reale grave situazione attuale in quanto bisognerebbe conoscere tutto ciò che avviene durante un ciclo integrale di produzione.

Durante il suo mandato come assessore all'Ambiente ho avuto più occasioni di parlare con l'ass. Maurizio Ferrara ed ho constatato che finalmente c'era una persona che aveva intrapreso la strada più giusta per iniziare un cammino volto al controllo dell'inquinamento. È stata valida la sua iniziativa di far collaborare il Cigra dal quale, finalmente, si possono avere dati reali e validi suggerimenti per eventuali interventi. L'ass. Ferrara si era reso conto che, solo venendo a conoscenza del ciclo integrale di produzione dello stabilimento si potevano affrontare interventi validi. Purtroppo per noi il suo mandato non ha avuto seguito. Attualmente si può contare sull'interessamento e sull'opera dell'Arpa mentre, da parte di chi è responsabile della salute dei cittadini, ultimamente non c'è neppure la disponibilità per un colloquio.

Claudio Giacca

Inquinamento atmosferico, 2

Nella mia vita di ultraottantenne ho visto il progresso progredire (bel bisticcio di parole) in maniera molto rapida. Ricordo gli ultimi fanali a gas, il grammofono a tromba e molte altre belle amenità, al cui ripensarci oggi mi vien da ridere. Allora energia motrice ne occorreva poca, e quella a disposizione era bastante. Oggi le cose sono cambiate in modo enorme; i cosiddetti otto grandi, di cui presumo faccia parte anche l'Italia, necessitano di molta energia. Noi energia non ne abbiamo e la poca che potremmo avere non la usiamo.

I paesi del nord usano e sfruttano l'energia solare, noi che siamo noti come il paese del sole, no; non sarà forse che quei paesi ci hanno rubato il sole? Se si denunciamoli, è nostro diritto farlo. Oppure facciamo anche noi un pensierino all'uso di questa fonte energetica. Non basta dire risparmiamo, la settimana scorsa per un'ora si sono spente le luci. Al pomeriggio dello stesso giorno pur essendoci ancora la luce diurna, ho notato che in via De Amicis e via Besenghi le luci dell'illuminazione stradale erano accese, certo che ciò era dovuto al fatto dell'automatismo predisposto.

Ma non è questo l'argomento di questa mia. Ciò che voglio esporre del mio pensiero è l'assenza dello stato, o meglio di tutti gli organi preposti a governare, nella ricerca di rimedi. Un esempio di non progettualità l'abbiamo sotto gli occhi. Abbiamo a Trieste tre piscine coperte di recente costruzione. Dette piscine presumo, hanno bisogno di molta energia per riscaldamento e altre necessità. Hanno belle superfici di copertura, su cui si possono installare molti panelli, che non costituirebbero alcun inquinamento ecologico o visivo; non risolverebbero il problema in toto, ma buona parte sicuramente. Di fronte a casa mia in via Schiaparelli e via Meucci ci sono tre gruppi di case Ater recentemente ristrutturate, con dei bei tetti piatti, idealmente adatti all'installazione di detti pannelli. Si obietterà che ciò comporta un costo; nossignori, i pannelli solari o qualunque altro sistema non sono un costo, ma un investimento. E potrebbe esser fatto su tutti gli edifici pubblici ove la situazione lo consenta, senza inquinare o deturpare alcunché. Forse il mio pensiero è troppo semplicistico, ma io non sono un tecnico, sono soltanto un vecchio che ascolta tanti pianti a proposito che giungono da tutte le parti, ma proposte serie, e iniziative, da parte dei progettisti e dei responsabili niente.

Nereo Turco

Le promesse elettorali

Sono una simpatizzante del Centrodestra e il giorno delle ultime elezioni politiche sono rimasta delusa. La nuova maggioranza, infatti, aveva promesso il ritiro di tutti i soldati italiani dall'estero, il blocco di tutti i cantieri dell'alta velocità, del Mose, ecc. Pertanto tutto il lavoro fatto dal governo Berlusconi per le riforme, per l'innovazione tecnologica/infrastrutturale e per il prestigio della nazione sembravano andare in fumo. Ma, come si dice, non tutto il male viene per nuocere. I soldati italiani sono stati ritirati dall'Iraq nel novembre 2006 invece che in luglio/agosto come promesso, dalla sinistra, in campagna elettorale. Come programmato dal governo Berlusconi. Tutti i cantieri delle infrastrutture (Tav, viabilità ecc.) sono rimasti aperti nonostante le promesse elettorali della sinistra. Come programmato dal governo Berlusconi. Il «corridoio 5» si farà (parola del ministro Padoa Schioppa) nonostante le promesse elettorali della sinistra. Come programmato dal governo Berlusconi. In più, sono stati inviati i nostri soldati in Libano, nonostante i propositi elettorali contrari della sinistra e si realizzerà pure l'ampliamento della base Usa di Vicenza, nonostante le manifestazioni contrarie della sinistra. Perciò: grazie Centrosinistra perché stai realizzando il programma del governo Berlusconi, programma molto gradito a me e a molti altri italiani che la pensano come me.

Liliana De Angeli

Assistenza domiciliare

Voglio far notare quanto mi è successo nel mese di agosto 2005: mi fratturo una spalla, sono sola, chiedo l'aiuto all'assistente sociale che mi indica il da farsi. Mi mandano ogni mattina una cosiddetta donna chiamata la domiciliare. Mi spiegano che il servizio è gestito da una cooperativa chiamata Pid, che le prstazioni sono di un'ora per gestire la mia persona. Nessuna di queste signore che avevano il dovere di lavarmi, farmi i piccoli lavori di casa si è fermata più di venti minuti, sigarette consumata nel frattempo. Io stavo male e firmavo un foglio che le suddette signore mi presentavano. Ripresami ho telefonato subito alla suddetta assistente sociale che venne a casa mia. Spiegai la situazione ma non seppe darmi una risposta adeguata. Ieri mi è arrivato un vaglia di 82 euro. Consiglio ai responsabili di questa cooperativa di accertarsi se queste signore sono idonee a questo lavoro. Conclusione, queste negligenze le pagano sempre i più deboi.

Leda Tanganelli Bolle

IL CASO

Un lettore denuncia il comportamento incivile di alcuni proprietari di cani

Via Boccaccio, il giardino è un wc

Vorrei segnalare mediante la vostro rubrica, il comportamento incivile di alcuni cittadini possessori di cani. Premetto che abito nelle vicinanze del bel giardino sito in via Boccaccio (zona Roiano) che fortunatamente il nostro Comune ha costruito grazie anche alle nostre tasse.

Questo giardino è dotato di una vasta zona recintata dedicata ai cani, zona che buona parte delle persone utilizza per far scorrazzare i propri amici a quattro zampe e fargli espletare i loro bisogni fisiologici.

Questo normamente accade nelle ore diurn, ma avendo modo di affacciarmi alle finestre rivolte appunto sul suddetto giardino, noto frequentemente che nelle passeggiate serali, intendo 20-23, essendo il giardino privo di bambini e genitori, i padroni di tali animali (che si riuniscono in branco) utilizzano tutta l'area verde del giardino per far scorrazzare, defecare e urinare i loro cari e simpatici amici a quattro zampe ovunque si trovino. Io comprendo che tali poveri animali abbiano la necessità di spazi più grandi, ma viene da domandarsi perché un essere umano, se ha proprio bisogno di cane, deve per forza prenderlo di 20 anziché di 5 chili? Gli escrementi espulsi da tali animali sono del tutto simili a quelli umani, con la sola differenza che noi non andiamo a spasso ad urinare e defecare per i giardini o marciapiedi dove poi la mattina seguenti i miei e gli altri figli calpestano tali gigantesche m... che ben si confondono con il fango dell'erba. Se queste persone si reputano così civili da adottare un cane, perché non sentono anche questa civiltà rispettando gli altri esseri umani che invece di avere cani hanno bambini? Basta poi camminare sui marciapiedi delle vie Boccaccio o via Tor San Piero e chissà quant'altre vie, per trovarsi davanti un campo minato di escrementi e olezzi inebrianti. Se la civiltà raggiunta sin adesso ha concesso dei limiti agli spazi degli animali, sarà pur stata determinata in base a delle valutazioni che tenessero conto dei diritti di tutti i cittadini in ordine di importanza, giusto? Ma sempre di spazi concessi si parla, perché non accettare nemmeno quelli, a rischio di perdere anche tali diritti? È ovvio che non tutti sono così maleducati, ma il mio dissenso è rivolto a chi non rispetta il suo prossimo, facendo sì che io non sopporti più i cani e i loro padroni; e a coloro che leggendo queste righe staranno pensando che sono altri i problemi del nostro mondo, rispondo che ben li conosco, ma ognuno nel suo piccolo dovrebbe dare l'esempio, in primis soprattutto quei genitori che acquistano un cane (anziché prenderlo al canile) esclusivamente per accontentare il loro povero figliolo che forse avrebbe più bisogno di altro che di un cane.

Paolo De Chirico

A cosa servono le strisce pedonali?

Strisce pedonali: a che cosa servono? A spendere in vernice e mano d'opera? O a proteggere i pedoni? In questo caso, nei passaggi pedonali non protetti da semaforo, bisognerebbe porre dei dissuasori di velocità, da posizionare a distanza di 10 metri dalle strisce pedonali, per tutta la larghezza della strada, prima e dopo le medesime, cioè per le due direzioni di marcia. Si potrebbe certamente in tal modo far decrescere sensibilmente il numero di feriti e di incidenti talora mortali.

Paola Rondanini

L'origine del ballo della verdura

In risposta alla perplessità espressa dal lettore Lucio Giacomini (segnalazione del 24 febbraio) sulla data di origine del «ballo della verdura» carnevalesco a Muggia, posso chiarire l'equivoco e precisare che quella del 1611, spesso citata confusamente dalle compagnie di carnevale, non è la data di nascita ma semplicemente quella in cui questa antica tradizione è stata descritta dettagliatamente per la prima volta. Ciò è avvenuta nell'opera del giureconsulto Nicolò Manzuoli «Nova descrittione dell'Istria», stampata appunto a Venezia nel 1611 e poi ristampata nel 1831 e 1979.

Il Manzuoli era quello che tecnicamente si dice un «corografo» dell'Istria, cioè uno scrittore che descriveva geograficamente, storicamente e nei monumenti, usi, costumi e tradizioni le città e i paesi istriani. Si inserisce in una storiografia che viene fatta iniziare già con Flavio Biondo di Forlì (1482) e prosegue con Pietro Coppo, Giambattista Goina (Goineo) di Pirano, fra Leandro Alberti, il vescovo cittanovese Giacomo Filippo Tommasini (opera del 1647, pubblicata nel 1837 e recentemente ripubblicata dal Circolo «Istria»), Luca da Linda, Prospero Petronio e termina con la corografia ecclesiastica di Capodistria di Paolo Naldini nel 1700.

Altra cosa è l'origine dei festeggiamenti pubblici per il carnevale, che di solito consistevano in un grande ballo dato nel palazzo comunale. Si trovano nominati quasi sempre per la prima volta nei vari codici statutari cittadini arrivatici per l'Istria a partire dal Trecento. Spiace però affermare che in precedenza alle date segnalate dal lettore non si trova menzione del carnevale negli statuti triestini. In quelli del 1315 (o 1318) nessuna eccezione viene fatta per questo periodo all'abituale divieto di balli delle signore, canti e feste (curie) di notte oltre la terza campana, e giullari, giocolieri e suonatori vengono nominati solo per i matrimoni. Uguali prescrizioni si trovano negli statuti del 1350-53 e del 1365 per «istrioni», «giocolieri» e suonatori alle feste. Pure nei Camerari (publicati finora tre volumi a partire dal 1330) non si trova traccia né di un carnevale pubblico né di pifferai nelle feste di palazzo ma solo di trombettieri (trombetae) nelle cerimonie ufficiali.

La festa del carnevale o «Carnisprivium» (da «carnem levare» e «privazione della carne» con riferimento alla susseguente Quaresima) è invece più volte ricordata negli Statuti di Muggia del 1420 quando Muggia era passata sotto Venezia, ma non in quelli patriarchini del Trecento, il che farebbe pensare che questa usanza, come altre quali la caccia al toro, sia stata introdotta – diversamente da quanto ritiene il lettore – proprio da Venezia. Nel Quattrocento il Comune «per sollazzo dei giovani» donava un ducato a ogni «compagnia di carnevale» che conducesse trombettieri e pifferai a maggior prezzo di tre.

Anni dopo il Comune in occasione del tradizionale ballo di carnevale in palazzo dava una percentuale sulle spese per i suonatori e per le candele a un'unica «compagnia delle pive». La festa era allora vietata per motivi razziali e religiosi agli ebrei.

Pertanto quando il Manzuoli le descrive queste tradizioni potevano essere antiche di secoli ma non certo del tempo di Teseo e Arianna e dell'arrivo mitologico dei Colchi, come pensa ingenuamente il corografo secentesco.

Franco Colombo

LA PSICOLOGA

Come gestire il tempo risorsa che non si rigenera

di **Maddalena Berlino**

Il tempo: risorsa preziosa da gestire con cura. Come lo usiamo? Lo viviamo come un amico o un nemico? Tendiamo a rimandare gli impegni spiacevoli o spinosi? Le nostre attività sono distribuite in maniera da consentirci momenti di relax per ricaricare le batterie? Siamo capaci di delegare quando è necessario? Di fronte alla moltitudine di cose da sbrigare, sappiamo riconoscere gli impegni importanti e urgenti, non importanti e non urgenti, importanti e non urgenti, urgenti e non importanti? Sappiamo dire di no? Quante ore impieghiamo in riunioni interminabili e/o superflue? Sappiamo pianificare le nostre attività?

Gestire bene il tempo di lavoro non solo è fondamentale per una maggiore produttività nelle aziende e nelle organizzazioni, ma è soprattutto fonte di benessere. Quante persone riconoscono che rassegnarsi alla mancanza di tempo può essere una campanello d'allarme da non sottovalutare? I benefici che si possono ricavare da una buona gestione del tempo li possiamo immediatamente riscontrare. Quando riusciamo a gestire il tempo a disposizione in modo efficace sviluppiamo quel gratificante senso di autoefficacia, di autorealizzazione personale e di controllo sugli eventi e sulle situazioni stressanti, viceversa, se il nostro tempo soffre di dispersioni o addirittura viene buttato via, non riusciamo ad abbattere i disagi causati dall'affaticamento e dall'ansia da prestazione.

Gestire bene il tempo è un'abilità che si può apprendere, contribuisce alla scoperta (o riscoperta) del piacere di lavorare, agisce sulla soddisfazione lavorativa personale, sulla qualità della vita e sulla prevenzione del burn-out. Esiste una gamma di abilità che si riflette direttamente sulla gestione del tempo. Tali abilità si possono suddividere in tre ambiti generali: quelle tattiche, che attengono all'autocontrollo nei vari compiti lavorativi; quelle strategiche, riferite alle dimensioni psicologiche profonde; quelle relazionali, riferite ai rapporti con i colleghi, i collaboratori, gli utenti e i clienti. Per una buona gestione del tempo è fondamentale la presenza di tre ingredienti di base: la motivazione, l'atteggiamento positivo e le tecniche corrette. Dare il giusto valore al tempo è il punto di partenza e sapere come utilizzarlo al meglio è senza dubbio una capacità che appartiene alle persone in grado di dedicarsi anche agli altri (oltre che a sè stessi).

LA LETTERA

I rifiuti contenenti il Pvc responsabili della diossina

I rifiuti contenenti Pvc producono circa la metà di tutto il cloro che entra negli inceneritori di rifiuti urbani e sono perciò la principale fonte di emissioni di diossina. La diossina e molte altre sostanze nocive si formano in seguito alla combustione incompleta di qualsiasi materiale organico. Ciò avviene principalmente, quando la temperatura è troppo bassa, soprattutto tra i 200 e i 600 °C. Negli inceneritori, se vi è aria sufficiente e una temperatura di combustione superiore ai 950 °C e il tempo di permanenza è abbastanza lungo, tutta la diossina e tutte le altre sostanze organiche vengono distrutte in maniera efficace.

Quello che resta sono delle ceneri volanti che contengono carbonio, cloro (sotto forma di sali) e tracce di metalli. Quando i gas emessi si raffreddano, la diossina e le altre sostanze si riformano, soprattutto sulla superficie delle particelle delle ceneri volanti.

I limiti di concentrazione degli inquinanti imposti dalla normativa sono riferiti al metro cubo di fumi (come di norma per qualunque tipo di emissione), e non all'emissione totale. Così bruciando più rifiuti si ottengono più fumi e quindi più emissioni inquinanti, pur rimanendo sempre nei parametri di legge. In merito ricordo la proposta di bruciare i rifiuti di Gorizia e Capodistria (sic!).

È bene quindi rilevare che l'Ue, al fine di contenere l'emissione di diossina, ha stabilito il limite di emissione degli inceneritori a 0,1 nanogrammi per metro cubo. Si è dimostrato che questa quantità, in relazione con i limiti imposti dall'Oms, non è tuttavia sufficiente a tutelare la salute umana. Prendiamo in esame un inceneritore tipo, che tratta 300 tonnellate al giorno di rifiuti (es. Trieste). Per leggi chimico-fisiche, legate alla necessaria presenza di ossigeno affinché avvenga il processo di combustione, l'inceneritore emetterà 78.750 metri cubi di fumi all'ora. Ciò significa che il suddetto termovalorizzatore, per mantenersi nei limiti di legge, dovrà emettere un quantitativo massimo di diossina pari a: 0,1 nanogrammi per metri cubi per 24 ore, uguale a 189.000 nanogrammi al giorno.

Questa norma significa che giornalmente, una persona di 70 chili, può assorbire al massimo 210 picogrammi di diossine (70 kg per 4 pg/kg), mentre per un bambino di 5 chili la dose giornaliera di diossine non dovrebbe superare 20 picogrammi.

Questo dato, equivalente a 189 milioni di picogrammi al giorno, secondo i valori stabiliti dall'Oms, corrisponde alla dose massima giornaliera per 900.000 adulti!

Inoltre il termovalorizzatore distrugge manufatti per la cui realizzazione si è spesa energia. Gli oggetti di plastica, carta, cartone hanno consumato energia per la produzione delle materie di cui sono fatti, per la loro realizzazione, per il loro trasporto, ecc. Si calcola che l'energia contenuta negli oggetti bruciati sia quattro volte maggiore di quella ottenuta bruciandoli. Incenerire materie post consumo equivale a distruggere risorse non rinnovabili. Solo il nostro paese paragona i rifiuti al vento o al sole, per cui bruciandoli si ottengono i contributi Cip6.

Alla luce di quanto detto ritengo paradossale l'intervento su Il Piccolo (17 febbraio) di Fabio Gemiti, tecnico qualificato ed esperto del Wwf ed ex direttore del laboratorio chimico dell'Acegas. Non mi risulta che nel corso di tutti questi anni Gemiti sia stato particolarmente critico nei riguardi dell'impianto Acegas nonostante l'elevato grado di pericolosità che esso rappresenta per il territorio.

Luciano Emili

L'ALBUM

Quattro amiche canterine alla Festa della donna di vent'anni fa

A distanza di vent'anni in occasione delle Festa della donna Vittoria ricorda le amiche Olga, Mariuccia e Marisa scatenate a cantare canzoni triestine con l'accompagnamento del maestro Tramontini. Questa foto che le ritrae tutte insieme è stata scattata nell'87, ma la vitalità delle protagoniste è sempre le stessa e si apprestano a festeggiare domani la ricorrenza con la stessa verve e la stessa allegria.

IL PICCOLO

SCUOLA

IN COLLABORAZIONE CON
Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

■ MERCOLEDÌ 7 MARZO 2007

Una docente mentre assiste un allievo alla prova dell'esame di maturità

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

INSERTO SETTIMANALE A CURA DEGLI
STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI
E INFERIORI DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Scritti, fotografie, vignette e altri contributi
possono essere inviati a:

► REDAZIONE DE «IL PICCOLO - SCUOLA»
VIA GUIDO RENI 1, 34100 TRIESTE
► TEL 335 8748944 FAX 040 3733243
► E-MAIL scuola@ilpiccolo.it

RIFLESSIONI DOPO I RECENTI EPISODI DI CRONACA

Fra studenti e insegnanti l'interesse e il rispetto devono essere reciproci

Gli ultimi, drammatici episodi di cronaca accaduti in alcune scuole italiane (la maestra accusata di aver ferito un bambino di sette anni e il preside aggredito dai genitori di un alunno), ci invitano a riflettere sul rapporto fra gli studenti e i loro insegnanti

Insegnare significa educare alla ragione, al pensiero, alle regole, attraverso delle nozioni che riguardano un determinato ambito. Indica il far crescere e maturare i propri allievi in modo che essi diventino degli adulti responsabili, capaci di esprimere delle opinioni proprie. È un processo lungo e difficile, che non si arresta al termine degli studi, ma che prosegue per tutta la vita: infatti, non si smette mai di imparare.

Il percorso ha inizio a scuola, uno dei principali nuclei sociali in cui una persona viene a trovarsi: il compito della scuola è quello di trasmettere la cultura e di fornire un ulteriore supporto all'educazione che il soggetto, teoricamente, ha ricevuto dalla famiglia. Tuttavia, accanto a questo incarico importantissimo, essa deve preparare gli studenti alla vita futura, non solo sul piano lavorativo. E, soprattutto, deve trovare un modo per far capire ai suoi alunni che crescere è emozionante: il solo modo per potersi avvicinare alle menti più giovani e quello di coinvolgerle. Questa è la grande sfida degli insegnanti: cercare l'entusiasmo, il coinvolgimento, la vitalità dei ragazzi e aiutarli esprimere queste caratteristiche in modo che essi trovino autonomamente la loro strada. Un insegnante che desidera trasmettere ai ragazzi il futuro delle idee e della ragione, li stima, li valorizza, li sostiene, camminando insieme a loro, facendo loro capire che si deve ricercare qualcosa al di là dello studio. Deve essere capace di trasmettere loro con entusiasmo la sua stessa esperienza. Forse, seguendo questo metodo, molti giovani si sentirebbero attratti dallo studio, perché capirebbero di poter realizzare da subito qualcosa di concreto già nell'ambiente scolastico. Si sentirebbero più motivati ad aprire un libro per studiare. Grazie al coinvolgimento e al continuo scambio di nozioni, idee, esperienze, il modo di imparare cambia nettamente.

Il lavoro dell'insegnante è speciale e complesso: non è facile scoprire la vitalità dei giovani in un ambiente universalmente definito "noioso". Ma, proprio per questa ragione, un insegnante deve sentirsi ancora più motivato a cercare il modo più corretto per relazionarsi con i ragazzi. Tuttavia, deve stare attento: anche se riesce a coinvolgere una classe deve essere capace di lasciare che i ragazzi camminino con le loro gambe. Il suo lavoro, infatti, non consiste nell'imposizione delle sue idee, ma nel creare una situazione in cui i giovani imparino a pensare autonomamente, in base alle nozione apprese.

Non solo dagli insegnanti, tuttavia, deve partire l'iniziativa: è anche dai ragazzi che tale desiderio deve svilupparsi. Se non c'è interesse e rispetto da entrambe le parti, un progetto così ambizioso non può avverarsi. Dunque, il coinvolgimento è la chiave dell'insegnamento, il quale diviene uno stile di vita: si completa con il lavoro della famiglia di educare, parola che deriva dal latino ex ducere, cioè "tirar fuori".

Lisa Buonanno
(Istituto magistrale "G. Carducci" - Trieste)

UN RAPPORTO FREDDO NON STIMOLA L'APPRENDIMENTO

Più motivati allo studio se c'è dialogo

«È molto importante potersi fidare dei propri professori»

Nelle scuole italiane si registra un forte contrasto tra i metodi di insegnamento tradizionale di alcuni insegnanti e quello più innovativo di altri. «Si tratta di vedere la scuola in un modo diverso», commenta **Giulia**, 17 anni, studentessa del liceo scientifico Galilei. «Cinquanta anni fa tutto era incentrato sulla figura del professore che esercitava il ruolo attivo di insegnare, mentre gli alunni imparavano passivamente. Adesso la scuola è più a disposizione dei ragazzi, e si insiste affinché non sia solo un luogo dove si apprendono materie come la matematica e il latino, ma anche un luogo dove crescere, imparare a vivere e magari poter chiedere aiuto se se ne ha bisogno».

«È importante a mio parere potersi fidare dei propri insegnanti», aggiunge **Marina**, che frequenta la terza al liceo "Galilei". «Non capisco che senso ha odiarsi reciprocamente. Senza il dialogo tra le due parti gli studenti trovano una barriera comunicativa e sono invogliati a trascurare la materia. Di conseguenza, prendendo voti bassi finiscono per convincersi di essere odiati dai loro professori. Questi a loro volta credono che gli alunni non abbiano voglia di studiare, e quindi è più facile che siano ostili perché convinti che il loro lavoro sia ritenuto inutile. Questo atteggiamento credo non porti da nessuna parte. Se io ho dei problemi a comprendere un argomento sento il diritto e il dovere di chiedere aiuto. Magari quella che io trovo una difficoltà insormontabile rispiegata da chi ha più esperienza di me diventa un concetto facile. Non ha senso quindi soffrire e sentirsi vittime se si può facilmente collaborare assieme per arrivare ad uno scopo comune.»

Si studia meglio se il «prof» invita al dialogo

Ma questa collaborazione è veramente possibile? Esiste e soprattutto si sente la differenza tra insegnante e insegnante? «Si nota la differenza tra i due metodi di insegnamento», dice **Matteo**, al quinto anno del liceo scientifico "Oberdan". «Non dico assolutamente che i professori vecchio stampo siano peggiori, ma avere un rapporto più alla pari con i propri docenti senza dubbio stimola l'apprendimento che invece un rapporto più freddo e formale non incoraggia.»

«Nella mia scuola il rapporto tra professori e alunni è molto bello: i professori non si limitano ad insegnare solo la loro materia», spiega invece **Martina**, studentessa del liceo linguistico "V.Bachelet". «È una realtà un po' diversa rispetto a quella di altre scuole - continua **Eleonora** - infatti, dato che siamo in pochi in classe, i professori possono dedicarsi di più alla nostra vita privata dandoci consigli quando ne abbiamo bisogno. Ci sono vicini.»

«Già le molte attività pomeridiane che si svolgono negli istituti aiutano a sconfiggere la convinzione che la scuola sia un luogo austero dove gli alunni vanno solo per essere giudicati e vivono nel terrore» - dice ancora **Giulia** - ma è ancora comune l'idea nei ragazzi di essere "parcheggiati" a scuola, ad imparare nozioni che non riescono a coinvolgerli. Questo luogo comune deve sparire per il bene di tutti: alunni più stimolati scoprono materie che non avrebbero mai preso in considerazione e si sentono anche più sicuri nel chiedere aiuto quando ne hanno bisogno. Dall'altra parte gli insegnanti si trovano a lavorare in un clima più rilassato e con una classe più attiva e pronta ad apprendere in modo dinamico.»

Eleonora Mendizza
(Liceo scientifico "G.Galilei" - Trieste)

ESISTE O È SOLO UNA FINZIONE?

Felicità, l'attimo in cui il mondo sembra fermarsi

Cos'è la felicità? Nella storia questa domanda se la sono posta in molti. Quasi tutti, nella loro vita, ogni tanto ci hanno pensato perché capita a chiunque di sorridere, di sentirsi contento, al settimo cielo e allora la domanda sorge spontanea: cos'è la felicità? Esisterà veramente e soprattutto in tutti e sempre, oppure è solo una finzione, una caratteristica che l'uomo si illude di avere?

Molti filosofi, autori e scrittori hanno provato a trovare una risposta a questo complesso quesito e naturalmente le risposte sono state varie, a volte anche in opposizione. C'è chi dice che l'uomo è nato per essere felice, che è sempre alla ricerca della felicità; altri però, come ad esempio Schopenhauer hanno una visione diversa: secondo questo filosofo il nostro più grande errore, infatti, è quello di credere che l'uomo esiste per essere felice.

Don Antonio Mazzi

Don Mazzi: l'uomo deve rendersi conto delle fortune che riceve

Quale di queste ipotesi è quella giusta? Forse nessuno troverà mai una risposta che assecondi tutti e che sia esatta. Se si cerca nel dizionario, si trova la definizione di felicità: condizione, stato di chi è contento e pienamente appagato. Forse è questa la verità: ognuno di noi può essere gioioso quando raggiunge un obiettivo, quando un giorno succede qualcosa che lo soddisfa pienamente.

Si pensa che la felicità sia un attimo. L'istante in cui, nella nostra vita succede qualcosa di veramente meraviglioso, qualcosa che si era sperato accadesse, qualcosa che ci stupisce perché non ce l'aspettavamo. E' un attimo in cui il mondo sembra fermarsi perché la nostra allegria è talmente grande che non ci rendiamo conto di cosa avviene attorno a noi. Però questo momento è destinato a finire perché sfortunatamente le nostre giornate non sono fatte solo di spensieratezza, ma anche di malumori, delusioni, ire e questo fa sì che la felicità si "spenga". E' per questo che si dice che la contentezza dura solo attimi, perché poi viene sormontata da altri stati d'animo.

Secondo Don Mazzi l'uomo deve essere felice di ciò che ha, deve rendersi conto dei suoi pregi, delle sue fortune, delle persone che lo circondano e lo rispettano, lo stimano, provano affetto nei suoi confronti. Non deve cercare sempre un qualcosa in più, non deve esagerare, ma deve accontentarsi ed essere contento per quello che già possiede. Capire di essere fortunati e per questo vivere con il sorriso non sarà, però, solo uno stato di benessere? La maggior parte di noi sa che le cose che possiede sono belle e importanti eppure non tutti sono in grado di vivere giorno per giorno con il sorriso sulle labbra.

Questo allora potrebbe rivelarsi appunto uno stato di benessere, ma non vera e propria felicità.

La felicità:una parola con molti significati che nasconde al suo interno dubbi, domande e incertezze.

Ci sarà mai qualcuno che darà una definizione generale, valida per tutti oppure questo sentimento rimarrà sempre soggettivo?

Eleonora Della Sala
(Liceo linguistico "V. Bachelet" - Trieste)

SI STA FACENDO STRADA UNA NUOVA CLASSE DI INSEGNANTI

Conflitto generazionale fra i docenti

Talvolta genera scandalo un rapporto più stretto con i ragazzi

Si sa, le scuole sono luoghi in cui c'è un continuo cambio generazionale. Gli studenti passano di classe in classe, e vengono presi come esempio per registrare i "cambiamenti della società". È così da sempre, e nessuno più se ne stupisce. Meraviglia invece pensare a una scuola con professori giovani che si rapportano con gli adolescenti in maniera diversa rispetto al passato. Non più quindi insegnanti che, nell'ottica dei ragazzi, sono rugosi, severi, e con la bacchetta in mano, ma largo a un gruppo di venticinque-trent'enni che si rapportano con i loro allievi sul piano personale oltre che didattico. E che, perché no, ogni tanto ci escono anche insieme il sabato sera. E' qui che possono nascere dei problemi. I rapporti di questo tipo fra ragazzi e professori fanno scandalo.

È il caso accaduto all'istituto da Vinci-de Sandrinelli, dove, negli ultimi due anni sono arrivati molti nuovi insegnanti, la maggioranza dei quali neo laureati. Questi professori sono riusciti a creare con gli allievi dei rapporti più stretti, stigmatizzati da alcuni loro colleghi che li considerano fuori luogo. Intendiamoci, non c'è nulla di scandaloso. Semplicemente alcuni insegnanti sono stati presi come punti di riferimento dai ragazzi in un momento di crescita personale che lascia sempre dei segni, e che spesso è difficile da gestire.

Soprattutto nelle classi più avanzate (quinte e quarte), i giovani studenti si sono buttati a calamita sui docenti più giovani e più comprensivi, ma non per questo meno abili nell' insegnamento della loro materia. Non è un caso che gli allievi dimostrino interesse per le discipline di cui sono titolari questi professori, ottenendo un buon profitto, e che invece le materie spiegate dagli insegnanti più burberi siano trascurate. Questa non può e non deve essere una scusante per gli studenti, che dovrebbero impegnarsi in tutte le materie, ma permette di comprendere come un atteggiamento più disponibile sia, a volte, quello corretto.

Non pare della stessa opinione una parte dei docenti, che considera questi comportamenti come troppo confidenziali e fuori luogo. Il loro comportamento sarebbe comprensibile nel momento in cui all'interno dell'edificio scolastico si verificassero degli atteggiamenti troppo amichevoli fra allievi e insegnanti, ma questo non succede. La obsoleta regola del Lei viene rispettata, le distanze vengono mantenute. Perché gli insegnanti che con i ragazzi sono sempre stati disponibili sul piano umano vengono ora accusati di non avere etica professionale?

Spesso i neolaureati riescono a instaurare un clima più confidenziale

In un anno di riforme scolastiche e polemiche sulla didattica, di scandali con al centro docenti che imbavagliano e legano col nastro adesivo i ragazzi più agitati, ci si è dimenticati di parlare degli insegnanti che il loro lavoro non lo svolgono solamente nelle 18 ore curricolari. Di quei professori cioè che tengono al loro lavoro, lo svolgono bene, ma che contemporaneamente hanno con i ragazzi un rapporto anche amichevole. Sempre in un'ottica professionale.

Nicòle Torriero
(Istituto professionale "da Vinci-de Sandrinelli" Trieste)

Collegio del Mondo unito: tre coriste

STUDENTI DEL «MONDO UNITO» IMPEGNATI NEL PROJECT WEEK

Gli ideali del Collegio esportati in tutta Europa

Alcuni giorni fa, la maggior parte degli studenti del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico è partita da Duino verso Paesi di tutta Europa, per realizzare differenti progetti nel corso dell'attività chiamata "Project Week" ("Settimana del Progetto"). Come suggerisce il nome, gli studenti hanno l'opportunità di pianificare e portare a termine un progetto a loro scelta per promuovere gli ideali UWC.

Questo non è solo un modo dinamico di promuovere gli ideali del collegio, è anche un utile esercizio di inventiva. La scuola fornisce soltanto una piccola somma di denaro, perciò gli studenti devono trovare modi intelligenti di viaggiare economicamente e raccogliere fondi sufficienti. Con il relativamente limitato ammontare di 100 euro a persona, quest'anno stanno per aver luogo progetti in posti remoti come Istanbul e Londra.

Abdoulaye, uno studente primo anno del Senegal, partecipa ad un progetto diretto a Vienna, in Austria. Là gli studenti osserveranno l'attività giornaliera della sede dell'AISEC, la più ampia organizzazione studentesca al mondo. È un'organizzazione che consiste in studenti ed ex-studenti e che aiuta studenti altamente qualificati ad entrare nel mercato del lavoro dopo l'università. Lo scopo del progetto è di andare a raccontare del collegio e fare esperienza lavorando insieme all'AISEC facendo conferenze e qualche workshop.

La Project Week è una tradizione molto importante per le scuole UWC in tutto il mondo. Come commenta il rettore, Marc Abrioux, "Dà agli studenti la possibilità di creare e pianificare un progetto riguardante gli ideali del collegio e di metterli in pratica". Ma, c'è l'intenzione di estendere la Project week a due settimane all'anno come nel caso di altre scuole UWC? "No - risponde il rettore - innanzitutto, questo è un anno molto duro per la scuola e dato che abbiamo un sacco di altre opportunità all'interno della regione non c'è la vera necessità di una seconda settimana. Inoltre, il 25° anniversario costerà molto e rimpiazzerà la Project Week per l'anno prossimo.

Chiediamo al rettore Quale dovrebbe essere lo scopo di un buon progetto.

«Dovrebbe essere locale - risponde - a basso costo con un budget limitato. E ovviamente dovrebbe anche essere chiaramente legato agli ideali del Collegio e alla dichiarazione della missione UWC: l'UWC fa dell'educazione una forza per unire popoli, nazioni e culture per la pace ed un futuro sostenibile».

Venerdì i primi gruppi hanno lasciato Duino per i loro diversi progetti e gli ultimi rientreranno domenica, probabilmente esausti ma carichi di nuove esperienze dal mondo esterno a Duino.

Axel Wallin
(traduzione di
Andrea Brussino)
(Collegio del Mondo unito dell'Adriatico - Duino)

È IN PROGRAMMA ANCHE LA REALIZZAZIONE DI UN OPUSCOLO SCRITTO DAI RAGAZZI

Gorizia prepara la Festa dell'Arte tutta all'insegna della creatività

Anche quest'anno si terrà a Gorizia, quasi sicuramente sabato 12 maggio al Baiamonti di San Rocco, la Festa dell'Arte. La manifestazione, pensata ed organizzata dai rappresentanti di tutti gli istituti superiori della città, vuole unire non soltanto i ragazzi delle diverse scuole ma anche e soprattutto favorire il contatto con adulti e professori, gli scambi d'idee, la collaborazione, creando quel contatto che poco si sente durante l'anno scolastico e che invece dovrebbe essere il cardine delle nostre relazioni con loro.

L'evento è sostenuto anche da organizzazioni esterne, una su tutte Amnesty International, che ha assicurato la sua presenza con stand e personale. Anche la Regione, come ogni anno, ha ribadito il suo interesse ed il suo sostegno attraverso la proposta di Legge n. 225 presentata dai consiglieri Blasoni, Asquini, Camper, Galasso, Gottardo, Marini, Pedicini e Valenti, presentata il 23 gennaio 2007, che all'art. 1 dice "La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia allo scopo di concorrere agli altri soggetti pubblici e privati, al sostegno di azioni atte a prevenire il disagio e il disadattamento giovanile, promuove interventi finalizzati a favorire la creatività e la partecipazione attiva, stimolando e incoraggiando la realizzazione di progetti e iniziative con l'obiettivo di favorire il pieno svolgimento della personalità dei giovani stessi".

Il riconoscimento dell'importanza di iniziative come la Festa dell'Arte da parte del Consiglio regionale è, per chi organizza queste iniziative, così come per chi vi partecipa, motivo di orgoglio e soddisfazione poiché per noi ragazzi esse non sono semplici giornate in cui andare in giro ad ascoltare la musica dei gruppi che intervengono sul palco, bensì anche un'occasione unica ed imperdibile per trovarci e confrontarci fra noi, per conoscere culture e tradizioni diverse e fonderci, anche se soltanto per poche ore, in una sola realtà di cui fare parte è un piacere ed un onore.

Per questo motivo rincresce molto sapere che non tutti i presidi dei vari istituti goriziani hanno appoggiato negli anni passati l'evento, impedendo la partecipazione dei propri studenti e la presenza degli stand a rappresentanza della scuola, nonostante la Consulta si sia più volte dimostrata favorevole in questi anni a sovraccaricarsi il pagamento delle ore extra che i professori presenti agli stand sarebbero tenuti a fare. La speranza è che quest'anno l'adesione e l'appoggio dei presidi siano unanimi e che comprendano l'importanza che per noi alunni hanno la Festa dell'Arte ed il coinvolgimento, appunto, dei professori.

Correlata all'evento è la pubblicazione di un libricino che vuole raccogliere i testi, le poesie, le foto, i disegni dei tanti ragazzi della città che nelle loro lingue, italiana o straniera che sia, possano dar voce ai propri pensieri, alle proprie fantasie, ai propri sogni più intimi, più sinceri, più profondi.

Insomma, quest'iniziativa si propone innanzitutto di essere un motivo di crescita personale per chi vi parteciperà. Tutti noi, dal ragazzo al professore, abbiamo tanto da imparare confrontandoci l'uno con l'altro e la Festa dell'Arte ci offre questa possibilità che non possiamo assolutamente permetterci di sprecare e di rovinare.

David Bonini
(Liceo Linguistico Europeo "Paolino d'Aquileia" - Gorizia)

Un modello preparato per una sfilata dalle studentesse goriziane

LE ISTITUZIONI POCO SENSIBILI AI PROBLEMI DELLE NUOVE GENERAZIONI

Alla politica serve la spinta dei giovani

Solo noi possiamo impegnarci seriamente per creare un mondo migliore

Giovani e Politica? Accostamento infelice. Ma di chi è la colpa, dei politici o di noi giovani? Indubbiamente noi giovani siamo particolarmente restii ad interessarci della politica, tuttavia anche la politica non prende molto in considerazione le nostre esigenze, le nostre idee. Basta analizzare l'età media dei politici italiani, superiore ai sessant'anni, per poter affermare che la politica la fanno (e se noi giovani non ci diamo una mossa) la faranno gli "anziani", tra l'altro sempre quelli, fin che morte non li separi dalle loro poltrone.

Qualche volta accade che la politica si interessi improvvisamente ai giovani. Eppure, guarda caso, succede nel periodo delle elezioni, quando le crocette in più sono particolarmente gradite, talvolta addirittura indispensabili. Eppure noi giovani, così poco considerati, spesso sfruttati, abbiamo una cosa che ci accomuna, ed è la sensibilità con la quale percepiamo molti dei difetti della nostra società. Ad esempio sappiamo che si continua a vivere in famiglia molto più a lungo perché non si ha la certezza di un lavoro stabile e, di conseguenza, si vede in un futuro sempre più lontano l'inserimento nel vero mondo del lavoro, quello fatto di diritti e doveri. Queste incertezze sul nostro futuro, l'impossibilità di considerarlo davvero come il tempo in cui si realizzerà la nostra voglia di autonomia, ci portano il più delle volte a essere indolenti rispetto all'impegno necessario a contribuire alla crescita di una società che effettivamente non sembra attenderci affatto.

Inoltre le promesse non mantenute, gli scandali, l'opportunismo, i giochi di potere, creano tra le nuove generazioni una forma di sfiducia, di scetticismo nell'istituzione politica.

I giovani, dunque, si ritrovano a ricoprire il ruolo di soggetto escluso da una politica e una cultura nate e maturate in un mondo distante e parallelo al mondo giovanile.

C'è bisogno allora di una svolta: solo se l'Italia potrà contare sul nostro appoggio si potrà dare alle nuove generazioni la speranza di un futuro migliore, perché noi, in fondo, volenti o dolenti, abbiamo bisogno della politica e anche la politica necessita di noi. È per questo che si rende indispensabile trovare delle nuove convergenze tra ideali, esigenze concrete e stili di vita, tra il credere e l'agire. Forse non si tratta solo di fare delle cose, ma soprattutto di fare delle scelte, che investano campi nuovi e progetti con itinerari educativi.

Sì, perché prima o poi saremo noi a ricevere il testimone, le redini del nostro Paese, della nostra regione, della nostra provincia. E non possiamo proprio permetterci di farci trovare impreparati.

Paolo Maiolin
(Istituto tecnico industriale Gorizia)

Giovani in sfilata in occasione del corteo del 1° Maggio

I ragazzi della Codermatz ai giochi matematici dell'Università Bocconi

Anche nella nostra scuola media Codermatz, il 16 novembre scorso, si sono svolti i giochi matematici d'autunno organizzati dall'Università Bocconi di Milano.

Gli alunni che desideravano partecipare si sono ritrovati in un'aula della scuola: siamo stati poi divisi in due gruppi in base all'età: studenti di terza e seconda media.

I giochi erano strutturati con problemi di logica, risolvibili senza particolari capacità matematiche. Per raggiungere un discreto risultato era necessario però essere dotati di una buona elasticità mentale e anche di una certa velocità di ragionamento perché: "Più tempo passava, più il punteggio si abbassava". Secondo noi, i giochi matematici sono un allenamento per il cervello, ma anche un modo di confrontarsi con coetanei di altre classi e scuole.

Terminata la competizione, si sono qualificati alla fase successiva tre ragazze della seconda media (Denich, Corso e Sims) e tre ragazzi di terza media (Prato, Sferza,Taipi), che speriamo si facciano valere e che proseguano nel loro cammino matematico. A loro vogliamo dire: forza ragazzi, tutta la Codermatz è con voi.

Chiara Ciullo, Carlo Prato,
Davide Sferza, Marco Fornasaro
(Scuola media " M. Codermatz" - Trieste)

CRONACA DI UNA SERATA DELLO SPETTACOLO IN SCENA AL MITICO ARISTON

Al Festival uno a zero per i cantanti stranieri

Poche le novità, ad eccezione dei motivi con testi ispirati a temi sociali

Anche quest'anno è arrivato l'atteso Festival della canzone italiana di Sanremo. Ma tanto atteso e seguito da chi? Non certamente da noi giovani, piuttosto dagli ultra cinquantenni. Ne abbiamo avuto conferma seguendo in diretta la seconda serata della manifestazione e osservando le riprese del pubblico in sala.

Ecco la nostra cronaca. Cominciamo col raccontare che, per rendere il tutto davvero solenne e rigoroso, i due presentatori, Pippo Baudo e Michelle Hunziker, hanno pensato di fare qualche discesa sullo "scivolo", e cioè la parte del palcoscenico, leggermente inclinata verso la platea, che permette ai cantanti di muoversi più agevolmente. Dopo i consueti atteggiamenti sdolcinati tra presentatori, alle 9.20, finalmente, si è dichiarata aperta la serata..

Il primo cantante a salire sul palco è stato Paolo Meneguzzi con "Musica". Le parole di Baudo al riguardo sono state: "Questa canzone è il manifesto della manifestazione". Infatti il motivo avrebbe dovuto rappresentare il festival quale evento gioioso e divertente, ma si è dimostrato tutto l'opposto, trasmettendo malinconia e tristezza. A seguire, i fratelli Marcella e Gianni Bella hanno presentato la loro canzone italo-americana "Forever per sempre". Ma con questa e con Paolo Rossi e il pezzo musicale intitolato "In Italia si sta male", sembrava di assistere al programma di Canale 5, "La Corrida", o addirittura ad una sagra folcloristica. A donare un po' d'allegria alla serata, che procedeva in modo decisamente noioso, è stata Tosca con "Il terzo fuochista": ritmo insolito e animato, ma a nostro parere non adatto a una competizione di questo tipo.

La prima giovane cantante è stata Sara Galimberti, che ha proposto un tango orecchiabile, frutto di un attento lavoro musicale. Tra i giovani concorrenti ha partecipato, inoltre, l'insegnante di chitarra di una scuola media. Si è cimentato in una volgare e alquanto stonata canzone, il cui ritornello ripeteva "Alza la sottana, socchiudi la persiana...", proseguendo con parole ambigue e parolacce varie. Frequente poi il continuo ritorno al passato, proposto da molti cantanti adulti e giovani, tra i quali Romina Falconi che, nonostante la giovane età, sembra essere rimasta a una musica di vent'anni fa.

Un cantante che invece ha impressionato positivamente, è stato Fabrizio Moro, che, con la sua canzone intitolata "Pensa", ha trattato il tema della libertà. Ha fatto riflettere gli ascoltatori, dedicando il proprio testo ai giudici uccisi dalla mafia Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Meno male che, a ravvivare la serata, sono intervenuti altri ospiti (oltre al simpatico Piero Chiambretti che ha gestito il dopo festival): i comici Ficarrra e Picone, i mitici Take That e il grande John Legend. Ciò che si è subito constatato, però, è che i cantanti italiani non reggono il confronto con quelli stranieri, sia dal punto di vista musicale e ritmico, sia per quanto riguarda la capacità di ipnotizzare il pubblico con la propria presenza scenica. Assistere alla fine del programma è stata dura.

Benedetta Moro Accerboni
(Liceo classico "D. Alighieri" - Trieste)
Martina Pluda
(Liceo linguistico "V. Bachelet" - Trieste)

Una spettatrice parla di Sanremo: «Esperienza davvero unica»

A Festival di Sanremo ormai concluso, abbiamo raccolto le opinioni "a caldo" di Federica Giordano, 17 anni, che ha partecipato alla manifestazione come spettatrice.

Raccontaci come è andata

Assistere dal vivo al Festival è stata un'esperienza unica Le luci, i tappeti rossi, le poltrone comodissime.

Cosa ti è piaciuto di più delle canzoni presentate nelle varie serate?

La canzone "Schiavo d'amore" di Piero Mazzocchetti. Fantastica. Credo che questo cantante diventerà il prossimo Andrea Boccelli. Mi ha fatto venire i brividi.

La cosa che ti è piaciuta di meno?

Prima di entrare ero sicura che Pippo Baudo non l'avrei sopportato. Invece mi è stata indigesta la Hunziker,

Come mai?

Per la canzone che ha cantato all' inizio, che è di Eros Ramazzotti. Non mi è piaciuta la sua uscita.

Cosa pensi dei cantanti in generale?

Ho trovato del tutto ingiustificato l'entusiasmo di parte della sala stampa per "La paranza" di Daniele Silvestri: un personaggio che mi piace, che stimo, che ha fatto cose belle, ma la cui canzone, se l'avesse presentata il maestro Mazza di "arboriana" memoria, gli avrebbero sputato addosso. Dirò anche che comincio a non poterne più di canzoni che trattano pensosamente temi drammatici che lascerei ad altre forme di espressione. Forse suona qualunquista, ma per me la canzonetta dovrebbe essere sentimento e divertimento, non retorica e lezione di morale. Non ho trovato niente di speciale nella canzone di Antonella Ruggiero. Non c'è dubbio che sia stata un fenomeno, ma ormai da un po' tende al nobilmente tedioso. Rispetto Milva per le belle cose che ha fatto ma a Sanremo mi è sembrata fuori luogo. Inoltre, il pezzo di Giorgio Faletti richiedeva secondo me un'interpretazione composta e sottotono, non l'urlo drammatico che sconfina nel grottesco.

È vero che nei programmi televisivi vi fanno battere la mani "a comando"?

Questa era una cosa che ero ansiosa di verificare anche io. Invece sono rimasta sorpresa. Non ho visto nessun marchingegno, non c'era nulla. Noi battevamo le mani se ci andava o meno.

Ospiti internazionali. Cosa ci dici?

Confido un segreto: ho preso i biglietti solo perché girava voce che al Festival sarebbe venuto Johnny Depp. Purtroppo, nulla. Però ho visto Miguel Anez Munoz!

Quindi, tutto sommato, questo festival è andato bene?

Direi che è uno dei migliori a cui ho assistito.

Francesca Zettin
(Liceo linguistico "V. Bachelet" - Trieste)

PREMIO

La Coop. Consumatori Nordest, in collaborazione con l'Università di Trieste, ha istituito un concorso per l'assegnazione di un premio di laurea per tesi concernenti il ruolo sociale ed economico della cooperazione nel Friuli Venezia Giulia. Il valore del premio premio è di 2.600 euro. Tutti gli interessati possono visionare il bando sul sito dell'Ateneo www.units.it, cliccando il link "Premi di studio".

UNIVERSITÀ

BIBLIOTECA

La Biblioteca Generale dell'Università di Trieste organizza un nuovo corso di orientamento per usare al meglio la biblioteca e i suoi strumenti che si articola in sei moduli, ciascuno della durata di 2 ore, che saranno riproposti più volte ed in diversi orari nel corso dell'anno accademico. È possibile frequentare tutti i moduli oppure solo quelli che interessano maggiormente. Informazioni allo 040 558 3169. Posta elettronica: bgprestito@units.it.

La presidente del comitato Dimora: «Un nostro successo garantire la privacy agli iscritti che decidono di cambiare sesso»

Pari opportunità, Ateneo protagonista

Organizzate nel fine settimana una conferenza di respiro europeo e la presenza alla «Fiera rosa»

Il 2007 è l'anno europeo delle pari opportunità e l'Università di Trieste sta moltiplicando le iniziative su questo fronte. Con una delegazione ha partecipato infatti al primo Salone dedicato a queste tematiche all'interno della "Fiera Rosa" di Udine. Grazie all'invito del Servizio pari Opportunità dell'Assessore regionale Michela Del Piero, è stato possibile presentare non solo l'esperienza del corso "Donne, politica, istituzioni", ma anche le attività del Comitato pari opportunità di Ateneo e più in generale l'intera offerta formativa dell'Università di Trieste. «Si è trattato di un'esperienza positiva - spiega Roberta Nunin, docente dell'ateneo giuliano - anche perché la parte istituzionale, con la presenza di altre Regioni e Province era ben organizzata».

Venerdì scorso si è tenuta invece la quinta conferenza del ciclo di incontri sul futuro dell'Unione europea. La parlamentare europea Donata Gottardi e Luisella Pavan, dirigente della Direzione generale "Occupazione affari sociali e pari opportunità" della Commissione europea, hanno affrontato l'argomento alternandosi nell'illustrare da un lato il quadro giuridico comunitario, dall'altro la difficoltà di armonizzare le politiche nei diversi stati membri data la molteplicità dei tessuti sociali. «Il 2007, anno europeo delle pari opportunità per tutti che è stato inaugurato il 30 gennaio scorso a Berlino con il primo vertice sull'uguaglianza - ha

Un momento della conferenza di venerdì in Aula Bachelet

ricordato nell'introduzione Lorenza Riccio, responsabile del Centro documentazione europea - è un'iniziativa che si prefigge di lanciare il dibattito sui vantaggi delle diversità, di informare i cittadini sul diritto a non essere discriminati e a promuovere la cultura delle pari opportunità». Flavia Dimora, presidente del Comitato pari opportunità dell'Ateneo, ha sottolineato invece che il comitato si prefigge proprio di promuovere la cultura delle pari opportunità e di stimolarne la realizzazione da parte degli organi competenti, in linea con l'art. 13 del Trattato della Commissione europea. «Un successo del comitato - ha ricordato - è stato quello di garantire la privacy agli studenti nella fase di cambiamento del sesso». Il ruolo propulsore della legislazione comunitaria e della giurisprudenza della Corte di Giustizia in tema di antidiscriminazione e pari opportunità è stato un traino fondamentale per la legislazione degli stati membri, ha ribadito Donata Gottardi, sebbene qualche critica si possa sollevare sulla trasposizione della normativa comunitaria nel diritto interno. In questo senso la Commissione dovrebbe vigilare con maggiore attenzione. «Tuttavia - ha fatto notare Luisella Pavan - la legislazione non è uno strumento sufficiente a prevenire o rimuovere i comportamenti antidiscriminatori e i dati dei sondaggi e delle statistiche europee parlano chiaro e dimostrano il divario esistente tra parità giuridica e di fatto». La differenza salariale tra uomini e donne è del 15 per cento, i lavoratori tra i 55 e 64 anni hanno un tasso di occupazione del 40 per cento e quattro giovani su 10 non ha lavoro. La Commissione europea ha messo però a disposizione 15 milioni di euro per finanziare le attività dell'anno per le pari opportunità.

Oggi infine nell'ambito dell'iniziativa "Otto marzo e dintorni", organizzato dalla Provincia di Trieste, al Teatro Miela alle 17.30 si terrà la premiazione del concorso per tesi di laurea su "Condizione femminile e pari opportunità".

La cerimonia si tiene questa mattina

Laurea ad honorem a De Rosso, maestro dell'arredamento

Laurea honoris causa a un maestro dell'arredamento d'interni. Questa mattina nell'Aula magna dell'Università di Trieste (inizio alle 11.30) sarà conferita infatti la prestigiosa onorificenza in Architettura a Roberto De Rosso. Dopo aver maturato una notevole esperienza nel campo dell'arredamento d'interni, De Rosso negli anni ha sviluppato nuove tecniche di assemblaggio dei laminati e brevettato una serie di componenti d'arredo e oggetti d'uso in grado di imprimere uno slancio fortemente innovativo, imponenendosi a livello nazionale e internazionale. Dopo i saluti iniziali del rettore dell'Università di Trieste Francesco Peroni e la lettura della motivazione del preside della Facoltà di Architettura Giacomo Borruso, il direttore del Dipartimento di Progettazione architettonica e urbana Giovanni Fraziano terrà la «laudatio» dal titolo «Profondità della superficie». Seguirà il conferimento della laurea, la consegna del diploma e la «lectio magistralis» di Roberto De Rosso che si soffermerà sul tema «Creatività progetto e produzione» che chiuderà la cerimonia. Gli interventi di questa mattina in Aula magna avranno come sfondo una sequenza di immagini che illustreranno il valore della creatività e dell'invenzione nella produzione di design e di architettura degli interni di Roberto De Rosso.

Sarà presentata anche una ricerca sui servizi alla persona realizzata da un équipe guidata da Francesco Lazzari

Volontariato, convegno nazionale a Trieste

Tra i relatori anche Pierpaolo Donati, fondatore negli anni 80 della Sociologia relazionale

Tra i temi trattati la regionalizzazione delle politiche sociali e la ridefinizione dei sistemi di welfare

Si terrà martedì il convegno nazionale «Persona, comunità, istituzioni e servizi», promosso dalla Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste e organizzato dal corso di laurea in Scienze del servizio sociale. La manifestazione, che avrà luogo nella sala conferenze dell'edificio H3 si propone di affrontare il tema in «percorsi di costruzione delle politiche sociali, ruolo del servizio sociale e del volontariato nella Regione Friuli Venezia Giulia». Il processo che ha preso piede in Italia di regionalizzazione delle politiche sociali e la ridefinizione dei sistemi di welfare, ormai concepiti come incontro di intenzioni e risorse di una pluralità di soggetti, stanno mettendo in luce il ruolo dei principali protagonisti del sociale: i comuni, le istituzioni locali civili e religiose, le forme associative radicate nel territorio e i gruppi di cittadini. La costruzione dei servizi sul piano locale va assumendo una prospettiva programmatoria per zone o ambiti: in particolare il decollo dei «piani di zona», indicati come strumento essenziale dalla legge quadro n.328/2000 e già assunti da molte Regioni, mostra la necessità di riconsiderare il ruolo dell'istituzione pubblica e le competenze professionali perché siano più coerenti alle nuove prospettive dell'aiuto sociale: è necessario dunque, a fronte di tali cambiamenti, partire dalle persone, riconosciute come soggetti portatori di criticità e debolezze, ma anche di intenzionalità, di nuove domande e di possibili risposte. Così facendo sarà possibile riscoprire le dimensioni solidali e accomunanti che generano le comunità e le loro istituzioni, e quindi essere in grado di garantire servizi rispondenti alle attese delle persone. Tale processo appare come una sorta di circolarità interattiva, entro cui fattori e soggetti continuamente si condizionano proponendo prospettive sempre nuove.

Per approndire questo argomento martedì interverranno a Trieste numerosi studiosi e docenti da tutta

Nella foto Pierpaolo Donati mentre tiene una conferenza

Italia, tra questi Francesco Lazzari dell'Università di Trieste che presenterà una ricerca svolta nella nostra regione nell'ambito dei servizi della persona nelle loro interazioni con l'utenza, la collettività, il territorio e i professionisti. Prestigiosa poi la presenza di Pierpaolo Donati, professore di Sociologia all'Università di Bologna che parlerà del tema «dall'erogazione di prestazioni alla produzione di beni relazionali». Il docente è il fondatore della «Sociologia relazionale», una teoria formulata agli inizi degli anni Ottanta secondo cui le relazioni sono il costitutivo di ogni realtà sociale: la società non è un sistema sovrastante i singoli fatti o fenomeni, né tantomeno il risultato di azioni individuali, ma si fonda sul presupposto che «all'inizio c'è la relazione». La sociologia relazionale è una prospettiva nuova e autonoma, basata su un approccio originale che si serve di tecniche specifiche e formula teorie contestuali, che ha sviluppato e dimostrato la propria validità.

La manifestazione martedì inizierà alle ore 9 con i saluti di apertura del rettore dell'ateneo giuliano Francesco Peroni e di altre autorità. Seguiranno i numerosi interventi in programma che si concluderanno verso le 13. Ogni informazione a riguardo è consultabile sul sito dell'Università di Trieste www.units.it, sia nella sezione «Ateneo - eventi e convegni» che nella sezione «Ricerca - convegni, seminari, conferenze» della Facoltà di Scienze della Formazione.

Sara Casonato

ARCHITETTURA

Progettazione, in mostra i lavori degli studenti

Alcuni progetti degli studenti della Facoltà di Architettura

Prosegue la mostra «Trasfigurazioni» che raccoglie i progetti sviluppati nel corso del laboratorio di progettazione architettonica della Facoltà di Architettura, in collaborazione con il Comune di Codroipo. La proficua interazione tra queste due realtà ha offerto da un lato la possibilità agli studenti di relazionarsi con un ente pubblico, recepirne le istanze e formulare delle proposte concrete, dall'altro di indirizzare l'ente ad una visione e prefigurazione più libera, sulle opportunità di riutilizzo di alcuni elementi del patrimonio architettonico. I progetti nello specifico hanno interessato i fortini di Rivolto e Beano, baluardi difensivi del primo conflitto bellico, che non hanno mai esperito la loro funzione pervenendoci sostanzialmente intatti. Su tali oggetti gli studenti si sono cimentati con proposte innovative, frutto del loro distacco intellettuale della loro attitudine alla sperimentazione. I progetti, realizzati nel corso di un semestre e supportati da momenti di incontro e confronto con l'amministrazione, si concludono con questa presentazione dei risultati alla cittadinanza attraverso una mostra di elaborati grafici e modelli, supportata da una pubblicazione. La mostra, allestita a Villa Manin di Passariano, resterà aperta al pubblico fino a domenica 18 marzo con orario 10-17. Lunedì è il giorno di chiusura.

Cus: ecco l'assemblea

È stata convocata per mercoledì 28 marzo 2007 l'assemblea generale ordinaria del Cus Trieste presso la sede del Centro in via Alfonso Valerio 8/3 (comprensorio universitario di piazzale Europa - edificio C6 a Trieste). Alle ore 17.30 avranno inizio le operazioni di verifica dei poteri, alle 18 ci sarà la prima convocazione, mentre la seconda è prevista per le 19. L'assemblea è chiamata a deliberare sul seguente ordine del giorno: la nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; l'approvazione della relazione tecnico - finanziaria anno 2006 e del relativo conto consuntivo; la relazione del collegio sindacale; l'approvazione dell'indirizzo programmatico dell'attività proposta per l'anno 2007; la determinazione della quota annuale di associazione; l'elezione del Presidente; le elezioni del consiglio direttivo; le elezioni del collegio dei revisori dei conti; varie ed eventuali.

Proseguono intanto le iniziative del Cus Trieste. Tutti gli aggiornamenti si possono consultare on-line all'indirizzo internet www.cus.units.it. Altre informazioni al numero di telefono 040 558 7651.

ASSOCIAZIONE

Medicina: al via cineforum

Al via oggi il "Cineforum della Facoltà di Medicina" organizzato dalla sezione di Trieste del Segretariato italiano studenti di Medicina. Nella sala conferenze dell'Edificio H3 alle 20 sarà proiettato il film "Qualcuno volò sul nido del cuculo" del regista americano Milos Forman.

IN BREVE

Storia del commercio marittimo

Sabato alle 10.30 presso la Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni si terrà una tavola rotonda sul tema "Trieste e il Mediterraneo, il Mediterraneo e Trieste - Organizzazione, stili e tecniche del commercio marittimo dall'antichità all'età moderna". Fra le iniziative del network "Ramses2", il meeting è organizzato dal Centro interdipartimentale di studi europei e mediterranei dell'Università di Trieste.

Nord-est: imprenditori in cattedra

Inizia oggi alle 16 nella Sala conferenze della Facoltà di Economia il ciclo di seminari dedicato alle tematiche dell'internazionalizzazione delle imprese, promosso dal Dipartimento di Economia e Tecnica Aziendale. Il primo incontro avrà come tema specifico "Il modello nord-est e la sfida dell'internazionalizzazione". Ne parleranno i docenti Vladimir Nanut e Andrea Tracogna e gli imprenditori Alessandro Calligaris e Vladimir Dukcevich.

SPORT

SERIE B L'allievo di Arrigo Sacchi non vuole fare calcoli ma manifesta tutto il suo ottimismo. Oggi verifica in allenamento sulla condizione fisica

La rivincita di Varrella: «Riuscirò a salvare l'Unione»

Il tecnico: «I ragazzi nell'intervallo hanno capito che stavano giocando male. La difesa deve migliorare»

TRIESTE Dopo il positivo esordio sulla panchina della Triestina, Franco Varrella si è goduto il punto guadagnato a Mantova e il meritato giorno di riposo accanto alla sua famiglia, nella casa di Bellaria.

Mister, quattro anni dopo com'è stato per lei il ritorno in serie B?

Non ho provato grandi emozioni, ero impegnato a pensare alla Triestina e alle sue condizioni mentali, a capire se i giocatori avevano assimilato davvero quanto impostato nel corso degli allenamenti. Mi preoccupava la verifica sul campo.

Al termine della gara si è detto soddisfatto della prova fornita dalla squadra: che cosa le è piaciuto maggiormente nella gara dell'Unione?

In particolare ho apprezzato la presa di coscienza che il gruppo ha manifestato tra il primo e il secondo tempo. La Triestina è stata costruita per giocare, non certo per buttare la palla avanti e basta. Era questo il nostro obiettivo e nella parte iniziale della gara, invece, c'è stata poca ricerca della palla: in questo modo abbiamo favorito il Mantova, aldilà dei suoi reali meriti. Sembrava quasi ci nascondessimo dalle caratteristiche portanti del nostro gioco. I ragazzi, però, hanno capito il problema nell'intervallo e dal primo minuto della ripresa abbiamo menato le danze sul piano della manovra. Valutando la partita nel complesso, ribadisco di essere molto soddisfatto, anche se la difesa deve imparare a lavorare da reparto e meno come individualità.

Più convincente il centrocampo a rombo di inizio gara o quello in linea della ripresa?

Innanzitutto desidero precisare una cosa: la Triestina non si è espressa meglio quando è passata al vecchio modulo, ma subito dall'inizio del secondo tempo, una volta chiarite di nuovo le consegne dei singoli giocatori negli spogliatoi. Nel momento in cui ho visto che avevamo in mano la gara, allora ho rischiato l'utilizzo di quattro attaccanti contemporaneamente e le cose sono andate bene. Poi, se Eliakwu non avesse commesso quel grossolano errore davanti alla porta, probabilmente avremmo vinto la gara.

Franco Varrella

Quale schieramento ci dobbiamo attendere in futuro?

Quella di Mantova era la prima partita, ma so che l'Alabarda è stata assemblata per il classico 4-4-2. Per usarlo, però, dobbiamo recuperare Testini e Kalambay, mentre è necessario che Marchesetti impari a interpretare alcune mie indicazioni.

Ora vi attendono due gare casalinghe consecutive, con Cesena e Arezzo: qual è il vostro obiettivo in termini di punti?

Non faccio tabelle, già col Cesena cercheremo di fare qualcosina in più rispetto a gara di Mantova, cioè vincere. I romagnoli ora come ora sono un felino ferito, cosa che può rivelarsi pericolosissima per gli avversari. Per il resto, avremo sei partite in venti giorni, metterò tutti i miei giocatori sotto pressione perché ho intenzione di fare ricorso al turnover: qualcosa cambierà già sabato, ho bisogno di gente fresca. Certamente Lima, squalificato, dovrà essere rimpiazzato: la soluzione più facile è quella che porta a Kyriazis. Il greco sta bene ed è un elemento esperto.

È passata una settimana dal suo arrivo a Trieste e ora può valutare con più precisione: questa squadra si salverà senza problemi?

Sarà bene fare prima possibile i punti necessari al raggiungimento della matematica salvezza, ma la Triestina è una formazione che può aspirare a qualcosa di più. Mantova ha rappresentato un buon inizio, ma è solo il punto di partenza del nostro cammino.

Dunque, il bilancio dei suoi primi sette giorni di lavoro con la formazione rossoalabardata è positivo?

Ritengo di aver lavorato bene, ma in questo molto del merito va riconosciuto ai giocatori. Adesso l'importante è andare avanti così. A proposito, già domani (oggi, ndr) valuterò a fondo le condizioni fisiche dei singoli, tentando di capire la reazione di ognuno di loro alle fatiche profuse nell'incontro del Martelli.

Matteo Unterweger

L'attaccante alabardato Eliakwu durante la partita pareggiata nel posticipo con il Mantova (Foto Lasorte)

LA SVOLTA

Il nuovo allenatore è riuscito a dare una scossa alla squadra

Al Martelli il cambio di marcia

TRIESTE Non frequentava più la serie B da quattro anni, quando il presidente Aliberti lo cacciò da Salerno, tuttavia lunedì sera a Mantova Franco Varrella si è ricalato con grande disinvoltura nel clima del campionato cadetto. Non ha sbagliato una mossa nella partita del debutto, nel giorno in cui aveva addosso gli occhi di mezza Italia. In una settimana è riuscito a fare una sorta di corso accelerato per studiare pregi e difetti della sua squadra e alla fine è riuscito a mandare in campo una formazione credibile. E' cambiato soprattutto l'atteggiamento. Più coperta per un tempo abbondante anche se mai veramente timorosa, addirittura audace nella ripresa quando Varrella è andato a caccia dell'1-1 con un assetto che assomigliava a un 4-2-4 visto che Graffiedi e Marchesetti sono quasi due ali. E gli è andata bene non solo perchè ha trovato per strada il rigore del pareggio (peraltro sacrosanto). La Triestina, dopo un primo tempo di rodaggio, ha dato gas al proprio motore all'inizio della ripresa. E' cresciuta l'Unione ed è calato il Mantova (difficile stabilire con precisione meriti e demeriti), fatto sta che ne è uscita un'altra partita. Da tempo la Triestina non osava tanto, forse solo a Rimini aveva disputato una gara di questo tenore. Pesaresi, per esempio, ha avuto la possibilità di fare il cursore e di diventare un attaccante aggiunto.

Lui, Varrella da Bellaria, non si è scomposto più di tanto. Ha esultato in maniera contenuta al triplice fischio quando tutta la panchina gli ha stretto la mano. Troppo preso a rielaborare le informazioni che gli aveva appena dato il campo per abbandonarsi a gesti plateali. Nei comportamenti è uguale al suo maestro Sacchi. Varrella in panchina difficilmente se la prende con l'arbitro o con gli avversari per un intervento troppo duro. E' mentalmente tutto immerso nella partita, a valutare quanto avviene in campo per eventualmente correggere posizioni e strategie. Tartassa solo i suoi giocatori, è uno che si fa sentire più per migliorare l'aspetto tattico che per dare la carica. All'inizio del secondo tempo se l'è presa con Lima, non abituato a essere ripreso così energicamente. Ma Varrella è stato preso anche per questo, per mettere pressione ai giocatori. «Dovete avere pazienza, ma in questi quattro mesi vi romperò le scatole», il tecnico ha subito avvertito gli alabardati. Con una squadra in caduta libera c'era in effetti bisogno di un allenatore capace, se necessario, anche di farsi un po' odiare.

Cat.

GLI AVVERSARI

Di Carlo: «Alabardati in palla ma non siamo stati cinici»

MANTOVA Fabrizio Lori è uno che di donne se ne intende. Il suo Mantova non fa eccezione. Quasi fosse una bella ragazza lo coccola e lo difende puntualmente per primo davanti ai cronisti. Il presidente in jeans non è uno sprovveduto. Sa che la sua squadra contro la coriacea Triestina di Varrella non ha convinto del tutto: «Non sono deluso dalla prestazione dei ragazzi, casomai dispiaciuto perché per noi i tre punti erano importanti e non sono arrivati. In casa solitamente siamo forti e invece stavolta abbiamo trovato una Triestina in gamba. Determinante direi è risultato l'errore dal dischetto di Noselli».

Nonostante sia sfumata la terza posizione Lori non ha perso le speranze di rivedere il suo Mantova alle spalle della coppia Juventus - Napoli: «Abbiamo davanti tante partite. Marzo sarà un mese decisivo per i playoff. Ora non possiamo più sbagliare cercando di vincere un pochino di più fuori casa».

Sugli alabardati il parere è più che positivo: «La Triestina è una buonissima squadra. In questa gara è diventata aggressiva dal momento in cui il Mantova ha realizzato il primo gol. Nel primo tempo abbiamo fatto meglio noi, poi però ha dimostrato di essere una squadra di carattere perché non si è abbattuta trovando il rigore e difendendo il pareggio». Le osservazioni di Lori combaciano perfettamente con il parere dell'allenatore del Mantova Mimmo Di Carlo: «Ci tenevamo a vincere, lo dimostra il fatto che la squadra ha fatto una buona gara. Purtroppo sull'uno a zero non siamo stati bravi a chiudere la gara. Non chiudendo poi gli spazi nel modo giusto siamo andati in sofferenza. Comunque la Triestina nel secondo tempo ha cambiato marcia grazie ai cambi. Alla fine abbiamo pagato la solita legge del calcio, ovvero gol sbagliato gol subito. Cose che succedono». E' stata la velocità degli alabardati nella ripresa a creare i problemi maggiori alla squadra di Di Carlo: «La Triestina schiera giocatori importanti che sanno metterti in difficoltà. Direi che i nostri avversari, soprattutto nel secondo tempo, hanno dimostrato di non voler perdere attaccando con quattro uomini dopo i cambi per riprendere la gara. Sicuramente il punto guadagnato fare bene al loro morale».

L'allenatore del Mantova Di Carlo

BAR SPORT

Grande soddisfazione al buffet da Lillo di via Colautti per il punto. Cautela sull'avvicendamento in panchina

I tifosi: «A Mantova una Triestina rigenerata»

TRIESTE Il pareggio ottenuto dalla Triestina a Mantova, alla prima uscita ufficiale con Franco Varrella in panchina, è stato salutato con entusiasmo dai sostenitori rossoalabardati. Secondo i tifosi presenti al Buffet da Lillo di via Colautti, nel rione di San Vito, tuttavia è ancora presto per poter definire totalmente azzeccato il cambio in panchina. La pensa così ad esempio il titolare dell'esercizio, **Nicola Cherri**: «Bisognerà aspettare ancora qualche settimana per giudicare definitivamente la cura Varrella. Io, comunque, non avrei sostituito Agostinelli, alla lunga vedremo se questa decisione avrà portato effettivamente la scossa che serviva alla squadra. L'1-1 di Mantova, in ogni caso, è un risultato buono: ora mi aspetto almeno quattro punti nelle prossime due partite casalinghe. Vorrei far rinascere lo storico club alabardato che già esisteva qui con la precedente gestione».

Sull'avvicendamento che ha portato l'allievo di Arrigo Sacchi alla guida dell'Unione, la pensa allo stesso modo **Matteo Borean**: «Agostinelli era partito molto bene quest'anno. Meritava di restare, purtroppo però nel calcio capita che le cose alle volte inizino ad andare male. Nel suo caso non è stato aiutato dalla fortuna: la Triestina si è trovata per esempio a dover giocare una gara importante come quella con il Treviso senza l'apporto dei propri tifosi al Rocco. A parte questo, il punto centrato a Mantova è stato molto positivo. Ancora una volta un plauso va a Gegè Rossi. Adesso confido in un successo e un altro pareggio nelle prossime due gare». **Luigino Pandolfo** è invece pienamente convinto dalla scelta maturata dieci giorni or sono dalla dirigenza dell'Alabarda: «Condivido l'idea di affidare la squadra a Varrella. Mi pare che allo stadio Martelli si sia vista una Triestina scesa in campo nuovamente con i giusti stimoli e capace di esprimere un bel gioco. Avremmo anche potuto vincere, ma nel finale Brivio è stato molto attento come pure Rossi nel primo tempo». Da dietro il bancone, in una breve pausa dall'incessante attività lavorativa, **Dionella Turecek** osserva: «Varrella è partito con il piede giusto, per il futuro speriamo in ulteriori miglioramenti. La salvezza verrà raggiunta, questa è una buona squadra: non per nulla contro le avversarie più forti, come con la Juve in casa, si è espressa benissimo». Piena solidarietà al presidente Fantinel e ai suoi collaboratori anche da **Alcea Callegari**: «Se Agostinelli è stato esonerato, evidentemente non andava più. I dirigenti hanno analizzato la situazione e trovato in Varrella una soluzione che mi trova d'accordo. Il risultato di Mantova ha interrotto un brutta serie di rovesci». Sul match di Mantova, **Mario Livic** loda in particolare la prestazione fornita dal portiere dell'Unione: «Giù il cappello di fronte a Rossi e ai suoi interventi. Bravo pure Allegretti, freddo nella realizzazione del rigore. Le sfide interne con Cesena e Arezzo saranno molto dure, a mio avviso quella con i toscani presenterà le maggiori difficoltà. I romagnoli, dal canto loro, sono in un periodo negativo». **Nello Pacchioni**, infine, vorrebbe vedere Briano e soci in una posizione di classifica migliore: «Il sogno resta la promozione in serie A, magari ci si proverà nella prossima stagione. La trasferta di Mantova ha dimostrato come la Triestina possa lottare alla pari contro le formazioni più forti del torneo. Giusto cambiare tecnico, ad Agostinelli era sfuggita di mano la squadra».

Alcea Callegari

Mario Livic

Nello Pacchioni

Luigino Pandolfo

Dionella Turecek

Nicola Cherri

Matteo Borean

Della Rocca è stato spesso cercato con traiettorie alte e l'attaccante si è destreggiato per bene. Accanto la conclusione di Pesaresi che ha sfiorato il palo della porta difesa da Brivio

SERIE B Il mediano è tornato titolare nella formazione alabardata dopo il cambio di allenatore su un campo difficile come quello virgiliano

Briano: «Sappiamo anche combattere»

«Aver giocato alla pari con una squadra così forte dimostra che la salvezza è alla nostra portata»

TRIESTE Mauro Briano alla fine è riuscito a spuntarla. Come spesso gli è accaduto in carriera, è bastato saper aspettare per ritrovare il posto da titolare. A Mantova, complice il cambio di guida tecnica, il centrocampista ha ripreso per mano la squadra alabardata andando a rioccupare il suo ruolo di mediano davanti alla difesa. Per il giocatore, da sempre uno dei beniamini dei tifosi, non ci sono stati grandi problemi se non quello di ritrovare il ritmo partita e la sintonia con i compagni di reparto, e la giusta posizione in campo dopo tante settimane trascorse in panchina (se non in tribuna).

Il pareggio strappato al Mantova soddisfa pertanto doppiamente il mediano: «Penso che la Triestina a Mantova non abbia davvero rubato nulla. Nella parte iniziale abbiamo commesso alcuni errori è vero, sbagli di cui il Mantova ha approffittato. Poi però quando ci siamo messi a fare quello che sappiamo la partita si è messa in maniera ben diversa. Il Mantova si è dimostrato sicuramente molto forte, però la Triestina, pur non vivendo il suo miglior momento, ha saputo tenergli testa».

Briano si destreggia con tranquillità tra due avversari

Decisiva per le sorti della gara la reazione della ripresa, che Briano spiega così: «Negli spogliatoi durante l'intervallo ci siamo convinti che eravamo in grado di riprendere la gara. Siamo stati bravi a crederci, a non mollare. Questa è una squadra abituata a combattere, una caratteristica che abbiamo nel nostro Dna da tempo. Chiaro che se la trascuri o la dimentichi poi le cose non riescono. Quando si combatte invece tutti assieme alla fine, grazie ai tanti giocatori di qualità che abbiamo, i risultati arrivano».

Il bel secondo tempo di Mantova è lo specchio, secondo Briano delle potenzialità della squadra: «Nella ripresa siamo andati vicino a segnare anche il secondo gol, è stato bravo Brivio a parare. Aver giocato alla pari per un tempo contro una squadra fortissima e di grande qualità come il Mantova, dimostra che abbiamo i numeri per arrivare senza problemi alla salvezza. Visto il momento questo punto comunque è fondamentale».

Meno convinto appare il giocatore sullo schieramento tattico adottato a centrocampo (il famoso rombo): «Giustamente il nostro allenatore ha studiato il Mantova pensando di limitarli dove loro erano più forti. Diciamo che la cosa è riuscita meno perché i nostri avversari hanno giocato in maniera diversa da come avevamo previsto, sfruttando molto gli inserimenti degli esterni. Tuttavia la sofferenza è arrivata anche dai nostri errori che hanno permesso al Mantova di trovare il vantaggio».

Briano infine prova a valutare il suo rientro in campo dal primo minuto: «Ho cercato questa settimana di lavorare con intensità ed impegno, dando una mano a tutti i miei compagni. L'allenatore poi ha scelto di farmi giocare. Sapevo che dopo quattro mesi non sarebbe stato semplice. L'importante è stato dare una mano sulla base della mie qualità e della mia condizione».

Giuliano Riccio

LA SQUADRA

Da oggi si riprende il lavoro in vista del match col Cesena

Lima fermo per squalifica

TRIESTE Niente incubi da quarto ko consecutivo: gli alabardati, dopo il prezioso pareggio di Mantova, hanno potuto permettersi un tranquillo e sereno sonno ristoratore senza andare a sprecare ulteriori energie in un faticoso viaggio di ritorno notturno. La squadra si è invece messa in pullman verso Trieste solo ieri mattina, poi tutti a riposo. Dopo una settimana di allenamenti e il pareggio al Martelli, era necessaria qualche ora di pausa prima di immergersi nella preparazione di un tour de force da brividi, che prevede cinque partite in 15 giorni.

Assume un'importanza decisiva a questo punto il doppio impegno interno che aspetta l'Alabarda in tre giorni: sabato al Rocco arriva il Cesena, martedì l'Unione ospiterà l'Arezzo. La sfida con i toscani, fra l'altro, si giocherà alle ore 15: un'altra decisione della Lega che farà certamente discutere, visto il giorno infrasettimanale.

Già da oggi dunque la squadra riprenderà a lavorare di buona lena per la sfida con Papa Waigo.

Sul piano fisico sarà da valutare la botta alla caviglia rimediata da Abruzzese, che a fine partita lamentava una contusione, anche se la parte interessata non si era gonfiata. Nessun problema invece per Marchesetti, che durante la partita aveva riportato un taglio al labbro che l'aveva costretto fuori dal campo per qualche minuto, visto che il quarto uomo pretendeva che la ferita non sanguinasse.

Dovrebbe essere anche la settimana giusta per rivedere un Kalambay quasi pronto, ma giungono ottimi segnali di ripresa anche da Testini, che ha fatto segnare progressi notevoli: lo staff medico spera di riuscire a metterlo a disposizione della squadra verso fine settimana.

La Triestina però dovrà fare a meno di Lima, che era diffidato e dopo l'ammonizione per simulazione rimediata a Mantova è stato squalificato per una giornata.

Nelle file del Cesena mancheranno invece De Feudis e Sabato, anche loro squalificati per un turno. Per quanto riguarda i centrali alabardati, in ogni caso c'è pronto Kyriazis, ma anche Mignani è già tornato al lavoro.

Antonello Rodio

SERIE A

Interrogato Iaquinta

Malesani: «Pozzo vuole il ritiro, è preoccupato»

UDINE Alberto Malesani prova ad aggrapparsi ai numeri. «Le occasioni da gol 11-3 per noi, i corner addirittura 12-1. No, non meritavamo di perdere». La tesi è la stessa di domenica, senza correzioni di rotta: «Magari ci è mancata la rabbia di volere a tutti i costi il risultato, ma l'impegno no, quello c'è stato». Pozzo accusa, Malesani difende. Sarà anche il gioco delle parti, ma la differenza salta all'occhio.

Fosse solo sfortuna, la proprietà non avrebbe deciso il ritiro e minacciato di portarlo avanti a oltranza. Per il tecnico, invece, le divergenze sono pura apparenza: «Il presidente è preoccupato per i risultati, che da due anni a questa parte non sono all'altezza delle aspettative. Lui soffre per la sua squadra e non è la prima volta che ricorre al ritiro. Sta a noi convincerlo che ce la metteremo tutta per uscire da questo momento delicato. Ma non dobbiamo lavorare duro solo quando siamo in ritiro, dobbiamo farlo sempre. Comunque c'è una cosa che mi lascia tranquillo, prima c'erano molte individualità, ora cominciamo a essere una squadra».

Alberto Malesani

Una squadra, però, che continua a essere falcidiata dalle assenze: Zenoni è stato operato per un'ernia inguinale e rientrerà all'inzio di maggio, Felipe ha lo stesso problema e potrebbe venire operato oggi a Barcellona, Iaquinta ha bisogno di almeno un paio di settimane per lasciarsi alle spalle la frattura allo zigomo, Motta deve scontare altre due giornate di squalifica (al limite una, se dal ricorso in discussione giovedì arriverà lo sconto).

L'unico che ha qualche possibilità di recuperare è Barreto: gli accertamenti di ieri hanno certificato che il problema al ginocchio destro è un lieve stiramento del collaterale, per cui il brasiliano dovrebbe riprendere ad allenarsi regolarmente. Segnali incoraggianti anche da Montiel, che per carburare gioca con la Primavera, e da Sivok, che spera di essere disponibile prima della sosta. Qualche spiraglio, ma la situazione resta d'emergenza, in particolare in attacco e sulle fasce.

IAQUINTA Il campione del mondo Vincenzo Iaquinta, attualmente convalescente per i postumi dell'intervento chirurgico allo zigomo sinistro che lo terrà lontano dai campi di calcio per altre due settimane, è stato interrogato a Roma da parte dell'Ufficio Indagini della Figc in merito alla vicenda sul calcio scommesse. La posizione di Iaquinta - a quanto si è saputo a Udine - appare comunque marginale, se non addirittura già chiarita.

Riccardo De Toma

CHAMPIONS LEAGUE Pareggio senza gol al Mestalla, passa il Valencia grazie al 2-2 dell'incontro di andata

Inter fuori, megarissa a fine partita

Caccia all'uomo in campo. Burdisso colpito al volto: frattura del setto nasale

LIONE-ROMA 0-2

Diamantino Mancini

Lione	0
Roma	2

MARCATORI: pt 22' Totti, 44' Mancini
LIONE: Coupet, Reveillere (24'st Benzema), Cris, Squillaci, Abidal, Tiago, Diarra (1'st Kallstrom), Juninho Pernambucano, Govou (1'st Wiltord), Fred, Malouda. All. Houllier
ROMA: Doni, Cassetti, Mexes, Chivu, Tonetto, De Rossi, Pizarro, Taddei, Perrotta, Mancini (44'st Faty), Totti. All. Spalletti
ARBITRO: Mejuto Gonzalez (Spagna)
NOTE: Ammoniti Tiago, Cris, Kallstrom, Perrotta, Pizarro, Juninho, Fred.

Ribaltato il risultato della gara d'andata

Totti e Mancini chiudono la pratica in terra francese e i giallorossi vanno ai quarti

LIONE Totti e Mancini. E la Roma vola. Violando per 2-0 lo stade de Gerland, i giallorossi conquistano i quarti di finale di Champions League con le reti dei suoi fuoriclasse offensivi, che chiudono la pratica già nel primo tempo, rendendo così un ottimo risultato lo 0-0 dell'andata.

Totti e Mancini, certo, ma è tutta la Roma che compie l'impresa, non cadendo mai nelle provocazioni dei francesi, dimenticando in fretta le sviste di uno scadente Gonzalez (incredibile il gol annullato a Totti e la mancata sanzione a Fred dopo la brutta gomitata a Chivu) e riuscendo così a spingersi tra le migliori otto d'Europa.

Proprio all'ultimo Spalletti perde Panucci per un attacco febbrile: dentro allora Cassetti, al quale spetta dunque contrastare uno degli uomini migliori del Lione, Malouda. Per il resto è l'undici annunciato, il migliore possibile, con il ritorno sugli out di Mancini e Taddei, Perrotta chiamato ad inserirsi appena alle spalle di Totti. Houllier non modifica il suo 4-3-3 e si affida alle botte del suo capitano, Juninho, e alla velocità di Fred e Govou. Proprio Juninho, al 4', spara il solito destro al veleno che trova incerto Doni, ma la Roma non ha alcun timore riverenziale. Anzi fa il suo gioco e, al 6' sarebbe anche in vantaggio se l'arbitro non vedesse una spinta inesistente di Totti su Diarra, abbaglio che lo porta ad annullare il susseguente gol di De Rossi buono come il pane.

La Roma non si fa intimorire e, al 22', va anche in vantaggio: Chivu pesca con un lancio Tonetto, sul cui cross dalla sinistra Totti infila di testa Coupet. Il Lione in gabbia. E cerca di ruggire con le folate di Malouda ma che, al 33', è salvato da un altro errore incredibile della terna, un fuorigioco inesistente fischiato a Perrotta lanciato a rete. Doni rischia solo su una mischia dalle sue parti ma la Roma ha imparato l'arte del cinismo e così, al 44', raddoppia. Cambio di gioco repentino di Totti, Pizarro serve Mancini, che ubriaca con le sue finte Reveillere per sparare un sinistro imprendibile.

Spinge il Lione nella ripresa con i due nuovi entrati, Wiltord e Kallstrom: il primo costringe Doni all'uscita disperata al 5', il secondo esalta i riflessi del portiere giallorosso al 15' con una sberla dal limite. Doni fa anche un mezzo miracolo su Juninho al 6' ma la Roma, pur abbassando il baricentro, trova sempre il modo per punzecchiare gli avversari. Gonzalez considera lecito un contatto nell'area francese tra Perrotta e Abidal e forse sbaglia ancora, così come certamente non è aiutato dagli audicolari quando Fred, al 34', fa sanguinare Chivu con una gomitata in pieno volto.

VALENCIA Finisce nel modo peggiore la partita, con una rissa dalle inevitabili conseguenze devastanti per i giocatori dell'Inter, dopo uno 0-0 che significa addio all'Europa. Si può uscire dalla Champions in tanti modi, la squadra di Mancini ha trovato la via meno dignitosa.

Al fischio finale di Stark, Burdisso comincia un suo personale regolamento di conti con Marchena che coinvolge poi molti altri giocatori fino all'intervento del panchinaro spagnolo Navarro che con un gancio stende il difensore argentino dell'Inter: per lui setto nasale rotto. A quel punto scatta una caccia all'uomo nei confronti di Navarro e contemporaneamente in campo si vede di tutto: nefandezze che arrivano fino alla porta degli spogliatoi dove la telecamera non entra.

Con la squadra ancora rinchiusa negli spogliatoi, il pullman dell'Inter davanti all'uscita del «Mestalla» è stato colpito da bottiglie, pietre e due grossi petardi lanciati dai tifosi del Valencia. I vetri del pullman hanno retto ma, su una fiancata, ci sono evidenti ammaccature. Inoltre consueti cori d'insulti contro Marco Materazzi. «Dare un cazzotto così e poi scappare è da vigliacchi» commenta Roberto Mancini, che accusa Navarro: «Non ho visto niente, sono rientrato per primo, ho solo sentito quello che hanno poi detto i ragazzi. Andare avanti era importante, peccato. I due gol presi all'andata hanno inciso, però nelle due partite avevamo la possibilità di qualificarci. Valencia ha fatto una partita difensiva. Noi siamo squadra che fa sempre gol, stasera c'è mancato quello. Difendevano in otto». Ci voleva ben altra Inter ieri. Invece Mancini sbaglia formazione, molti dei suoi giocatori sbagliano partita e nel complesso si vede una squadra lontana parente di quella che domina il campionato. Il Valencia controlla senza eccessivi problemi una gara che pensava probabilmente più complicata: invece il 2-2 dell'andata basta e avanza per andare avanti con pieno merito. Come in campionato, c'è ancora Burdisso davanti alla difesa, con Stankovic dietro le punte e Figo in panchina: non certo la scelta più coraggiosa di Mancini. La chiusura al 9' di materazzi su Morientes è decisiva. Gioca meglio il Valencia sceso in campo come se non avesse nulla da difendere: fa bene, perchè tiene la palla e non si scopre, creando anche qualche azione pericolosa. Baraja all'11' costringe Julio Cesar in angolo con un sinistro da fuori area. Niente da segnalare invece per i nerazzurri dalle parti di Canizares perchè Burdisso non crea nulla e Materazzi deve spesso lanciare lungo per le due punte, come nell'Inter versione peggiore di qualche anno fa.

Eppure la difesa degli spagnoli va in affanno quando la palla arriva nella loro area e solo la presenza di Ibrahimovic mette in grande apprensione. Il primo e unico tiro in porta dei nerazzurri nel primo tempo è un colpo di tacco di Crespo al 34', fermato con la mano da Albiol. Sarebbe rigore ma l'arbitro Stark ignora il tutto. L'infortunio di Baraja, decisamente tra i migliori del Valencia, è la vera buona notizia di un primo tempo davvero sotto tono.

Non cambia il copione nella ripresa e non cambia neanche Mancini: sostituisce al 12' Crespo con Cruz. Maxwell e Maicon non spingono mai, Stankovic fa quel che la sua scarsa forma concede e solo Zanetti si danna a portar su qualche pallone. Al 30' i nerazzurri sono a un centimetro dal gol ma il colpo di testa di Materazzi viene ribattuto sulla linea da Marchena con Canizares battuto. È l'inizio di un pallido assalto finale.

Valencia	0
Inter	0

VALENCIA(4-4-2): Canizares, Miguel, Albiol, Ayala, Moretti, Angulo (st 31' Jaoquin), Marchena, Baraja (pt 38' Hugo Viana), Silva, Morientes (st 22' Vicente), Villa. All: Sanchez Flores.
INTER (4-3-1-2): Julio Cesar, Maicon, Cordoba, Materazzi, Maxwell (st 30' Grosso), Zanetti, Burdisso, Dacourt (st 19' Figo), Stankovic, Crespo (st 13' Cruz), Ibrahimovic. All: Mancini.
ARBITRO: Stark (Germania).
NOTE: Angoli 5-2 per il Valencia Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Canizares, Angulo e Ibrahimovic per comportamento non regolamentare; Materazzi, Cordoba e Maicon per gioco falloso. Spettatori: 55.000.

IL QUADRO DEGLI OTTAVI

Il Chelsea si è qualificato eliminando il Porto. Dopo l'andata finita 1-1, a Londra i blues hanno vinto 2-1. I campioni in carica del Barcellona sono stati eliminati dal Liverpool che, sconfitto in Inghilterra 1-0, passa grazie alla vittoria 2-1 dell'andata a Barcellona. La Roma espugna lo stadio del Lione e vince 2-0 dopo lo 0-0 dell'Olimpico. E l'Inter paga il 2-2 del Meazza: non basta il pari 0-0 di Valencia.

Due momenti degli scontri a partita ormai conclusa

JUDO

Andrea Salico

Campionati nazionali a Foligno nel segno dell'esponente della Ginnastica tornato ai combattimenti appena un mese fa

Salico: «Voglio vincere i tornei internazionali»

«Dedico questo titolo ad Anna Bartole: gli infortuni non fermano i campioni»

TRIESTE Frequenta il terzo anno del Nautico con indirizzo aeronautico per diventare, un giorno, pilota di linea. Parliamo di Andrea Salico, diciassette anni da compiere il prossimo settembre e da pochi giorni campione italiano di judo, classe juniores.

A Foligno, dove si sono svolti i campionati tricolori, Andrea ha compiuto un vero e proprio capolavoro. E non tanto perchè ha vinto il titolo, si tratta infatti del quarto della sua pur giovane carriera, ma per come l'ha vinto in considerazione al fatto che si trattava della prima gara dopo un anno e mezzo di assenza dalle competizioni. Dopo due vittorie ai campionati italiani Esordienti, una fra i Cadetti ed una partecipazione agli Europei under 17 a Salisburgo nel giugno 2005 infatti, il talento della Ginnastica triestina ha dovuto affrontare un intervento al menisco per un problema abbastanza comune della crescita. Si trattava di un'operazione di routine, ma dopo qualche mese, durante un allenamento si è lesionato i legamenti dell'altro ginocchio. Nuovo intervento, che dà il via ad un lungo e duro lavoro di riabilitazione.

Demotivarsi? Neanche per idea, Salico non batte ciglio e senza perdere un colpo a scuola (viaggia con la media del sette) lavora, lavora e ancora lavora. A Foligno non è pronto, ma si qualifica e ritorna sul palcoscenico da protagonista negli 81 kg, due categorie sopra i 66 kg, in cui disputò l'ultima gara.

«È vero, non ho ancora la condizione migliore e durante gli incontri a Foligno ho sempre accusato fatica. Ho fatto sei combattimenti e in qualche occasione sembrava proprio che non dovessi farcela, ma non ho mai mollato. Nemmeno quando mancavano pochissimi secondi al termine dell'incontro e mi trovavo nettamente in svantaggio. Ma è andata».

Dicevi che questo titolo ti ha dato un'emozione diversa da quelli precedenti, come mai? «Tutti i titoli precedenti facevano parte di un percorso e quindi, ogni vittoria era un traguardo importante. Una conferma che tutto andava bene. Questa gara, comunque andasse, rappresentava un inizio ed anche se è andata bene rimane il punto di partenza di un percorso nuovo. Sono al primo anno nella classe juniores, mi sembra giusto guardare avanti con serenità cercando di riconquistare un posto in nazionale e puntare a dei risultati internazionali importanti».

Ti ha emozionato meno, ma questo titolo ha delle dediche particolari. «Sì, è vero, ho tre pensieri speciali. Il primo è per mia zia Edda, perchè ha sempre creduto in me e sempre continuerà a crederci. Glielo devo. Gli altri due sono per due persone che si sono infortunate al ginocchio recentemente. A mio zio Gianfranco, con l'augurio di ritornare presto in grande forma com'era prima e alla mia compagna di club Anna Bartole. Questo titolo lo dedico a lei, per farle capire che si può tornare a essere campioni pur avendo passato un lungo periodo fermi per un grave infortunio».

Enzo de Denaro

SCI

Sulla pista Nera di Sappada come da tradizione i campionati triestini

Un gigante assegna i titoli

TRIESTE Domenica la pista Nera di Sappada ospiterà la 60.a edizione dei campionati triestini di sci alpino.
L'atteso appuntamento, organizzato dallo Sci Cai Trieste, vedrà confrontarsi in uno slalom gigante oltre trecento atleti della provincia per un'autentica festa dello sport che ritorna da tanti anni.

Nella corsa ai titoli assoluti mancherà quello che sarebbe stato certamente il favorito principale della gara riservata agli uomini, Andrea Ferin.

Il ventenne giuliano si è infatti infortunato gravemente un mese fa: durante uno slalom Fis all'Abetone ha riportato la rottura del legamento crociato anteriore della gamba sinistra.

Per lui la stagione si è chiusa lì e di conseguenza non potrà difendere l'oro già conquistato nelle ultime due annate e, prima, nel 2002.

Tra le donne, invece, toccherà a Thaila Bologna provare a bissare l'affermazione di dodici mesi or sono. Presumibilmente si rinnoverà il duello con Calypso Cesca, autrice fin qui di un'annata particolarmente brillante in ambito nazionale e internazionale.

Tutti i dettagli relativi ai Campionati Triestini 2007 verranno svelati oggi alle 12, nel corso dell'apposita conferenza stampa che si terrà nella sala Olimpia del Coni provinciale.

COPPA DEL MONDO DISABILI - Poco prima, alle 11.15, la sala matrimoni del Comune di Trieste ospiterà la presentazione ufficiale della cerimonia di apertura della finale di Coppa del mondo di sci alpino disabili, programmata per sabato 10 marzo con inizio alle 16.30 in piazza Unità.

Le gare, che si svolgeranno sul monte Zoncolan, inizieranno invece lunedì 12 con uno slalom speciale, cui nei due giorni successivi seguiranno rispettivamente un gigante e un superG.

All'evento, curato dallo Sci Club Due di Ronchi dei Legionari in collaborazione con il Comune di Trieste, parteciperanno ben 26 nazioni per un totale di oltre 400 atleti al via.

TROFEO TOPOLINO - Matteo Menazzi (Lussari), Giulia Fior (Cimenti) e Michela Zavagno (Alpe 2000) hanno rappresentato il Friuli Venezia Giulia alle finali internazionali della 46.a edizione del trofeo Topolino, in programma in Valsugana.

Il prestigioso trofeo giovanile per nazioni è stato vinto dall'Austria e i tre talenti regionali non sono riusciti ad avvicinare il podio nelle gare in cui sono stati impegnati.

Il terzetto aveva ottenuto la qualificazione all'appuntamento trentino grazie alle ottime performance firmate nel corso della fase nazionale.

Tra i Ragazzi Menazzi si era imposto nella combinata e aveva ottenuto la piazza d'onore nel gigante. La coetanea Fior aveva vinto dell'argento nella combinata e Michela Zavagno, infine, aveva fatto segnare il quarto tempo nel gigante Allieve

ma. un.

La Cesca sarà una sicura protagonista dei Triestini

IPPICA

Nelle corse Gentlemen annunciata la doppia vittoria di Raspante e Flutur de Gleris la spunta su Erbarosa di Brazzà

Intillimani comanda a piacimento su Island Deimar

TRIESTE Pochi patemi per Intillimani nel centrale premio Oreco nel pomeriggio dedicato ai trottatori grigi. La penalità non ha per niente intimorito l'allievo di Romanelli che si peritava in deciso allungo nel tratto iniziale e dopo la prima curva, annullato il disavanzo, si liberava del naturale battistrada Island Deimar e ipotecava da quel momento la vittoria che poi immancabilmente faceva sua. Quarto in partenza, causa una giravolta non proprio disinvolta, Iron, che godeva dei maggiori suffragi al totalizzatore, passava terzo davanti alle tribune sull'errore di Immensa Jet, seguendo a quel punto Intillimani e Island Deimar. Poi, dopo un giro, Vecchione spostava al largo Iron che veniva prontamente seguito nella sua azione dall'altra penalizzata Ierma Luis. Iron avvicinava Intillimani, ma non riusciva mai a metterlo sotto pressione anzi, nel tratto terminale il figlio di Credit Winner allungava di slancio (45.9 da 1.1.16.5 al chilometro) e concludeva in solitudine, mentre lungo la corda Island Deimar rimontava lo stanco Iron e concludeva buon secondo, e quarto si piazzava Ispanico Dvm davanti a Ierma Luis.

Due le Gentlemen in programma. Nella prima, favorita Follia Omicida alla quale si chiedeva soltanto di non rompere in partenza. Nella seconda, immancabile, Raspante portava a un nitido primo piano Erdeven fornendo il bis, mentre il sottoclou spettava a Flutur de Gleris che di spunto superava la fuggitiva Erbarosa Brazzà.

Mario Germani

TRIS DI MARTEDI' 6

Corsa	Combinazione	vincitori	euro
1ª corsa	15 3 7	2.735	203
2ª corsa	1 9 4	3.190	132

I RISULTATI

Premio dei Grigi (metri 1660): 1) Gulliver Prad (R. Totaro). 2) Giant du Kras. 3) Galiena Bi. 6 part. Tempo al km 1.17.6. Tot.: 5,71; 2,62; 4,50; (22,77). **Premio Job** (metri 1660): 1) Iride Holz (R. Destro jr.). 2) Isabella Zs. 3) Indy Giò. 8 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 4,23; 1,85, 3,52, 3,36; (47,37). Trio: 407,28 euro. **Premio Oreco** (metri 2080): 1) Intillimani (P. Romanelli). 2) Island Deimar. 3) Iron. 6 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 2,20; 1,91, 2,14; (5,82). Trio: 26,13 euro. **Premio Silver Way** (metri 1660): 1) Follia Omicida (A. Raspante). 2) Dakota As. 3) Flash Pizz. 9 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 2,30; 1,98, 2,22; (16,90). Tris: 43,21 euro. **Premio Jockey** (metri 1660): 1) Flutur de Gleris (R. Vecchione). 2) Erbarosa Brazzà. 3) Djerba. 6 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 1,46; 1,38, 4,07; (8,45). Trio: 33,90 euro. **Premio Greyound** (metri 1660): 1) Erdeven (A. Raspante). 2) Eura. 3) Freccia Gst. 9 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 1,30; 1,22, 1,98, 1,63; (5,57). Trio: 24,52 euro. **Premio Pilot Medium** (metri 1660): 1) Gek (R. Totaro). 2) Gilda Bonest. 3) Gopal Cup. 10 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 9,47; 2,58, 1,51, 2,23; (16,29). Trio: 195,06 euro. **Premio Rendor** (metri 1660): 1) Fragrance (P. Carazza). 2) Cenrury Chip Rl. 3) Ernest Renan. 10 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 13,74; 3,01, 1,44, 1,77; (18,46). Trio: 307,12 euro.

OGGI IN ITALIA

NORD: coperto su tutte le regioni con precipitazioni sparse, più intense sul nord-ovest, nevose sopra i 1400 m. **CENTRO E SARDEGNA:** coperto su tutte le regioni, con precipitazioni sparse più probabili sull'Appennino settentrionale, nevose oltre i 1600 metri. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso sull'Appennino e sul versante tirrenico, con precipitazioni anche temporalesche specie sulla Campania.Parzialmente nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA

NORD: al mattino coperto con residue precipitazioni, nevose sull'arco alpino; tendenza a miglioramento. Foschie dopo il tramonto. **CENTRO E SARDEGNA:** coperto ovunque con piogge, localmente rovesci o temporali, sulle coste tirreniche e sulla Sardegna. Miglioramento a partire da ovest, tranne sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali specie sulla Sicilia.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	11,2	14,0
Umidità		68%
Vento		4 km/h da N
Pressione	in diminuzione	1021,2

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	9,5	15,5
Umidità		41%
Vento		7,2 km/h da SW

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	9,3	15,8
Umidità		42%
Vento		3 km/h da N

GRADO	min.	max.
Temperatura	10,6	15,3
Umidità		38%
Vento		4,3 km/h da N

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	9,1	15,9
Umidità		42%
Vento		7,5 km/h da S

UDINE	min.	max.
Temperatura	9,2	14,6
Umidità		43%
Vento		4 km/h da E

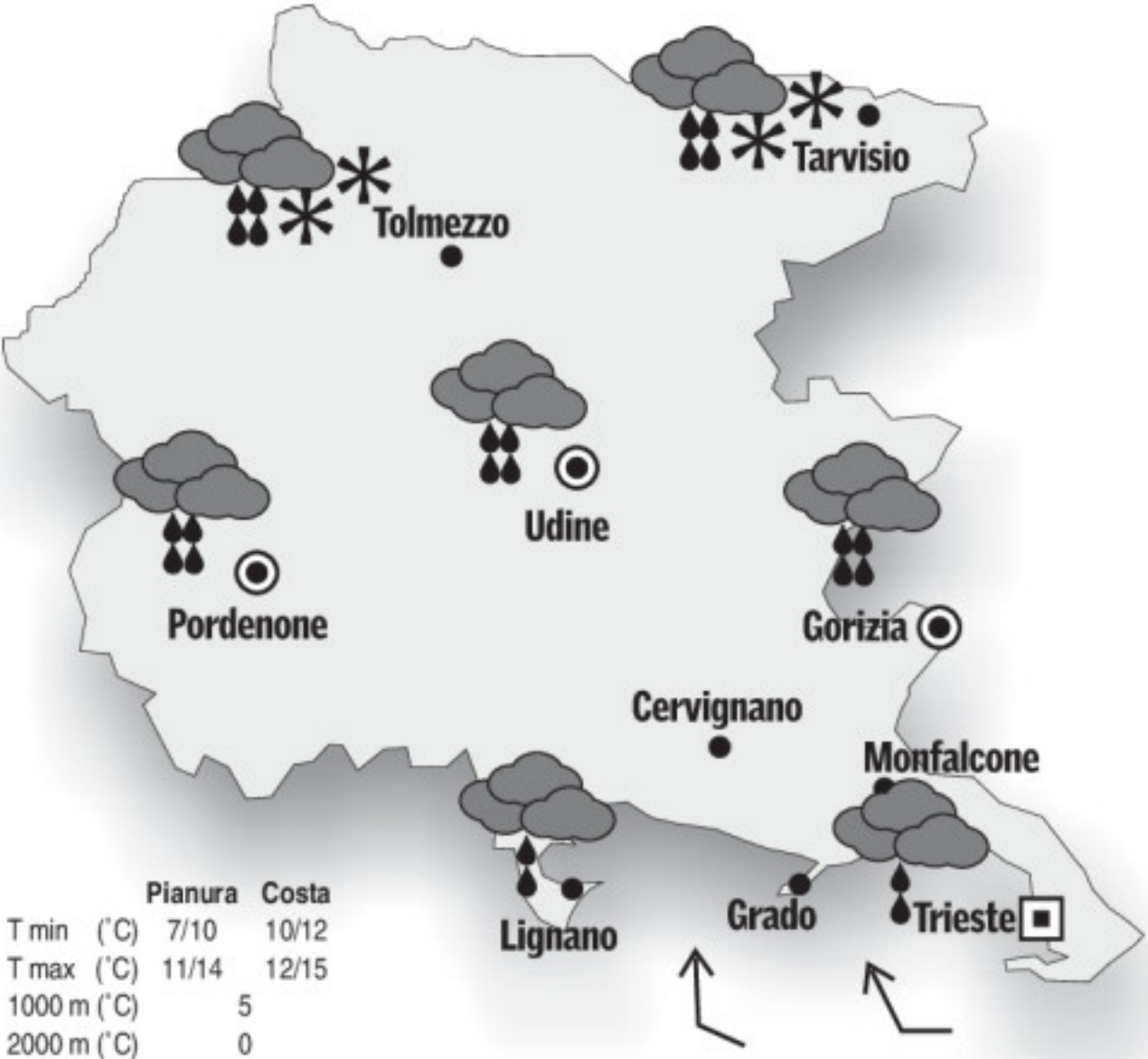
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	9,1	15,9
Umidità		50%
Vento		11 km/h da E-NE

ITALIA

BOLZANO	3	14
VERONA	7	15
AOSTA	2	12
VENEZIA	10	14
MILANO	11	11
TORINO	4	14
CUNEO	1	13
MONDOVÌ	8	12
GENOVA	13	13
BOLOGNA	8	14
IMPERIA	13	14
FIRENZE	10	14
PISA	10	13
ANCONA	8	16
PERUGIA	8	14
L'AQUILA	5	np
PESCARA	7	17
ROMA	9	18
CAMPOBASSO	11	17
BARI	6	19
NAPOLI	8	20
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	10	17
R. CALABRIA	11	16
PALERMO	13	17
MESSINA	14	18
CATANIA	8	20
CAGLIARI	11	19
ALGHERO	11	16

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	7/10	10/12
T max (°C)	11/14	12/15
1000 m (°C)	5	
2000 m (°C)	0	

OGGI. Su tutta la regione cielo coperto con piogge moderate sulla costa, abbondanti sulle altre zone. Nevicate, anche abbondanti, oltre i 1300-1500 m. Soffierà Scirocco moderato sulla costa.

DOMANI. Al mattino cielo coperto con possibili precipitazioni residue, successivamente lieve miglioramento con cielo in prevalenza nuvoloso. Sulla costa inizierà a soffiare un po' di Borino, specie in serata.

TENDENZA. Miglioramento con cielo poco nuvoloso, sulla costa soffierà Bora moderata.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tolmezzo Tarvisio Udine Pordenone Gorizia Cervignano Monfalcone Lignano Grado Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	7/10	10/12
T max (°C)	12/15	12/15
1000 m (°C)	6	
2000 m (°C)	0	

OGGI IN EUROPA

Le perturbazioni avanzeranno anche verso il Mediterraneo e determineranno un complessivo cambiamento del tempo nei prossimi giorni in tutta l'Italia. Nella giornata di martedì sul nostro paese hanno soffiato venti miti e umidi da sud che precedono un fronte freddo atteso per la giornata di mercoledì.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	11,8	10 nodi SE	22.58 +58	16.33 -24
MONFALCONE	poco mosso	11,2	10 nodi SE	23.03 +58	16.38 -24
GRADO	mosso	11,5	15 nodi SE	23.23 +54	16.58 -21
CAPODISTRIA	mosso	11,8	15 nodi SE	22.53 +58	16.28 -24

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	4	16	ZURIGO	-2	10
LUBIANA	6	12	BELGRADO	6	13
SALISBURGO	5	17	NIZZA	11	17
KLAGENFURT	2	10	BARCELLONA	10	20
HELSINKI	-8	4	ISTANBUL	3	8
OSLO	0	3	MADRID	5	15
STOCCOLMA	0	6	LISBONA	10	16
COPENHAGEN	2	6	ATENE	8	18
MOSCA	0	1	TUNISI	11	27
BERLINO	3	11	ALGERI	8	21
VARSAVIA	3	8	MALTA	12	18
LONDRA	9	12	GERUSALEMME	9	np
BRUXELLES	7	11	IL CAIRO	11	24
BONN	5	14	BUCAREST	-3	13
FRANCOFORTE	1	14	AMSTERDAM	8	11
PARIGI	9	14	PRAGA	2	11
VIENNA	4	12	SOFIA	0	13
MONACO	0	15	NEW YORK	-10	-5

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Riceverete molte soddisfazioni dal vostro lavoro e riuscirete ad ampliare la cerchia dei vostri contatti. Piccole incomprensioni nel rapporto con la persona amata.

TORO 21/4 - 20/5

Una complicità professionale o una coincidenza sportiva potrebbero riaccendere una vecchia passione: fate però attenzione a non commettere gli stessi errori di una volta.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Non lasciatevi troppo irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti ed impegni, ma non lasciatevi intimidire o condizionare da nessuno. Seguite le vostre intuizioni.

CANCRO 21/6 - 22/7

Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

LEONE 23/7 - 22/8

Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza senza strafare.

VERGINE 23/8 - 22/9

Avete buona inventiva e anche molta energia per affrontare i vari progetti e programmi. Qualche cosa si muove in vostro favore. Stateci dietro. E' tempo d'amore.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. I vostri affetti verranno messi alla prova. Riposo.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Gli astri vi suggeriscono prudenza negli spostamenti a lungo e breve raggio e vi ammoniscono contro le speculazioni finanziarie azzardate e rischiose. Amore incerto.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

State elaborando importanti progetti da realizzare in un prossimo futuro. Per quanto riguarda l'amore, cercate di essere molto disponibili e comprensivi nei confronti del partner.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Incontri stimolanti sul piano intellettuale si riveleranno utili per la professione. Non abusate della fiducia e della comprensione della persona amata. Non fate promesse.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Molta intraprendenza su tutta la linea. Buoni contatti, situazioni molto invoglianti, consensi e approvazioni. Ma è importante soprattutto la vita affettiva. Accettate un invito.

PESCI 19/2 - 20/3

Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro naturale pessimismo. Siate più obiettivi. Un invito da non perdere.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 I posti in Parlamento - **5** Corona il ciclo degli studi - **10** La provincia di Bra (sigla) - **11** Le stagioni più fredde - **13** Portatore di lutto - **14** Ripari senza uguali - **15** Anticipati da una profezia - **17** Segue lun sul datario - **18** Siede al volante - **19** Il nome della Dal Monte - **20** Un Salvatore scrittore - **21** Giardino vetrato - **22** Non vero, posticcio - **23** Rumore cupo e vibrante - **24** Frazione di pagamento - **25** Vi si piantano le tende - **27** Poesia... oraziana - **28** È «Divina» quella di Dante - **29** I fianchi di Nora - **30** Ricordano un ponte di Venezia - **31** Le dimensioni dei giornali - **32** Simbolo del tallio - **33** Il nome del pittore Vedova - **34** Quando picchia perde quota.

VERTICALI: 1 Il gioco di carte con la primiera - **2** Un po' di enfasi - **3** Uccise Oloferne - **4** Operazione da giardiniere - **5** Svelta, celere - **6** Le belle di un'Accademia - **7** Per se stesso dà se stesso - **8** Prefisso iterativo - **9** Un danno al motore - **12** Punta di monte - **13** Per un giorno volle guidare il carro del Sole - **14** I santi protettori - **16** Inumidisce l'erba - **17** Cedevoli al tatto - **19** Le condizioni climatiche di un luogo - **21** La parte più elevata - **22** Si raggiunge al livello più alto - **23** C'è quella di lancio per missili - **25** Lo spazio intersiderale - **26** Canta molto presto - **28** Gruppi di cantori - **30** Il Levante è in Asia - **31** Contengono foraggi - **32** Fuma in tazze.

SCAMBIO DI CONSONANTI (1,8=9)
L'apprendista falegname

Lo chiamano Pinuccio e già promette
di diventare un fusto. Ma sovente
lavora con i piedi, specialmente
quando si dà da fare con la raspa.

Silvestro

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
Un generale insopportabile

Pur con tutti i suoi gradi è un seccatore
ed averlo tra i piedi... che dolore!

Frida

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL NAUFRAGO.

Lucchetto:
TALAMI/LA MIRA= TARA.

COMPUTER REO
OMO GENEPI G
LADY O NABAL
TRA R FINALI
BOROTALCO
CALAMARETTI
AMARAMENTE P
LATINISTA NA
ISOLANTE SIP
BENE OA LAVA
RNA L LIONEL
OO PANETTONE